CIVICA BIBLIOTECA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9764 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) TVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 60.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ALCUNE DURE PRESE DI POSIZIONE DEI COMUNISTI ALLARMANO I PARTITI

Difficoltà davanti al governo Cresce l'insofferenza nel Pci

L'ebollizione rivendicativa sfugge ai sindacati e rischia di far saltare i piani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi sintomi di crisi per il governo. L'irrigidimento tra la sinistra e la Dc sul problema dei patti agrari, lo scontro governo-ospedalieri, la disputa sul Piano Pandolfi: si moltiplicano così, di giorno in giorno, i motivi di preoccupazione per Andreotti e aumentano le voci circa un possibile rimpasto ministeriale. A mettere in allarme tutto il mondo politico sono state, ieri, alcune dure prese di posizione da parte dei comunisti contro il governo (per quanto riguarda l'atteggiamento mantenuto nella vertenza con gli ospedalieri) e contro la Dc (sulla questione dei patti agrari).

Quel che preoccupa non è tanto la volontà di Berlinguer e compagni che hanno già fatto sapere che il loro obiettivo non è quello di silurare Andreotti ma di attuare il programma concordato con la maggioranza, quanto piuttosto l'esistenza di crescenti difficoltà che giungono da più direzioni e che potrebbero «indurre» il Pci a gesti di rottura.

C'è, infatti, un mondo sindacale ormai in ebollizione con i dirigenti confederali che sembrano andare a rimorchio dei propri iscritti anziché guidarli in questa difficile stagione; c'è una crisi economica che non accenna a dare segni chiaramente positivi; c'è una base comunista inquieta che contesta con sempre maggior insistenza il vertice del partito. Tutto questo ha messo in preallarme gli altri partiti.

Il presidente della Dc, l'on. Piccoli, intervistato da un quotidiano della capitale, non ha nascosto la sua preoccupazione per i segnali che giungono da via delle Botteghe Oscure ma ha aggiunto di essere, ciononostante, «fiducioso». «Mi rivolgo al Pci — ha detto — perché sono convinto che il Pci sa quali rischi ci sono nell'aprire oggi una crisi. I comunisti hanno mantenuto un tal senso di responsabilità che si renderanno conto certamente anche di questo. La Dc è sempre stata leale nell'appoggiare l'opera del governo e nell'impegno per l'attuazione del programma. Mi rendo conto — ha proseguito l'on. Piccoli — che il Pci abbia i suoi problemi ma ogni partito ne ha e non bisogna inserirsi in modo da aggravare questi problemi».

Il presidente della Dc contesta inoltre la tesi secondo la quale, in caso di crisi, l'unica soluzione sarebbe legata all'ingresso del Pci nel governo. Questo, ha detto, non fa parte degli accordi raggiunti, «abbiamo sempre espresso con franchezza — ha aggiunto — le nostre riserve su alcuni temi legati ai rapporti internazionali del Pci e al suo processo di revisione ideologica, che è in corso, ma non concluso». Lo sbocco inevitabile di una eventuale crisi di governo — sembra dunque ammonire il presidente della Dc — diventerebbe il ricorso allo scioglimento delle Camere e alle elezioni anticipate, con tutti i rischi che una simile soluzione porta con sè, tenuto conto delle gravi tensioni sociali esistenti nel Paese.

Proprio per evitare che la situazione si aggravi ulteriormente, oggi il Consiglio dei ministri dovrà prendere una decisione definitiva per quanto riguarda le richieste economiche avanzate dagli ospedalieri. I comunisti guardano con grande attenzione a quanto succederà nelle prossime ore a palazzo Chigi perché se le decisioni del governo dovessero essere respinte dai sindacati, il Pci si troverebbe in una situazione estremamente imbarazzante e forse non sarebbe in condizione di respingere le pressioni che gli vengono dalla base e dai sindacati per dissociarsi dall'attuale politica di maggioranza.

Ma il problema non è di facile soluzione. Non si tratta, infatti, di dare o negare qualche miliardo in più agli ospedalieri, ma di attuare o no il Piano Pandolfi. Il governo, in sostanza, pur manifestando piena comprensione per la categoria in agitazione, intende impostare un discorso globale perché, in caso contrario, diventerebbe impossibile reggere l'urto con l'intero settore del pubblico impiego, che avrebbe poi ripercussioni disastrose su quello privato. Ogni decisione va quindi presa in relazione al Piano Pandolfi ed in questo senso ogni partito dovrà assumersi la propria responsabilità. Ma non manca chi già mette le mani avanti.

Nelle notizie diffuse oggi dai comunisti, Craxi ha visto la conferma di ciò che egli pensa da tempo, e cioè che i comunisti siano alla ricerca di un pretesto; perciò quanto i comunisti spingono nella direzione della destabilizzazione, tanto più i socialisti mettono il piede sul freno.

Il Psi, secondo il deliberato dell'ultima direzione, sta operando al suo interno una verifica del grado di attuazione da parte del governo degli accordi programmatici, verifica che intende essere costruttiva per una più stretta associazione dei partiti della maggioranza all'azione del governo.

Anche i socialdemocratici sono contrari alla crisi. Longo lo ha ripetuto ieri sera attraverso una nota scritta per «L'Umanità». «Sempre più evidenti, scrive Longo, appaiono sulla stampa comunista o fiancheggiatrice, i segnali di un non ipotetico disimpegno di quel partito. Le elezioni per il Parlamento europeo non sono lontane e non è un mistero che tale tipo di consultazione non torna proprio gradita al Pci».

Infine i repubblicani. La Malfa, in un articolo sulla «Voce repubblicana», difende il governo rimproverando alle forze politiche di maggioranza di scaricare sul governo «ogni responsabilità» che invece sono anche delle forze politiche.

Tommaso Genisio

LA DISOBBEDIENZA DELLA «BASE» TRASCINA I SINDACATI AL CONFRONTO APERTO

Ospedali: in campo i confederali Stasera vertice a palazzo Chigi

Ma il compromesso non sarà agevole La fermezza di Andreotti nasconde un alibi per la caduta del governo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Diventa sempre più intricata e drammatica la situazione nella vertenza dei paramedici. Dopo l'esito negativo dell'incontro notturno a palazzo Chigi dell'altro giorno sono entrati in sciopero a tempo indeterminato gli aderenti ai sindacati autonomi Cisal e Cisas e oggi, per 24 ore, scendono in campo anche i sindacati confederali. In realtà, lo sciopero era in atto già da molto tempo, anche se nessuno lo aveva proclamato, e questa tardiva «dichiarazione di guerra» sembra quasi un tentativo di ratificare una situazione preesistente e scaturita spontaneamente da una base ormai difficilmente controllabile.

Tutte le attese sono ora rivolte all'incontro che si svolgerà stasera, sempre a palazzo Chigi, tra governo, Regioni, amministrazioni ospedaliere e sindacati. Ma trovare un compromesso non sembra agevole, la Flo (ospedalieri della Federazione unitaria) pretende il rispetto degli accordi del 20 ottobre, il governo, da parte sua, ha più volte sottolineato il pericolo di scatenare una corsa agli aumenti qualora si concedano le maggiorazioni richieste dagli ospedalieri, che oltretutto da sole basterebbero a rendere difficile l'applicazione del piano Pandolfi.

A proposito dell'intransigenza del governo, da più parti è stato avanzato il sospetto che nasconda manovre politiche. Il segretario confederale della Uil Bugli, commentando l'esito dell'incontro di mercoledì, ha detto che «la rigidità del governo lascia estremamente perplessi. Non vorremmo — ha aggiunto — che la vicenda degli ospedali fosse usata, dal governo Andreotti, come alibi per un'ingloriosa uscita di scena, coprendo così la reale incapacità di questo quadro politico di affrontare i più gravi problemi del Paese».

In effetti, questa vertenza sembra proprio una miccia accesa in una polveriera, capace, per le sue implicazioni dirette e indirette, di provocare la caduta del governo e il ricorso alle elezioni anticipate. Soprattutto, è difficile individuare tra le forze in campo quella che potrebbe spegnere questa miccia. Se anche si arrivasse stasera a un accordo tra controparti governative e regionali, infatti, resterebbe il problema di farlo accettare alla base (che sembra ormai avere assunto atteggiamenti molto disinvolti, sia rispetto ai vertici confederali, sia rispetto a quelli autonomi). Inoltre, gli autonomi continuerebbero lo sciopero ad oltranza per protestare contro la loro esclusione dal tavolo delle trattative. E, come se ciò non bastasse, bisognerebbe poi riuscire a fermare l'ondata di richieste di aumenti che si leverebbe da tutto il pubblico impiego.

Quali sarebbero le conseguenze di un rifiuto della base di interrompere lo sciopero nel caso che stasera si raggiunga un accordo? Difficile prevederlo, ma certamente costituirebbe un precedente gravissimo. Ieri, alla grande manifestazione che si è svolta a Firenze e alla quale hanno partecipato paramedici giunti da tutte le regioni in lotta, si sono visti manifestanti che portavano appesa agli abiti la propria tessera sindacale, per dimostrare che lo sciopero più grave degli ultimi anni non è voluto solo dagli autonomi, ma anche da molti iscritti alla federazione Cgil - Cisl - Uil.

Nel frattempo, anche se i servizi essenziali sono stati assicurati sia dagli autonomi

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina



Roma — Crocerossine impegnate al Policlinico in sostituzione del personale in sciopero. (Telefoto Ansa)

I medici ospedalieri criticano la riforma

ROMA — Critica e autocritica degli addetti ai lavori — i medici — sul ruolo all'interno degli ospedali e sulla collocazione di questi nella riforma sanitaria, di imminente avvio. Per l'Anaao — un sindacato di 25 mila iscritti, che afferma di essersi sempre estraniato dal corporativismo per affermare i diritti dei medici e dei pazienti — ci sono timori e preoccupazioni che non si vada verso il meglio, bensì verso il peggio.

Perché gli ospedali scoppiano? Hanno risposto all'Anaao: «Tempi di degenza troppo lunghi, disorganicità del lavoro, mancanza di ambulatori convalescenziari e istituti di riabilitazione, uso solo parziale delle attrezzature, scarsità di personale tecnico capace di utilizzarle. La gestione politica è stata provinciale, minimizzatrice e clientelare. Nel territorio le strutture non esistono e l'ospedale si è trovato ad essere, malgrado le carenze, l'unico presidio valido».

La riforma sanitaria potrà rimediare a questa situazione? «L'unità sanitaria locale ipotizzata dalla legge ora in discussione al Senato appare come una pura e semplice azienda municipalizzata, destinata a ripetere quegli stessi errori che furono della conduzione aziendalistica degli ospedali. I comuni, ai quali si trasferiscono le competenze, non hanno i necessari strumenti tecnici, giuridici e amministrativi. La formazione e la qualificazione permanente dei medici non è perseguita».

Il futuro stato giuridico dei medici ospedalieri deve essere quello di pubblici impiegati e di esercenti la professione: «solo il medico — secondo l'Anaao — ha un rapporto fiduciario con il paziente e porta la responsabilità di atti primari e definitivi diretti alla sua integrità psico-fisica. La sua professionalità non è uguale a quella di nessun altro. Occorre pertanto armonizzare i livelli funzionali e professionali del medico che opera nelle strutture sanitarie».

Un altro nodo è costituito dal rapporto tra medicina pubblica e medicina privata, considerata di massa la prima e di élite la seconda. «Abbiamo constatato la frequente distorsione per cui pazienti danarosi o che rivestono cariche pubbliche di spicco si sono ricoverati in cliniche private per essere però curati da équipe di medici ospedalieri o universitari. Si è creata così la paradossale situazione che i medici pubblici hanno potuto esercitare in cliniche private, in contrasto con le leggi varate dai politici». Bisogna invece — secondo l'Anaao — superare tale disparità nei confronti dei cittadini, regolamentando la libera professione all'interno delle strutture ospedaliere.

La Malfa e Biasini: «I cittadini al posto degli scioperanti»

ROMA — I cittadini italiani, in particolare i giovani, che hanno una qualche esperienza nell'assistenza agli ammalati dovrebbero sostituire il personale ospedaliero. Lo sollecitano La Malfa e Biasini in una lettera-telegramma inviata al ministro della Sanità, Tina Anselmi. Il ministro, secondo i dirigenti del Pri, dovrebbe appunto lanciare un appello urgente al Paese, chiedendo ai cittadini di dare «questo esempio di civismo in un momento così grave della vita sociale».

IL PSI RILANCIA LE CRITICHE ALLA MAGGIORANZA SULLA VICENDA MORO

Insoddisfatti i socialisti della relazione di Rognoni

Bodrato chiede un «giurì d'onore» dopo le accuse di Pinto (DP) contro la Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito sulla tragica vicenda di Aldo Moro e sul terrorismo — che si concluderà oggi con la replica del ministro dell'Interno Rognoni e con il voto dell'assemblea di Montecitorio sul documento dei gruppi della maggioranza — si è improvvisamente alzato di tono nella giornata di ieri. I socialisti, cosa, a evitare che i contrasti si accentuino e tengono a sottolineare che essi potrebbero compromettere i risultati anche in termini di saldezza dell'attuale quadro politico.

Ma la giornata non è stata caratterizzata soltanto da questi, pur rilevanti, elementi. C'è stata, infatti, un'appendice alle durissime accuse formulate mercoledì dal demoproletario Pinto (che aveva imputato ai dirigenti democristiani di non aver fatto nulla di concreto per salvare la vita di Moro e li aveva accusati di avere «preferito» la morte di Moro). Il democristiano Guido Bodrato, anche a nome dei suoi colleghi Flaminio Piccoli e Franco Salvi, ha chiesto al presidente della Camera Ingrao di istituire un «giurì d'onore» per stabilire la verità. «Se le accuse dell'on. Pinto — ha detto Bodrato — dovessero risultare fondate, né io, né gli onorevoli Piccoli e Salvi ci sentiremmo più degni di sedere in Parlamento e daremmo pertanto le dimissioni da deputati. Mi auguro, peraltro — ha aggiunto Bodrato — che l'onorevole Pinto faccia altrettanto nel caso in cui le sue accuse si rivelassero infondate».

L'intervento del socialista Balzamo era molto atteso perché i socialisti erano stati più volte chiamati in causa nel corso della discussione per il loro atteggiamento favorevole a un «atto autonomo di clemenza» dello Stato nei confronti dei terroristi per salvare la vita di Moro. E il capogruppo del Psi, all'inizio del suo discorso, si è subito riferito alla posizione del suo partito, durante i 55 giorni della drammatica prigionia del leader democristiano.

«Il nostro rimpianto — ha detto Balzamo — è quello di non aver potuto salvare la vita del presidente della Dc; non certo quello di aver lasciato qualcosa di intentato al riguardo». Balzamo ha quindi polemizzato con tono aspro con il ministro Rognoni e con il capogruppo comunista Natta. «Non vorremmo — ha detto — che l'impostazione del ministro assumesse il tono di verità di Stato che cancella ogni altra opinione. Non ha nemmeno convinto — ha aggiunto — l'intervento di Natta. E' improduttivo, infatti, riprendere a fatti sui quali è impossibile qualunque riscontro reale».

Non meno polemico è stato verso coloro che in questi giorni stanno conducendo le indagini sulle Br. «Ci sono

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Alla Radio e alla Tv le telefonate Br

ROMA — Oggi la radio e la televisione manderanno in onda le telefonate fatte dai brigatisti rossi durante la prigionia del leader della Dc Aldo Moro. Si tratta di nove conversazioni avvenute tra le Br, la famiglia Moro, i giornali ai quali erano diretti i comunicati da pubblicare, don Antonello Mennini, viceparroco di Santa Lucia, e il prof. Franco Tritto.

Le telefonate saranno diffuse al fine di far udire agli ascoltatori le voci degli autori della strage di via Fani e dell'assassinio del presidente della Dc con la speranza che qualcuno possa riconoscerle,

me ha dimostrato il capogruppo dei deputati Vincenzo Balzamo, sembrano intenzionati a riaprire la polemica, almeno per quanto riguarda i problemi aperti dall'assassinio di Moro; i democristiani — lo ha confermato il capogruppo Giovanni Galloni nel suo ampio intervento — tendono, in-

IL PRESIDENTE FRANCESE NE HA DISCUSSO CON ANDREOTTI, FORLANI, PANDOLFI E BAFFI

La moneta europea di Giscard

Presentate le riserve italiane a un sistema unitario nel Continente - Le ripercussioni all'ampliamento della Comunità - «Raggiante personalità del Papa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia accetta di entrare a far parte del nuovo Sistema monetario europeo. La Francia si impegna ad elaborare e sostenere un criterio di gradualismo e di flessibilità nell'attuazione di tale sistema che possa rendere meno gravosa l'adesione del nostro Paese.

I colloqui del Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing che s'è trattenuto stamattina, dopo il preambolo di ieri sera al Quirinale, ha discusso a lungo con il presidente del Consiglio Andreotti e con gli altri ministri e tecnici (Forlani, Pandolfi e Baffi), hanno trattato a fondo questo argomento, indubbiamente il più importante e il più urgente dell'agenda dell'incontro odierno.

La Francia, che è impegnata in prima battuta a realizzare questo nuovo e ambizioso progetto di integrazione monetaria avendo fatto propria al vertice di Brema l'idea formulata per primo da Jenkins, voleva sapere chiaramente se l'Italia, in una visione non tecnica ma politica della questione, avrebbe aderito al sistema.

Giscard d'Estaing è venuto a Roma principalmente per questo. Perché ritenga importante la nostra decisione l'ha spiegato egli stesso in una conferenza stampa alla Farnesina, poco prima di ripartire per Parigi dall'aeroporto di Ciampino col suo «Mystere» presidenziale.

Primo: perché l'Italia è uno dei Paesi fondatori della Comunità economica europea ed è essenziale la sua presenza in un'iniziativa che mira a far progredire la Comunità nel campo monetario (dove i progressi finora sono stati minimi, quando non addirittura sviotati dai fallimenti). Secondo: perché i due Paesi hanno in comune interessi mediterranei, intendendo con ciò che i prodotti-chiave delle rispettive agricolture debbono trovare nella Cee una difesa e una tutela che attualmente godono invece i prodotti continentali.

Il Presidente ovviamente non poteva dire tutta la verità, e cioè che a Parigi si spera che l'Italia, le cui esportazioni fanno concorrenza a quelle francesi, si ritrovi più imbrigliata e meno libera, entrando nel sistema monetario, di fissare per le sue merci in uscita prezzi «selvaggi», consentiti dal deprezzamento della lira. E c'è ancora da aggiungere, per la precisione, che i comuni interessi «mediterranei» sono una mezza verità, perché la Francia ha un'agricoltura che gode ampiamente nella Cee di una protezione di tipo mitteleuropeo, che è proprio quella che assorbe il 75 per cento del bilancio comunitario per gli interventi di sostegno, a danno naturalmente dei nostri prodotti.

Giscard ha anche fatto capire che la data dell'entrata in vigore del sistema dovrebbe essere quella già indicata del 1.o gennaio 1979, purché entro tale termine venga raggiunto un accordo di principio, concreto e dettagliato, tale da impedire che le adesioni siano puramente formali o che siano seguite da rinunce, come accade con le forzate uscite dell'Italia e di altri paesi della Cee dal «serpente monetario».

«Non dobbiamo parlare — ha detto il Presidente francese — di un sistema monetario a entrate successive, bensì di un sistema monetario crescente. Bisogna partire insieme con un sistema che si coaguli progressivamente, di carattere generale e con un livello di impegni da attuare insieme e per gradi».

Da parte italiana è stata data a Giscard d'Estaing una risposta che si può riassumere nei seguenti termini: siamo consapevoli dell'importanza politica del Sistema monetario europeo, è necessario però che la Francia aiuti a trovare una soluzione che ci consenta un ingresso stabile nel sistema, compatibile con

R. R.

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — Il Pontefice con il Presidente Giscard.

Mediatore interessato

Giscard nelle vesti di mediatore. Il difficile, complesso rapporto che, proprio in questi ultimi tempi, si sta instaurando fra l'Italia e il progettato Sistema monetario europeo (Sme), aggiunto all'opposizione sempre crescente da parte dell'Inghilterra, spinge il Presidente francese ad avviare un'intensa opera di diplomatico convincimento, perché si ammorbidiscano le rigide pregiudiziali della partecipazione italiana. E' stato questo lo scopo fondamentale della visita di Giscard a Roma.

Uno scopo che trova le sue radici nel profondo interesse che i francesi hanno alla presenza dell'Italia nello Sme per ragioni di contrappeso «latino» all'egemonia di Bonn. E' d'altronde secondo questa ottica che Giscard d'Estaing valuta l'allargamento della Cee al Sud, Spagna in primo luogo. E' vero che il Presidente francese non ha molto da offrire in contrappeso se non una solidarietà generica, fatta soprattutto di buone intenzioni. La Francia stessa — «cospiratrice» del progetto europeo — ha i suoi bei problemi da risolvere per poter, tranquillamente, aderire allo Sme. Problemi che, gravità a parte, assomigliano a quelli italiani.

Per queste ragioni e per il desiderio, interessato (non si deve tra l'altro dimenticare l' ambizioso progetto di Giscard, «Francia 2000», che passa indispensabilmente attraverso la ricostruzione di una «buona Europa»), di mantenere unita la struttura europea, la Francia si presenta, tuttavia, come l'intermediario ragionevole tra le tesi «rigide» dei tedeschi e quelle più caute dei Paesi più deboli. E' nel quadro di questa mediazione che Giscard spera di poter convincere l'Italia a manifestare un'adesione di principio allo Sme.

Per la Francia la necessità di manifestare una caparbia volontà europea, anche a costo di sacrifici, è stato più indispensabile in quanto l'allargamento mediterraneo della Cee richiederà alti costi economici, compensati però dal maggior peso politico del Sud latino. Giscard non solo vuole questo allargamento, ma

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

Il dollaro a 796 lire

ROMA — Nella media calcolata dall'ufficio italiano dei cambi (Uic) il dollaro è stato quotato ieri 796,75 lire, contro le 803 lire di ieri: la valuta americana ha quindi perso quasi l'uno per cento (0,8 per cento in meno). Un servizio nella pagina dell'economia e della finanza.

Il Papa «triestino»

IL PICCOLO ILLUSTRATO



DA VENERDÌ 27 GRATUITAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 26-10-1978 AL PREZZO DI LIRE 250

Quest'anno, quest'anno di grazia 1978, sarà senza dubbio chiamato l'Anno dei tre Papi. Un anno questo fra tutti gli altri, quanto mai raro (diranno gli storici di domani e anche i libri di scuola) perché ha visto assisi sulla cattedra di Pietro ben tre pontefici: Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II. Forse per questo — nell'appuntamento di fine settimana del «Piccolo Illustrato» con i nostri lettori — non è stato inopportuno ricordare un altro Papa, Pio II, un Papa «triestino», rimasto famoso nella storia.

Perché — dice Pierluigi Sabatti nel suo servizio — probabilmente non tutti i triestini che in questo periodo hanno seguito gli avvenimenti in Vaticano, sanno che al soglio pontificio salì un vescovo di Trieste.

Correva l'anno di grazia 1458... Ma la storia è tutta da leggere, assieme agli autorevoli e acuti interventi dell'Arcivescovo Santin e del Vescovo Bellomi, succeduti tanti secoli dopo a Papa Enea Silvio Piccolomini sulla cattedra di San Giusto. Un Papa che fu anche molto spiritoso perché ebbe a dire: «Quando ero Enea nessun mi conoscèa, adesso che son Pio, dicono che sono zio...». Un detto che, con molte varianti, — tra le quali «Quando ero Enea nessuno mi volèa, adesso che son Pio non voglio io» — è entrato anche nel nostro parlar comune.

Dal Papa «triestino» al «triestino» Rainer Maria Rilke ospite nel castello di Duino della principessa Maria Thurn und Taxis: è un altro famoso personaggio che parteciperà al nostro convegno del sabato. Senza contare i personaggi dei tanti film che Francesco Carrara ci anticipa in una panoramica dal titolo «I film che vedremo in questa stagione»: una avvincente anteprima per gli amatori della «settima arte». A chi crede nelle stelle — quelle vere, che dal cielo stanno a guardare — offriamo una nuova rubrica: «La posta di Astrid». La nostra esperta, lieta del successo incontrato dal suo oroscopo settimanale e delle molte lettere ricevute, si pone ora al servizio dei lettori che vogliono sapere qualcosa di più del loro quadro astrale.

Grafologia, dischi, buona tavola e buon vino, «Piccola galleria», giuochi, umorismo e altri interessanti argomenti completano il nostro «illustrato», che per la narrativa presenta questa settimana «Jubileum»: un divertente racconto di Carpinteri e Faraguna.

Chiedete domani al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato»: ben 48 pagine a colori per sole 50 lire.

NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO IN CUI E' STATA RIPRESA LA TRATTATIVA

Resta tra governo e sindacati il nodo dei piani di settore

Unico dato positivo un programma di riunioni sui singoli piani a partire da martedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nulla di fatto sui piani di settore tra governo e sindacati nell'incontro di ieri che ha ripreso il discorso interrotto a fine settembre ma non ha sciolto i nodi della trattativa. L'unico dato positivo è che le due parti hanno accettato di confrontarsi sui singoli piani. E' stato infatti stilato un programma di riunioni a partire dal 31 ottobre fino al 13 novembre. Erano presenti per l'esecutivo Morlino e Donat Cattin, per i sindacati: Trentin e Garavini (Cgil), Romei (Cisl) e Ravenna (Uil). Per Romei la riunione non ha risolto i problemi di fondo «relativi alla strategia di politica industriale».

Il sindacato sostiene che, «per finalizzare il processo di riconversione agli obiettivi imprescindibili dello sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, è necessario che la programmazione settoriale individui con chiarezza gli obiettivi che intende perseguire, gli strumenti da attivare e i soggetti da mobilitare».

In particolare Cgil, Cisl e Uil chiedono assicurazioni sul ruolo delle Partecipazioni statali. Proprio su questo si svolgeranno riunioni parallelamente agli incontri fissati. «Da queste riunioni — ha detto Romei — sarà importante verificare come le imprese pubbliche intendono rispondere all'esigenza di sviluppo di Mezzogiorno». Al termine dei colloqui previsti i sindacati faranno un riesame complessivo della situazione per valutare se e come sono stati rimossi gli interrogativi e i punti di dissenso verificati nella posizione del governo rispetto a quella della federazione unitaria.

Al contrario dei sindacati, il ministro Morlino ha espresso una certa soddisfazione sull'esito dell'incontro di ieri. Ha parlato di «chiarimenti costruttivi sull'impostazione generale dei piani e sui loro collegamenti in un quadro di politica industriale».

Da quanto si è appreso il colloquio è stato introdotto da Ravenna che, sulla base del contenuto della lettera che il governo aveva inviato ai sindacati in risposta alle loro osservazioni, ha posto in rilievo gli aspetti positivi e negativi della posizione governativa. Tra gli aspetti positivi Ravenna ha sottolineato l'impegno del governo a presentare entro novembre i tre piani «orizzontali» e a dare direttive per la Gepi e per la piccola e media impresa.

Gli aspetti negativi, evidenziati dal sindacato, riguardano la mancanza di specificazione dei contenuti dei singoli piani in rapporto agli interventi nel Mezzogiorno. A Ravenna, stando ad alcune fonti sindacali, avrebbe risposto Morlino, sottolineando come, con i piani di settore, si pongano le premesse per la programmazione. Donat Cattin avrebbe espresso, da parte sua, la disponibilità del governo a recepire alcune modifiche dei piani suggerite dai sindacati.

Anche se da parte sindacale c'è insoddisfazione, non dovremmo, dunque, arrivare ad un braccio di ferro sui piani di settore. Sono da escludere rotture. Per fare dei paragoni, non si dovrebbero raggiungere le punte massime di contrasto che attualmente dominano la vertenza degli ospedalieri.

G. M.

Patti agrari: uno spiraglio

ROMA — Le trattative tra le forze politiche di maggioranza sul testo di riforma dei patti agrari, varato in luglio dal Senato, proseguono a ritmo intenso nonostante un'obiettiva differenza di punti di vista. Dopo l'irrigidimento fra comunisti e democristiani sulle modifiche all'art. 28 che prevede la trasformazione automatica del contratto di mezzadria in affitto, c'è stato ieri un incontro fra i responsabili in commissione Agricoltura della Camera dei gruppi di maggioranza e il presidente dei deputati d.c. Galloni che ha preannunciato il ritiro dell'emendamento democristiano e la sua sostituzione con un altro.

L'«atto di buona volontà» di Galloni — come lo ha definito il comunista Pio La Torre — ha consentito di sbloccare la trattativa e già nel pomeriggio di ieri sono ripresi gli incontri. I comunisti sembrano comunque decisi a non «riportare» la discussione in commissione Agricoltura senza aver prima raggiunto un accordo politico nelle sedi informali che si sono preferite in questi giorni.

I democristiani, dal canto loro, hanno manifestato l'intenzione di presentare un emendamento che consenta comunque di eliminare il rigore della disposizione che prevede la trasformazione del contratto a semplice richiesta dal mezzadro senza che il concedente possa fare alcunché per impedirlo.

Uno spiraglio, in realtà, sembra essersi aperto nella faticosa trattativa sulla riforma dei patti agrari. Ma non più di uno spiraglio. Le proposte fatte nel pomeriggio dai democristiani — nel corso di una riunione durata dalle 15 alle 18 — sono ancora giudicate «non soddisfacenti» dai comunisti anche se «meno contrarie allo spirito della riforma», come ha dichiarato l'on. Pio La Torre. Qual è in sostanza l'accordo possibile? I comunisti non vogliono in nessun modo mettere in discussione la conversione automatica della mezzadria in affitto la quale, come non mancano di mettere in rilievo, è il frutto di un accordo politico raggiunto a suo tempo al Senato. Rimane allora aperta la possibilità di «risarcire» il concedente che abbia partecipato attivamente alla conduzione dell'impresa e vi abbia fatto cospicui investimenti riconoscendogli il diritto a un canone più elevato. E, a quanto sembra, su questa ipotesi ci si starebbe confrontando.

Ministro della Rdt in visita a Roma

ROMA — Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca Oscar Fischer è giunto ieri a Roma per la visita ufficiale di due giorni su invito del ministro degli Esteri Forlani. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, dove ha prestato servizio d'onore un picchetto di allievi della Vam — Vigilanza aeronautica militare — Fischer è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Forlani con il quale si è poi intrattenuto in un primo colloquio. Erano presenti il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ministro Pedini, l'ambasciatore straordinario della Rdt Hans Voss e l'ambasciatore d'Italia a Berlino Norberto Behmann Dell'Elmo.

I colloqui tra i due ministri avranno luogo questa mattina alla Farnesina. Fischer e Forlani firmeranno anche un accordo di collaborazione scientifica e tecnica. Il ministro degli Esteri per la Rdt, sempre oggi, sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Pertini e, nel pomeriggio, a palazzo Chigi, dal presidente del Consiglio Andreotti. Sono inoltre in programma colloqui con altre personalità del governo tra cui il ministro del Commercio estero, Ossola. Domani mattina Fischer sarà ricevuto in udienza da Papa Giovanni Paolo II.

Crolla una chiesa: otto persone ferite

ASCOLI PICENO — La parte centrale del soffitto di un'antica chiesa del centro storico di Ascoli Piceno è crollata ieri sera abbattendosi su un gruppo di fedeli, otto dei quali sono rimasti feriti ,alcuni in maniera grave. La disgrazia si è verificata nella cinquecentesca chiesa di San Cristoforo, nella quale, poco prima delle 18, si era raccolta in preghiera una cinquantina di persone — soprattutto anziane signore e ragazzi — in attesa delle funzioni del vespro.

Improvvisamente, con uno scricchiolio, subito seguito da un boato, la volta del tempio è franata abbattendosi nella navata centrale. Alcune persone che si trovavano verso il fondo della chiesa sono riuscite a fuggire raggiungendo le uscite laterali, ma la maggior parte dei fedeli, bloccata fra i banchi, non ha avuto possibilità di scampo ed è stata travolta da un ammasso di travi, blocchi di pietra, detriti che ha invaso quasi completamente la parte centrale del vecchio tempio.

Quando il polverone sollevato dal crollo si è diradato, sono iniziati i primi soccorsi mentre sul posto confluivano le ambulanze della Croce rossa e i carri attrezzi dei vigili del fuoco. Otto persone ferite in varie parti del corpo sono state trasportate in ospedale.

Insoddisfatti i socialisti

Dalla prima pagina

troppi punti oscuri nella vicenda Moro — ha affermato Balzamo — che suscitano inquietudini e interrogativi. C'è un groviglio di fatti inspiegabili e di procedure contraddittorie nello svolgimento delle indagini». Balzamo ha aggiunto che «l'azione per la difesa della democrazia dal terrorismo ha bisogno soprattutto di essere sostenuta da una volontà politica chiara e univoca».

Balzamo ha anche affermato «che l'assemblea dei deputati di cui Moro faceva parte avrebbe dovuto muoversi subito. Così, invece, non è accaduto». Balzamo ha sottolineato infine che «i socialisti non hanno alcun interesse a diffondere tra i cittadini le tossine del dubbio, dello scetticismo e della rassegnazione. Ma chiediamo di sapere di più e non dover procedere sempre per deduzioni. Non si può sempre replicare "chi ha prove, parli". E' il governo, infatti, che deve informare il Parlamento».

Il capogruppo della Dc Giovanni Galloni dopo aver rilevato che «in una materia così tormentata e dolorosa non è moralmente né politicamente lecito ad alcuno lanciare accuse gravissime e non motivate sul comportamento del governo e dei partiti democratici sulla base di congetture personali, di cervellotiche intuizioni, di puri sospetti», ha sottolineato che la Democrazia cristiana chiede che si faccia piena luce sulla tragica vicenda di Aldo Moro. «In questa materia — ha aggiunto — non possiamo permetterci di avere riguardi per nulla e per nessuno. La verità, per quanto essa può essere spiacevole, deve essere ricercata con tutti i mezzi disponibili».

In merito agli scritti di Moro dal carcere delle Br, Galloni ha quindi detto che «qualunque opinione si abbia sul dossier Moro e sulle lettere, dobbiamo convincerci che non è questo il problema vero della vicenda Moro. Fossero quegli appelli autentici o meno, la verità è che non abbiamo avuto alcuna possibilità politica o giuridica, o forse neppure pratica, di dare a quegli appelli una qualunque risposta.

Affermato, a questo punto che, nel «caso Moro» è stata usata «del tutto a sproposito» l'espressione "ragione di stato" dato che essa si ha allorché, per un interesse dello Stato che si suppone superiore alle leggi, si può giungere a giustificare la stessa violazione delle leggi, mentre qui è stato rimproverato allo stato di aver rispettato e fatto rispettare le leggi, Galloni ha detto che «d'altra parte, nessuno degli uomini responsabili ha mai chiesto che fossero violate le leggi dello Stato». Se queste leggi fossero state violate accettando il ricatto dei brigatisti — ha continuato Galloni — in nome di che cosa avremmo potuto chiedere alle forze dell'ordine, ai carabinieri, ai magistrati di continuare ad esporre la propria vita a difesa dello Stato democratico?»

Espresso quindi un giudizio negativo sulla proposta dell'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta, sollecitata dalle opposizioni di destra e di sinistra, Galloni, soffermandosi sulla analisi del terrorismo rosso fatta ieri dal capogruppo del Pci Natta (il quale aveva detto in sostanza che il brigatismo rosso, sotto la crosta, è certamente nero) ha detto che tale analisi «fa ritornare alla ribalta la polemica sugli opposti estremismi».

E' vero — ha precisato Galloni — che estremismo di destra e di sinistra possono avere tra loro dei momenti operativi per un comune obiettivo di destabilizzazione, ma le loro matrici, se non vogliamo dire le loro ideologie, rimangono diverse. Se questo è vero — ha detto ancora il capogruppo della Dc — la strage di via Fani e l'assassinio di Moro non possono essere strumentalizzate per sostenere che dall'attuale fase politica della maggioranza parlamentare occorra passare al più presto alla fase superiore del governo di emergenza. «Rimaniamo, dunque, sul terreno del confronto che ci vede diversi, pur all'interno di una stessa maggioranza parlamentare».

In senso favorevole alla istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta si è espresso il democristiano Fracanzani (della corrente di «forze nuove»). «L'inchiesta è indispensabile — ha detto Fracanzani — tenendo conto soprattutto delle affermazioni di esponenti di primo piano del mondo politico secondo cui un complotto internazionale sarebbe all'origine della strage di via Fani e dell'assassinio di Moro».

I demoproletari Massimo Gorla ed Eliseo Milani, definita «deludente» la relazione del ministro Rognoni, hanno sostenuto che in essa è ignorato il tema delle responsabilità politiche nella vicenda Moro. Anche i demoproletari hanno sostenuto l'esigenza della commissione d'inchiesta «che, però, non sia bloccata dal «segreto di stato».

La radicale Emma Bonino ha rivolto ben cinquanta domande specifiche sulla vicenda del leader democristiano assassinato al ministro Rognoni. «La verità sul caso Moro — ha detto Emma Bonino — non è soltanto nelle mani del governo, ma anche in quelle delle Brigate rosse. Per questo la reticenza diventa insensata».

Il repubblicano Mammì ha confermato il pieno ed incondizionato consenso del suo partito alla linea di fermezza adottata dal governo nei confronti delle Br durante la tragica prigionia di Moro ed ha accenti polemici verso i socialisti «che — ha detto — aderirono alla scelta compiuta dal governo e dalle forze politiche della maggioranza».

Nella discussione sono intervenuti anche il radicale Pannella il missino Pazzaglia; il demonazionale Cerquetti; il comunista Pratesi ed il socialdemocratico Reggiani. Pannella ha annunciato che i radicali denunceranno alla magistratura ordinaria ed alla commissione parlamentare inquirente i segretari dei partiti della maggioranza «per stabilire se siano configurabili nella vicenda Moro gli estremi di comportamenti gravissimi di attentato alla Costituzione e di altri reati. Chiederemo — ha aggiunto il capo radicale — che vengano colpiti gli autori di sistematiche violazioni del segreto istruttorio». Pannella ha anche chiesto le dimisioni del capo della polizia e del comandante dell'arma dei carabinieri.

Pazzaglia (Msi) ha lamentato la mancanza di informazioni precise da parte del ministro Rognoni ed ha sostenuto che le misure proposte dal titolare del dicastero dell'interno sono insufficienti per combattere il terrorismo. Per Pratesi «Moro, nel corso della sua prigionia, non ha ceduto rispetto ai parametri fondamentali del suo pensiero. Anzi, al di là dei giudizi disperati, ha difeso la dignità di un atteggiamento politico che aveva sempre perseguito.

P. C.

SARA' VOTATA OGGI A MONTECITORIO

Ecco la risoluzione sulla vicenda Moro

ROMA — Ieri sera è stata presentata alla presidenza della Camera la risoluzione di maggioranza, firmata dai capigruppo dei partiti che sostengono il governo, che sarà messa in votazione domani, a conclusione del dibattito sul caso Moro, dopo la replica del ministro Rognoni e le dichiarazioni di voto.

«La Camera — afferma il documento — udite le dichiarazioni del ministro degli interni sulla prevenzione e sulla lotta al terrorismo in Italia e, in particolare, sugli sviluppi delle indagini relative all'assassinio dell'on. Moro e degli uomini della sua scorta, — ribadisce le valutazioni e gli indirizzi contenuti nella risoluzione votata il 19 maggio 1978 e prende atto dei risultati positivi recentemente conseguiti nella lotta contro il terrorismo e nell'azione per scoprire ed assicurare alla giustizia gli autori della strage di via Fani e di tutti gli altri atti terroristici;

— sollecita le forze dell'ordine e la magistratura, impegnate in un difficile compito, a proseguire, nell'ambito delle rispettive competenze, con il massimo di energia alla scopo di colpire e sconfiggere le centrali dell'eversione e della criminalità;

— invita il governo ad informare con ogni tempestività il Parlamento sui graduali sviluppi delle indagini, riservandosi di valutare l'adozione di quegli strumenti parlamentari che si rivelassero in prosieguo utili ed opportuni per fare piena luce sul caso Moro».

Il documento della maggioranza così prosegue: «— conferma l'impegno ad una rapida approvazione: a) della legge di riforma della pubblica sicurezza secondo il programma di governo comprendente l'ordinamento civile del personale, il riconoscimento del diritto di organizzazione sindacale, una maggiore qualificazione professionale, un efficiente coordinamento dei corpi di polizia, e la dotazione dei mezzi più idonei per la lotta alla delinquenza politica e comune; b) della legge Reale bis sulla base degli accordi di governo;

— invita il governo a rendere il più presto pienamente funzionante la legge sulla ricostruzione dei servizi di sicurezza;

— esprime, infine, la consapevolezza che un vasto disegno di lotta all'eversione, al terrorismo e ad ogni forma di violenza generalizzata ed antidemocratica, come quello che si impone nella presente situazione, comporta un impegno comune di volontà politica dei partiti, delle forze sociali, dell'intera collettività nazionale nell'azione di prevenzione del terrorismo e di sostegno al governo, alle forze dell'ordine e alla magistratura».

LO SCIOPERO INDETTO IERI DAI VIGILI DEL FUOCO HA BLOCCATO QUASI TUTTI I VOLI

Aerei e treni: viaggi ancora incerti

Una svolta per i piloti? Ferrovieri in agitazione

ROMA — *Ancora «disastrato», anche se si intravvedono miglioramenti, tutto il settore dei trasporti in Italia. Per quel che riguarda gli aerei ieri sono rimasti chiusi tutti gli aeroporti a causa di uno sciopero nazionale di 24 ore dei vigili del fuoco, indetto per sollecitare la riforma del Corpo e i miglioramenti economici. I vigili del fuoco hanno incrociato le braccia ieri mattina alle 8 e l'agitazione si concluderà questa mattina.*

Le linee aeree, preavvertite dell'inconveniente, hanno provveduto alla cancellazione di tutti i voli in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali nell'arco di tempo compreso dallo sciopero, visto che non sarebbero stati garantiti i necessari servizi di sicurezza antincendio.

Anche l'aeroporto di Ronchi è rimasto chiuso ieri per tutta la giornata. Un'assemblea dei vigili del fuoco in sciopero della provincia di Udine e Pordenone si è svolta nel capoluogo friulano. I vigili del fuoco della provincia di Trieste non hanno invece aderito allo sciopero «per protesta».

Buone notizie invece per quanto riguarda le trattative per il contratto nazionale dei piloti. L'incontro di ieri mattina tra Intersind, Fulat e Anpac si è concluso con un aggiornamento a lunedì pomeriggio, ma già le parti sembrano ottimiste sull'andamento delle trattative; potrebbe quindi verificarsi una svolta nel confronto. I risultati finora raggiunti saranno valutati oggi dall'esecutivo del sindacato autonomo, che deciderà se far rientrare o meno le azioni di lotta già proclamate a partire da lunedì.

Queste iniziative consistono in una settimana di sciopero per gli addetti ai corsi di addestramento (senza ripercussioni sui collegamenti aerei) cui dovrebbero seguire 72 ore di sciopero che invece dovrebbero bloccare i voli nazionali ed internazionali.

Ancora in fermento invece la Federazione autonoma dei ferrovieri (Fisafs-Cisal) che ha deciso di mantenere lo stato di agitazione della categoria in attesa della riunione del Comitato centrale fissata per la prima decade di novembre. Nello stesso tempo — è detto in una nota — segue con attenzione l'evolversi della situazione contrattuale del settore del pubblico impiego, per tutte le conseguenze che potranno discendere nei riguardi del trattamento dei ferrovieri.



Roma — Tutti gli aeroporti italiani chiusi ieri in seguito allo sciopero effettuato dai vigili del fuoco. Nella telefoto Ap, una veduta del salone d'aspetto del «Leonardo da Vinci», quasi completamente deserto per la soppressione dei voli per 24 ore.

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DELL'INTERNO DELLA RFT

Terroristi italiani e tedeschi: nessuna prova del collegamento

ROMA — «Negli ultimi tempi si sono constatati riferimenti ideologici e logistici tra terroristi tedeschi e italiani. Non esistono però indizi né prove, dirette o indirette, che essi abbiano operato insieme concretamente né per quanto riguarda la criminale vicenda Moro, né in altre occasioni». Lo ha affermato il ministro dell'interno della Germania federale, Rudolf Baum, in una conferenza stampa a Roma.

Il ministro ha comunque aggiunto che «l'inchiesta è ancora in corso». Alla domanda: «Come spiega la presenza nel covo di via Gradoli di un centinaio di oggetti tedeschi (targhe, medicinali, biglietti aerei tra i circa 1200 trovati», Baum ha risposto che «quanto detto prima non esclude che alcuni tedeschi possano aver partecipato individualmente ad azioni terroristiche in Italia, e viceversa».

Il ministro Baum — che oggi si incontrerà con il suo collega italiano Virginio Rognoni — ha citato, tra gli indizi che rivelano la collegamento ideologica e logistica tra terroristi italiani e tedeschi, il fatto che in un covo scoperto a Duessoldorf sono state trovate enciclopedie e vocabolari italiano-tedesco.

Il ministro dell'interno della Repubblica federale tedesca ha affermato invece che esistono «precisi riferimenti» di collaborazione molto stretta tra i terroristi d'estrema sinistra tedeschi e i palestinesi. «Molti terroristi della Rft si sono recati spesso in paesi del Medio Oriente, e molti elementi indicano l'Iraq come uno di tali Paesi», ha detto.

Rudolf Baum ha detto che avrà con il collega Rognoni «un colloquio approfondito sul terrorismo, che in questi ultimi giorni si è intensificato in Italia». I due ministri prepareranno in particolare la conferenza dei ministri dell'Interno in programma in novembre a Bonn. Il ministro dell'Interno della Rft ha definito «molto stretta» la criminalità e il terrorismo, affermando che è comunque possibile «migliorarla ulteriormente».

Interrogato sul terrorismo della Germania federale, Baum ha risposto che da un anno a questa parte, e cioé dall'assassinio di Schleyer, le operazioni terroristiche «ad alto livello» sono praticamente cessate. Una delle cause, ha detto, sono stati i successi della polizia.

Serie di attentati ieri sera a Roma

ROMA — Una serie di attentati incendiari si è verificata ieri sera a Roma contro obiettivi i più disparati e diversi.

Il più drammatico è stato quello contro la concessionaria automobilistica «Italwagen» di largo Telese dove da un'auto in corsa sono state lanciate quattro bottiglie molotov che hanno provocato l'incendio di un'autovettura esposta nel salone e danni all'interno dell'ufficio di rappresentanza. Sul posto, pochi minuti dopo l'attentato, è sopraggiunta una pattuglia del commissariato Castilino che ha «agganciato» l'auto sulla quale viaggiavano gli autori del lancio incendiario.

Gli agenti si sono messi all'inseguimento, ma nel traffico intenso della via Prenestina la loro autovettura è rimasta coinvolta in un incidente che l'ha costretta a fermarsi. Gli attentatori sono quindi riusciti ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce.

In via Severino Grattoni 1, nei pressi di piazza Santa Croce in Gerusalemme, ignoti hanno gettato 3 bottiglie incendiarie contro la sede della locale sezione Dc, il cui scoppio ha provocato danni di lieve entità alla porta di ingresso.

Delle due librerie colpite, la prima è stata quella di via Elio Stilone 30 al Tuscolano, dove il lancio di bottiglie incendiarie ha provocato un principio di incendio delle scaffalature che ha danneggiato alcune centinaia di volumi. L'altra è quella di via Baccina 58, nella zona del Foro Romano, dove da parte di 5 individui sono state scagliate «bottiglie molotov» contro una rivendita di libri usati che fa capo a «Comunione e liberazione».

Altro assalto incendiario contro la sede della «Cooperativa ferrovieri» di via Sessoriana 1, sempre nella zona di Santa Croce in Gerusalemme: 3 bottiglie molotov hanno provocato l'incendio della porta d'ingresso.

A ROMA

Dato alle fiamme pullmino dei carabinieri

ROMA — Un pullmino «Fiat 850» dei carabinieri, posteggiato in un'autorimessa condominiale di via dei Quattro Venti, è stato incendiato nelle prime ore del pomeriggio da alcuni sconosciuti che sono riusciti a fuggire. Oltre al pullmino, in dotazione ai carabinieri della vicina stazione gianicolense, le fiamme hanno gravemente danneggiato una «Ford Fiesta» e una «Fiat Ritmo» di due inquilini dello stabile.

Arrestato a Genova un postino delle Br?

GENOVA — Un capo turno dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider di Genova, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di partecipazione a banda armata. L'uomo, del quale non è stato reso noto il nome, secondo gli investigatori sarebbe un «fiancheggiatore» delle Brigate rosse: i suoi compiti sarebbero stati quelli di «postino» dell'organizzazione eversiva.

Sul fatto, però, sia i carabinieri sia la magistratura mantengono il più assoluto riserbo.

L'arresto è stato compiuto dai carabinieri di Genova Cornigliano, dopo una denuncia presentata dal consiglio di fabbrica dello stabilimento. L'uomo, infatti, sarebbe stato visto mentre nascondeva, in alcune parti dello stabilimento in cui lavora numerosi opuscoli della «risoluzione strategica» delle Brigate rosse del febbraio scorso. Una successiva perquisizione nella sua abitazione ha portato al ritrovamento di altri opuscoli del genere e di materiale che gli inquirenti hanno definito «interessante».

IL PROVVEDIMENTO ALLA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA

Aziende in crisi: approvato il risanamento finanziario

ROMA — La commissione Finanze della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul risanamento finanziario delle imprese in crisi. Il provvedimento, che era già stato approvato dal Senato il 4 agosto, dovrà tornare a palazzo Madama per l'esame di alcune modifiche. Voto contrario hanno dato i repubblicani, che hanno così ribadito di voler negare il loro assenso a leggi di chiaro contenuto economico e finanziario finché il Parlamento non avrà preso una posizione sulla compatibilità fra «piattaforme» sindacali in discussione e «piano Pandolfi».

Il provvedimento tende a favorire l'apporto di capitali ai gruppi industriali in crisi e il riassetto economico finanziario delle aziende. A tale fine sono previsti due istituti: il consolidamento dei debiti aziendali verso il sistema creditizio deciso dagli stessi istituti bancari e la costituzione di società consortili col compito di ricapitalizzare le imprese sottoscrivendo gli aumenti di capitale attuati da queste ultime. Le società consortili godranno di notevoli agevolazioni tributarie.

Le modifiche principali introdotte dalla Camera al testo del Senato riguardano l'introduzione di accorgimenti voluti dal governo per assicurare il «buon fine» dei finanziamenti. In sostanza, ci si è voluti assicurare che i fondi raccolti attraverso la sottoscrizione delle azioni saranno effettivamente destinati alla realizzazione dei piani di risanamento che ciascuna impresa ricapitalizzata deve mettere a punto. E' stato perciò disposto che la delibera di aumento del capitale deve contenere un preciso riferimento ai piani di risanamento, in modo da impegnare la responsabilità degli amministratori.

Una seconda garanzia è stata introdotta nell'ipotesi di sottoscrizione di azioni di «finanziarie» delle aziende in crisi. E' stato stabilito, infatti che la sottoscrizione sia ammessa soltanto quando le «holding» detengano un pacchetto costituito almeno per l'80 per cento di partecipazioni in aziende da risanare. L'accorgimento tende a evitare che possano beneficiare del provvedimento società finanziarie con interessi solo marginali nel settore in crisi.

Non è stata invece introdotta un'altra modifica, prima proposta e poi ritirata dal governo: l'astensione del provvedimento alle imprese di navigazione. L'emendamento era stato sollecitato dal ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo, che aveva messo in rilievo le difficoltà del settore, nel quale sono occupate circa 40 mila persone. Il ministro del Tesoro Pandolfi e la maggioranza della commissione si erano dichiarati favorevoli alla possibilità di consentire il consolidamento dei debiti delle imprese armatoriali ma contrari a estendere al settore il meccanismo delle società consortili. Colombo non ha voluto accettare e ha ritirato l'emendamento.

Moneta europea

Dalla prima pagina

le nostre esigenze di economia interna, basata su una gradualità di impegni e una flessibilità di funzionamento.

Un secondo tema dei colloqui italo-francesi è stato l'allargamento della Comunità economica europea, cioè l'accettazione in essa di Spagna, Grecia e Portogallo. I due Paesi sono favorevoli, ma a determinate condizioni. Giscard d'Estaing ha ripetuto ad Andreotti una tesi a lui cara, e cioè che bisogna riflettere sullo stato di tenuta delle strutture comunitarie e originariamente previste per sei Paesi membri e poi sottoposte al peso di nove Paesi con l'ingresso di Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda. Con l'arrivo di altri tre Paesi, il sistema potrebbe saltare.

Il Presidente Giscard d'Estaing ha dedicato un'ampia parentesi del suo soggiorno romano agli impegni vaticani. Di prima mattina si è recato all'udienza con Giovanni Paolo II, con cui ha parlato della situazione nel Libano e della necessità di trovare per quel martoriato paese una soluzione di pace. Poco dopo, a San Giovanni in Laterano, dove si era recato in visita quale «canonico onorario del capitolo» — titolo che gli deriva da un antico privilegio — Giscard ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sul suo incontro con Papa Wojtyla. «Abbiamo affrontato — ha detto fra l'altro — tutti i problemi che preoccupano il mondo e la cristianità, come il ritorno della pace nel Libano. Sono rimasto colpito dalla raggiante personalità del Papa, che ho trovato convinto della dimensione universale del suo compito».

R. R.

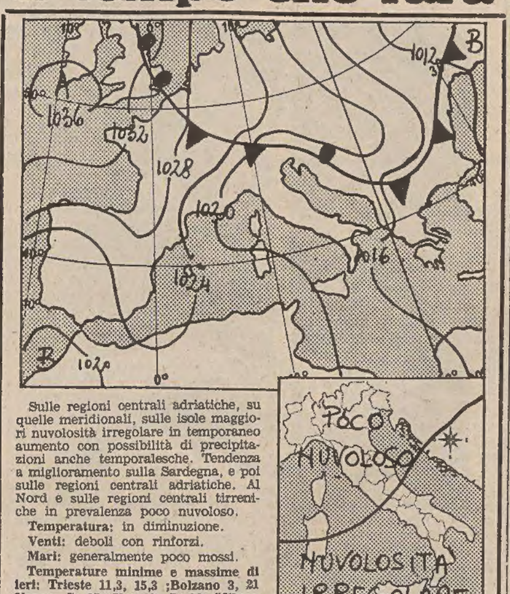
Mediatore

intende affrettarne per quanto possibile l'iter, e a tale scopo ha già avviato personalmente in Francia una campagna di spiegazione alla pubblica opinione, che, tuttavia, non sta reagendo con molto favore. Ma il Presidente, sicuro di una maggioranza politica che ne segue docilmente le direttive, non esita a forzare la mano.

Una mediazione delicata, quindi, in bilico fra contrapposti pericoli: il capitano Giscard sta conducento la navicella Francia fra Scilla, ovvero la minaccia di una defezione di partners indispensabili come l'Italia e la Gran Bretagna, e Cariddi, ovvero l'altrettanto minacciosa possibilità di lasciare tutto, o quasi tutto, il merito del solito recupero europeo nelle poderose braccia dell'amico-avversario Cancelliere tedesco Schmidt. Un impegno duro, ma che ha come allettante obiettivo una nuova era di «grandeur» per i francesi e per il suo Presidente. Fondamentalmente in ciò è consistita la difficoltà e lo scopo dei colloqui romani di Giscard: condurre, convincere l'Italia allo Sme, ma condurla in un modo ben preciso, quello desiderato.

A. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali, sulle isole maggiori nuvolosità irregolare in temporaneo aumento con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a miglioramento sulla Sardegna, e poi sulle regioni centrali adriatiche. Al Nord e sulle regioni centrali tirrenthe in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli con rinforzi.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,3, 15,3 ;Bolzano 3, 21 Verona 7, 15; Venezia 7, 16; Milano 7, 20; Torino 5, 22; Genova 12, 19; Bologna 6, 16; Firenze 11, 19; Pisa 11, 18; Falconara Marittima 6, 18; Perugia 8, 14; Pescara 6, 19; L'Aquila 6, 16; Roma Urbe 6, 19; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 8, 15; Bari 9, 17; Napoli 8, 19; Potenza 8, 14; Santa Maria di Leuca 13, 19; Messina 17, 21; Palermo 18, 21; Catania 10, 22; Cagliari 10, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 14; Atene 13, 21; Beirut 23, 31, Belgrado 7, 10; Bruxelles 6, 12; Buenos Aires 13, 24; Cairo 22, 29; Chicago 7, 15; Copenaghen 4, 10; Curitiba 20, 35; Francoforte 7, 15; Gerusalemme 20, 24; Ginevra 5, 10; Helsinki -2, 4; Johannesburg 5, 12; Lisbona 13, 25; Londra 14, 18; Los Angeles 16, 23; Madrid 5, 22; Manila 24, 27; Miami 25, 27; Montreal 2, 14; Mosca 3, 7; New York 6, 16; Nicosia 19, 31; Nuova Delhi 20, 34; Oslo 0, 10; Parigi 12, 17; Rio de Janeiro 18, 40; San Francisco 13, 18; Stoccolma 4, 10; Tel Aviv 23, 28; Tokio 15, 22; Vienna 5, 13.

Ospedali

che dai confederali, non c'è dubbio che i disagi per i malati aumenteranno notevolmente. Le uniche regioni nelle quali lo sciopero non ha creato gravi deficienze nel funzionamento degli ospedali sono (oltre naturalmente al Trentino e al Veneto, che hanno ricevuto per primi gli aumenti per la riqualificazione, scatenando la protesta), la Basilicata e la Puglia, e in misura minore il Piemonte e la Sicilia. In tutte le altre regioni, gli scioperi sono cominciati anche negli ospedali che non avevano ancora aderito alla agitazione.

Bambine terribili

di L. Goldoni

Come annunciato, questa sera alle 18.30 all'Auditorium di Gorizia il giornalista Luca Goldoni inaugurerà il ciclo di conferenze «Incontri con l'autore». Per gentile concessione dell'autore e dell'editore Mondadori, pubblichiamo ancora alcune pagine dal volume «Cioè».

FIGLIA femmina. In tema di bambine devo aggiungere qualcosa. Mi accorgo infatti che fra le giovani coppie di sposi già si avverte un'inversione di tendenza. Quando nasce un maschio, tutti sono contenti ugualmente, si capisce, benvenuto, l'ha mandato il Signore. Però quante preoccupazioni, un maschio è psicologicamente fragile, insicuro, e se non trova moglie? La società è spietata con gli uomini soli.

Se invece arriva una femmina, il padre paga da bere, una femmina oggi è una garanzia; sicura, autosufficiente, unghie fuori, impara subito a lottare per la riappropriazione del suo corpo.

Un mio amico mi ha detto compiaciuto di aver dovuto riaccompagnare a scuola sua figlia tredicenne perché, durante la lezione di matematica, aveva detto alla professoressa: vado via perché sto male. Cosa ti senti? Mi sento che lei mi ha fatto venire la menopausa.

Osservando i cortei delle bambine femministe che, oltre ad aborto e pillola gratis, reclamano anche corsi sessuali autogestiti (cioè sotto il loro controllo, per evitare ad esempio che qualche sessuologo conservatore ometta la descrizione della figura n. 18 del Kamasutra), ho provato un'ondata di malinconia qualunquista. Ho ripensato alle bambine terribili di una volta. Quando c'era un ospite a tavola, dicevano ad alta voce: com'è che oggi si mangia anche la frutta? In classe mettevano le matite sotto la cattedra e le polverine per sternutire sui banchi. Sulla spiaggia facevano la buca e la coprivano con un giornale e un velo di sabbia. Le loro madri dicevano: non è una femmina, è un maschiaccio, guarda se è il modo di andare in bicicletta così a gambe larghe; e poi gioca come terzino.

Le bambine terribili di una volta, inoltre, si facevano pagare dalle sorelle maggiori per stare di là, mentre queste ultime flirtavano col moroso in salotto.

Oggi le bambine terribili militano nel nucleo, nel collettivo, scacciano a pedate i compagni di scuola che si infiltrano nel loro corteo (magari perché sono innamorati), vogliono la pillola gratuita a quattordici anni quando forse potrebbero succhiare ancora per qualche mese le caramelle che rinfrescano l'alito e, prima o poi, chiederanno l'abolizione delle ricorrenze mensili.

Jazz alla macchia. Il mio amico non si dà pace per quello che gli è capitato. Gli è capitato che suo figlio una sera ha telefonato che non rincasava e restava a dormire da un suo amico. E fin qui non c'era nulla di strano, il ragazzo ha compiuto i diciott'anni ed è stato abituato a fare e disfare in piena libertà tutto quello che gli pare. La cosa strana di cui il padre non riesce a farsi una ragione è che questo figlio non è stato a dormire dal suo amico e invece è stato visto a Venezia. Non è stato visto al casinò a giocarsi il rolex della cresima e non è stato neppure visto a fumare hascisc in un covo di hippy. E' stato visto a un raffinatissimo ma innocuo concerto di jazz. Però quando è tornato a casa non ha detto niente.

Il mio amico ha educato questo figlio in modo troppo liberale e permissivo per contestargli l'accaduto. Non ha mai affrontato l'argomento con il fuggitivo ma, come dicevo, ci sta facendo una malattia e sua moglie soffre con lui per questa evasione tanto più inspiegabile in quanto lecita, anzi encomiabile sotto il profilo culturale. Mi chiede conforto e soprattutto mi chiede lumi, come spiego questo inquietante episodio? Non sono uno psicanalista e anche la mia psicologia è rudimentale ma tento ugualmente di formulare un'ipotesi.

Conosco questo ragazzo e so come è stato allevato. A quattordici anni ha ricevuto come solenne investitura l'uso delle chiavi di casa. A quindici, i genitori uscivano la sera se il ragazzino dava una festina con mangianastri e cognac. Il padre gli portava a casa dalla farmacia i profilattici, la madre gli regalava le pillole da passare alle compagne con tutte le istruzioni per l'uso. A sedici anni il padre cominciò a offrirgli la sigaretta, piuttosto che lo faccia di nascosto, gli do io quelle che hanno meno catrame. Con i denari si seguì lo stesso criterio, meglio crearglì un fondo di dotazione in apposito cassetto che correre il rischio che faccia un debito o freghi qualcosa in casa per venderlo. Idem con la scuola, «se non ne hai voglia stai a casa, non c'è bisogno che tu faccia fughino, anzi perché oggi non te ne vai in motocicletta a fare un po' di cross, così respiri un po' d'aria in collina? La giustificazione te la faccio io».

Conosco questo ragazzo che non ha mai falsificato una firma nel libretto delle assenze, che non ha mai venduto un libro della biblioteca paterna per far su quattro soldi, che non ha mai portato una ragazza in un prato perché i suoi gli lasciavano la casa libera, che non ha mai conosciuto l'emozione della sigaretta proibita perché suo padre gliele offriva, che non ha neppure provato l'imbarazzo di chiedere certe cose al farmacista perché l'illuminato genitore gliele portava a casa. E mi sono sempre chiesto come si fa a essere ragazzi in questa orgia di tolleranza. Ora respiro di sollievo: ha avuto una reazione, almeno un concerto è andato a sentirselo di nascosto. Spero perseveri, recuperando la clandestinità perduta.

Luca Goldoni

Joyce e Svevo insieme a teatro

ROMA — Un testo inedito di James Joyce, la commedia «Esuli» scritta nel 1912 dopo il romanzo «Dedalus» e prima del celebre «Ulisse», verrà rappresentata in numerose città italiane nella stagione in corso dalla compagnia «Odeion» con regia di Massimo De Francovich.

La commedia di Joyce verrà presentata dalla compagnia insieme a una ripresa «Il matrimonio secondo Svevo».

Morto ad Ischia lo scrittore Bunchner

ISCHIA — Lo scrittore Paolo Bunchner, professore emerito all'Università di Monaco (Germania) di scienze zoologiche, è morto ad Ischia per una complicazione cardiaca all'età di 92 anni.

Il prof. Bunchner, che ha vissuto ad Ischia negli ultimi trent'anni della sua vita, era noto non solo per le sue pubblicazioni scientifiche, ma anche per quelle letterarie: pubblicò in italiano biografie di medici che tra il '500 e l'800 avevano valorizzato i bagni termali di Ischia.

NEL PIU' AMPIO E IMPORTANTE CONVEGNO MAI REALIZZATO IN ITALIA E FORSE IN EUROPA

Alla ricerca della fantascienza

Trenta ore di relazioni e discussioni tra una cinquantina di studiosi, esperti editoriali, scienziati sotto l'egida dell'Ateneo di Palermo - Critica storica e letteraria, cinema, sociologia, futurologia

PALERMO — *Fantascienza come gioco? E perché no, saltando d'un balzo il fosso storico-letterario per approdare sulle sponde delle pulsioni biologiche? Il gioco è attività nobilissima nei cuccioli degli animali, i quali, prima di mimare tra loro la lotta, la caccia, l'accoppiamento, lanciano un «segnale» appropriato al partner, facendogli intendere di non avere intenzioni minacciose. Così anche il romanzo di fantascienza inizia con una sorta di ammiccamento dello scrittore al lettore: attento, accetta in partenza questi dogmi falsi, sui quali poi costruirò tuttavia la mia storia con metodo scientifico. Insomma, un esercizio intellettuale che può anche raggiungere risultati di elevato livello e interesse.*

La definizione di fantascienza come gioco culturale in parallelo a quanto avviene nel mondo biologico, è del più noto etologo italiano, Danilo Mainardi, professore all'Università di Parma, scienziato e divulgatore, oltre che persona di molteplici curiosità. E' saltata fuori durante i quattro giorni del convegno su «La fantascienza e la critica» svoltosi al Gran Hotel & des Palmes di Palermo, il più ampio e importante vertice sulla science fiction mai realizzato in Italia e forse in Europa, avendo raggruppato una cinquantina di studiosi, esperti editoriali, scienziati provenienti da numerosi Paesi (sono mancati i sovietici, bloccati — come spesso accade — dalla burocrazia dei «visti» sul passaporto). Di ciò ne può andar fiero il prof. Luigi Russo, titolare della cattedra di estetica dell'Università di Palermo, promotore dell'iniziativa assieme a un gruppo di giovani appassionati locali e all'aiuto di numerosi enti culturali.

Fantascienza come «deriva tecnologica» verso il futuro che impiega materiali di antiche culture. Fantascienza come cortocircuito del tempo. Fantascienza come favola didascalica. Fantascienza come paranoia da cui discendono conseguenze logiche. Fantascienza come mondo iperreale della simulazione. Sono solo alcune tra le definizioni più immaginose uscite dai microfoni disposti sul lungo tavolo a ferro di cavallo, ricoperto di panno verde, intorno al quale si sono intrecciate trenta ore di relazioni e discussioni tra umanisti e scienziati, ora contrapposti e ora uniti nel salvare o nell'affondare la fantascienza in nome della rigorosità scientifica o del livello di forma e contenuto.

Ma una dura lezione critica non è mancata neppure nell'alveo stesso della fantascienza. «La science fiction si distingue attraverso il dominio o l'egemonia di un "novum" romanzesco convalidato dalla logica cognitiva», ha detto ad esempio nella sua concettuosa relazione d'apertura il presidente dei lavori, Darko Suvin, jugoslavo di nascita ma che ora insegna letterature comparate alla McGill University di Montreal, Canada, uno dei più autorevoli teorici della science fiction assieme ai colleghi americani Robert Scholes e Robert Philmus, responsabili di riviste accademiche quali «Scienze Fiction» e «Science Fiction Studies».

Che cosa vuol dire Suvin? Che lo specifico fantascientifico deve contenere in sé una novità, un'innovazione sostanziale alla quale appoggiare la vicenda, sempre basata sull'elemento scientifico. «Le scienze "soffici" (antropologia, etnologia, sociologia, linguistica) — a giudizio ancora di Suvin — possono servire meglio come base per la science fiction che non le scienze naturali, cosiddette "dure"». In ossequio alla sua ortodossia critica marxista, Suvin rigetta invece la narrativa che fa leva soprattutto sull'elemento fantastico, da Poe a Lovecraft, da Merritt a Bradbury: «Il racconto fantastico sopranaturale è di solito una forma di ripulsa proto-fascista contro la civiltà moderna, il razionalismo materialistico».

Una visione «scientifica» della fantascienza sostenuta anche da Gillo Dorfles, titolare di estetica all'Università di Trieste il quale ha ripescato l'antico rapporto aristotelico tra «eikòs» e «adynaton», tra verosimile e impossibile: «La science fiction deve essere convincente, credibile, finanche controllabile scientificamente, deve privilegiare l' "eikòs"».

E' stata la posizione sposata da tutti gli scienziati presenti al convegno. Roberto Vacca, futurologo, ingegnere, scrittore: «La fantascienza di impronta scientifica serve ad ampliare il nostro campo mentale anche per pianificazioni politico-economiche, gli attuali modelli globali computerizzati sull'avvenire dell'umanità assomigliano a certa fantascienza». Vincenzo Cappelletti, docente di storia della scienza all'Università di Roma: «Troppo facile rivendicare alla fantascienza l'intuizione anticipatrice: bisogna che dietro vi sia una sia pur sommaria ma sempre notevole precisione». Carlo Bernardini, ordinario di fisica nucleare a Roma, ha tacciato di «panzane scientifiche» buona parte dei testi di fantascienza che gli sono capitati tra le mani. Venzo De Sabbata, astrofisico e cosmologo a Bologna, ha parlato dei buchi neri, dei tachioni (le ipotetiche particelle subatomiche più veloci della luce), del paradosso einsteiniano dei gemelli, osservando come a certi livelli la scienza s'identifichi quasi con la fantasia degli scrittori.

Ma non si corre così il rischio di restringere troppo il terreno d'azione della fantascienza in nome della razionalità? «L'universo è ormai cartografato, la riserva d'immaginario sta sparendo, c'è un'emorragia della fantasia», ha detto lo studioso francese Jean Baudrillard. Ha incalzato l'italiano Carlo Pagetti: «E' posisbile spiegare in termini di verosimiglianza scientifica autori come Ballard, come Dick, come Vonnegut, che tendono invece a recidere il cordone ombelicale con il passato?».

Brillante ma confuso come sempre l'intervento del cibernetico Silvio Ceccato, un po' filosofo, un po' scienziato, un po' attore: «La fantascienza non ha bisogno delle conferme della scienza, gli basta rovesciare la scienza. Ma la fantascienza si distingue dalla magia, per definizione sottratta alla prova conclusiva, fondata com'è su una pluralità d'incognite, e dalla fantasia, anch'essa per definizione irripetibile». «La fantascienza prevede il contenuto, non la forma del futuro», gli ha fatto eco Giorgio Celli, entomologo e scrittore. Ma — si è chiesto giustamente Riccardo Valla, studioso specializzato — il valore euristico della fantascienza è davvero tanto elevato? Di solito è la fantascienza ad aver bisogno delle idee della scienza, non l'inverso.

Sornione e brillante, Brian Aldiss, scrittore e saggista di Oxford, ha ripercorso il cammino dalle esplorazioni del XVIII secolo alle speranze dell'illuminismo. «Ma gli indigeni dei mari del Sud — ha fatto notare — uccisero il capitano Cook, e le macchine resero schiavi gli uomini anziché liberarli. L'evoluzionismo, il saggio malthusiano sulla sovrappopolazione, l'entropia, la degradazione energetica prevista dalla seconda legge della termodinamica hanno accentuato il senso di morte dell'individuo: per questo l'uomo inventa il futuro, per questo la fantascienza cerca di recuperare i valori della speranza parlandoci di utopie e di paure irrazionali».

Impossibile dar conto di tutto quanto si è detto a Palermo, necessiterebbe scavalcare l'«orizzonte degli eventi» dei buchi neri e giungere in quella che forse è un'altra dimensione del nostro continuum spazio-temporale, in uno di quei mondi alternativi di cui ha trattato in termini di semiologia Ugo Volli. Basterà accennare al fatto che si è parlato ancora di cinema (Franco Ferrini, Danilo Arona, del concetto di «diverso», di alieno in fantascienza (Vittorio Curtoni), di fumetti e di musica elettronica, delle fantasticherie di Luciano di Samosata e delle profezie seicentesche in campo aeronautico di padre Francesco Lana Terzi, dell'utopia ottocentesca di «Anno 2440» di Louis-Sébastian Marcier, delle ironiche cronache borghesi del futuro di H. G. Walls, delle utopie negative di Huxley e di Orwell, delle parabole aliene di Ursula K. Le Guin e di quelle teologiche di C.S. Lewis, della robotica di Asimov, dei cliché femminili nella letteratura di science fiction. E ancora della fantascienza in Francia, negli Stati Uniti (Pagetti), in Romania (Ion Hobana), in Germania.

Giacinto Spagnoletti, docente di letteratura all'Università di Chieti, ha effettuato un excursus storico nella letteratura italiana partendo dal romanzo fantastico di Casanova «Icosàmeron» (1788) e dal romanzo popolare alla Salgari per giungere a Buzzati, a Calvino, a Primo Levi, a Landolfi, all'ultimo Volponi («Il pianeta irritabile») e alla scoperta postuma di Morselli («Dissipatio HG»).

Stretti tra semiologi ed etologi, tra critici letterari del tutto all'oscuro della fantascienza moderna di matrice anglosassone, i fantascientisti non hanno esitato — nella tavola rotonda di chiusura — a mettere il dito su fatti e misfatti del mercato editoriale. Un mercato dilatatosi in questi ultimissimi anni, ma sempre di dimensioni abbastanza contenute. «Urania» tira 50-55 mila copie, i tascabili Mondadori e Longanesi sono sulle 20-30 mila copie, i volumi rilegati degli editori specializzati hanno una tiratura media sui 5000 esemplari: il tutto per un fatturato annuo che dovrebbe aggirarsi sui tre miliardi.

Una «torta» evidentemente appetibile, vista la marea montante di volumi e volumetti spesso di puro consumo. Ma non vi mancano frammezzo opere di una certa dignità formale, di un'ispirazione che — pur mettendo le radici nella narrativa popolare — a molti appare più appetibile e intellettualmente stimolante che non i best-seller acclamati dalla critica ufficiale. Ci sarebbe bisogno ancora di una visione critica più approfondita, di editori meno legati al guadagno immediato, di lettori più attenti e meno onnivori. E' quanto si è cercato di far capire a chi non vedeva al di là di Calvino e di Buzzati, di Borges e di William Burroughs. Ma si è trattato spesso di un dialogo fra sordi.

Fabio Pagan



Lo scrittore e saggista inglese Brian Aldiss, uno dei più raffinati interpreti della fantascienza contemporanea.



Newport — Lynn Jones, 23 anni, fa la fotomodella per le riviste di cucina, ed è nel suo interesse professionale che deve badare a mantenere la linea. (Telefoto Ap)

INCERTEZZA E PREOCCUPAZIONE PER LE ELEZIONI REGIONALI NEL SUD TIROLO

I fantasmi degli Anni Sessanta davanti alle urne in Alto Adige

L'atteggiamento di anticomunismo della classe dirigente, di estrazione tedesca e di matrice cattolico-conservatrice, ha raggiunto punte di estremismo separatista

All'inaugurazione della Fiera di Bolzano, il mese scorso, il governo era rappresentato dal ministro degli Interni. Una scelta insolita per un avvenimento squisitamente economico, ma certo motivata da ragioni politiche, all'approssimarsi delle elezioni regionali, fissate per il 19 novembre.

Nel discorso di circostanza l'on. Rognoni si è brevemente soffermato anche sulla questione dell'ordine pubblico, osservando che da questo lato la provincia di Bolzano non dava «grossi impegni» al suo dicastero. Son bastate un paio di settimane, e la tranquillità del ministro ha ricevuto una duplice brusca scossa, con l'attentato effettuato contro il Monumento alla Vittoria nel capoluogo altoatesino e quello immediatamente successivo contro una chiesetta in un paese vicino: due episodi che hanno richiamato di colpo l'atmosfera degli Anni Sessanta e hanno ridestato allarmi, sospetti e timori, acuiti dall'incertezza sui possibili esecutori e mandanti dei nuovi atti terroristici.

Più al corrente del ministro su casi e umori locali, appena pochi giorni prima il vescovo della diocesi sudtirolese mons. Gargitter aveva esplicitamente previsto per la sua terra «un futuro carico di tensioni». Le sue parole, pronunciate a un'assemblea del clero di lingua tedesca e subito conosciute all'esterno, avevano suscitato larga eco anche negli ambienti politici, dando il via a ogni sorta di interpretazioni e congetture in mancanza di spiegazioni dirette. Oggi comunque bisogna riconoscere che, suo malgrado, il presule è stato facile profeta.

Certo, c'è la congiuntura preelettorale, che come sempre inasprisce situazioni, problemi e contrasti, ma all'origine di tutto sta la particolare condizione politica di questa provincia. Per anni e decenni la tradizionale linea di divisione della popolazione locale è passata sul crinale linguistico, o nazionale, tra italiani e tedeschi, con le vicende che ben si conoscono. Ora, prima ancora che questo divario sia attenuato, anzi mentre mostra di accentuarsi per effetto dell'applicazione sempre più estesa del famoso «pacchetto», c'è chi si adopera a sottolineare, se non a delineare, una nuova linea divisoria, tracciata su basi di classe. Alla abituale tensione etnica si sostituirebbero così nuove tensioni sociali. Par cosa più moderna, sul piano ideologico, un processo evolutivo al passo coi tempi, e — perché no? — un modo diverso, innocuo se non indolore, di assimilare il Sudtirolo al resto d'Italia. In realtà c'è il rischio, quanto mai probabile, che ai vecchi motivi di conflittualità se ne aggiungano di nuovi.

Di tutto ciò la classe dirigente locale, di estrazione tedesca e di matrice cattolico-conservatrice, sembra ben consapevole, e non da oggi, e reagisce. Reagisce irrigidendosi in un atteggiamento di anticomunismo che a momenti ha raggiunto punte di estremismo separatista, con l'ipotizzare un distacco dall'Italia qualora il Pci dovesse andare al potere. E intanto, in questa chiusura a sinistra il partito egemone della popolazione di lingua tedesca sta comprendendo, a ragione o a torto, l'intero nostro Paese, di cui pure politicamente condivide le sorti.

E' una reazione di rigetto che s'è andata precisando in questi ultimi anni, in concomitanza con l'aggravarsi della crisi economica e sociale italiana, ma non solo a causa di essa. «Nonostante i 60 anni passati con l'Italia noi ci consideriamo diversi dagli italiani, non ci sentiamo coinvolti nei loro problemi», ha dichiarato il capo carismatico dei sudtirolesi, Magnago, in un momento in cui più del solito scioperi, scandali e crimini comuni scandivano il ritmo quotidiano della nostra vita nazionale. E le prossime elezioni regionali appaiono un'occasione propizia per ribadire tali prese di posizione.

Un manifesto della «Sudtiroler Volkspartei», uno dei primi comparsi per le vie di paesi e città, è più eloquente di un lungo discorso, a questo riguardo. Più che un comune manifesto, è un «poster». Uno standardo dai colori tradizionali del Tirolo, rosso e bianco, sventola attraverso un vasto cielo azzurro, orlato in basso da candide nuvole. Sotto, una scritta che, tradotta, suona così: «Il Sudtirolo deve rimanere una terra tirolese, che consenta ai propri cittadini di vivere sicuri, liberi e a proprio modo».

Pochi ma chiari concetti: la riaffermata appartenenza alla comune patria tirolese, e con ciò l'ostinato rifiuto a considerare quello del Brennero un confine vero e proprio; una forma di privilegio riservata ai soli «cittadini» (ma il termine tedesco è più pregnante: «Burgeri»), e non già estesa a tutti gli abitanti; l'aspirazione a vivere secondo l'impronta della propria identità specifica, connaturata, quindi il sottinteso richiamo a tradizioni e costumi aviti e il conseguente ripudio di modi di vita, mentalità, concezioni estranee. Niente «regione ponte» fra due popoli o due culture, o alcunché di simile; niente ricerca di convivenza alla pari con una popolazione d'altra lingua e nazionalità, nè ambizione d'esser laboratorio sperimentale di contatti inter-etnici, crogiolo di nuovi equilibri. Anzi, in questa esasperata salvaguardia della propria identità originaria, una puntigliosa separazione etnica in tutte le manifestazioni del vivere collettivo, sin nello sport e nel sindacato, tanto è il timore dell'assimilazione o — diciamolo pure — di una contaminazione.

In quest'ottica, appare meno provocatoria la sconcertante affermazione fatta tempo fa dallo stesso Magnago, che cioè lo statuto di autonomia concesso dallo Stato alla Provincia di Bolzano ha «l'unico scopo di proteggere la minoranza tirolese in Italia», giacché gli italiani non hanno bisogno di protezione (anche se oggi si trovano a essere proprio loro l'effettiva minoranza «in loco»). Alle loro spalle — aggiunge — essi hanno «un intero paese».

Fosse vero, gli italiani dell'Alto Adige non si sentirebbero così preoccupati e incerti non solo di fronte alla prossima verifica elettorale ma per la sorte stessa che li attende, in generale. Alle prese con bilinguismo, proporzionale e altre clausole instaurate via via dalle norme statali di applicazione dello statuto e della legislazione provinciale che ne discende, si rendono conto che continuare a vivere e a lavorare in questa terra comporta per essi difficoltà e complicazioni che il paese — appunto — non ha, e neppur sa. E ciò non è loro di conforto.

Nascono anche di qua quelle tensioni che mons. Gargitter ha ben ragione di temere.

Francesco Capasso

La rassegna dei libri

Dal realismo alla fantasia

Il neorealismo italiano del dopoguerra, come nel cinema, anche in pittura costituì una sorta di passaggio obbligato che lasciò il segno in molti artisti. Per moltissimi fu un'esperienza decisiva, da cui non riuscirono più a liberarsi: per i migliori rappresentò solo una fase importante di apprendistato (come fu l'accademia per gli artisti del secolo scorso) da cui si affrancarono nella scoperta di uno spazio fantastico.

Il prototipo di questi artisti che compirono tutto il periplo dalla realtà alla fantasia, è il friulano Giuseppe Zigaina, di cui ora è in corso un importante giro di mostre in Austria. Per l'occasione è uscita una monografia pubblicata dalla Galleria Alberstrasse di Graz con un saggio di Kristian Sotriffer che presenta gli ultimi risultati del suo lavoro, quelle sue tavole scientifiche di una esattezza fantastica. L'esperienza realista si rivela determinante a proporre una scelta, a chiarire il fatto del mondo che deve venire interpretato.

E' lo stesso tipo di evoluzione che ebbe un altro grande pittore neorealista, cioè Franco Francese, di cui nel 1976 Scheiwiller ha pubblicato una eccellente monografia con un saggio di Vittorio Sereni.

Su un piano parallelo si muove il giovanissimo Libero Ferretti, di cui Eros Bellinelli ha curato una monografia nelle edizioni Pantarei di Lugano.

Esce da una matrice realista anche Walter Piacesi, che però attraverso l'attività di incisore ha scoperto la particolare deformazione del reale che arriva fino a noi attraverso l'espressionismo tedesco e la scuola toscana di Lorenzo Viani e Luigi Bartolini. Le edizioni d'arte Ghelfi di Verona hanno raccolto in volume le sue incisioni sul tema «Vizi, satire, allegorie, incisi all'acquaforte»: è un panorama di realismo fantastico con un testo di Francesco Scarabicchi, un giovane poeta di cui lo stesso Piacesi ha illustrato il volume di versi «Notizie di un disertore», appena uscito nelle edizioni Ca' Spinello di Urbino, con una nota di Kurt Aschenbach.

Arriva a un realismo espressionista anche Renato Santini, l'artista viareggino partito dall'esperienza di costruttore di maschere e carri allegorici, sul quale ora la galleria Falsetti di di Prato ha pubblicato una monografia con una prefazione di Mario de Micheli.

Un altro lucchese, Ernesto Tavernari, è partito invece dalla scenografia e dall'affresco realista per arrivare all'espressionismo picassiano. Scrivono su di lui Alfio Caccia ed Ernesto Passoni in una monografia pubblicata dalla Galleria d'arte «Il Mirteto» di Firenze.

Un caso a parte è Simone Gentile, i cui «ritratti» sono ora pubblicati in un volume edito da Scheiwiller con introduzione di Luigi Barzini. L'artista, francese trapiantata a Milano, da molti anni è passata all'astrattismo. La monografia ci illustra il suo aspetto di ritrattista ufficiale, negli schemi di un realismo che non ha mai attraversato l'esperienza neorealista.

○

La congiuntura assai sfavorevole del mercato d'arte aveva fatto pensare a una crisi dell'arte astratta, a un ripensamento della critica e dei collezionisti, per cui si era arrivati anche a sostenere che questo genere di pittura aveva fatto il suo tempo, ed era destinato a rapida morte. Anche questa volta, come in altri casi, si trattava soltanto di echi di una mai sopita polemica che tiene ancora in agitazione il mondo dell'arte.

Proprio in questi giorni infatti si è notato il fatto nuovo di un interesse delle Edizioni Bora di Bologna per la pittura astratta. Questo editore, che è il più grosso complesso italiano nel campo delle edizioni d'arte, ha infatti inaugurato una nuova collana diretta da Miklos N. Varga che inizia con «Luigi Veronesi — legni colorati 1977-78» a cura dello stesso Varga, mentre annuncia «M. L. de Romans — viaggio nel quadrato 1976-78» di Gillo Dorfles.

Luigi Veronesi è milanese e partecipa all'ambiente artistico di Milano. Questa città infatti è il centro dell'arte astratta italiana.

Ne abbiamo una prova nelle edizioni del milanesissimo Vanni Scheiwiller, la cui collana d'arte è prevalentemente dedicata all'arte astratta.

Tra i suoi numerosi libri sull'argomento va ricordato il bel volume di Alberto Longatti sulle xilografie di Italo Zetti, un singolare artista fiorentino trapiantato a Milano fin dal 1937.

Altro toscano, ma trapiantato a Roma è Ermanno Leinardi, a cui Michel Senphor ha dedicato una monografia appena uscita, sempre nelle edizioni di Scheiwiller. In cui, fuori collana, troviamo anche un bel volume sull'opera grafica di Massimo Cavalli con testi di Giuseppe Curonici e dello stesso Scheiwiller. Cavalli è di Locarno, si trattra quindi di uno svizzero di lingua italiana, di quel settore particolarmente legato al mondo lombardo in cui si affermò fin dai tempi di Atanasio Soldati, l'arte astratta.

Da questa zona della Svizzera ci arriva una monografia del lombardo Mauro Maulini curata da Eros Bellinelli per le edizioni Pantarei di Lugano. Nelle stesse edizioni si erano incontrati parecchi altri lombardi astratti, come Sandra Tenconi, Giuliano Togni, Giancarlo Cazzaniga, accanto a svizzeri astratti, come Hermanus o il luganese Pietro Salati, su cui scrivono anche Gianfranco Contini, Vittorio Sereni, Carlo Bo e molti altri accanto ai luganesi Eros Bellinelli e Piero Bianconi.

Il caso più curioso è però quello di Kengiro Azuma, scultore giapponese venuto in Italia vent'anni fa per studiare presso Marino Marini e ormai trapiantato stabilmente a Milano. Nella scorsa estate ha compiuto un giro di mostre in Giappone, mostrando nel gran numero di opere il felice innesto della tradizione astratta lombarda nel gusto raffinato tipico dell'arte estremo-orientale.

S. Z.

Saltimbanchi si muore



Milano — Si sta registrando negli studi della Rai-Tv lo spettacolo musicale «Saltimbanchi si muore», in quattro puntate, che verrà trasmesso sulla rete due, testi e le musiche sono di Enzo Jannacci, la regia di Franco Campigotto; nella foto: Enzo Jannacci con Matilde Ciccia, durante una pausa. (Telefoto Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

ANCHE IN CITTA' LE CONSEGUENZE DELL'AGITAZIONE NAZIONALE

Ospedali bloccati fino a domenica: gravi disagi per duemila ammalati

Sono stati rimandati a casa 400 pazienti - Cibi freddi e solo servizi urgenti

Isole di «tranquillità» fino a ieri, anche gli ospedali triestini rischiano di precipitare da oggi nel caos, con conseguenze altamente negative per gli ammalati. I sindacati confederali della Flo (Cigl, Cisl e Uil) hanno infatti deciso, al termine di un'animata assemblea cui hanno partecipato ieri mattina circa 500 persone, di aderire allo sciopero generale nazionale articolato per regioni, che, iniziato a mezzanotte, bloccherà tutti i servizi di assistenza praticamente fino a domenica mattina. Una nuova assemblea è stata preannunciata per lunedì e dalle voci raccolte sembra che altre azioni di sciopero potranno essere decise in quella sede. Oltre ai confederali scioperano anche gli autonomi della Cisal e della Cisas.

Intanto, per cercare di far fronte alla drammatica situazione che si creerà da oggi per 48 ore, il presidente degli Ospedali riuniti avv. Morgera ha disposto ieri la dimissione di tutti quei degenti che potevano essere curati a domicilio e l'accoglimento dei soli nuovi pazienti che necessitano di cure ospedaliere indilazionabili. Si calcola che ieri pomeriggio siano ritornati alle loro case dai vari ospedali cittadini circa 400 ammalati. Erano infatti 2300 i ricoverati presenti nella giornata di mercoledì, mentre ieri sera ne risultavano ospitati circa 2000: un migliaio al Maggiore, 300 alla Maddalena e altri 700 tra il Lungodegenti e il Santorio.

La smobilitazione dei circa 400 ricoverati non urgenti (250 solo al Maggiore) si è resa possibile già nel pomeriggio anche perché, avuto sentore degli sviluppi della situazione a livello nazionale, il direttore sanitario aveva provveduto a mettere in stato di preallarme i primari delle varie divisioni, che hanno così potuto fare opera di convincimento nei confronti di quei ricoverati che potevano ottenere a domicilio una migliore assistenza.

Per due giorni, dunque, circa duemila persone dovranno rimanere nelle corsie con un'assistenza ridotta al lumicino. Nel corso dell'assemblea di ieri mattina, che ha ratificato le modalità dello sciopero predisposte dai sindacati, è stato infatti deciso tra l'altro che una sola unità infermieristica sarà presente in ogni reparto: ciò significa che accanto a divisioni con un infermiere o infermiera per pochi ammalati, ve ne saranno altre con un centinaio di ricoverati assistiti da una sola persona.

Ed ecco nel dettaglio le modalità di effettuazione dello sciopero. Funzioneranno come durante il turno notturno (e cioè a turno ridotto) la guardia chirurgica, il pronto soccorso, il centro di rianimazione, il reparto di emodialisi e quello di terapia intensiva; il laboratorio di analisi solo per le urgenze che saranno verificate con l'ausilio della direzione sanitaria, mentre in radiologia rimarrà un tecnico radiologo per ogni servizio. In sala settoria verrà invece svolto soltanto il lavoro urgente di importanza medico-legale. Soltanto per i casi urgenti funzionerà anche la Banca del sangue, mentre lo sciopero verrà effettuato in maniera totale dai barellieri, dagli operai, dagli amministrativi e dagli ausiliari.

A quanto si è appreso, il comitato di sciopero si è comunque impegnato a garantire la copertura dei casi urgenti su richiesta del personale lasciato in servizio secondo le modalità indicate. Ciò dovrebbe significare, come peraltro è avvenuto in precedenti e analoghe circostanze, che se l'infermiere di turno in un reparto dovesse avere urgente bisogno di aiuto potrà ottenere di essere affiancato da un collega.

Per due giorni rimarranno chiuse anche la lavanderia e le cucine. Ieri mattina, anzi, l'assemblea sindacale ha deciso che le cucine chiudessero i battenti già nel pomeriggio. Per la preparazione e la distribuzione dei pasti freddi agli ammalati, l'amministrazione ospedaliera ha potuto contare soltanto sull'aiuto di alcuni volontari che, privatamente o attraverso organizzazioni pie, si erano già messi a disposizione per le incombenze del caso durante lo sciopero.

Fino a domenica ogni ricoverato avrà a sua disposizione due sacchetti, distribuiti appunto ieri pomeriggio, contenenti le razioni per la colazione, il pranzo e la cena di oggi e di domani. In ogni cestino sono contenuti 100 grammi di pane, due bottiglie di succo di frutta, 300 grammi di frutta fresca, mezzo litro di latte, 100 grammi di tonno o carne in scatola, una tavoletta di cioccolata, una porzione di marmellata, una porzione di burro, quattro formaggini, due uova sode e un limone.

Non sarà possibile avere una bevanda calda e se un ammalato dovesse averne bisogno potrà contare soltanto sull'eventuale disponibilità di un volontario o di un parente. In proposito, attraverso una nota diffusa ieri, il presidente degli Ospedali ha invitato la popolazione «a voler collaborare, nell'interesse esclusivo dei malati, con le autorità sanitarie dell'ente, visitando con la massima assiduità possibile i propri parenti ricoverati, assicurando agli stessi l'assistenza familiare».

Oltre ad alcuni privati cittadini, si sono comunque resi disponibili per eventuali servizi — come si diceva — anche organizzazioni pie, tra le quali l'Unitalsi e la parrocchia di San Vincenzo de'Paoli.

La presenza di volontari si rivelerà certamente preziosa in molti casi, considerato anche che lo sciopero interesserà tutti i portantini. Per quanto riguarda i ricoveri e i trasferimenti da un ospedale all'altro, i sindacati hanno deciso che sarà a disposizione del medico astante una sola autoambulanza con equipaggio completo. Funzioneranno peraltro la cappella e il centralino, quest'ultimo però con il turno domenicale. Dal canto loro, i rappresentanti dei sindacati autonomi hanno fatto sapere che le ostetriche dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», pur aderendo allo sciopero, di cui condividono tutte le motivazioni, rimarranno al loro posto in considerazione della particolare delicatezza del servizio prestato.

E' da segnalare infine, in margine all'assemblea svoltasi ieri mattina, una nota di protesta diffusa da un «Collettivo di lavoratori ospedalieri», nella quale viene denunciata l'aggressione che sarebbe stata perpetrata «preordinatamente» nei confronti di alcuni lavoratori per impedire loro l'ingresso nella sala di via Stuparich dove si svolgevà la riunione.

Revocati all'«Orlando» i 22 licenziamenti

I 22 licenziamenti che le Officine Orlando avevano deciso nei giorni scorsi sono stati ritirati. Una bozza d'accordo in tal senso è stata raggiunta ieri tra i rappresentanti dei sindacati e quelli dell'azienda, con la mediazione dell'assessorato regionale all'industria.

L'ipotesi d'intesa prevede il ritiro dei 22 licenziamenti e l'immediata riassunzione di 5 dipendenti. Per dieci dei restanti 17 lavoratori, attualmente in cassa integrazione, è stata prospettata l'assunzione presso il cantiere navale Alto Adriatico di Muggia, mentre per i rimanenti sette la stessa amministrazione regionale si è impegnata a trovare una diversa e adeguata occupazione.

Concluso il tracciato del confine italo - jugoslavo

La commissione mista italo-jugoslava prevista dal trattato internazionale di Osimo per la nuova demarcazione del confine tra i due Paesi, dopo le variazioni apportate con l'intesa del novembre 1975, ha terminato i propri lavori di delimitazione, cominciati nel giugno dello scorso anno. Ieri al valico di Lipizza si è svolto un incontro di commiato fra le due delegazioni militari che hanno curato i lavori. Sono intervenuti tra gli altri i responsabili della delimitazione confinaria, col. Bruno Leoni per l'Italia, e col. Bogolijub Marianac per la Jugoslavia.

In questi 17 mesi è stato ritracciato l'intero confine da Tarvisio a Punta Grossa con l'installazione di oltre 3500 cippi. Terminati questi lavori rimane ora da completare la necessaria documentazione internazionale con la stesura delle relative mappe topografiche.

Good bye Trieste

E' venuto a trovarci ieri in redazione — un modo per salutare la città — uno dei tanti neozelandesi che nella primavera del '45 conclusero a Trieste la loro guerra contro i tedeschi sul fronte italiano. Accompagnato dalla moglie, alto di statura, il portamento distinto, i capelli bianchi, è passato in redazione come una meteora; ha fatto il suo nome — ma che importanza ha il nome? ha detto — ed ha riversato dapprima in uno stentato italiano (ma si capisce che trent'anni fa lo parlava correntemente) e poi in inglese un fiume di ricordi, un inno di amore e di nostalgia per la nostra città.

Ha detto — perché noi trasformassimo le sue parole in un caro saluto ai triestini — che egli conserva vivissimo il ricordo in Nuova Zelanda, nella sua Wellington di cui tiene a rimarcare la somiglianza con la nostra città, di quelle giornate «prima dure e difficili nel periodo dei quaranta giorni d'occupazione jugoslava, poi liete e serene». Salì direttamente a San Giusto a bordo del «suo» carro armato, e ieri ha voluto tornarci, lassù, come per un pellegrinaggio. Dice che tutto è rimasto uguale, poi si corregge: o quasi: infine si ricrede, decisamente: le figlie delle belle ragazze triestine sono ancora più belle delle loro madri.

Una notizia, che ritiene possa interessare: il generale Freyberg, comandante delle truppe neozelandesi che arrivarono a Trieste, purtroppo è morto. «E' passato tanto tempo. i nostri capelli sono bianchi, o quasi, ma tutti abbiamo conservato nel cuore l'immagine di questa bella città e ne parliamo sempre fra noi, in Nuova Zelanda, e la descriviamo con immutato entusiasmo a chi non l'ha conosciuta».

«Una città — conclude — alla quale auguriamo per l'avvenire buona fortuna e prosperità»: e si accomiata con un good bye, ancora aitante, i capelli bianchi, o quasi.

La festa nazionale austriaca



(Italfoto)

Ieri sera, nella residenza consolare di via Navali — in occasione della Festa nazionale austriaca — ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenuti i maggiori esponenti del mondo politico, economico e culturale della nostra regione, autorità militari, nonché numerosi componenti del corpo consolare con sede nel capoluogo regionale. Ha intrattenuto gli invitati con la consueta signorilità il Console generale d'Austria a Trieste, dott. F. Pernegger.

IMMINENTE DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Verrà raddoppiato il contributo al porto

Da 2 miliardi 300 milioni si passerà a 4 miliardi 600 milioni

Dal 1979 il contributo annuo erogato dallo Stato a favore dell'Ente autonomo del porto di Trieste sarà raddoppiato, passando da 2 miliardi e 300 milioni a 4 miliardi e 600 milioni di lire.

Un impegno in tal senso era stato assunto dal presidente Andreotti nella seduta del Consiglio dei ministri tenutasi ai primi di ottobre, e nel corso della quale era stato approvato il decreto delegato sulla legge di ratifica degli accordi di Osimo e riguardante il riordinamento e il potenziamento dello scalo giuliano.

Una prima conferma dell'intendimento del governo di dare sollecitamente corso all'impegno assunto si è avuta con la presentazione al Parlamento della legge finanziaria collegata al bilancio dello Stato per il 1979, la quale comprende, nell'elenco dei nuovi provvedimenti legislativi, anche l'accantonamento della somma di 2.300 milioni relativa all'aumento del contributo corrente a favore del porto di Trieste.

Inoltre da parte dell'assessore regionale dell'industria e del commercio, che segue anche i problemi relativi alle attività portuali, si è appreso ieri in sede governativa che è già stato elaborato uno specifico disegno di legge per l'aumento del contributo a 4 miliardi e 600 milioni annui. Tale disegno di legge sarà sottoposto all'esame del consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni, e non è escluso che ciò possa avvenire nella seduta prevista per oggi.

«Il nuovo provvedimento — ha sottolineato l'assessore regionale Rinaldi — viene a integrare gli interventi previsti dal decreto delegato già approvato e tendenti a riequilibrare l'assetto economico e finanziario dell'Ente porto». Con il decreto delegato, infatti — ha continuato l'assessore — oltre ad una migliore definizione delle competenze e delle procedure riguardanti l'Ente porto, è stata prevista l'assegnazione ad esso di un fondo di dotazione di 15 miliardi.

«Si tratta di uno sforzo davvero notevole — ha rilevato ancora l'assessore Rinaldi — che lo Stato, anche su sollecitazione delle rappresentanze politiche e parlamentari locali, ha ritenuto di fare a favore dello scalo giuliano, pur in un momento di grave difficoltà per la finanza pubblica, in considerazione dell'importanza e della funzione tutta particolare che il nostro scalo assolve nel quadro dell'economia nazionale ed a livello internazionale. Anche l'amministrazione regionale intende essere partecipe di questo sforzo. In tale quadro potrebbero essere previsti l'anticipazione delle somme necessarie all'Ente porto per l'immediata costituzione del fondo di dotazione, (essendo i finanziamenti statali previsti negli esercizi 1979 e 1980), nonché un adeguato aumento del contributo corrente della Regione, che attualmente ammonta a 2 miliardi e mezzo di lire all'anno.

«Tutti questi finanziamenti — ha precisato l'assessore Rinaldi — dovrebbero consentire tra l'altro all'Ente porto anche una manovra sulle tariffe, allo scopo di aumentare la competitività dello scalo triestino rispetto agli altri porti concorrenti e di acquisire così maggiori incrementi di traffico».

Accanto a questi nuovi provvedimenti non va inoltre dimenticato che, con legge già operante, è stato assicurato da parte della Regione all'Ente porto, dal 1980, un ulteriore contributo di 10 miliardi in 20 anni, da destinare al potenziamento degli impianti portuali. Sempre negli ambienti regionali si ha inoltre conferma che stanno procedendo gli studi preliminari alla redazione del piano regionale dei porti, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 34 del 1974.

Le ricerche in corso, affidate alla società «Electroconsult» di Milano, sono suddivise in quattro fasi, di cui già due completate e la terza in fase di completamento. Per approfondire i risultati delle indagini in corso è prevista, nella prima decade di novembre, una riunione degli assessori regionali Coloni e Rinaldi con i rappresentanti degli Enti interessati allo sviluppo ed alla gestione dei porti regionali assieme a tecnici e ad esperti.

Tra l'altro il piano urbanistico regionale, entrato recentemente in vigore dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta regionale, prevede la predisposizione, entro tre mesi, di una variante relativa al sistema portuale regionale, con lo scopo precipuo di approfondire le indicazioni già contenute al riguardo nel piano stesso e di disciplinare in modo più particolareggiato la salvaguardia e lo sviluppo delle aree portuali esistenti nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fiorenzo. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17; la luna si leva all'1.43 e cala alle 15.

Ieri: temperatura massima gradi 15,3, minima 11,3; pressione millibar 1017,1 in diminuzione; umidità 57 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 17,4; cielo 8 decimi coperto; vento 28 km orari da Est-Nord-Est con raffiche a 47 km orari.

Maree oggi: alta alle 6.58 con cm 36 e alle 19.13 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 0.18 con cm 25 e alle 13.30 con cm 27 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 7.21 con cm 42 e alle 19.49 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.55 con cm 28 e alle 13.53 con cm 37 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Balamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0381) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68881.

Soccorso pubblico: telefono 113.

MONTAGNA

Continuano le iscrizioni per i soggiorni di

NATALE
e CAPODANNO

nonché per i turni di gennaio nelle più belle località delle

DOLOMITI

Sette giorni di pensione completa (stanze con bagno) in gennaio **da lire 85.000**

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

Il mondo al giusto prezzo

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ACT

Parcheggi provvisori o caos nel traffico

L'urgenza di una soluzione dei problemi del traffico urbano, con particolare riferimento a quello dei parcheggi, è stata prospettata ieri dal presidente dell'Automobile Club Trieste dott. Renzo Bassani, che assieme al direttore avv. Bruno Fano è stato ricevuto dal sindaco Cecovini.

Facendosi interpreti delle istanze degli automobilisti triestini, i dirigenti dell'Automobile Club hanno rilevato nell'occasione che, se esiste di fatto un piano già predisposto dal Comune per la creazione di importanti e comode aree di parcheggio nel centro storico, tale piano richiederà comunque — tra approvazioni ministeriali e finanziamenti — tempi talmente lunghi da determinare nella nostra città la paventata completa paralisi della circolazione.

Da qui la richiesta dell'Automobile Club di provvedimenti d'emergenza che nel frattempo istituiscano aree di parcheggio provvisorie destinate ad arginare gli inconvenienti provocati dall'avvenuta chiusura al traffico di determinate zone e dal costante incremento del flusso veicolare.

Il sindaco Cecovini, che già nelle sue dichiarazioni programmatiche aveva prospettato l'intendimento del Comune di affrontare il grave problema dei posteggi, ha chiesto la collaborazione dello stesso Automobile Club per l'individuazione delle aree provvisorie da adibire immediatamente a parcheggio in attesa delle auspicate, previste soluzioni definitive connesse con l'adozione del piano particolareggiato del centro storico.

Riconfermato Cuffaro segretario regionale Pci

Il comitato regionale del Pci per il Friuli - Venezia Giulia si è riunito, alla presenza di Gianni Cervetti della segreteria nazionale del partito, per procedere alla formazione della nuova segreteria regionale dopo i mutamenti verificatisi in seguito alle elezione del 25 giugno.

Riconfermato l'on. Antonino Cuffaro nell'incarico di segretario regionale, sono stati eletti nella segreteria: Tullio Paiza, vice-segretario regionale, Giorgio Rossetti, segretario della federazione capoluogo, Arrigo Pascolat e Lino Crevatin. Il comitato regionale ha altresì deciso di costituire un ufficio di segreteria a cui faranno capo i responsabili delle commissioni di organizzazione, femminile, stampa e propaganda.

Inoltre ha rivolto a Tarondo, vice-segretario regionale uscente, Renzo Pascolat e Giovanni Proserpio, che lasciano la segreteria, il vivo ringraziamento per l'attività svolta e l'augurio per i nuovi compiti nel gruppo e nel Consiglio regionale.

Infine ha accolto la richiesta di Angelo De Piero di essere liberato da incarichi di direzione politica nel comitato regionale e di dedicarsi ad altra attività esterna.

STATO CIVILE

NATI: Furlani Giorgio, Goriato Laura, Premac Emanuela, Cresi Micaela.

MORTI: Massaria Antonio, di 55 anni; Romano Moisè Maurizio, 87; Skerk Giuseppe, 61; Biagini in Mazzoncini Marinella, 76; Semez in Daniells Massimiliana, 73; Rocco Riccardo, 65; Brazzati ved. Stiegler Lucia, 95; Radovani in Apollonio Antonia, 56; Daneo Renato, 73; Armani Mario, 58; Cich in Tamburini Giustina, 73; Chicco ved. Marussi Carmen, 72.

Assemblea soci dell'Italo - francese

Oggi, alle ore 18, nella sala della Ras, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione culturale italo-francese. All'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio 1977-78, l'elezione del consiglio direttivo per il biennio 1978-79 e argomenti vari.

Appartamento in fiamme

Un incendio ha devastato ieri pomeriggio l'appartamento del signor Francesco Stoppani, un pensionato ottantenne, che abita al secondo piano dello stabile numero 18 di via Mascagni, ha provocato ingenti danni alle cose ma nessuno alle persone.

Erano le 18.20 quando sono stati chiamati i vigili del fuoco per domare le fiamme che ormai avevano distrutto parecchi mobili della casa, mentre gli abitanti erano già in salvo. Pare che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito verificatosi nel televisore acceso.

UN PESTAGGIO INTERROTTO IERI NOTTE DA UNA GUARDIA GIURATA

Pugni, calci e sparatoria: piazza Unità come il Far West

Un vivace «scambio di vedute» fra due uomini, avvenuto la scorsa notte in piazza Unità intorno alle 2.30, avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi per l'intervento di una guardia giurata, che maneggiando la pistola per fermare i due litiganti ha lasciato partire inavvertitamente un colpo.

Era notte avanzata quando la guardia giurata Marino Codarin, appartenente allo Stabilimento triestino di sorveglianza, ha notato in piazza Unità due uomini: uno disteso a terra, l'altro che lo colpiva con calci. Si trattava rispettivamente di Italo Peresson, nato ad Arta Terme 46 anni fa, artigiano, residente nella nostra città in via Levrier 10, e di Italo Spangher, 34 anni, rappresentante, nato e residente a Trieste in via Ginnastica 24.

Per calmare lo Spangher, che stava pestando violentemente il più anziano Peresson disteso a terra, la guardia giurata ha estratto la pesante rivoltella a tamburo «Smith and Wesson» cal. 3,57 e ha intimato allo Spangher di smetterla. L'ordine ha avuto successo, ma nel riporre la rivoltella nella fondina il Codarin si è impigliato un dito e ha sparato un colpo andato a vuoto, verso il marciapiede opposto. Per fortuna a quell'ora le strade sono poco frequentate perché i proiettili di quel calibro, anche di rimbalzo, schizzano via mantenendo tutta la loro micidiale potenza.

Una pattuglia della Volante, sopraggiunta immediatamente ha preso in consegna i due litiganti e ha consigliato il Codarin di servirsi dell'arma solo nei casi consentiti dalla legge, e comunque facendo maggior attenzione.

Riguardo al pestaggio brutalmente interrotto, i due hanno logicamente fornito spiegazioni diverse. Versione dello Spangher: il battibecco era nato per vecchi rancori quando i due si erano incontrati, poco prima, davanti a un locale del centro. Il Peresson gli avrebbe sferrato un pugno in faccia, dandosi quindi alla fuga. Versione del Peresson: incontrato lo Spangher davanti al locale, veniva ricoperto di insulti («ecco qui lo spione della polizia»). Scappato di corsa per evitare la baruffa, veniva raggiunto in piazza Unità dall'inseguitore e preso a calci. Comunque, entrambi hanno rifiutato sia le cure dei medici per le botte prese, sia di querelarsi a vicenda.

Nota del Sunia sull'equo canone

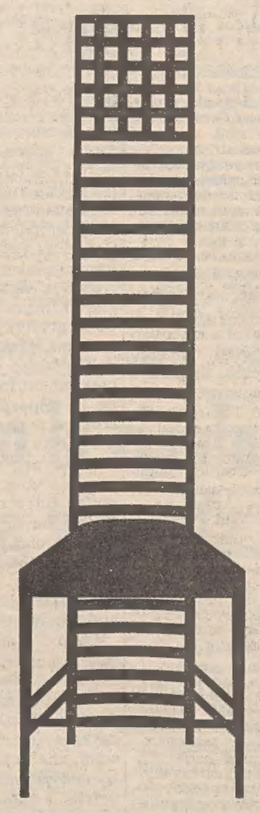
Il Sunia rileva in una nota che «amministratori di stabili stanno inviando bollettini con aumenti dell'affitto, giustificando la richiesta con la voce "equo canone", senza peraltro accompagnare le richieste con la specifica degli elementi che determinano il calcolo».

Il Sunia nell'invitare gli inquilini a pretendere che al momento della richiesta di aumento, vengano loro forniti tutti i dati necessari alla determinazione del calcolo (mq., tipologia, anno di costruzione, ecc.) avvisa che, nella sede di via S. Lazzaro 9 e presso i comitati di caseggiato e di azienda sono a disposizione degli inquilini formulari per il calcolo dell'affitto.

Nella nota il Sunia rileva ancora che la legge dell'equo canone prevede non solamente aumenti, ma anche riduzione degli affitti, particolarmente per coloro che hanno preso un alloggio in affitto negli ultimi anni. Gli aumenti — si precisa — verranno applicati gradualmente a decorrere dal 1 novembre, mentre le riduzioni dovranno essere immediatamente applicate dalla stessa data.

Pro Senectute — Oggi alle ore 19 si terrà, nella sede di piazza San Giovanni 6, la riunione del consiglio direttivo.

zinelli & perizzi
presenta
la collezione Cassina
«I MAESTRI»



CHARLES RENNIE MACKINTOSH
21 ottobre — 21 novembre

Natale e Capodanno con l'U.T.A.T.

IN AEREO

23-30 dicembre: Terrasanta (Circuito in autopullman)
27 dic.-7 genn.: India e Nepal
27 dic.-3 genn.: Egitto (Cairo - Luxor - Assuan)
27 dic.-2 genn.: Sardegna pittoresca
28 dic.-4 genn.: Leningrado e Mosca
29 dic.-2 genn.: Bulgaria (Sofia e Varna)
29 dic.-2 genn.: Sicilia (Palermo - Agrigento - Siracusa - Taormina)
30 dic.-2 genn.: Parigi, la Ville Lumière
30 dic.-2 genn.: Costa Smeralda

IN AUTOPULLMAN

27 dic.-3 genn.: Romantico Sud (Puglia - Basilicata - Calabria)
27 dic.-3 genn.: Triangolo del sole (Circuito della Sicilia)
27 dic.-2 genn.: Sardegna pittoresca
28 dic.-2 genn.: Praga, la Città d'Oro
28 dic.-2 genn.: Sorrento, Capri e Costa Amalfitana
29 dic.-2 genn.: Vienna, la Capitale del Sorriso
29 dic.-2 genn.: Budapest, la Capitale sul Danubio
29 dic.-2 genn.: Merano e l'Altipiano di Merano 2000
29 dic.-2 genn.: Montecarlo, Nizza e Riviera Ligure
30 dic.-2 genn.: Vienna, la Capitale del Sorriso

CROCIERE NEL MAR ROSSO - 7 giorni con la m.n. Jason (Suez, Hurganda, Safaga, Aqaba) partenza ogni martedì dal 19 dicembre

Quota (compreso aereo dall'Italia al Cairo e ritorno) da lire 625.000

U.T.A.T. TRIESTE - Via Imbriani 11 - Telef. 767831
TRIESTE - Galleria Protti 2 - Telef. 68311

Corsi di tedesco
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
● INSEGNANTI DI MADRELINGUA ●
Iscrizioni giornalmente tranne il sabato
Via S. Nicolò 21, II p., tel. 64738, dalle 18.30-20

IL T CLUB SEI ANNI FA (QUANDO È NATO) ERA UNA PICCOLA SIMPATICA COSA.

POI, GRADUALMENTE, È DIVENTATO UNA COSA SERIA, UNA NOTEVOLE FORZA, UNA DIFESA DEL DECORO COMMERCIALE DI TRIESTE.

club

OGGI - ALMENO COSÌ DICONO I PIÙ ATTENTI - IL T CLUB È UN PROTAGONISTA.



GIORNALE DI TRIESTE

RIUNITO IL CONSIGLIO GENERALE DEL SINDACATO

Investimenti e occupazione i primi obiettivi della Cisl

È in crisi tutto l'apparato industriale della nostra provincia

L'apparato industriale della nostra provincia è in crisi e gli imprenditori privati e pubblici non hanno ancora saputo dare una risposta adeguata per rilanciare gli investimenti e l'occupazione: questa è l'opinione espressa in seno al consiglio generale dell'Usp-Cisl, che si è riunito per esaminare i principali problemi sindacali triestini in connessione con quelli regionali e nazionali. Forti preoccupazioni — è stato detto — permangono per i continui rinvii delle opere di riconversione degli stabilimenti Sirt (ex Vetrobel) e Dreher, nonché per il superamento delle difficoltà della Calza Bloch, la crisi che investe il settore tessile (imminente chiusura della filatura S. Giusto) e il regime di cassa integrazione in cui si trovano tante aziende.

Nel corso del dibattito è stata sottolineata la necessità di un'inversione dell'attuale tendenza, «che colpisce le unità produttive e il numero dei lavoratori occupati, senza dare le necessarie risposte di lavoro, in particolare ai giovani e alle donne».

Il consiglio generale della Cisl ritiene pertanto urgente «la ripresa unitaria delle forze sociali e politiche sugli obiettivi già individuati, per un rilancio dell'economia locale». In tale senso la Cisl proporrà in sede sindacale un urgente incontro con i partiti democratici per determinare, in tempi brevi, concreti sblocchi alla difficile situazione, e in questo quadro essa valuta necessario riaprire il confronto con la nuova giunta regionale sugli obiettivi della piattaforma presentata nello scorso marzo.

Il consiglio generale della Cisl ha quindi dibattuto i temi dei prossimi rinnovi contrattuali e in particolare le piattaforme unitarie dei metalmeccanici, dei chimici e degli edili, condividendone i contenuti e riconoscendo la validità della richiesta relativa alla riduzione articolata dell'orario di lavoro, in quanto la globalità delle rivendicazioni avanzate rientra — secondo la Cisl — nella linea di strategia sindacale approvata dall'assemblea unitaria dell'Eur (investimenti e nuova occupazione).

La Cisl provinciale denuncia altresì la rigida posizione assunta da Confindustria e Intersind sulle ipotesi di piattaforme unitarie dei prossimi rinnovi contrattuali, come pure le insufficienze e incertezze del governo nell'esame degli sviluppi della politica economica, sia in relazione al piano Pandolfi che ai piani di settore. La Cisl ritiene decisivi i prossimi appuntamenti, sia quello con gli imprenditori pubblici e privati per i rinnovi contrattuali, sia quello con il governo.

Il consiglio generale della Cisl ha poi approfondito la situazione di forte tensione e disagio esistente nel pubblico impiego. In particolare, per quanto riguarda il settore ospedaliero, la Cisl ritiene che la situazione possa e debba essere sbloccata con una diversa qualificazione dei livelli professionali.

La Cisl provinciale ha riaffermato altresì l'urgenza di definire con il ministro del lavoro Scotti l'esame per l'emanazione della legge quadro che, omogeneizzando i contratti dei vari settori del pubblico impiego, permetta di conseguire una perequazione normativa ed economica. «Corporative e demagogiche» sono state infine definite certe azioni dei sindacati autonomi, a fronte delle quali la Cisl ribadisce la validità politica e sindacale della strategia che l'intero movimento sindacale persegue a Trieste e nel resto del Paese.

I francesi e noi



Vivo interesse ha suscitato la mostra dei giornali francesi stampati a Trieste nell'epoca napoleonica, allestita nella sede di via Mazzini del circolo «Il Carso» in concomitanza con un ciclo di conferenze sull'argomento organizzato con la collaborazione della Società italiana dei francesisti. (Italfoto)

Piccolo albo

Il 1.o ottobre, rimasto infortunato a Grignano, ebbi in prestito alla «Baita da Francesco» una coperta che desidererei restituire alla gentile persona che mi aiutò e della quale non ricordo il nome. Telefonare al n. 742025.

Ieri sera ho smarrito il mio portafoglio color marrone (contenente 130 mila lire) dall'astanteria dell'ospedale al viale XX Settembre 33; l'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al n. 725853.

Si prega gentilmente il guidatore della vettura color rosso (targa iniziale 15 o 16 del tipo Fiat 126) persona anziana, in jeans, che mercoledì 25 ottobre alle ore 12.55 ha atterrato in via Marconi n. 43 all'altezza del chiosco dei giornali il ragazzo Federico Z. di mettersi in contatto con la famiglia telefonando al numero 569.069.

Desidero ringraziare la persona che in incognito h acortesemente restituito la fede nuziale datata 14.5.77 smarrita da A. E.

VIAGGI IN ITALIA

27-10/1-11, NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
28-10/1-11, IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI
28-10-4-11, IL ROMANTICO SUD
28-10/4-11, IL TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia)
29-10/4-11, SARDEGNA PITTORESCA
29-10/1-11, UMBRIA ROMANTICA
29-10/1-11, ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA
29-10/1-11, PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

BUDAPEST la Capitale sul Danubio

Viaggio in autopullman dal 1.o al 5 novembre.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

VIENNA in autopullman

Viaggio per il Turismo Facile dal 29 ottobre all'1 novembre.
Viaggio Classico dall'1 al 5 novembre.
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA GORIZIA

Segreteria della Fiera:
BIWU PUBBLICITÀ
Tel. 0481/87466



ambiente 2
II SALONE DELL'ARREDAMENTO
GORIZIA 28/X - 5/XI 1978

SEGNALAZIONI

Un dramma ignorato

«Fulvio Bizaj, ex ospite dello psichiatrico, 31 anni, bambino da sempre; puerile innocuo, affettuoso, orfano a 14 anni, epilettico dalla nascita, costretto a cure continue, ricoverato dal '71 al '77 allo psichiatrico, poi conseguentemente alle innovazioni del prof. Basaglia, dimesso e costretto a coabitare con un'altro minorato, in un appartamento sito in via Guerrazzi 6, privo della più elementare assistenza sia morale che terapeutica, abbandonato a se stesso ed esposto in continuazione a tutti i pericoli derivanti dal suo stato particolare di salute.

«Dirò per inciso, che con la sua modesta pensione di 150 mila lire mensili è costretto a pagare 140 mila lire di affitto al mese, più spese d'acqua, luce ecc. da dividere con l'altro compagno di sventura. Purtroppo quanto era stato paventato, si è tradotto in tragica realtà, la notte tra domenica 22 e lunedì 23 alle ore tre del mattino, conseguentemente ad uno dei suoi innumerevoli attacchi di epilessia è stramazzato nella vasca da bagno, dove tentando di trovare un sostegno, nel semiconscio, si è afferrato inavvertitamente al rubinetto dell'acqua calda aprendolo e rimanendo immerso nella medesima con la quasi totalità del corpo, subendo ustioni di terzo e quarto grado; l'unica parente è stata avvertita "tempestivamente" alle tre del pomeriggio successivo.

«Ora giace quasi morente in un letto d'ospedale, fra atroci sofferenze, vittima innocente d'una società assenteista e disumana, dove gli pseudo esponenti d'una ventata di rinnovo, si fanno scudo, sotto l'etichetta di queste innovazioni d'indole umanitaria, ripudiate anche dai non direttamente interessati, per nascondere il loro egoismo e la totale mancanza di professionalità, che un tempo ormai lontano, era anche "missione". Non mi rimangono più lacrime per piangere l'infelice destino di mio fratello, né ho più la forza di credere nel prossimo. Marcella Bizaj».

Otto nomi per un castello

«Gentili "Segnalazioni" mi sono vivamente meravigliato, aprendo il supplemento "Il Piccolo Illustrato" di sabato 15 ottobre u.s. di trovare, nell'interessante articolo di Adriana Carisi "Un maniero sotterraneo per il cavaliere-predone", impiegato costantemente, anche nel sottotitolo, Predjama, Castello di Predjama, come designazione della località altrimenti nota col nome di Lueghi o Castel Lueghi. Questo nome quivi non compare mai, sebbene esso stia — ovviamente — alla base del suo abitatore, il celebre Erasmo Lueger, cui l'autrice dedica, praticamente, tutto l'articolo.

«Il fatto si è che le denominazioni del castello in parola sono molteplici (sono riuscito ad elencarne ben otto tipi), tanto da mettere in imbarazzo chiunque desideri operare una scelta; senonché Predjama (o Predjamski Grad), attualmente denominazione ufficiale jugoslava, non pare essere la scelta più felice, essendo nome di tradizione piuttosto recente, quindi in contrasto con altre più antiche e, soprattutto, più diffuse, almeno nella nostra regione. Ora, queste denominazioni si possono suddividere in tre categorie: 1) denominazioni d'origine tedesca; 2) denominazioni d'origine slava (slovena); 3) denominazioni d'origine italiana.

«Le denominazioni tedesche fanno tutte capo al tipo Lueg o Luegg (praticamente equivalente al tedesco moderno Loch, o meglio Lücke, "buco, foro" e quindi "caverna, grotta, spelonca"), le cui prime attestazioni risalgono all'anno 1561 (in una carta geografica regionale), Ireneo della Croce usa la forma "Leg" il Valvasor Lueg, Luenz e Loch, il Kandler Luegg ecc. Ma antica è anche la forma Liacho che leggiamo in una carta geografica del 1593. La denominazione tedesca è stata successivamente italianizzata (fine dell'800) in Lueggo e (più tardi) in Lueghi.

«Le denominazioni d'origine slava fanno invece capo al tipo Jama, propriamente "foro, buco, grotta" e hanno anch'esse una tradizione piuttosto antica: Jama anno 1499, Jamma in una carta geografica del 1694, Giama nel noto estratto (XVI sec.) della Cronaca del Cancellieri, ecc. Da esse si discosta solamente Lukna (Ireneo), e non è altro che un adattamento di una delle forme tedesche sopra citate.

«Quanto alle denominazioni italiane (all'occorrenza latinizzate) la più antica e autentica è Foramen, risalente al 1452 (ma ancora nel 1817 Giuseppe Mainati scrive "rocca di Forame, detta volgarmente Fiamma", dove Fiamma è un altro adattamento di slov. Jama). Ben più recente è Antro (Cavalli 1910), a prescindere da un Fuorigrotta (Baroncelli, 1915), che pare tradurre, abbastanza felicemente, il termine sloveno Predjama, letteralmente "davanti la grotta".

«Ora è certo che all'origine dei tre principali tipi di denominazioni (Lueg, Jama e Forame), tutti sinonimi in quanto significanti "caverna", ve n'era una sola: soltanto che non abbiamo alcun mezzo per stabilire con certezza se sia nata prima la denominazione italiana o quella slovena o quella tedesca. I signorotti feudali tedeschi che costruirono e battezzarono i loro manieri sul Carso potevano infatti via via ispirarsi o a una tradizione locale (slovena, sicché il nome tedesco da essi addotto e diffuso non sarebbe altro che una semplice traduzione tedesca) o a modelli onomastici propri; ma non si deve sottacere del tutto la possibilità che in singole località del Carso, anche in quella parte che appartiene propriamente alla Carniola, persistessero nel Medioevo i relitti di una tradizione onomastica neolatina (italiana) a cui detti signorotti si sarebbero eventualmente ispirati nelle loro denominazioni. Come a dire che Foramen (che ricompare anche in quei di Attimis, Forame = sloveno Malina) ha altrettante possibilità di essere antico quanto Lueg o Jama.

«Ad ogni modo, nell'impossibilità di decidere in questo senso, concludo quanto segue: Poiché — ripeto — la denominazione Predjama non si inserisce troppo bene nella tradizione onomastica in lingua italiana in vigore dalle nostre parti, considerato che il recupero del vecchio (seppur corretto) Forame sa di stantio in forza della sua scarsa vitalità, rimangono in lizza, praticamente, due sole forme: quella slava antica Jama e quella d'origine tedesca Lueg o Lueghi. La scelta fra le due è davvero difficile, tuttavia alla fin fine converrà, forse, dare la preferenza alla seconda, in quanto, di tradizione più compatta e più autorevole (tant'è vero che su codesto Lueg si è anche ricostruita, attraverso un processo di rietimologizzazione, arbitrario fin che si vuole ma valido come dimostrazione della vitalità di cotesta forma, l'espressione toponimica Caverna Lugea o Castello Lugeo, con ravvicinamento al nome preromano del Lago di Cirknica, "Palude Lugea"; così almeno certa moda letteraria del Sei e del Settecento, su cui informano con i dovuti particolari sia il Conte Girolamo Agapito nelle "Grotte di Adlersberg" (Trieste 1893, ristampa libr. Svevo 1972) sia, recentemente, Luciano Lago in "Rivista Geografica Italiana" 1971, p. 417). Mario Doria, dell'Università di Trieste».

dimensione sport
di S. Orlandini
via milano 21 - tel. 60949

lo sci
in un vasto assortimento di attrezzature scarponi, capi di abbigliamento



LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea sui consultori

Il Collettivo per la salute della donna invita tutte le donne a partecipare all'assemblea pubblica indetta per oggi venerdì 27 alle ore 18 nella sala del Consiglio comunale dall'assessore alla sanità Galazzi il quale illustrerà il programma del Comune sui consultori.

Presciatoria S. C. Trieste

Sono sempre aperte le iscrizioni alla ginnastica presciatoria, le cui lezioni iniziate il 2 ottobre, si svolgono regolarmente presso la palestra della scuola elementare Fornis di via Vasari 23. Si invitano gli interessati a prendere visione dei programmi presso la sede dello Sci Cai Trieste piazza dell'Unità d'Italia n. 3 dalle 19 alle 20 di ogni sera escluso il sabato.

Conferenza Härtig

Oggi venerdì, alle ore 17, nell'aula «G. Veneziani» (II piano, ala sinistra del palazzo universitario centrale), il prof. Klaus Härtig, dell'Università di berlino Est, terrà una conferenza dal titolo: «Sulla formazione degli insegnanti nei paesi dell'Est europeo». Poiché l'oratore parlerà in inglese, della suddetta conferenza è prevista la traduzione simultanea in italiano.

A Redipuglia con l'Unuci

Una rappresentanza di ufficiali in congedo del gruppo Unuci di Trieste interverrà alla celebrazione del 4 novembre a Redipuglia. I soci in regola con il tesseramento che desiderano farvi parte devono mettersi in nota entro il 31 ottobre anche per telefono (64845), alla segreteria del gruppo, via Roma 23, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e il mercoledì e sabato anche dalle ore 17 alle 19.

Testimoni di Geova

Domenica alle ore 9.30, nella sede di Scala Santa 1/1 Adriano Aquilesi farà una considerazione biblica sul soggetto: «Cosa può fare per noi la sovranità di Dio?». Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di Corso Saba 6 II piano avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. Filiberto Zarattini sul tema «Sesso e iniziazione».

Torneo di bridge

Oggi venerdì, alle ore 21, avrà luogo il torneo settimanale di bridge a coppie libere, organizzato dalla Società scacchistica triestina nella sede sociale di via Tarabochia 3. Le seguenti coppie si sono aggiudicate nell'ordine la precedente manifestazione: 1) Olivotto - Ruperti; 2) Bardella - Tosolin; 3) Bragagnolo - Urbani D. Il premio speciale è stato assegnato alla coppia Reininghaus - Assanti.

Pellegrinaggio con l'Umi

L'Unione monarchica italiana organizza per domenica 5 novembre un pellegrinaggio ai campi di battaglia (S. Martino, S. Michele, Oslavia, Redipuglia) per rendere omaggio ai caduti nella ricorrenza del 60.o anniversario della Vittoria. Il pellegrinaggio si concluderà in piazza dell'Unità d'Italia con un saluto ai giovani triestini immolatisi 25 anni fa per ribadire l'italianità di queste terre. Con l'occasione l'Umi informa che sono in distribuzione le cartoline commemorative della ricorrenza. Informazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012).

Cimitero britannico

In via dell'Istria 190 i giorni feriali dalle ore 6 alle 17, domeniche e festività dalle ore 8 alle 13 è visitabile il cimitero britannico.

Ragazzi del '99

I soci della sezione sono invitati di trovarsi alle ore 11 di mercoledì 1.o novembre al cippo sul Colle di San Giusto per onorare i nostri caduti per la Patria.

Circolo «Il Carso»

Nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» per il ciclo sulla presenza francese a Trieste, è in programma per oggi venerdì alle ore 19 un conversazione della prof. Adriana Gerdina su «Jean Sbogan, il bandito».

Ai Campanili del Lander

Domenica 29 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella media valle del But con la traversata da Piano d'Arta a Rivo per il Monte di Rivo e i suoi caratteristici «Campanili del Lander». Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Marcia d'autunno

Sono aperte, presso il CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795, le iscrizioni alla 6.a Marcia d'autunno, che si svolgerà domenica 12 novembre sul classico percorso Visogliano - Cerogile - Monte Ermada - Visogliaro. Ai primi iscritti un simpatico dono.

Cena del sessantennio

In occasione del 60.o anniversario della fondazione della XXX Ottobre per domenica 29 alle 20 è in programma una cena sociale. Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Grana a L. 480 l'etto

Le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, offrono alla gentile e affezionata clientela il formaggio grana al prezzo eccezionale ultra-risparmio di L. 480 l'etto. Il portafoglio questa volta sorride veramente!

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11. Tel. 744458.

Cimiteri austroungarici

Con orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 è permesso accedere nel cimitero situato presso la strada statale 202 all'altezza di Aurisina e a quello presso l'abitato di Prosecco sulla strada per S. Croce. I cimiteri sono contrassegnati da un cartello giallo a lettere nere, con la scritta: cimitero militare austroungarico.

Disegno al Cerpe

Riprendono al Cerpe, Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione (piazza San Giovanni 6), le attività artistiche di tecnica pittorica. I corsi, atti a sviluppare le capacità espressive e creative dei ragazzi, saranno integrati quest'anno da studi sulle tecniche dello sbalzo e del mosaico. Alle lezioni, che avranno inizio il prossimo mese di novembre, possono iscriversi i ragazzi dai 6 ai 14 anni. Per informazioni più particolareggiate rivolgersi alla sede del Cerpe ogni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Marcia del sommacco

Domenica, con partenza alle 9.30 da Santa Croce, si svolgerà la classica marcia non competitiva detta «del sommacco», organizzata dallo Sci club '70. Il percorso, di 7 chilometri, si anoda tra i boschi del costone fra Santa Croce e Prosecco. Iscrizioni nella sede di via Mazzini 32 dalle 17.30 alle 20.

Associazione laureati

L'assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, si terrà lunedì 30 con inizio alle 21 (in seconda convocazione) al Jolly Hotel.

Campeggio club

Il Campeggio club accetta iscrizioni per la custodia invernale in rimessa delle roulottes e delle imbareazioni trainate. Gli interessati si rivolgano al Campeggio Obelisco (tel. 211655).

N. G. Payot Authentique

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

La legge della vita

Matrimonio senza storia

Quando l'amore è troppo giovane. Un impiegato, che non aveva ancora vent'anni, sposò, nel 1976, un'apprendista banconiera sedicenne. I fiori d'arancio appassirono molto presto, malgrado la nascita di un bambino. A poco più di un anno dalle nozze, lei era tornata nella casa paterna, portandosi dietro il figlioletto. L'armonia della coppia era irrimediabilmente compromessa e, di comune accordo, decisero di portare la loro vicenda in Tribunale, e, dopo pochi mesi, venne emessa la sentenza della loro separazione legale. La vita continua. Specie quando si è giovanissimi. L'amara esperienza fu per la banconiera come l'acqua sullo scoglio e, con rinnovate speranze, si fidanzò con un altro giovane.

La seconda freccia di Cupido le fece dimenticare anche il patto in base al quale ella avrebbe dovuto accompagnare settimanalmente il piccino dall'ex marito, come aveva stabilito la legge. L'impiegato attese inutilmente l'arrivo del figlioletto e, dopo una decina di giorni, rivide casualmente la donna che, a tutti gli effetti, era ancora sua moglie: era in macchina con un amico del fidanzato. Perdette il lume della ragione, si avvicinò alla vettura e, rabbiosamente, la tirò fuori dall'abitacolo, allungandole, quindi, un paio di ceffoni. Ella reagì ed entrambi riportarono qualche escoriazione.

Mentre l'uomo incassò il colpo in silenzio, la ragazza lo denunciò per maltrattamenti in famiglia. Difeso dall'avv. Forziati, l'impiegato compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese, e il collegio applica nei suoi confronti l'amnistia. Il matrimonio non fa più storia né per l'uno né per l'altra: lui convive attualmente con una giovane signora, la ragazza attende il divorzio per convolare a nuove nozze. E il bambino? Se lo terranno i nonni, i quali, con la pazienza degli anziani, gli spiegheranno che mamma e papà sono partiti per un lungo viaggio. Per lui saranno lontani sino al giorno in cui, diventato adulto, saprà e giudicherà. E probabilmente non applicherà nei loro confronti alcun provvedimento di clemenza.

mir



ITALIANI E JUGOSLAVI A CONFRONTO NELLA IV CONFERENZA DELLE CITTÀ ADRIATICHE

I problemi economici e politici al vaglio dell'assise di Ancona

Interventi dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale di Trieste su Osimo

Ampia ed importante è stata la problematica economica affrontata nelle tre giornate dei lavori dalla IV Conferenza delle Città adriatiche, italiane e jugoslave, svoltasi in Ancona dal 20 al 22 ottobre, e alla quale hanno partecipato, oltre i delegati delle amministrazioni comunali facenti rispettivamente parte dell'Anci e della Skgj, anche numerosi rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, degli Enti turistici, della pesca, dell'artigianato di ambedue i Paesi.

Il governo jugoslavo era rappresentato dall'Ambasciatore a Roma, Borislav Jovic, e quello italiano dal Sottosegretario agli esteri, on. Franco Foschi, che, nel portare il saluto ai partecipanti al convegno, ha accennato ai notevoli progressi ottenuti nelle relazioni economiche fra i due Paesi, dopo gli accordi di Osimo, nonché ai problemi trattati nel suo recente viaggio a Belgrado ed alle implicazioni dell'accordo di pesca con la politica comunitaria europea e nello stesso tempo con la specificità dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia nell'ambito del mare comune. Egli ha auspicato lo sviluppo di forme di «joint ventures» e di altre iniziative per quanto riguarda il movimento cooperativo dei due Paesi come modo per andar oltre il contenuto di ogni pur auspicabile accordo. Egli ha infine sottolineato, il ruolo strategico che Jugoslavia e Italia possono svolgere per l'estensione degli equilibri di pace nel Mediterraneo e tra l'Occidente e l'Oriente.

E' stato riportato in altra parte di questo giornale il contenuto della mozione finale della IV Conferenza, approvata domenica scorsa, alla conclusione dei lavori e che praticamente riassume i risultati e gli orientamenti emersi da un intenso programma dei lavori e dopo una discussione vivace e proficua attraverso i vari interventi.

Nella prima giornata, dopo la cerimonia inaugurale ed il saluto del Sindaco di Ancona, il Presidente della Giunta regionale, Emilio Massi, ha detto che la Regione Marche ha assunto e assumerà anche per il futuro l'Accordo di Osimo come punto di riferimento costante ed informerà la propria azione allo spirito politico che è stato alla base della sua stipula. Egli ha proposto quindi la costituzione di una consulta permanente per la elaborazione di comuni programmi di ricerca sull'inquinamento del mare e sui problemi connessi all'arricchimento delle risorse biologiche nonché la creazione di un'azienda sperimentale di maricoltura finanziata da Enti pubblici.

Massi ha auspicato inoltre una partecipazione incrociata tra industrie italiane e jugoslave di conservazione e trasformazione di prodotti e sottoprodotti della pesca. Sono seguite le due relazioni sulle realizzazioni conseguenti i voti delle precedenti conferenze, da parte dei presidente dell'Anci, sen. Camillo Ripamonti, e del presidente della Skgj, Jovan Dejanovic. Subito dopo è stata letta la comunicazione del presidente del Comitato organizzatore degli VIII Giochi del Mediterraneo, Ante Skataretiko. Tale manifestazione avrà luogo nel periodo dal 15 al 29 settembre 1979, a Spalato ed in altre città e luoghi della Dalmazia (Sebenico, Zara, Snj, Lesina, Almissa, Trau e S. Pietro).

Impegnativa è stata soprattutto la seconda giornata dei lavori. Dopo la relazione generale svolta dal sindaco di Ancona, Guido Monina, che, prendendo le mosse da una valutazione della realtà economica - sociale italiana e jugoslava, alla luce dei risultati conseguiti negli ultimi anni, e ponendo in risalto alcune analogie esistenti tra i due sistemi, pur nella diversità dei rispettivi livelli di sviluppo, ha individuato le possibili linee comuni di azione ed alcune forme di collaborazione nei settori soprattutto dell'industria, dell'artigianato, del turismo e della pesca.

Molto interessante è stata la relazione del vice presidente del Comitato esecutivo dell'assemblea comunale di Fiume, Ivan Martincic. Dopo aver accennato ai tipi d'industria esistenti lungo la fascia costiera jugoslava dove mancano gli stabilimenti di elaborazione e le aziende minori, ed aver illustrato le recenti leggi jugoslave sul commercio estero e sugli investimenti esteri nelle organizzazioni del lavoro associato, Martincic, ha sottolineato la necessità di forme nuove di collaborazione fra le quali anche quella riguardante la collocazione, sui mercati esteri, degli articoli fabbricati in comune.

Nel rilevare infine l'inadeguata conoscenza reciproca della rispettiva regolamentazione giuridica e l'opportunità di contatti permanenti fra gli operatori economici delle «due sponde» ha proposto di ampliare lo spazio del commercio frontaliero estendendolo a tutto l'Adriatico.

Importante anche il tema affrontato da Vjeroslav Vidjak, presidente dell'assemblea comunale di Spalato, e riguardante la cooperazione artigianale e della piccola industria, la cui regolamentazione jugoslava è stata da lui illustrata in funzione soprattutto delle auspicate e possibili forme di collaborazione con le aziende della costa adriatica italiana.

Un'ampia illustrazione meriterebbe inoltre la relazione di Bartolo Ozretic, aiuto-direttore dell'Istituto per le ricerche marine di R. Boskovic di Rovigno, ricca di notizie tecniche e di dati riguardanti la rilevazione delle risorse e degli stocks ittici e la maricoltura e contenente vari suggerimenti per uno sviluppo della tecnica e della tecnologia della pesca. Sulla stessa materia hanno parlato anche Vito Mariella, assessore del comune di Bari, e il rappresentante della provincia di Ancona, che si è riferito all'attività del gruppo di lavoro promosso dalla sua amministrazione per studiare i problemi giuridici, economici e scientifici e riguardanti le forme di collaborazione fra Italia e Jugoslavia.

Interessanti anche i problemi trattati da Steven Popovic, vice presidente del consiglio comunale di Antivari, sulla cooperazione turistica e i traffici (collegamenti marittimi, nautica da diporto ecc.) e da Moric, membro dell'esecutivo comunale di Zara, per il commercio ed il turismo. Pure di rilievo la relazione di Mario Rigo, sindaco di Venezia.

Alla conferenza, sono intervenuti per il comune di Trieste l'assessore agli affari generali, Alfieri Seri, ed il consigliere comunale Ennio Abate, che, come membro dell'esecutivo nazionale dell'Anci, ha presieduto anche una tornata di lavori ed è stato uno degli estensori della mozione finale.

Seri nel porgere il saluto della nuova amministrazione comunale ha rilevato che la sua presenza al convegno voleva esser testimonianza della volontà non solo di continuare, ma di aumentare e consolidare i rapporti di collaborazione da parte del Comune in tutti i settori e di cooperare in campo economico con la Jugoslavia.

Nell'intento di sgomberare alcune illazioni in determinati ambienti politici, secondo i quali la nuova formazione rigettava gli accordi di Osimo, Seri ha affermato che in realtà «è stata obiettata soltanto la collocazione sul Carso della zona franca industriale e ciò non per un preconcetto, ma perché sulla base di pareri espressi da esperti ed in particolare dagli Istituti più qualificati dell'Università di Trieste si è ritenuto che tale collocazione fosse economicamente discutibile ed ecologicamente pericolosa... abbiamo proposto in termini di scelta democratica di persuadere anche gli oppositori dell'opportunità di uno spostamento della zona su una parte diversa del territorio...».

Abate ha svolto un'ampia relazione sul tema della cooperazione tecnico industriale, secondo le esperienze compiute in base ai precedenti accordi italo-jugoslavi, e ha posto fra l'altro in evidenza il calo d'interesse registratosi per la transazione di tecnologie e per alcune forme di cooperazione, rilevando invece favorevoli prospettive per altre iniziative, come le «joint ventures» e suggerendo la ricerca di spazi comuni in Paesi terzi in modo da temperare il rapporto biunivoco tra le bilance dei pagamenti italiana e jugoslava.

In rappresentanza della Provincia di Trieste, c'era una delegazione guidata dall'assessore Paolo Nicolini, il quale, oltre a portare il saluto della Giunta ha voluto sottolineare la decisa volontà dell'amministrazione di collaborare per l'applicazione dell'accordo economico di Osimo capace di assicurare un effettivo miglioramento delle attività portuali e industriali triestine.

Carlo Steinbach

Avvicendamenti nel palazzo di giustizia

Avvicendamenti nei quadri del palazzo di giustizia. Da qualche settimana, il dott. Edoardo Cola e il dott. Lino Guglielmucci presiedono le sezioni penali del Tribunale. Ma altri cambiamenti stanno per diventare esecutivi: un valoroso pretore, il dott. Corrado Bidoli, entrerà a fare parte di un collegio penale così come il dott. Raffaele Esti che, da qualche anno è in forza al Tribunale per i minorenni. Anche il dott. Esti proviene dall'umanissimo mondo della Pretura. Un altro pretore, infine, il dott. Carmelo Macchiarella lascerà l'attuale incarico per passare a una sezione civile del Tribunale.

CONDANNATO A TRIESTE PER UN REATO COMMESSO A VENEZIA

Nel repertorio del malvivente mancava soltanto la «iattanza»

A un signore rispose «Io non parlo con un paranoico»: era un magistrato

Furto, evasione, rapina, lesioni, estorsione, porto abusivo d'armi: c'è un po' di tutto nel passato di Luigi Pattarello, 42 anni, da Mira di Venezia. Mancava ancora un oltraggio a magistrato, e riuscì a colmare la lacuna mentr'era recluso nel carcere di Venezia. Per rispondere di tale reato, Pattarello compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

E' un imputato che non può non dare nell'occhio anche per il suo aspetto esteriore: folta e lunga barba brizzolata e capelli alle spalle annodati a codino alla moda dei cavalieri del Settecento, indossa una casacca fiorata e un lungo bolero di montone su calzoni scuri dalle vistose toppe di pelle alle ginocchia.

Anche la sua storia è piuttosto particolare: nel febbraio del 1975, mentre si trovava in Olanda, egli apprese di essere stato condannato dal Tribunale di Venezia, che l'aveva giudicato in contumacia. Senza porre tempo in mezzo, si presentò alle nostre autorità consolari e chiese di venire estradato in Italia, dove venne tradotto dopo un paio di giorni. Detto per inciso, il processo che l'aveva indotto a tornare in patria venne rivalutato in sede di appello, e i giudici di secondo grado annullarono la condanna. Per tornare al fatto in causa, diremo che, nel pomeriggio del successivo 22 marzo, un agente di custodia del carcere veneziano inviò Pattarello a recarsi nell'ufficio matricola.

Il detenuto raggiunse quella stanza dove, oltre ad un paio di guardie, c'era anche un signore, il quale, non appena entrò, gli chiese se egli fosse Pattarello e l'interessato, di rimando, volle sapere chi fosse l'interlocutore. Dopo un paio di battute del genere, Pattarello avrebbe tagliato corto all'appena abbozzato dialogo con un secco «Io non parlo con un paranoico». La persona, cui avrebbe indirizzato l'offensiva espressione, era il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Stefano Dragone.

Sul fatto venne steso un rapporto, che fu inviato alla Cassazione, ed essendo la persona offesa un magistrato, il supremo collegio, in forza del disposto dell'articolo 60 del codice di procedura penale, designò a giudicare il Tribunale di Trieste. Questa, la vicenda.

Al collegio, Pattarello, ora dichiara: «Io non declinai le mie generalità perché la persona che me le richiese e a me sconosciuta avrebbe anche potuto essere uno "scrivanello" della matricola e poi nel carcere di Venezia ci sono detenuti che svolgono varie mansioni. In "matricola" io ho visto uno sconosciuto che leggeva un giornale e ignoravo chi potesse essere.

Il dott. Dragone ritiene, invece, che l'agente avesse reso edotto il recluso del motivo della convocazione in «matricola». Pattarello contesta, e il Presidente lo zittisce. Dovrebbe deporre ancora il brigadiere Sirignano ma il teste non risponde all'appello. Per il p.m. «la iattanza dell'imputato si appalesa dai suoi precedenti e dal suo stile».

Concludendo, il dott. Coassin chiede che Pattarello venga condannato a otto mesi di reclusione. Secondo il difensore, avv. Muciaccia, la iattanza dell'accusato altro non è che disperazione che, sovente, coglie i detenuti. Valutando l'episodio, il patrono sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. Accordate al detenuto le «generiche», il collegio gli infligge sei mesi di reclusione interamente condonati. Subito dopo, il difensore ha firmato dichiarazione di appello.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (250)	420 (600)	300 (350)
CAROTE	230 (—)	280 (—)	260 (—)
CAVOLFIORE	173 (350)	288 (500)	230 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	58 (—)	173 (250)	115 (—)
CICORIA CATALOGNA	120 (250)	240 (300)	180 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	575 (—)	920 (—)	805 (—)
INDIVIA	240 (—)	420 (—)	360 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (—)	345 (—)	288 (—)
PORRO	300 (400)	400 (500)	350 (400)
PREZZEMOLO	400 (—)	500 (—)	450 (—)
SEDANO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (350)	480 (700)	— (450)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (2000)	— (2500)	— (2000)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	770 (—)
CASTAGNE	600 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	— (—)	403 (—)	— (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	460 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	700 (—)	900 (—)	850 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	300 (480)	1400 (1680)
CEFALI	400 (680)	3000 (2080)
CODE DI ROSPO	— (8800)	— (8800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	2000 (680)	2600 (2800)
MORMORE	4000 (—)	7110 (—)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	1000 (2800)	1300 (4800)
ROMBI	3100 (5600)	7450 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	350 (680)	500 (980)
SCORFANI (SCARPENE)	— (10800)	— (10800)
SGOMBRI	1000 (1080)	2000 (2400)
SOGLIOLE	3000 (6000)	9020 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	5000 (14000)	6200 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2200 (3680)	3200 (6800)
CAPELUNGHE	450 (2000)	1200 (2000)
MITILLI (COZZE)	— (—)	— (—)
CANNOCCHIE (CANOCE)	3000 (4800)	3800 (4800)
SCAMPI	4500 (8800)	6000 (8800)
SEPPIE	1500 (2800)	2500 (3600)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 26/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 25/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 28.o mese dalla morte dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bisiani nel IX anniversario dalla figlia Dinora, genero e nipoti 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memora di Socrate Stavropulos nel 18.o anniversario dalla sorella Minerva Fegitz 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla sorella Maria Stavropulos 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Domenico Tagliapietra nel decimo anniversario dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa ved. Petronio nel trigesimo da Mira e Floriano Zigiotti 5000 pro Eca e 5000 pro Astad.

In memoria di Luciano Colmani nel terzo anniversario (26-10) dalla mamma fratello e sorelle 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nicolò Bassi nel 40.o anniversario (27-10) dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal figlio Silvano 10.000 pro «Pro Senectute»; e dalla figlia Stellina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ines Prelli Gattolin nel III anniversario dal figlio Dario 10.000, dal fratello Ezio 20.000, da Meri e Pino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ifigenia Buttiglioni nell'anniv. della sua morte dalla famiglia Censky 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Caterina (27-10-72) e di Duilio Moschini (31.10.73) da Emilio Moschini e da Emilia Rassini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bortola Pitacco Bartole nel I anniversario (27-10) dai figli 5000 pro Cri, 5000 pro «Pro Senectute, 5000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Palmira Quintavalle nel I anniversario (27-10) dalla figlia Luciana e dal nipote Ruggero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Stradi dalle sorelle e dai fratelli 50.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ermenegilda ved. Faccanoni da Egidio Furlan 5000 pro Associazione nazionale alpini.

Dall'ing. L. F. Bertolazzi (Roma) 10.000 pro Ente comunale di assistenza, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Associazione infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Associazione it. assistenza spastici, 10 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alessandro Mayer-Grego dal ten. col. Nobile rag. Pino 60.000 pro Circolo marina mercantile (sezione canottieri).

In memoria di Renato Daneo da Renzo Devetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Segulia dalla moglie e dai figli 20.000 pro Ospedale S. M. Maddalena 20.000 (II geriatria).

In memoria di Ucci Benvenuto da Pierina e Natale Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pouschè da alcune colleghe 31.000 pro Anffas.

In memoria di Lucia Polovich da Stefania Rosè 20.000 pro Divisione cerebrolesi gravi, Osp. Reg. Infantile «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Stein 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Rodillo da Nedda e Silvano Novak 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Righi da Ernesto e Lucilla Zar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fiorella Bloccari dalla famiglia Pesaro 10.000 pro Centro tumori; da Gianna L. 10.000 pro Centro tumori; da Guido Kimenz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Venanzio Bergamo da Anita, Cornelia, Daria, Dina, Nori e Giordano 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Angela Quagliotti dai dipendenti Panificio pasticceria «Bonazza» 85.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Dobranovich da Maria Bertuzzi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Mink da Albina Bresciani 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ermenegilda Faccanoni da Silvia e dott. Carlo Maionica 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Giuseppe dei Rossi e famiglia Gemma dei Rossi 20.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Lonzari 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giuseppe dei Rossi e famiglia Gemma dei Rossi 20.000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Lonzari 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Alpina delle Giulie (Attugi); da Anita Presel 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Armando e Lisa Bregant 20.000 pro Ass. naz. Alpini.

In memoria di Mirra Cleva ved. Minzi da Anna Spiazzi-Cleva 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore di Gesù; da Ina Oran - Spiazzi 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore di Gesù; da Tina Tabain 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore di Gesù; da Gianfranco e Ilaria Spiazzi 10.000 Premio Bianca Maria Carniel (Scuola elementare F. Carniel); da Maria Cleva 10.000 pro Famiglia parentina; da Giorgio Trevisini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala); da Anna Maria e famiglia Dionis 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Valeria e Mario Zamperlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Milla e Carlo Groppazzi 5000 pro «Pro Senectute»; da Silvia e Bruno Toso 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Violetta ed Arturo Giunta 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalle sorelle Pieri 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Antonietta Biasi da Eletta Marzotti 5000 pro Associazione italiana spastici e 5000 pro Chiesa S. Caterina.

Da parte di Toby 5000 pro Rifugio animali Astad (recinto).

In memoria di Alessandro Mayer Grego da Renata Brunetti 5000 pro «Pro Senectute»; dai condomini degli stabili n. 1/1 e 1/2 di via Mauroner 86.000 pro Circolo Marina Mercantile, sezione cannottaggio; da A. Michel 10.000 pro Circ. Marina mercantile, sezione canottaggio; da A. Misan 10.000 pro Circolo Marina Mercantile, sezione canottaggio; da Augusto e Luciano Zuliani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Cappelletti da Renata Brunetti 5000 pro borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo F. Petrarca); da Aldo Vitri 10 mila pro Centro tumori; da Arturo Princivalli 5000 pro Istituto poveri.

In memoria di Maria Percavassi da Giuseppina Cumar 5000 pro Eca.

L'elargizione di lire 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e di lire 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena pubblicata il giorno 26 c.m. deve intendersi eseguita dalla mamma in memoria di Marcello Tondato in occasione del III anniversario (24 ottobre).

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte moderna
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
SALVATOR DALI'
I capricci di Goya - Incisioni

Galleria d'arte FORUM
Via Coroneo 1 - Telefono 62511
Mostra di
ALICE GOMBACCI

All'Alcatraz
via S Michele 24/B
Si inaugura alle 17 di questa sera una mostra del pittore
ENNIO TEDESCHI

Circolo della Stampa
ARPO
(Arrigo Polacco)
La mostra rimane aeprto fino al 31 ottobre
Feriali 10-12,30 e 16-19
Festivo 10-12,30

GALLERIA PLANETARIO
Oggi 27 ottobre alle ore 18
si inaugura la personale di
GIANNI BERTINI
L'artista sarà presente

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

10: Bolek e Lolek (cartoni animati) **. - Chukle Heade (comiche»; 19.30: Gli ultimi sopravvissuti (documentario sugli animali «A colloquio con i delfini» **; 19.55: Superclassifica show: Hit parade dei successi discografici **; 20.30: Fatti e commenti (notiziario *; 21.05: Caccia al 13: pronostici ed interviste a cura di Gianni Rivera **; 21.30: «La storia di Tommy Steele» (1957) film musicale con Tommy Steele **; 23: Palcistan (documentario P.V.) **; 23.35: Fatti e commenti. notiziario (edizione notte) *.

** a colori — * parzialm. a colori

moncini pneumatici
PIRELLI P3

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI, 7 - TELEFONO 794590
MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE • TAPPETI ORIENTALI
Questa sera ASTA ORE 21
L'ASTA PROSEGUE SINO A SABATO 28
Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità
LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE
Direttore di vendita G. CHIOSSONE

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot in 5 versioni da 3 e 5 porte ad un prezzo competitivo
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104: 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC.
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT

BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P
PAM SUPERMERCATI
olio girasole l. 1 lire 948 890
olio oliva dante l. 5 lire 10250 9700
SURGELATI ARENA bastoncini pesce gr. 285 lire 1150 890
SURGELATI ARENA 4 hamburger gr. 300 lire 1080 790
pasta semola grano duro gr. 500 lire 225
pomodori pelati gr. 800 lire 295
polpa magra di suino al Kg. lire 3780 3280
burro gr. 496 lire 1750 1490
tonno paloma gr. 180 lire 760 640
pesche sciroppate sud gr. 800 lire 760 670
olio semi vari o soya lt. 1 lire 780 695
riso maratelli Kg. 1,9 lire 1070
caffè sesso sacchetto gr. 200 lire 1210 950
hombre do café lattina gr. 200 lire 1240 990
caffè mauro grano sacchetto gr. 950 lire 6900 4990
10 buste faemino tranquillo lire 710 640
ringo pavesi lire 360 285
fernet morelli lt. 1 lire 1980
ramazzotti cl. 75 lire 2450
vermouth belfiore (rosso bianco chinato) lt. 1 lire 790
vini bacchor (cabernet-merlot-tocai) cl. 72 lire 695
vat 69 whisky cl. 75 lire 4090
lacca cadonett assortita media lire 1480 980
ace candeggina flacone grande lire 325 260
fustino cristal lavastoviglie Kg. 3 lire 3650 2440
bio due bucato E 1,5 gr. 300 lire 580 380
dixan secchio gr. 4100 lire 6200 4990
fustino scala piatti polvere Kg. 3 lire 2750 1980
braciole di maiale al kg. lire 3980 3380

DOCUMENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE INDUSTRIA

Necessaria la revisione del piano cantieristico

Auspicato un incontro per il Cotonificio Triestino di Gorizia

Al Consiglio regionale aleggia una certa attesa per decisioni a suo tempo sottoscritte o impegni formali assunti, circa programmi che riguardano trasformazioni in seno agli organi del Consiglio e trattazioni legislative. Infatti le segreterie regionali dei partiti che costituiscono e appoggiano la Giunta regionale avevano posto come termine di attuazione dei mutamenti di rappresentanze negli organi regionali il 31 ottobre. Inoltre, nell'ultima riunione assembleare il consigliere Tonel (Pci) ha rammentato alla presidenza del Consiglio gli impegni assunti nella scorsa primavera circa la legge sui consultori familiari. Tutto ciò fa supporre che, anche ammessi brevi slittamenti, la riconvocazione del Consiglio sarà questione di giorni.

E' già stato dato annuncio, intanto, che la commissione industria, presieduta da Spartaco Zorzenon, ha elaborato due documenti di particolare importanza sulla situazione verificatasi al Cotonificio Triestino di Gorizia e sul piano per la cantieristica che abbraccia territorialmente l'arco che va da Muggia a Monfalcone, e riguarda alcune migliaia di lavoratori.

Sul Cotonificio Triestino di Gorizia, la commissione referente ha fermato alcuni punti, sottolineando come sia stato raggiunto solo parzialmente l'obiettivo di fare luce sulla situazione aziendale. Ne sono causa, sia opinabili cautele imprenditoriali, sia — sottolinea il documento — la carenza di riferimenti programmatici regionali, che dovrebbero essere contenuti nel piano di settore e in quello di sviluppo. Si auspica pertanto un incontro collegiale a breve scadenza fra le parti interessate al fine di chiarire la complessa situazione aziendale, compresa la sorte del reparto «fiocco».

Il documento della commissione industria si sofferma poi su aspetti riguardanti la ristrutturazione dello stabilimento goriziano nel contesto della «holding» anche per verificare la salvaguardia delle occupazioni nel preoccupante momento per la manodopera femminile.

Sulla cantieristica la commissione industria ha fatto delle considerazioni precise sulle conseguenze per l'economia regionale, in modo particolare per Trieste e Monfalcone, e sul depauperamento del patrimonio professionale, se non si pone urgentemente rimedio alle insufficienze del settore. E' sentita l'esigenza di una profonda revisione del piano per la cantieristica. Vengono criticate anche le direttive della Comunità europea che, per la cantieristica, non tengono conto della situazione economica differenziata dei paesi associati. Si esorta il governo nazionale a contestare tali direttive, prospettando una reale valutazione del comparto cantieristico anche nei suoi riflessi diretti e indiretti nel settore dei trasporti.

Si sottolinea anche l'utilità di promuovere sulla vasta tematica settoriale un dibattito in sede assembleare che, tenuto conto della precaria situazione in cui versano altre aziende a partecipazione statale, la commissione ha ritenuto utile e urgente convocare una seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali.

Vari gli interventi dei componenti la commissione nella trattazione e nella stesura dei due documenti. Hanno preso la parola ripetutamente il presidente Zorzenon, Renzulli del Psi, Solimbergo (Pli), Dal Mas (Psdi), Scampolo (Pci), Barnaba (Pri), Dominici (Dc), Giuricin (LpT) e Morelli (Msi Dn), quest'ultimo esprimendo parere negativo per motivi procedurali e di merito.

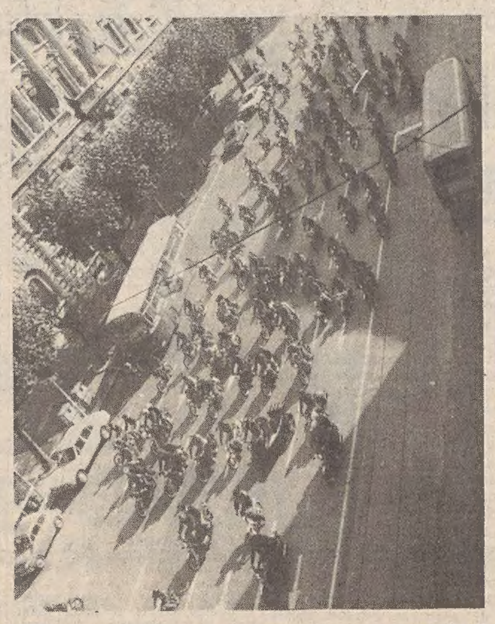
A conclusione dei lavori la commissione ha completato l'ufficio di presidenza con l'elezioni del consigliere Dal Mas a vicepresidente. Ha deciso di rinviare l'esame della situazione della miniera di Raibl in considerazione del fatto che l'assessore all'industria Rinaldi avrà in questi giorni contatti con la Samim, la società Eni caposettore delle aziende minerometallurgiche già appartenenti all'Egam. Dai colloqui che Rinaldi avrà con i rappresentanti della Samim potrebbero scaturire utili elementi da utilizzare in commissione.

All'assessorato per l'industria e commercio ha avuto luogo un incontro sulla vertenza in corso alle officine Orlando di Zaule, i cui dipendenti sono in sciopero contro la decisione dell'azienda di licenziare 22 operai (1/3 dell'organico). Per la mediazione del direttore dell'assessorato, dott. Pastorini, si è giunti a un'ipotesi di accordo che prevede la revoca di tutti i licenziamenti e l'immediata riassunzione di 5 di essi. Altri 10 dei 17 che si trovano in cassa integrazione hanno la prospettiva di venire assunti dal cantiere navale Alto Adriatico di Muggia. I rimanenti sette troveranno diversa adeguata occupazione.

Consiglio regionale Pri domani a Gorizia

Il consiglio regionale del Pri è stato convocato dal segretario Barnaba per domani a Gorizia. Sarà compiuto un esame della situazione politica dopo l'elezione della Giunta regionale e alla luce dei numerosi casi aperti negli enti locali. Alla riunione interverrà l'ing. Di Re della direzione nazionale repubblicana.

Sciame di centauri



Come uno sciame di cavallette, centauri di ogni parte d'Italia sono sfilati lungo le vie del centro in occasione del 3.o raduno motociclistico città di Trieste, organizzato dal Mc «G. Parlotti», con il patrocinio dell'azienda di soggiorno. Il trofeo messo in palio dall'Azienda è stato vinto dal Mc Mondovì. (Fotofilm)

AMPIO DIBATTITO IN COMUNE SULLO SPINOSO PROBLEMA CHE DURA DA SEI ANNI

Molte perplessità a Muggia per i consigli circoscrizionali

Deliberata la ripartizione del territorio per l'equo canone - Un medico per il servizio scolastico

Con tutta probabilità, il Comune di Muggia ricorrerà alla giurisdizione del Tribunale amministrativo regionale contro la decisione del comitato di controllo sugli atti degli enti locali, che per ben due volte ha respinto le delibere dell'Amministrazione muggesana con le quali venivano adottati i regolamenti dei consigli circoscrizionali di Muggia centro; Zaule - Stramare - Rabuiese; Zindis - Chiampore - Lazzaretto - S. Rocco e S. Barbara - Fonderia - Grisa - Farnei.

Da una parte c'è il Comune di Muggia, che per due volte ha adottato nei regolamenti approvati sia l'elezione diretta dei consigli di zona sia il loro potere deliberativo; dall'altro c'è il comitato di controllo che, negando alle circoscrizioni la qualità di «frazioni», ha bocciato le precedenti delibere, facendo quindi implicitamente capire che il regolamento, per essere a norma di legge, deve dare solo poteri consultivi ai consigli i quali, fra l'altro, vanno eletti indirettamente, cioè nominati dal Consiglio comunale rispettando le proporzioni fra i vari partiti emerse dalle ultime elezioni amministrative.

Su questo spinoso e vecchio problema, che si tira avanti fra delibere e bocciature fin dal 1972, si è espresso per l'ennesima volta il Consiglio comunale di Muggia. In sostanza, il problema posto dall'amministrazione (relatore lo stesso sindaco Willer Bordon in sostituzione dell'assessore competente, assente dalla seduta) era questo: decidere se «piegare la testa» dinanzi agli ostacoli frapposti dall'organo regionale di controllo e adottare il nuovo regolamento, uguale ai precedenti ma purgato da tre articoli con i quali si davano poteri deliberanti ai consigli circoscrizionali e si affermava altresì il sistema dell'elezione diretta degli stessi, o decidere se proseguire invece la «lotta», a rischio però di restare ancora a lungo senza alcun tipo di consigli di zona.

Al termine di una discussione lunga ed a tratti anche animata cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti la delibera presentata dalla Giunta è passata con i voti del Pci (16 su 30), mentre si sono astenuti Colombo (Pri) e Deva ha concrete possibilità di successo. La mozione è passata coi soli voti del Pci (contrari tutti gli altri), mentre è stata invece bocciata la proposta del repubblicano Colombo di adire al Tar in qualsiasi caso.

In precedenza il Consiglio aveva votato la delibera con cui il Comune di Muggia, in applicazione dell'art. 18 della legge 392 sull'equo canone, ha provveduto alla ripartizione del territorio in zone alle quali devono essere applicati i correttivi dei costi - base degli immobili. In particolare, sono stati applicati i seguenti coefficienti correttivi: zona agricola coeff. 0,85; centri edificati coeff. 1,00; centro storico coeff. 0,90. Come ha sottolineato l'assessore all'urbanistica Campagna nella sua relazione, si tratta di una delibera di particolare importanza in un Comune dove ben il 16 p.c. della popolazione abita in alloggi pubblici contro il 5-7 p.c. della media nazionale, a riprova della priorità data dalle Amministrazioni cittadine al problema della casa. Alla relazione sono seguiti gli interventi di Rondi (Pli), che ha annunciato voto negativo contro quello che ha definito l'«iniquo canone», di Colombo, (Pri) che ha annunciato voto favorevole dando atto all'amministrazione di aver fatto quanto in suo potere per una corretta applicazione della legge; di Birsa (Dc) che invece ha motivato l'opposizione del suo gruppo sia per la mancanza di una relazione tecnica che accompagnasse la proposta di delibera, sia perché in disaccordo con i coefficienti proposti nella stessa; e di Derin (Psdi) che ha annunciato voto favorevole trovandosi d'accordo sia sulla valutazione dei coefficienti correttivi sia sulla suddivisione in zone del territorio comunale. E' seguito l'intervento di Toffoletti (Pci) che ha illustrato le posizioni della maggioranza relativa.

La successiva votazione ha visto l'approvazione della delibera con i voti favorevoli del Pci, Pri e Psdi, contrari della Dc e del Pli.

All'inizio della seduta, il Consiglio ha accettato le dimissioni del consigliere Fabio Opara (Dc), dimessosi per impegni professionali.

Da ultimo, il Consiglio ha deliberato all'unanimità di assumere per 24 ore settimanali un medico per il servizio di medicina scolastica per l'anno in corso, con riserva di comando al consorzio sanitario, qualora questo assuma di fatto la gestione del servizio.

Strage di Peteano: a Venezia il processo

L'processo per la strage di Peteano nella quale trovarono la morte tre carabinieri si farà a Venezia. Lo ha deciso la Corte di cassazione annullando la sentenza emessa dalla Corte d'assise d'appello di Trieste.

La motivazione della Cassazione è che sette dichiarazioni rese ai carabinieri dagli imputati costituiscono veri e propri interrogatori, e non possono venir usati come prove perché verrebbe violato il diritto di difesa.

Pino Luxa: un'istituzione della tipografia



Giuseppe Luxa ha smesso di curare i cosiddetti «cuori della tipografia», le linotype, e dopo 35 anni lascia la famiglia del nostro giornale.

Quando un amico che lavora a fianco a noi va in pensione, di solito si usa dire che era benvoluto da tutti e che era una colonna della tipografia: mai come in questo caso tali parole sono state più veritiere.

«Pino» Luxa, entrò nel «Piccolo» a 17 anni, come ausiliario in rotativa. Dopo un quinquennio passò al reparto stereotipia, ma questa fu solo una breve parentesi nell'attività di Pino, poiché l'anno dopo assunse quel compito che ha assolto fino ad oggi, diventando manutentore.

Le linotype sono quelle macchine complesse che «creano» la riga di piombo, ma, poiché sono sempre «sotto pressione», ogni tanto sono costrette a incepparsi, a tacere. Ecco allora che interveniva Pino Luxa, con la tenaglia in una mano e il cacciavite nella tasca posteriore dei pantaloni. Era ormai una vera e propria istituzione. Ora la «vera radice» della tipografia, che ha 52 anni, si ritira nella sua campagna di Santa Croce a curare le sua terra e le sue viti. Auguri, Pino.

Visite ufficiali



Molte visite ufficiali in questi giorni nella nostra città. Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto l'ambasciatore d'Australia a Roma, Robert Robertson (nell'immagine in alto di Giornalfoto), che si era precedentemente recato in varie località friulane per visitare le opere realizzate a favore dei terremotati con gli aiuti finanziari del governo e del popolo australiano.

Dopo aver espresso all'ambasciatore Robertson i più vivi sentimenti di riconoscenza delle popolazioni friulane, Comelli ha ricordato ospitalità di cui sono fatti oggetto i nostri connazionali emigrati in Australia, i quali, con la loro laboriosità, contribuiscono a consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione fra le nazioni e in particolare fra le popolazioni australiane e quelle della nostra regione.

L'ambasciatore Robertson si è anche incontrato con il presidente della Provincia, Ghersi. Nella foto in basso si vede l'ambasciatore della Jugoslavia a Roma, Borisav Jovic, il quale ha fatto visita al commissario del governo Marrosu.



Cronache degli spettacoli

Successo del Quintetto al Germanico

(C. G.) Al centro del programma presentato dal Quintetto di strumenti a fiato di Baden-Baden al Circolo di cultura italo-germanico figuravano le «Sei Bagatelle» di Gyorgy Ligeti ed il caso ha voluto che risultassero la prova migliore dei concertisti tedeschi assieme al maggiore in interesse suscitano per una partitura con ogni probabilità in «prima» per la città.

Son sei schizzi riuscitissimi, nei quali il musicista transilvano mostra una vena autentica ed una sensibilità neo-impressionista. Venata di ironia le seconda bagatella con il fagotto a sottolineare il tre quarti a mò di valzer, con assoluta padronanza del colore e senso del timbro la penultima e ficcante nella sua assenza di retorica la marcia conclusiva.

Si è detto dell'azzeccata interpretazione di cinque strumentisti tedeschi: erano Michal Locke al flauto, Helmut Koch all'oboe, Karl Schlechta al clarino, Mark Thomas Nesper al corno e Helmut Mueller al fagotto.

In realtà anche le altre esecuzioni sono apparse molto raccomandabili e concernevano il noto Divertimento di Haydn con il Corale di S. Antonio, il Quartetto di Rossini, un Concerto a tre di Vivaldi e il Quintetto op. 88 n. 2 del prolifico (ne ha scritti 24) Antonin Reicha.

Agli strumentisti va attribuita un'impeccabile intonazione, una tecnica precisa e scintillante; sembrava però che la maggiore esperienza del fagottista non sempre riuscisse a frenare l'esuberanza degli altri quattro giovanissimi, spesso lanciati (e citiamo soprattutto Haydn e Vivaldi) in una corsa sfrenata che sorvolava sull'essenza musicale. Ammiratissimi per il loro alto virtuosismo, i componenti del Quintetto della Sudwestfunk sono stati a lungo festeggiati e costretti a esibirsi fuori programma.

SI ALZA QUESTA SERA IL SIPARIO SULLA STAGIONE LIRICA

Un inno alla fratellanza il «Fidelio» di Beethoven

Stasera alle ore 20, si alza il sipario al Teatro Verdi sull'opera «Fidelio» di Beethoven. Da tempo il teatro è esaurito, nonostante alcune perplessità per un'inaugurazione in lingua tedesca e dedicata a Beethoven. Ai perplessi gioverà ricordare che anche la Scala ha inaugurato quattor anni orsono la propria stagione con lo stesso lavoro in tedesco.

L'opera ha avuto la sua prima rappresentazione al «Theater an der Wien» di Vienna il 20 novembre del 1805. La «prima» non fu un successo; rimaneggiata, l'opera fu riproposta l'anno successivo col titolo «Léonore», ma anche in tale occasione ricevette accoglienze tiepide. Una terza versione, quella definitiva, venne allestita al Teatro di Porta Carinzia nel 1814. La «prima» italiana avvenne al Dal Verme di Milano nel 1883. A Trieste approdò la prima volta nel 1948 direttore Jonel Perlea per ritornare vent'anni più tardi diretta da Siegfried Koekler.

L'opera è in due atti. La vicenda è stata spostata, convenzionalmente, al 1600. Il paese è diventato la Spagna, il luogo è Siviglia.

L'amore ingenuo di Marcellina, figlia del carceriere Rocco, per Fidelio, l'aiutante del padre (ma Fidelio è in realtà una donna, Leonora, che si è travestita per introdursi nelle prigioni dove languisce suo marito, Florestano) è il tema d'intrigo della commedia sul quale domina l'altro tema, più drammatico e umano, dell'amore di Leonora, della sua disperazione allorché il governatore delle carceri, il crudele Pizarro, decide di far giustiziare Florestano ch'è stato testimone delle sue nefandezze.

Leonora sa che il ministro di giustizia sta per giungere in visita alle carceri e convince Rocco a far uscire di cella i prigionieri: ed è qui che si leva, toccante e solenne, il canto degli infelici, il loro inno al sole.

Il finale dell'opera è un inno all'amore, alla libertà, e alla fratellanza umana non diversamente dal messaggio dell'ineguagliata Nona Sinfonia.

C. G

Assemblea a Udine della Friulia - Lis

L'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale Friuli - Venezia Giulia — locazioni industriali di sviluppo — Friulia - Lis Spa, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 marzo 1978.

La relazione del consiglio di amministrazione all'assemblea mette in rilievo che l'accresciuta disponibilità di mezzi finanziari (l'aumento del capitale a 5,5 miliardi e il contributo straordinario regionale di 2 miliardi per investimenti relativi ad iniziative nelle zone terremotate) ha consentito di incrementare l'attività della società, cioè la costruzione di stabilimenti isolati e aggregati, dotati di impianti e spesso anche di macchinari, destinati in locazione finanziaria a piccole industrie ed aziende artigiane.

UCV CIT
FIRENZE e SIENA
29/10 - 1/11
Ancora pochi posti!
Lire 128.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 6262
— Il mondo al giusto prezzo —

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Porta girevole antirapina



Mostra apparecchiature elettromeccaniche atte a proteggere persone e cose da azioni delittuose

ENTRATA LIBERA AL PUBBLICO
APERTO SINO AL 5 NOVEMBRE

Vi. Vi. Ex.
GORIZIA
ZONA INDUSTRIALE - TEL. 0481/2156

contro il freddo

l'uomo vuole coprirsi con cose facili da portare, facili da scegliere, adatte alla vita attuale.

il lavoratore propone tante idee per tutte le esigenze al prezzo giusto.



pullover shetland **10500**; cardigan shetland bottoni cuoio **15500**; pantalone velluto a coste **14500**; pantalone flanella pura lana vergine **19500**; abito con gilet **59000**; abito pura lana con gilet **89000**; loden **29000**; loden tirolese originale **59000**; cappotto pura lana mod. trench **89000**

IL LAVORATORE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il ritorno di Walter



«Hai mai provato con l'acqua calda?», una commedia inedita di Paolo Mosca, segna, il ritorno di Walter Chiari alla prosa dopo otto anni. Accanto al Walter nazionale la brava e simpatica Ivana Monti. (Telefoto Ap)

LA CONFERENZA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

I valori del Fidelio analizzati da Magnani

Al Circolo della cultura e delle arti, su invito del Teatro Verdi, il musicologo Luigi Magnani ha parlato ieri sera del «Fidelio», l'opera che inaugura oggi la stagione e che a Trieste è apparsa solo due volte: alla fine del 1948 con la direzione di Jonel Perlea e con Carla Castellani nel ruolo di Leonora, nel 1968 con la direzione di Siegried Koehler, avendo a interpreti Ernst Kozub e Ingrid Steger.

Autore di saggi su Haydn e l'illuminismo, su Stendhal, sul demonico in Goethe e Beethoven, e di una finissima rilettura proustiana in chiave musicale, Luigi Magnani è lo studioso che ha saputo illuminare la personalità di Beethoven negli aspetti più segreti, attraverso il decennale dialogo dei «Quaderni di conversazione» e il difficile rapporto con il nipote Karl.

Del «Fidelio», opera di palpitante problematicità (ma non per questo preclusa a una comune acquisizione e a una diffusione più ampia), Magnani ha illustrato molto bene i temi dominanti: l'amore coniugale, visto nel momento del dolore e del sacrificio, e l'amore per la libertà come affermazione di giustizia.

In quest'opera liberatrice, di religiosa celebrazione dell'uomo, una vicenda privata viene elevata a valore universale; le sofferenze di Florestano e il suo anelito alla libertà sono patrimonio di tutti gli oppressi. Certamente il «Fidelio» costituisce un «unicum» nel teatro musicale dell'Ottocento, un'opera di lunga e tormentata elaborazione (i taccuini che recano gli abbozzi dei temi del «Fidelio» empiono ben duecentocinquanta pagine, con diciotto versioni della sola aria di Florestano).

L'impulso all'opera in Beethoven sorge non tanto dall'interna dialettica della sua arte, ma dalle radici morali, dalla «Weltanschauung» che era dietro a quest'arte. Non a caso il «Fidelio» — opera sacrale, emblematica, dai personaggi-simboli — nasce mentre gli ideali del bel canto volgevano al tramonto. Florestano, come ha sottolineato Magnani, appartiene a quell'umanità ideale che popolava i sogni del grande musicista di Bonn.

Beethoven avvertì la necessità di trasporre il punto focale dell'opera là ove tutto converge, e cioè nella scena della gioiosa conquista della libertà, a celebrare la pacificazione nell'amore e nel perdono. Un momento luminoso che la quarta, definitiva «ouverture» del «Fidelio» — ascoltata ieri sera nella storica esecuzione di Furtwaengler — intende annunciare, offrendosi come lieto presagio.

Sottile conoscitore dei rapporti fra musica e poesia, fra musica e filosofia, Luigi Magnani ha dato in questa breve presentazione del «Fidelio» un altro dei suoi ammirevoli contributi. Seguito da un uditorio foltissimo, egli è stato alla fine salutato da calorosi consensi.

E. G.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn; regia di W. Eichner. (turni A/C). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domenica alle ore 16 seconda (turni D).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 primo Concerto, dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, prenotazioni e abbonamenti in deposito.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e associazioni.

TEATRO STABILE SLOVENO — (via Petronio 4) — Ore 16: Miroslav Krleza «Leda». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, alla biglietteria del teatro.

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica. Sabato 28, alle ore 20.30 «Trio Tartini di Lubiana».

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 31 ottobre, ore 16. Spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Crazy strip», con la giovanissima vedette internazionale Paola Pearl e la partecipazione del nuovo comico del cinema italiano per la prima volta sulla scena Enzo Monteduro, inoltre Laura Davinci, Samantha, l'attrazione internazionale The Leonards, Mary Shell, Malika, Santo Castelli. Sullo schermo: «Felliniani satyricon». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 18.45, 22: «L'albero degli zoccoli». Sesta settimana di successo del capolavoro di Ermanno Olmi, Palma d'Oro al Festival di Cannes 1978, segnalato dal sindacato critici e dal Fac. Edizione doppiata in italiano. Colore. Per tutti. Ancora per pochi giorni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327) — 9 novembre inaugurazione della stagione cinematografica, con 13 novità e anteprime a scelta in abbonamento. Programmi e iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia». Technicolor, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Zombi». L'ultimo capolavoro di Dario Argento e George A. Romero. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Pornoexhibition». Severamente V.m. 18 anni. A grande richiesta «Le porno hostess» in super 3 D, verrà replicato sabato alle 14.30, domenica alle 11 e lunedì alle 14.30.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Una nuova avventurosa agghiacciante esperienza: «Fury». Technicolor, con John Cassavetes, K. Douglas, Carrie Snodgress. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Per l'ultima volta insieme: «The Beatles - Let it be».

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Tornando a casa», con Jane Fonda, John Voight. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Fuga senza scampo». Technicolor, con Sylvester Stallone.

AURORA. 16.30: Cose assolutamente mai viste prima. Sequenze inedite di alta drammaticità e spettacolarità nell'appassionante technicolor «Formula 1 febbre della velocità», con Sidne Rome e tutti i più grandi piloti del momento. Un film di straordinario interesse adatto a tutti.

CAPITOL. 16: «Andremo tutti in paradiso». Un comicissimo technicolor, con J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos, D. Delorme. Ritornano i quattro simpaticissimi amici di «Certi piccolissimi peccati» nelle loro esilaranti disavventure. Un film che ha raccolto ottimi consensi di pubblico e di critica in tutta Italia. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Un indiavolato Adriano Celentano e Amanda Lear nel divertentissimo film «Zio Adolfo in arte Führer». Grande successo. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. Una meravigliosa storia piena di avventure e suspense. «Giulia». Jane Fonda, Vanessa Redgrave, Jason Bobards, Hal Hollrods. Regia di Fred Zinnemann.

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata per la gioia dei bambini. «Citty citty bang bang», di Jean Fleming, con Dick Van Dike, Lally Hower.

ABBAZIA. 16. «Cannonball». Sconvolgente technicolor carico di suspense, con D. Carradine. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Papillon», con Steve McQueen, Dustin Hoffman. Il film che si inserisce nelle migliori produzioni di tutti i tempi. Scopecolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La città gioca d'azzardo». Colori, con L. Merenda, C. Pani. E. M. Salerno. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, R. Cestiè, Virna Lisi. Grande successo.

CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22: «Rollercar sessanta secondi e vai». Un film giovane ad alta velocità. Colori.

CINEMA LUMIERE. Domenica ore 10.30 mattinata con Franco e Ciccio.

RADIO. 16: «Bocca di velluto». Sensazionale pornofilm svedese, con Krista Lindberg. Colori. V.m. 18 anni.

SERVOLA. 16 ult. 22: Un film di avventure sui mari con pugni, risse e duelli: «Il corsaro nero», con i due fantastici attori Terence Hill e Bud Spencer.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sexy jeans». Formidabile con Derrel Maury, Andrew Stevens, Kimvlery Bek. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno a grande richiesta. Domani: «Il prefetto di ferro».

VOLTA. 17: «La bestia». Un film di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».

CAPITOL. 16: «Squadra anti mafia».

CENTRALE. 16: «Il vizietto».

CRISTALLO. 16: «Le notti porno nel mondo n. 2».

DIANA. 18: «I piloti del sesso». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».

PUCCINI. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Formula 1 - febbre della velocità», con S. Rome. Partecipano Mario Andretti e Niki Lauda. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 17.15 - 22: Dario Argento presenta «Zombi», film scritto e diretto da G. A. Romero. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Prostituzione», con Eva, Nicol, Brigitte e Michelina. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Primo amore», con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «I due superpiedi quasi piatti», con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spermula». V.m. 16 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Vanessa», con O. Pascal, A. Diffring. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Oedipus Orca».

ITALIA. «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente».

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

RIO. «Storia di un peccato».

STARANZANO

EDISON. 14: «L'invasione dei ragni giganti». Fantascienza. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Alice nel paese delle pornomeraviglie». Commedia sexy, con L. Gelman, A. Novak. V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. «Lo specchio scuro», di R. Siodmak (Usa - 1946). Centro ricreativo di Torre.

CRISTALLO. «Vittorie perdute». Guerra, con B. Lancaster, C. Wasson.

SUPERCINEMA. «Concerto con delitto». Poliziesco, con P. Falk, J. Cassavetes, J. Olson, B. Danner.

VERDI. «La febbre del sabato sera». Commedia, con John Travolta. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «La notte dell'alta marea».

CORDENONS

RITZ. «Swarm».

MANIAGO

VERDI. «Suor Emanuelle».

SACILE

NUOVO. «Moulin Rouge».

ZANCANARO. «Heidi».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Il gabbiano Jonathan».

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: E venne chiamata operetta; 9: S... come salute; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Teatro cinema; 15: A caccia di suoni; 15.30: Tutto motori; 16: Giochiamo insieme; 17: Disco Antenna; 18: Tombolena; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Offerta speciale; 21: Estate musicale a San Giovanni in Tuba; 22.15: «Il Piccolo» domani; 23: Buona notte in musica.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
DELITTO IN CAVANA
Vendita biglietti oggi, domani, domenica dalle 18 in poi

Giade e avori
Largo di Roiano 1
Paterniti Shopping

"blue moon"
la discoteca
vera discoteca

Seconda settimana
AL FENICE
Non abbiate paura! E' solo un film... Per ora...



Domani al RITZ
TERENCE HILL | BUD SPENCER
PARI E DISPARI



UN FILM DI SERGIO CORBUCCI
MUSICHE DI GUIDO E MAURIZIO DE ANGELIS
UNA PRODUZIONE DERBY CINEMATOGRAFICA

AL Tiffany's Club
TIFFANY'S CLUB - PIERIS
Tel. 76472
OGGI VENERDI' 27 OTTOBRE
Spettacolo con
LE STREGHE

INVITO
La 2 p, il magazzino del parrucchiere, in collaborazione con l'E.S.A. e la F.A.A.T. invita tutti gli acconciatori domenica 29 c.m. al Savoia Excelsior Palace, dove alle 16.30 si terrà una sfilata di acconciature ad altissimo livello — Lavoreranno 4 campioni del mondo ed 8 componenti della F.A.A.T.
«... LE VOSTRE IDEE PER LE TESTE ALTRUI»
Il magazzino del parrucchiere
di Bruno Pause e Roberto Potocco
34138 TRIESTE
Via Settefontane n. 41
tel. 793478
magazzino e ingrosso:
Via Limitanea n. 10

STIGLER OTIS
Ascensori - Scale mobili
Montacarichi - Impianti idraulici
ABBIAMO IL PIACERE DI INFORMARVI CHE QUESTA SERA SU TELE-CAPODISTRIA ALLE ORE 22 CIRCA ANDRA' IN ONDA UN BREVE PROGRAMMA DA NOI SPONSORIZZATO.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

IL GALEONE — GRADO
Il ristorante è riaperto. Lunedì riposo. Tel. (0431) 82520.

OSTERIA AL PALOMBARO
Strada per Basovizza 56. Oggi si riapre dopo le ferie.

NUOVA PIZZERIA - RISTORANTE «2001»
Via Coroneo 29, tel. 764323. Il locale dove sarete accolti dalle 6 alle 0.2 da una cucina adatta alle vostre esigenze e dalla simpatia di CIRO e SALVATORE PROCENTESE.

AL PIER LOMBARDO DI MILANO

Con «Ivanov» un Cecov a quattro mani

MILANO — E' stata la settimana degli spettacoli insoliti, o perlomeno all'insegna del recupero. Ci riferiamo alle «Femmine puntigliose» di Goldoni, ma ieri è stata la volta di un Cecov squisitamente riservato agli addetti ai lavori: l'«Ivanov, Ivanov, Ivanov» messo in scena al salone Pier Lombardo, una produzione a quattro mani di Franco Parenti e Andree Ruth Shammah.

Mai, forse, come per Cecov e per gli scrittori russi dello stesso periodo, è necessaria una precisa collocazione storica, anche se ridotta a due striminzite date. Cecov nacque nel 1860 e morì nel 1904: una vita a cavallo di due secoli, ripartita fra avvenimenti storici di enorme portata; inoltre è sufficientemente vicino alla rivoluzione d'ottobre, per cogliere in pieno gli ultimi bagliori di quella borghesia e piccola nobiltà. A sua volta «Ivanov» si trova agli inizi della carriera di Cecov; una posizione di grande interesse, se guardata col senno di poi.

In breve la commedia, se così vogliamo chiamarla (inquadrare Cecov negli schemi dei generi teatrali è fargli torto grandissimo) è centrata su un personaggio solo, l'Ivanov, un Ivanov al cubo. Il fatto ripetitivo non è un vezzo, ma una specie di preventivo annuncio cosa sarà l'opera «che si va a presentare». Cecov stesso lo ripete nel corso del lavoro, proprio per imprimerlo bene nella testa di chi vi assiste. Si tratta forse di Amleto, di una sorta di principe danese trasferito in Russia e apparentemente identificato nelle sue problematiche e ringiovanito di qualche secolo? Può darsi, ma il dubitativo è tutto nostro; e si riferisce allo svolgimento che si fa di questo allettante tema. Ma Lukacs dice che la tragedia male si addice, anzi è assolutamente incompatibile con il mondo e l'ideologia borghese. Da ciò deriva la conclusione (forse un po' semplicistica) che il tentativo di Cecov è condannato a restare nel territorio dell'utopia.

Ma scendiamo in terra e parliamo dello spettacolo, ultimo gradino di una lunga trafila attraverso cui deve passare un testo drammatico.

I due registi vorrebbero eliminare del tutto i ritmi cecoviani rarefatti e stupefatti su cui si basano le opere più famose e rappresentate, con l'uso e l'abuso che se n'e fatto. Però la loro operazione rimane a livello teorico e semipratico. Le colpe stanno tutte nel territorio recitativo: trafine Parenti, Giorgio Melazzi e Gianni Mantesi, gli altri attori, e specialmente quando si scivola tra i minori, cercano ogni tanto di tornare alla recitazione cecoviana, o almeno a quella che essi pensano debba essere.

Ma anche un'accusa così recisa è da rivedersi e attenuare nel corso delle repliche. Purtroppo l'atmosfera della prima è stroncante per un attore, anche nel caso di vecchie volpi del palcoscenico.

Franco Parenti, come abbiamo già accennato, è quello che si mantiene più coerente e lineare. Anzi, è degno veramente di nota il monologo del terzo atto, tutto intessuto di una ricerca di se stesso, condotta sul doppio binario dell'impotenza personale e della impossibilità per la letteratura di esprimere emozioni dell'uomo che non siano sublimate e rarefatte. Chi ha deluso è stata Lucilla Morlacchi, che solo a sprazzi riesce a trovare coerenza al suo multiforme personaggio e che, in generale, sbanda pericolosamente fra vari registri.

Comunque il pubblico, più o meno a ragione, si è divertito.

Chiara Vatteroni

Prime visioni

«Fury»

Regia: Brian De Palma. Sceneggiatura: John Farris da un suo romanzo. Fotografia: Richard H. Kline. Musica: John Williams. Interpreti: Kirk Douglas (Peter), John Cassavetes (Childress), Carrie Snodgress (Gillian).

Non è igienico scherzare troppo con telepatia e telecinesi, sembra voler dire De Palma, che con questo film continua ad occuparsi di temi «extra», come nei due precedenti, «Carrie» e «Il fantasma del palcoscenico» (di tutt'altro genere era invece il film d'esordio, «Hi, mom!», che vedremo tra poco anche a Trieste).

Il regista newyorkese narra infatti di un ragazzo, Robin, dotato di poteri extrasensoriali, che viene rapito da agenti federali: lo scopo, attraverso esperimenti, è presumibilmente quello di poterlo utilizzare come «arma». Ma suo padre, Peter, si mette in caccia, benché braccato, per strappare il figlio agli aguzzini. E durante la caccia incontra Esther, che lavora in un istituto di parapsicologia: grazie a lei entra in contatto con una ragazza, Gillian, che ha gli stessi poteri di suo figlio e che può guidarlo fin dove lo tengono nascosto.

Al di là della credibilità della storia (ma c'è qualcuno che può obiettivamente negare la possibilità di facoltà paranormali?), «Fury» è diretto da De Palma con ottimo mestiere, come sempre, e segue un ritmo molto ben calibrato, con momenti più accelerati ed altri più rallentati, creando un susseguirsi d'immagini fluente e accattivante, che si segue senza sforzo e con discreto interesse, sino alla conclusione, dove viene calcata un po' la mano, con qualche effetto di troppo e con una certa esagerazione, il che costituisce l'unico grosso neo dell'opera. La quale, fino a quel momento, è assai lineare e piacevole, anche nelle sue sequenze più tese, realizzate con indubbio talento.

«Fury» è dunque film che mantiene le promesse, e che mette in mostra ancora una volta la buona capacità narrativa di De Palma. Quasi superfluo aggiungere che il prodotto è corredato da buona musica (scritta da Williams, quello di «Incontri ravvicinati»), buone scenografie e buona fotografia. Gli interpreti tutti ad un livello dignitoso.

carr.

La Caristi semifinalista a «Scommettiamo?»

MILANO — Miriam Caristi è la prima «semifinalista» di «scommettiamo?». La «campionessa» siciliana ha sconvolto ogni pronostico, uscendo vittoriosa dall'incontro con la genovese Fiorella Brocchetta e la romana «testa di serie» Maria Teresa Lattanza, che aveva al suo attivo una vincita totale di oltre 24 milioni di lire. Miriam Caristi era un po' considerata come la concorrente materasso della serata, perché aveva vinto l'anno scorso solo tre milioni 850 mila lire e la sua prestazione ha meravigliato.

Confronto a Venezia di Tv e radio private

VENEZIA — Quarantasette emittenti private televisive e trentuno radiofoniche parteciparono, da ieri, alla prima edizione del «Premio Venezia», rassegna di programmi originali delle Tv e radio private italiane, organizzata da un'agenzia pubblicitaria con il patrocinio del comune di Venezia. Le 78 emittenti hanno portato a Venezia 180 programmi di loro produzione, tra i quali un'apposita commissione ha prescelto una serie di «cinquine» che concorreranno ai premi nelle diverse sezioni: programmi didattici e di informazione scientifica, per la donna e per i bambini, di attualità, cronaca, sport. Saranno, inoltre, premiati il miglior notiziario televisivo, il miglior palinsesto mensile e la migliore presentatrice.

Nell'ambito della rassegna — che si concluderà domani — si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Televisioni e radio locali: come produrre, trasmettere e scambiare cultura», alla quale parteciperanno giornalisti radiotelevisivi, uomini politici e amministratori della Rai.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io controvoce; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15.05: Tribuna politica; 16.05: E... state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.30: Affaires, affari, affaristi; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di...; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Festival di Salisburgo 1978 (la voce della poesia); 23.20: Oggi al Parlamento; 23.28: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Il signor Dinamite (6); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Il meglio dei migliori; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il quarto diritto; 18.35: Spazio X - Bollettino del mare; 22.20: Panorama elementare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Mary Barton» (10); 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 15: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: Spazio tre opinioni; 21.35: Libri novità; 21.50: I concerti di J.S. Bach; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Block notes; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Sette pala di scarpe ho consumato; 11.35: Il disco del giorno; 12: Tempi passati; 12.30: Voci e musiche dei popoli; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi '78»; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Revival - Canzoni degli anni '60; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach e i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Melodie di Lennon e McCartney con l'orchestra Paul Mauriat; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Freda Payne; 14.45: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Classifica Lp; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke-box; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; — 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano (rip.); 21.17: Suona The Red Onions Big Band; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Stan Getz; 23: chiusura.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccini: Mariolino e il vento; 18.10: Per i ragazzi: I discendenti dell'uccello dal lungo becco; 18.35: Per i giovani: Amazzonia, documentario; 19: Telegiornale; 19.15: Ora G. e noi al posto loro; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Reporter; 21.45: The Glen Campbell music - show; 22.35: Telegiornale; 22.45: In Eurovisione da Strasburgo (Francia): campionati mondiali di ginnastica: gare maschili.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Le mani dell'altro», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: XXVI Festival della montagna di Trento, documentario.

TV Lubiana

9, 10, 15: Tv scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: Tv dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.40: La scelta: dello studio e della professione; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione musicale; 21.10: Cartoline; 22.05: Telegiornale; 22.20: «Baretta», film di serie; 23.10: Telesport - Strasburgo: campionati mondiali di ginnastica.

TV Zagabria

9, 15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Il consueto sguardo; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Alla conquista dell'Ovest selvaggio», serie; 22.05: Telegiornale; 22.20: Il dossier del nostro tempo: 196 L.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Progetto Tevere» (replica). **
*13.00 «Gli antenati», disegni animati. **
*13.25 Che tempo fa. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*17.00 «Grillo d'oro» - 14.a Festa Nazion. del Maestro. **
*17.25 «Sull'antica via dei re», 2.a parte. **
*18.00 Nova: «Guerre nell'aria», 2.a parte. **
*18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 Rottamopoli: «Lo sfratto». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Ping pong» - Confronto su fatti d'attualità. **
21.35 «Non si sa come» di Luigi Pirandello.
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*12.30 «Vedo, sento, parlo» - I libri. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Mestieri antichi, scuola nuova» (replica).
*16.00 Genova. Pallanuoto: Coppa dei campioni. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Paddington», disegno animato. **
17.05 «Simpatiche canaglie», comiche.
*17.25 «Pinchcliffe», un programma di Ivo Caprino. **
*18.00 Dedicato ai genitori: La famiglia come sistema. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 «Storie di vita» - Un paese e i suoi emigrati.
*19.10 «Tom & Jerry», cartoni animati. **
*19.20 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «I problemi di don Isidro», con Fernando Rey. **
*21.55 «Da una guerra all'altra», 4.a puntata. **
22.55 Roberto Benigni in «Vita da Cioni», ultima punt.
23.25 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

Video

Non si sa come

Rete 1

Non si sa come» (Rete 1 - ore 21.35) — Marta Abba, la grande interprete pirandelliana degli anni '20 e '30, presenta una delle ultime commedie del maestro. La regia teatrale è di Arnaldo Ninchi, quella televisiva di Kicca Mauri Cerrado. «Non si sa come», scritta nel 1934 è la trasposizione teatrale di tre novelle: «Il gorgo», «La realtà del sogno», e «Cincin», che risalgono al 1913, 1914 e 1932. In questo lavoro — a suo tempo interpretato da Ruggero Ruggeri — Pirandello sviluppò uno dei temi ricorrenti della sua produzione: l'antico problema della relatività con l'angosciosa ricerca della verità e con i vari personaggi che si sdoppiano magicamente. Ginevra Vanzi non sa più se sia stata veramente posseduta «non si sa come» dal conte Daddi, marito di Bice sua cara amica. A sua volta Bice sente (o lo ha sognato?), di aver vissuto un ampiesso amoroso con un altro uomo: è un intrico di situazioni che coinvolgono due coppie e un terzo uomo, tutti impegnati nella ricerca di un'identità. Fra gli interpreti Mario Erpichini, Tony Trono, Margherita Guzzinati, Valeria Ciangottini.

Rete 2

«I problemi di Don Isidro» (Rete 2 - ore 20,40 - colore) — Quarto ed ultimo «prolema» dello sceneggiato tratto dal romanzo di Borges e Bioy Casares, con Ferdinando Rey. Questa volta l'interlocutore di Don Isidro — l'ergastolano detective — è Michelino, il quale ha scontato la pena ed ora è portiere del modesto Hotel du Paradise dove viene ucciso Gaetano Limargo, appena uscito di galera. Michelino si confida con don Isidro, il quale ricostruisce le situazioni che hanno afflitto i protagonisti diretti e indiretti nella vicenda. Accanto a Fernando Rey: Guido Alberti, Tina Aumoni, Flavio Bucci, Marco Modugno.

* * *

«Da una guerra all'altra» (Rete 2 - ore 21.55 - colore) — Quarta puntata («L'intervento dello stato: tre modelli») della trasmissione di Greco e Pozzoli con interventi di Lelio Basso, Paul Mattick e Oskar Negt. La puntata illustrata la genesi di tre modelli storici: l'intervento statale nell'economia americana dopo il 1929 (con l'avvento del New Deal), in Germania con i nazisti e nei paesi scandinavi con la svolta socialdemocratica.



LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XVII

Il sudore sul viso di Tarr divenne all'improvviso insopportabile. Ce n'era troppo, e sembravano tante lacrime. Le carte non interessavano più Smiley, i suoi occhi s'erano posati su un altro gioco. Era un giocattolo fatto con due barre di metallo come i bracci di un paio di pinze. Il gioco consisteva nel farci rotolare sopra una pallina d'acciaio. Più lontano la si faceva rotolare più punti si guadagnavano quando cadeva in uno dei buchi sotto.

«L'altro motivo per cui può non avercelo detto, immagino, è che li ha distrutti. Voglio dire ha distrutto i passaporti *inglesi*, non quelli svizzeri».

Vacci piano, George, pensò Guillam, e lentamente si avvicinò di un passo per frapporsi eventualmente tra i due. Vacci piano.

«Lei sapeva che Poole era bruciato e così ha dato fuoco ai passaporti a nome di Poole che aveva comprato per Danny e la madre, però si è tenuto di suo perché non c'era alternativa. Poi ha prenotato dei posti d'aereo per madre e figlia a nome di Poole, in modo da convincere tutti che lei ancora si fidava di quei passaporti. Per tutti voglio dire più o meno i galoppini di Karla, non è così? Ha truccato i passaporti svizzeri, uno per Danny e uno per la madre, correndo il rischio nella speranza che i numeri non fossero segnati, dopodiché ha organizzato tutto un altro programma al quale non ha dato pubblicità. Un programma che è maturato prima di quello preparato per i Poole. Cosa ne dice? Un programma, per esempio, di permanenza in Oriente ma in un altro posto. Giacarta, per esempio: dove conta degli amici».

Anche da dove si trovava, Guillam non fece in tempo. Le mani di Tarr erano già alla gola di Smiley, la sedia cadde all'indietro e Tarr crollò su di lui. Dal mucchio, Guillam pescò il braccio destro di Tarr e glielo piegò contro la schiena, e quasi glielo spezzava. Fawn comparve dal nulla, afferrò la pistola sul cuscino e si avvicinò per dare una mano. Poi Smiley si sistemò il vestito e Tarr fu di nuovo sul letto, tamponandosi l'angolo della bocca con un fazzoletto.

Smiley disse: «Non so dove si trovano. Per quel che mi risulta, non è stato fatto loro nessun male. Lei ci crede, vero?».

Tarr lo fissava, aspettando. Mandava lampi di rabbia dagli occhi, ma su Smiley era discesa una grande calma e Guillam immaginò che fosse l'incoraggiamento che lui si aspettava.

«Forse sarebbe meglio che lei tenesse d'occhio sua moglie e lasciasse la mia in pace» sibilò Tarr con la mano davanti alla bocca. Con un'esclamazione, Guillam fece un balzo in avanti ma Smiley lo trattenne.

«Fino a quando lei non cerca di comunicare con loro», riprese Smiley «forse è preferibile che io non sappia. A meno che lei non voglia che io faccia qualcosa per loro. Soldi, protezione o conforto, qualunque cosa».

Tarr scosse la testa. Aveva del sangue in bocca, ne aveva parecchio, e Guillam si rese conto che Fawn doveva averlo colpito, ma non riusciva a capire quando.

«A questo punto non dovrebbe passare molto tempo» disse Smiley. «Forse una settimana. Anche meno se ce la faccio. Cerchi di non pensarci troppo».

Quando se ne andarono, Tarr aveva ripreso a sorridere e Guillam pensò che la visita o il rimprovero di Smiley o il pugno in faccia gli avevano fatto bene.

«Quelle schedine del totocalcio», disse con calma Smiley a Fawn, mentre montavano in macchina, «lei non le ha imbucate da nessuna parte, verò?».

«No, signore».

«Bene, e ora speriamo solo che Tarr non vinca» osservò Smiley, in uno slancio quanto mai insolito di giovialità. E tutti risero.

La memoria gioca strani scherzi a un cervello stremato. Mentre guidava, con una parte della sua mente cosciente Guillam badava alla strada e con l'altra nutriva ancora penosamente i sospetti più neri su Camilla. Immagini isolate di quello e di altri lunghi giorni gli attraversavano continuamente la memoria. Giorni di puro terrore in Marocco, quando uno per uno i suoi contatti con gli agenti venivano stroncati e ogni passo su per le scale lo faceva correre alla finestra a scrutar giù in strada; giorni di ozio a Brixton, quando guardava scivolar via quel povero mondo e si chiedeva entro quanto tempo lui lo avrebbe raggiunto. All'improvviso s'era ritrovato davanti sulla scrivania il rapporto scritto: ciclostilato su carta azzurra perché era stato comprato, fonte sconosciuta e probabilmente non fidata, e alla memoria gli ritornarono una per una le parole scritte in lettere alte un palmo.

Secondo un prigioniero uscito di recente dalla Lubianka, nel mese di luglio il Centro di Mosca ha proceduto a un'esecuzione segreta nel braccio delle segregazioni. Le vittime erano tre suoi funzionari. Tra cui una donna. Tutt'e tre sono stati abbattuti con un colpo alla nuca.

«Portava il timbro *interno*» disse Guillam con voce sorda. Erano fermi in un piazzale vicino a un ristorante tutto splendente di luci. «Alla Stazione di Londra qualcuno ci aveva scribacchiato sopra: *Chi è in grado di identificare i cadaveri?*».

Al bagliore colorato delle luci al neon, guardò la faccia di Smiley: storta in una smorfia di disgusto.

«Sì» dichiarò alla fine. «Sì, la donna doveva essere Irina, non pensi anche tu? E gli altri due dovevano essere Ivlov e quel Boris, il marito, immagino». La sua voce manteneva un tono di estremo distacco. «Tarr non deve saperlo» continuò, come se si scuotesse di dosso la stanchezza. «E' di estrema importanza che non ne abbia notizia. Dio sa cosa farebbe, o non farebbe, se sapesse che Irina è morta». Per un po' nessuno dei due si mosse; forse, ognuno per un motivo diverso, in quel momento non ne avevano la forza né il coraggio.

«Devo telefonare» disse Smiley, ma non si mosse per scendere dalla macchina.

«George?».

«Devo fare una telefonata» mormorò «Lacon».

«Allora falla».

Sporgendosi e passandogli un braccio davanti, Guillam gli aprì lo sportello. Smiley scese, avanzò per un tratto sull'asfalto poi parve cambiare idea e tornò indietro.

«Vieni a mangiare qualcosa» disse attraverso il finestrino aperto, nello stesso tono preoccupato. «Credo che neppure quelli di Toby ci abbiano seguiti fin qui».

Un tempo era stato un ristorante, ora era una tavola-calda per automobilisti con le cianfrusaglie di un passato splendore. Il menù era rilegato in pelle rossa macchiata di unto. Il giovanotto che lo portò era mezzo addormentato.

«Mi dicono che il *coq au vin* è abbastanza buono» disse Smiley in un misero tentativo di fare dell'umorismo, quando ritornò dalla cabina telefonica nell'angolo. E, a voce più bassa, che non levò nessun eco: «Di', cosa sai tu di Karla?».

«Più o meno quanto so dell'Operazione Strega, della Fonte Merlin e di tutto quello che era menzionato nel documento che ho firmato a Porteous».

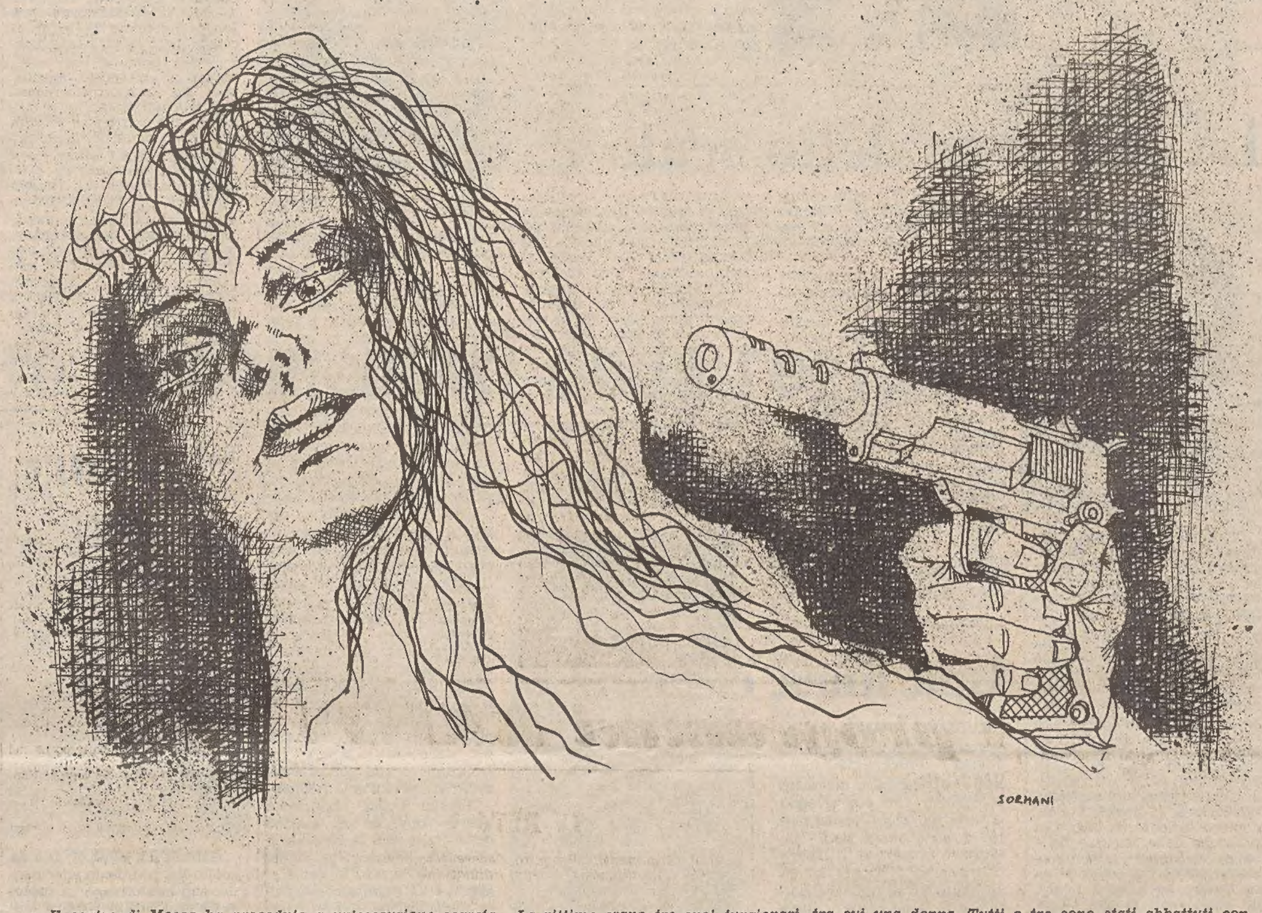
«Bene, questa sì che è una risposta, se vogliamo. Tu certamente la intendevi come un rimprovero, immagino, ma il caso vuole che l'analogia abbia fatto centro». Il giovanotto ricomparve brandendo come una mazza una bottiglia di Borgogna.

«Per cortesia, vuol lasciarla respirare un po'?».

Il giovanotto guardò Smiley come si guarda un pazzo.

«L'apra e la lasci sul tavolo» disse Guillam, brusco.

Smiley non raccontò tutta la storia. In seguito Guillam si accorse che c'erano parecchie lacune. Ma fu sufficiente per sollevare il suo spirito dalla cupezza rabbiosa in cui era precipitato.



«...Il centro di Mosca ha proceduto a un'esecuzione segreta... Le vittime erano tre suoi funzionari, tra cui una donna. Tutti e tre sono stati abbattuti con un colpo alla nuca...».
(Disegno di Sormani)

CAPITOLO XXIII

«E' affare di quelli che controllano gli agenti trasformarsi in leggenda» esordì Smiley, un po' come se iniziasse una conferenza agli allievi del Vivaio. «Lo fanno innanzitutto per impressionare i loro agenti. In seguito provano anche con i loro colleghi e, stando alla mia esperienza personale, si coprono in tal modo di ridicolo. Alcuni arrivano a provare perfino su se stessi. Sono i ciarlatani, e di loro bisogna liberarsi immediatamente, non c'è altro mezzo».

Eppure le leggende si creavano e Karla era una di esse. Perfino la sua età era un mistero. Molto probabilmente, Karla non era neppure il suo vero nome. Decenni della sua esistenza restavano ancora nell'ombra e probabilmente non ne sarebbero mai usciti, perché coloro con i quali lavorava avevano una maniera tutta loro di scomparire o di tenere la bocca chiusa.

«Si racconta che suo padre era nell'Okrana e che in seguito ricomparve nella Ceka. Io non credo che sia vero, ma è possibile. Secondo un'altra versione, lavorava come aiuto cuoco a bordo di un treno blindato al tempo dell'occupazione giapponese in Estremo Oriente. Si dice che abbia imparato il suo mestiere da Berg — che sia stato il suo pupillo, in effetti — che è un po' come se avesse avuto per maestro di musica... be', non so, un grande compositore. Per quanto mi riguarda, la sua carriera comincia in Spagna nel trentasei, perché questo almeno è documentato. Si fa passare per russo bianco, un giornalista fedele alla causa di Franco, e recluta un'intera scuderia di agenti tedeschi. Fu un'operazione quanto mai complicata e, per un giovane, abbastanza notevole. Poi salta fuori di nuovo durante la controffensiva sovietica a Smolensk, nell'autunno del quarantuno, come ufficiale dell'informazioni sotto Konev. Il suo compito è di dirigere la rete di partigiani dietro le linee tedesche. Strada facendo scopre che il suo operatore radio s'è venduto e trasmette messaggi al nemico. Lui lo ricompra e da quel momento in poi inizia un gioco radio che fa perdere la testa al nemico».

Anche questo fa parte della leggenda, aggiunse Smiley: a Yelnja, grazie a Karla, i tedeschi cannoneggiano la propria prima linea.

«E tra questi due punti fermi», continuò «il trentaseì e il quarantuno, Karla arriva in Inghilterra dove, crediamo, rimane sei mesi. Ma ancora oggi non sappiamo — vale a dire non so — sotto quale nome e quale copertura. Il che non vuol dire affatto che Gerald non lo sappia. Ma non è probabile che Gerald ce lo dica, almeno non spontaneamente».

Smiley non aveva mai parlato a Guillam in quel modo. Non era mai incline alle confidenze e ai lunghi discorsi: Guillam lo conosceva come un uomo timido, nonostante tutte le sue vanità, uno da cui aspettarsi ben poco in fatto di comunicazioni.

«Verso il quarantotto, dopo aver servito fedelmente la patria, Karla passa del tempo in prigione e, più tardi, in Siberia. Non c'era niente di personale in questo, il caso aveva voluto che si trovasse in uno di quei settori del servizio informazioni dell'Armata Rossa che, nel corso di una delle tante purghe, aveva cessato di esistere».

E certamente, proseguì Smiley, dopo essere stato reintegrato in seguito alla morte di Stalin, va in America: perché quando, nell'estate del cinquantacinque, le autorità indiane lo arrestano a Delhi per una non ben precisata infrazione alla legge sull'immigrazione, è appena arrivato in aereo dalla California. Corse poi voce al Circus che fosse implicato in qualche modo con i grossi scandali di traditori in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Per lui, Smiley, si trattava d'altro: «Karla era caduto in disgrazia di nuovo. Mosca aveva sete del suo sangue, e così pensammo di poter persuaderlo a defezionare. Per questo volai a Delhi. Per scambiare qualche chiacchiera con lui».

Seguì una pausa, durante la quale il giovanotto stanco si chinò su di loro per chiedere se tutto andava bene. Smiley lo rassicurò con grande sollecitudine: andava tutto benissimo.

* * *

«La storia del mio incontro con Karla», riprese «è tipica dello stato d'animo generale di quell'epoca. Verso la metà degli anni cinquanta, il Centro di Mosca era letteralmente a pezzi. I grossi funzionari venivano fucilati o purgati in blocco e i ranghi inferiori erano vittime di una vera e propria paranoia collettiva. Come risultato, ci fu tutto un fiorire di defezioni tra i funzionari del Centro di stanza all'estero. Dappertutto, a Singapore, Nairobi, Stoccolma, Canberra, Washington e non so dove ancora, avevano questo continuo stillicidio nelle residenze russe: e non soltanto i pesci grossi, anche i galoppini, gli autisti, i decrittatori, i dattilografi. Dovevamo pur reagire in qualche modo — io non credo che ci si sia mai resi conto di quanto l'industria stimoli da sé la propria inflazione — e nel giro di pochissimo tempo divenni una specie di commesso viaggiatore. Un giorno volavo in una capitale, il giorno dopo mi trasferivo in qualche triste posto di periferia — una volta persino su una nave in mezzo al mare — per reclutare russi che defezionavano. Per seminare, filtrare, fissare le condizioni, assistere a interrogatori ed, eventualmente, a liquidazioni».

Guillam nel frattempo non gli staccava gli occhi di dosso, ma anche in quel crudele bagliore delle lampade al neon l'espressione di Smiley non rivelava niente all'infuori di una concentrazione leggermente ansiosa.

«Mettemmo a punto, si potrebbe dire, tre specie di contratto per quelli le cui storie non facevano acqua. Se l'abilitazione del cliente non era interessante potevamo scambiarlo con un altro paese e lasciarlo perdere. Lo compravamo per tenerlo di scorta, come si dice, come oggi fanno i cacciatori di teste. Oppure potevamo ripiazzarlo in Russia, se la sua defezione non era stata ancora scoperta. Oppure, se era fortunato, ce lo tenevamo: lo abilitavamo in base a quello che sapeva e lo installavamo in Occidente. Di solito decideva Londra, non io. Ma non dimenticare una cosa: a quel tempo Karla, o Gerstmann come si faceva chiamare, era un cliente come tutti gli altri. Ti ho raccontato la storia partendo dalla fine; non volevo confonderti, ma ora devi avere ben chiaro questo in mente; che, nonostante tutto quello che successe tra noi o, per essere più precisi, non successe, quando volai a Delhi io e chiunque altro lì al Circus sapevamo soltanto che un tale che si faceva chiamare Gerstmann aveva stabilito un collegamento radio tra Rudnev, capo delle reti clandestine al Centro di Mosca, e un organismo in California, controllato dal Centro, che aveva un bisogno disperato di mezzi di comunicazione. Questo è tutto. Gerstmann aveva introdotto di nascosto attraverso la frontiera canadese una trasmittente e se n'era stato rintanato tre settimane a San Francisco per addestrare il nuovo operatore. Questa era la nostra ipotesi di partenza, e c'era tutta una serie di trasmissioni di prova per sostenerla».

Per queste trasmissioni di prova tra Mosca e la California, spiegò Smiley, veniva adoperato un certo codice. «Poi, un bel giorno, Mosca inviò un ordine preciso...».

«Sempre in quel codice?».

«Esatto. Ed è questo il punto. Grazie a una momentanea disattenzione dei crittografi di Rudnev, noi eravamo in vantaggio su di loro. I decrittatori avevano sfondato il codice e così noi avevamo ricevuto la nostra informazione. Gerstmann doveva lasciare San Francisco immediatamente e recarsi a Delhi per un appuntamento con il corrispondente della Tass, uno scopritore di talenti che s'era imbattuto in una pista cinese interessante e aveva bisogno di istruzioni immediate. Perché lo facessero spostare dalla lontana San Francisco a Delhi, perché dovesse essere Karla e nessun altro... be' questa è una storia che racconterò un'altra volta. Il solo punto concreto è che quando Gerstmann arrivò all'appuntamento a Delhi, l'uomo della Tass gli mise in mano un biglietto d'aereo e gli disse di rientrare immediatamente a Mosca. Niente domande. L'ordine veniva da Rudnev in persona, era firmato con il suo nome d'arte ed era brusco anche per la media russa».

Dopodiché l'uomo della Tass se l'era filata, lasciando Gerstmann impalato in mezzo alla strada, con una quantità di domande e ventotto ore di tempo alla partenza del suo aereo.

«Non stava lì da molto quando gli indiani lo arrestarono, dietro nostra richiesta, e lo trasferirono nella prigione di Delhi. Se ben ricordo, avevamo promesso agli indiani un pezzo del prodotto. *Credo* che fosse proprio questo l'accordo» osservò e, come uno che sia improvvisamente ammutolito da un mancamento di memoria, tacque e si guardò distrattamente in giro nella sala piena di fumo. «O può darsi che gli dicemmo che potevano tenerselo una volta che noi avessimo finito con lui. Oh Dio, oh Dio».

«Non ha molta importanza» disse Guillam.

«Per una volta tanto nella vita di Karla, dicevo, il Circus era in vantaggio su di lui» riprese Smiley, dopo aver bevuto un sorso di vino e aver fatto una smorfia. «Lui non poteva saperlo, ma la rete di San Francisco, da lui appena messa in piedi, era stata smantellata pezzo per pezzo il giorno in cui lui era partito per Delhi. Non appena Controllo apprese la storia dai decrittatori la barattò con gli americani con l'accordo che avrebbero lasciato andare Gerstmann ma sarebbero piombati sul resto della rete di Rudnev in California. Gerstmann dunque se ne andò a Delhi ignaro di tutto, ed era ancora ignaro quando io arrivai alla prigione di Delhi per vendergli una polizza d'assicurazione, come s'esprimeva Controllo. La sua scelta era molto semplice. Date le circostanze, non c'era il minimo dubbio che a Mosca richiedessero la testa di Gerstmann e che per salvare la propria Rudnev si stesse dando un gran da fare a denunciarlo come colpevole del fiasco di San Francisco. La faccenda aveva levato grande scalpore negli Stati Uniti e tutta quella pubblicità aveva reso furiosa Mosca. Avevo con me le foto delle agenzie di stampa americane degli arresti, dell'apparecchio radio che Karla aveva introdotto nel paese e persino i programmi di trasmissione che aveva stabilito prima di partire. Sai come ci rallegriamo noi altri quando le cose compaiono sui giornali».

Guillam lo sapeva; e di colpo si ricordò del dossier Testimone che avevo affidato a Mendel, poco prima quella sera stessa.

«Per farla breve, Karla era il proverbiale orfano della guerra fredda. Aveva lasciato il suo paese per andare a fare il suo lavoro all'estero, questo lavoro gli era scoppiato in faccia e lui non poteva più tornare indietro: il suo paese gli era più ostile dell'estero. Noi non avevamo gli elementi per prolungare l'arresto, quindi toccava a lui, Karla, chiederci protezione. Io dovevo soltanto convincerlo dell'arresto dell'intera rete di agenti a San Francisco — agitargli sotto il naso le fotografie e i ritagli di giornali che avevo nella valigetta — parlargli un po' degli scherzi da prete che gli stava facendo fratello Rudnev a Mosca e telegrafare agli inquisitori di Sarratt, che stavano sui carboni accesi. E, con un po' di buona fortuna, sarei rientrato a Londra entro la fine della settimana. Credo addirittura che avessi il biglietto per il Sadlers Wells. Quello era l'anno in cui Ann impazziva per il balletto».

Sì, Guillam aveva saputo anche di questo: un Apollo ventenne del Galles, la meraviglia della stagione. Da mesi stava eccitando tutta Londra.

Nella prigione il caldo era soffocante, continuò Smiley. Nella cella c'era un tavolo di metallo al centro e anelli di ferro tutt'intorno alla parete. «Lo portarono ammanettato, il che era proprio ridicolo visto che era un ometto fragile. Dissi di togliergli quegli affari e quando quelli eseguirono lui poggiò le mani sul tavolo davanti a sé e rimase a guardare il sangue che vi rifluiva. Dovevano fargli molto male ma lui non fece alcun commento. Era dentro da una settimana e portava un camicione di calicò. Rosso. Non ricordo più cosa significa quel colore rosso, deve entrarci l'etica della prigione». Bevve un altro sorso di vino, fece un'altra smorfia e poi, lentamente, cambiò espressione, mentre ancora una volta i ricordi lo incalzavano.

«Bene, a prima vista mi fece ben poca impressione. M'era difficile riconoscere in quell'ometto che avevo davanti il maestro di arti occulte di cui abbiamo sentito parlare nella lettera di Irina, povera donna. E' anche vero, immagino, che avevo i nervi abbastanza scossi da tanti incontri simili in quegli ultimi mesi, dai viaggi e, be'... da come andavano le cose in casa».

Da quando Guillam lo conosceva, quella era l'allusione più diretta che Smiley avesse mai fatto alle infedeltà di Ann.

«Per non so quale motivo, la cosa fu molto penosa». I suoi occhi erano aperti ma lo sguardo era fisso su un mondo interiore. La pelle della fronte e delle guance era tesa come per lo sforzo di ricordare; ma niente al mondo poteva nascondere agli occhi di Guillam la solitudine evocata da quell'unica ammissione. «Io ho una teoria che credo sia abbastanza immorale» riprese Smiley, in tono meno accorato. «Ognuno di noi dispone soltanto di una certa quantità di compassione. Se prodighiamo le nostre preoccupazioni su ogni gatto randagio, non arriviamo mai al cuore delle cose. Cosa te ne sembra?».

«Che aspetto aveva Karla» chiese Guillam, trattando la domanda come semplice retorica.

«Quello di un vecchio zio. Modesto e semplice. Sarebbe stato benissimo vestito da prete, del tipo trasandato e bassino che si vede nei paesi italiani. Un tipo piccolino e magro, con capelli d'argento, occhi castani vivi e una quantità di rughe. Oppure un maestro di scuola, si poteva sembrare un maestro di scuola: duro, per quel che questa parola significa, e sagace entro i limiti della sua esperienza; ma pur sempre in formato ridotto. Agli inizi non faceva altra impressione, a parte lo sguardo, che era dritto e mi si fissò addosso sin dagli inizi della nostra conversazione. Se la si può chiamare una conversazione, visto che non aprì mai bocca. Non una sola volta per tutto il tempo che rimanemmo insieme; non disse una parola, non pronunciò una sillaba. In più, faceva un caldo da impazzire e io ero stremato a furia di viaggiare».

Per educazione piuttosto che per appetito, Smiley attaccò il suo piatto, masticando senza entusiasmo parecchi bocconi prima di riprendere il racconto. «Ecco», mormorò «così il cuoco non dovrebbe offendersi. La verità è che ero legermente mal disposto verso Mr. Gerstmann. Tutti abbiamo i nostri pregiudizi e io li ho verso i trafficanti di radio. Per quello che mi risulta, sono una compagnia di gente assolutamente stancante, pessimi agenti e troppo tesi, e purtroppo malfidi in fatto di lavoro. Gerstmann, mi parve, apparteneva di diritto a questa compagnia. Forse sto cercando degli alibi per essermi messo a lavorarlo con minore» — esitò — «minore cura, minore cautela, viste in retrospettiva, di quanto sarebbe stato opportuno». La voce a un tratto gli divenne più forte. «Benché non sia affatto sicuro che abbia bisogno di alibi» aggiunse.

A questo punto, Guillam avvertì un'ondata d'insolita rabbia provocata dall'ombra di un sorriso che passò sulle labbra pallide di Smiley. «Al diavolo tutto» brontolò Smiley.

Guillam rimase in attesa, sconcertato.

«Ricordo anche che ebbi l'impressione che la prigione lo avesse trasformato rapidamente in sette giorni. Aveva della polvere bianca incrostata sulla pelle e non sudava. Io sì, invece, e abbondantemente. In ogni modo, recitai il mio numero, come avevo già fatto almeno una dozzina di volte nel corso di quell'anno, solo che qui evidentemente non si trattava di rimandarlo indietro in Russia come nostro agente. "A lei la scelta, ormai è solo affar suo. Passi all'Occidente e, entro limiti ragionevoli, noi possiamo offrirle una vita decente. Dopo l'interrogatorio, nel quale ci aspettiamo la sua collaborazione, l'aiuteremo a iniziare una nuova esistenza, con un nuovo nome, isolato e con una certa quantità di denaro. Altrimenti può ritornarsene in patria, dove immagino che la fucileranno o la manderanno in un campo. Il mese scorso vi mandarono Baykov, Sur e Muranov. Intanto, perché non comincia col dirmi il suo vero nome?" Qualcosa del genere, insomma. Dopodiché m'allungai nella sedia, mi asciugai il sudore e aspettai che mi dicesse: "Sì, grazie". Invece non lo disse, non aprì affatto bocca, se ne rimase lì seduto, rigido e minuto sotto il grande ventilatore fermo, e mi guardava con quei suoi occhi castani e vivi. Con le mani posate sul tavolo davanti. Erano mani callose. Ricordo che in quel momento pensai di chiedergli dove aveva fatto tanto lavoro manuale. Le teneva — così — poggiate sul tavolo, con i palmi in su e le dita un pochino piegate, come se avesse ancora le manette».

Il giovane cameriere, credendo che con quel gesto Smiley stesse esprimendo qualche desiderio particolare, s'avvicinò a gran passi e Smiley di nuovo dovette riassicurarlo che tutto andava benissimo e che il vino, in particolare, era ottimo, tanto che stava appunto chiedendosi dove mai se lo procurassero; alla fine il giovanotto s'allontanò di nuovo, con aria sorridente e segretamente divertita, e andò a sbattere il suo tovagliolo sulla superficie di un tavolo vicino.

«Fu allora, credo, in quel momento, che uno straordinario senso di disagio cominciò a invadermi tutto. Il caldo stava dandomi veramente alla testa. Il puzzo era orribile, insopportabile, e ricordo che sentivo il tac-tac delle gocce del mio sudore che cadevano sul tavolo metallico. Non soltanto il suo silenzio, anche la sua immobilità fisica cominciava a darmi sui nervi. Be', di transfughi e disertori che si prendono tutto il tempo per parlare ne avevo conosciuti. Può essere infatti uno sforzo terribile per uno preparato e addestrato alla segretezza persino nei confronti degli amici più intimi, aprire la bocca di colpo e raccontare tutti i propri segreti al nemico. Ricordo che mi venne anche il sospetto che le autorità della prigione potessero avere avuto il gentile pensiero di ammorbidirmelo un po' prima di portarmelo davanti. Mi avevano assicurato di non averlo fatto, ma, naturalmente, non si sa mai. Così, sulle prime, attribuii il suo silenzio allo choc. Ma quell'immobilità, quell'immobilità intensa e vigile, era qualcosa di ben diverso. Specialmente quando tutto dentro di me era così agitato: Ann, gli stessi battiti del mio cuore, gli effetti del caldo e del viaggio...».

«Capisco» fece Guillam, a bassa voce.

(Continua)

LE CARENZE, LE PROSPETTIVE E I PROBLEMI DEL SETTORE ANALIZZATI AL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

Autotrasporti e containers



Realtà e futuro

Ruolo e funzione dell'autotrasporto containerizzato nel contesto del porto di Trieste»: questo il tema del convegno che è stato indetto dal «Piccolo», d'intesa con l'associazione regionale di categoria del settore artigiano interessato, per dibattere i problemi del trasporto su ruota dei «cassoni». L'incontro, concepito in un primo tempo come «tavola rotonda», si è svolto nella sala riunioni delle «Generali» con larga e inattesa partecipazione anche di operatori del ramo e altre parti interessate.

Attraverso la pluralità degli interventi è emerso un quadro dettagliato dei problemi dell'autotrasporto containers facente capo al porto di Trieste e dei riflessi che questa attività economica ha sulla vita di questo scalo.

E' stata fra l'altro posta in rilievo la necessità di predisporre iniziative e di studiare procedure che consentano un rapido inoltro dei contenitori verso le principali direttrici di traffico, a tutto vantaggio dell' intera economia portuale. Ciò in quanto le prospettive di espansione dell'autotrasporto containerizzato, nonché di tutte le attività indotte, sono legat ea una sempre maggiore velocità delle operazioni di carico e scarico dei «cassoni». Numerose carenze e disguidi minacciano, invece — come è stato osservato nel corso del convegno — di rallentare la crescita di un settore che si manifesta concorrenziale sul piano dei traffici internazionali.

Connessa con l'attività degli autotrasportatori containers è l'esigenza di acquisire nuove linee marittime per dare incremento alla manipolazione di questo tipo di merci; a maggior ragione è stata sottolineata l'importanza del mantenimento e rafforzamento delle linee esistenti. Un altro problema toccato è stato quello della ristrutturazione dell'Ente porto, in base al decreto attuativo degli accordi di Osimo.

Sono stati, infine, chiesti incentivi per il settore, in considerazione della posizione decentrata del porto di Trieste.

Ruolo internazionale della regione



GIOVANNI COCIANNI, assessore regionale: Ringrazio per l'onore che mi viene fatto di presiedere questa riunione e rivolgo un apprezzamento per l'iniziativa presa dal «Piccolo» e dalla federazione regionale degli artigiani e degli autotrasportatori.

Le prospettive di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia sono legate al ruolo internazionale della nostra regione, posta ai confini fra la Cee e i Paesi dell'Europa orientale e della fascia danubiano-balcanica in particolare. Per assolvere a questa sua funzione, la nostra regione deve essere dotata di adeguate infrastrutture nel settore dei trasporti.

L'amministrazione regionale è pienamente consapevole di questa esigenza e già oggi si può riconoscere, al di là delle difficoltà, che Trieste e l' intera regione stanno passando dalla marginalità e dall'isolamento alla centralità rispetto alle aree vicine. Al settore dei trasporti, al ruolo del porto di Trieste, al completamento delle grandi infrastrutture di collegamento, è stata dedicata particolare attenzione nel programma presentato dalla nuova giunta Comelli. Occorre però che l'intera comunità regionale sia artefice e protagonista convinta della costruzione di questo futuro.

Detto questo, voglio in questa sede ricordare che il «Piccolo» ha già dedicato, nel marzo di quest'anno, un incontro ai problemi generali dell'autotrasporto. Il tema di oggi è più specifico, anche se coinvolge non solo il porto di Trieste, ma anche quelli di Monfalcone e, in misura sia pure minore, di Porto Nogaro, nel quadro del sistema regionale di integrazione portuale fra gli scali dell'Alto Adriatico.

Il trasporto containerizzato si è rivelato un mezzo di trasporto delle merci che ha saputo imporsi con forza e immediatezza all'attenzione degli operatori mondiali: o Trieste saprà inserirsi in questa particolare corrente di traffici internazionali, o finirà per restarne esclusa.

Senza voler anticipare i contributi e le indicazioni che verranno da questo incontro, desidero sottolineare come un potenziamento delle linee marittime containerizzate facenti capo agli scali regionali potrebbe diventare fattore di riequilibrio rispetto alla concorrenza fatta dagli altri porti adriatici, da quelli mediterranei e persino del Nord-Europa. Per raggiungere tale obiettivo, sarà necessario il completamento e il miglioramento delle attuali strutture portuali, la creazione di strutture sussidiarie al porto di Trieste, la responsabile partecipazione a questo programma delle parti sociali per fronteggiare una concorrenza esterna spietata e pericolosa.

Ritengo inoltre importante questo convegno nel quadro delle scelte che la Regione è chiamata a fare alla vigilia del piano nazionale dei trasporti e nella prospettiva della formulazione, a breve termine, di un piano regionale integrato dei trasporti. Le proposte e le prime conclusioni che emergeranno da questo incontro possono concretamente contribuire a definire le scelte intermedie che la Regione e lo Stato stanno facendo in favore di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia.

Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
ROBERTO CARELLA

Servizio fotografico di
ITALFOTO

Anello fondamentale della catena



GIANFRANCO CIANI: *L'autrasporto merci per conto terzi del settore containers, operante nell'ambito del porto di Trieste, costituisce un anello fondamentale di tutta la catena dei traffici, i cui singoli anelli sono costituiti dal settore di trasporto marittimo, dal trasporto ferroviario, dall'autotrasporto e dalla relativa assistenza. Risulta pertanto evidente che la produttività di ciascun settore non può essere disgiunta da quella degli altri settori. Ringrazio perciò "Il Piccolo" per aver promosso questo incontro dal quale dovrebbero emergere le linee di sviluppo dell'intero settore. Tale esigenza è pressante, in quanto sull' autotrasporto containers operante nel porto di Trieste si addensano notevoli nubi.*

Cominciamo dall'esame delle linee marittime del settore containers che fanno capo allo scalo giuliano. Nel momento attuale circa i tre quarti del traffico contenitori della Zim Line, che fu la prima a operare nel campo e raggiunse i 35.000 contenitori l'anno su Trieste, viene svolto dal porto di Venezia, che ha potuto offrire più spazi e più convenienti tariffe. A Trieste aveva fatto per un certo periodo capo la linea Italo-scandinava che opera adesso anch'essa sul porto di Venezia, come pure la Mini-Line.

L'unico dato confortevole è dato oggi dalla linea del Lloyd Triestino per l'Estremo Oriente; peraltro lo stesso Lloyd Triestino ha messo recentemente in linea due navi portacontenitori per il Sud Africa con scalo a Livorno e a Genova, dal cui traffico Trieste è del tutto assente. La Tirrenia e l'Adriatica non presentano toccate a Trieste, ma fanno scalo a Venezia.

Passiamo all'esame della manipolazione dei contenitori nell'ambito portuale. Queste le carenze che incontrano gli autotrasportatori: inadeguata utilizzazione dei mezzi meccanici, difficoltà nel posizionamento dei containers sul piazzale, tempo perso in soste inoperose con tempi di attesa lunghissimi per lo scarico e il carico dei containers dagli autoarticolati. Questi tempi sono doppi di quelli di Venezia e tripli di quelli di Genova.

Altre difficoltà sono di ordine più generale; si tenga inoltre presente la posizione decentrata di Trieste.

Secondo la nostra associazione occorrono alcuni precisi interventi e iniziative per superare l'attuale congiuntura sfavorevole: potenziamento delle linee marittime, con conseguente richiamo di traffici; riconoscimento agli autotrasportatori locali di agevolazioni per il combustibile, stante la nostra posizione decentrata; attuazione dell'integrazione portuale regionale, con possibilità di disporre di spazi più ampi; ristrutturazione di tutta l'attività portuale. A quest'ultimo riguardo chiediamo che i concetti di produttività valgano anche per l'attività portuale; che, ai fini di una migliore operatività del molo VII, lo stesso sia dotato di un numero adeguato di mezzi meccanici e che si provveda con sollecitudine alla riparazione di quelli guasti; che sia riveduto il sistema di stivaggio dei containers; che si introducano per gli autoarticolati orari di lavoro portuale flessibili; che siano pareggiate le tariffe triestine di carico e scarico dei cassoni a quelle praticate a Venezia, inferiori del 5-6 per cento.

Infine, per quanto riguarda il decreto delegato sul porto nel quadro degli interventi del dopo-Osimo, gli autotrasportatori ritengono che non si arriverà ad alcun risultato positivo se i lavoratori portuali non saranno direttamente responsabilizzati nella gestione portuale.

Un'ultima richiesta riguarda la creazione in ambito provinciale e in quello regionale di terminal containers direttamente gestiti dagli operatori del porto.

Strutture adeguate



GIUSEPPE BRIZZI: *Già da molto tempo stiamo affermando che l'autotrasporto merci per conto terzi può giocare un ruolo ancora più incisivo nella nostra regione. Lo stesso autotrasporto internazionale, attraverso i servizi resi, può portare notevole ricchezza alla nostra comunità. Una riprova di queste affermazioni viene dalla particolare funzione svolta dall'autotrasporto goriziano nei confronti del traffico italo-jugoslavo.*

Da qui la nostra ricerca, soprattutto attraverso l'azione del nostro gruppo regionale, di eliminare quelle cause che frenano lo sviluppo dell'autotrasporto o che potrebbero determinare il suo ridimensionamento.

La nostra azione, che in questi ultimi tre anni si è esplicata attraverso una serie sempre più serrata di riunioni, di convegni, di prese di posizione, ha trovato riscontro nella politica attuata dal competente assessorato regionale. Tuttavia le competenze del settore restano divise fra gli assessorati ai trasporti e all'industria e commercio.

Il nostro settore presenta una notevole evoluzione e implica pertanto la necessità di un continuo riadattamento e rinnovamento delle strutture. Tenuto conto dell'alta capitalizzazione che richiede il settore in tutte le sue diverse fasi, non si può pensare a dei tempi morti.

Questo convegno non vuole individuare dei colpevoli, ma portare a conoscenza della comunità un problema così scottante e delicato quale è quello del traffico containerizzato che richiede la messa in atto di nuove strutture organizzative adeguate alle attuali esigenze. Questo incontro è inoltre aperto al contributo di tutte le forze che operano nel porto, ma assume il significato di una occasione specifica per gli autotrasportatori, che sono stati troppo assenti dalle problematiche generali del settore, per dibattere le questioni di comune interesse e cercare una soluzione a problemi, quali quelli dei traffici, in cui sono direttamente coinvolti.

Gli intervenuti

Sono stati ben sedici gli interventi proposti nel corso della riunione organizzata dal nostro giornale sui problemi dell'autotrasporto di merci containerizzate. Per ragioni di spazio siamo costretti a dividere su due pagine la pubblicazione dei discorsi tenuti da ciascun relatore, rispettando l'ordine in cui i vari partecipanti hanno preso la parola.

Alle relazioni di base, sono seguiti gli interventi di sindacalisti, rappresentanti della categoria, esponenti dell' economia portuale e uomini politici regionali. Questa, nell'ordine, la serie delle voci che si sono succedute al microfono:

GIOVANNI COCIANNI, assessore regionale ai trasporti e traffici, presidente della riunione.

GIUSEPPE BRIZZI, capogruppo regionale degli autotrasportatori containers artigiani.

LUCIANO FRANCO, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste.

GIANFRANCO CIANI, segretario dell'Associazione degli autotrasportatori containers artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

LODOVICO CATARUZZI, capogruppo della Federazione regionale autotrasportatori industriali di Udine.

GIUSEPPE GOSDAN, sindacalista, federazione regionale Cgil-Cisl-Uil.

MARIO MARIZZA, responsbile del settore containers del Lloyd Triestino di navigazione.

ERVINO EMBERGHER, funzionario dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

BRUNO ZECCHINI, sindacalista Ccdl-Uil - porti.

ANTONIO PAGLIONE, dirigente del compartimento doganale di Trieste.

GIANCARLO MASSERANO, sindacalista, Uil - trasporti.

GIUSEPPE TONUTTI, parlamentare, senatore (Dc).

ANTONINO CUFFARO, parlamentare, deputato (Pci).

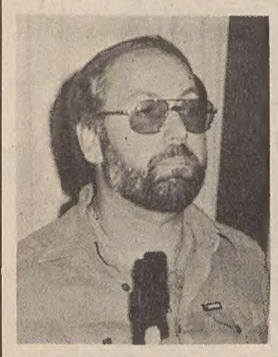
GABRIELLA GHERBEZ, parlamentare, sen. (Pci).

CORRADO BELCI, parlamentare, deputato (Dc), direttore de «Il Popolo».

FABIO SANTORINI, docente universitario, Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste.

Moderatore dell'incontro è stato il nostro direttore, dott. Ferruccio Borio, che ha ringraziato i presenti per la loro folta partecipazione, adeguata all'importanza del tema in discussione, e ha sottolineato la dimensione regionale dei problemi del porto di Trieste rispetto ai quali — ha detto — non ci devono essere dilazioni o rinvii nell' affrontarli e risolverli.

La funzione dello scalo



GIUSEPPE GOSDAN, sindacalista: A giudizio delle organizzazioni sindacali esiste la necessità di riconsiderare, in chiave più realistica, la funzione del porto di Trieste, non più solo come approdo naturale di una determinata zona geo-economica secondo una visione tipicamente emporiale, ma secondo la più moderna prospettiva che pone gli scali in concorrenza fra loro in base alla disponibilità di grandi spazi per lo smistamento delle merci, il possesso di strutture portuali tecnologicamente avanzate, funzionanti, la mobilità dell' impiego della forza lavoro, la riduzione delle attese e delle soste attraverso il potenziamento dei servizi interni. Ora va detto che Trieste risulta un porto tra i meglio attrezzati, e che il molo VII, piattaforma di 233.000 metri quadrati, è un ponte fra il Mediterraneo e l'Europa.

Dal molo VII, dalle rampe roll on - roll off, sono venuti i migliori risultati. Come valorizzare queste capacità di traffico?

Innanzitutto le organizzazioni sindacali respingono la definizione attribuita allo scalo triestino di «porto conflittuale», dopo i recenti accordi sull'orario di lavoro nel nostro scalo che hanno introdotto l'obbligatorietà della sesta e settima prestazione. Il sindacato riconosce che per battersi con la concorrenza bisogna che il trasporto risulti rapido e sicuro e che non venga ostacolato oltre il necessario nei controlli doganali di frontiera e all'imbarco.

Oltre alla necessità di garantire ai trasporti diretti verso il porto di Trieste una libera applicazione delle concessioni tariffarie a qualsiasi tipo di traffico, riteniamo urgenti adeguate strutture e infrastrutture sul piano della competitività. Le organizzazioni sindacali sono disponibili ad assumersi le proprie responsabilità, ben sapendo cosa il porto significhi in termini occupazionali e di sviluppo economico per la città di Trieste: analoga assunzione di responsabilità deve venire da parte dell'Ente porto e delle altre parti.

Se non verranno risolti i vari problemi interni all'organizzazione portuale e all'efficienza dei mezzi, riprenderà la conflittualità contro una dirigenza che si dimostra incapace di programmare le operazioni portuali e lo sviluppo del porto triestino, nonostante le dichiarazioni di buona volontà, sarà ulteriormente rinviato.

Una linea comune



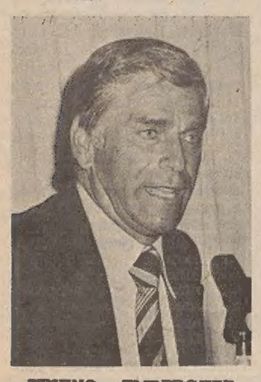
LUCIANO FRANCO: L'associazione degli artigiani di Trieste è particolarmente sensibile al difficile momento economico che sta vivendo la città giuliana. Da una parte ci sono molti nodi che vengono al pettine, dall'altro ci troviamo di fronte ad un avvenimento di notevole portata e di largo respiro, quale l'accordo di Osimo, la cui attuazione fa sorgere, per certi aspetti, delle fondate perplessità.

Occorre trovare una linea comune fra tutte le forze sociali, politiche ed economiche al fine di superare positivamente questo momento particolare. La città deve avvalersi di forze ed idee nuove per superare l'attuale fase di decrescenza.

Questo convegno vuole essere un ulteriore contributo in questa direzione.

Non va, tra l'altro, dimenticato che l'associazione che qui rappresento raccoglie ben quattromila imprese. Se si riuscirà a mettere in atto delle strategie economiche che siano di incentivo e di stimolo, i piccoli imprenditori saranno capaci di dare un valido apporto alla nostra economia e a quella della regione e della città in particolare.

Il punto sull'Ente porto



ERVINO EMBERGHER: In questa sede l'Ente porto è stato messo sotto accusa per i tempi morti e le attese cui vanno soggetti gli automezzi del trasporto containers al molo VII.

Vorrei precisare che il molo VII è attualmente attrezzato con tre portainers gru da banchina, due autogrù mobili, una portacontainers gommata. Sono questi mezzi che vengono adibiti, direi al 100 per cento, per le operazioni di imbarco e sbarco delle navi. Ci sono poi i mezzi mobili, i carrelli, i famosi «cavalieri» (ne abbiamo attualmente 14); ci sono due sollevatori con forche laterali, due sollevatori con forche anteriori; ci sono ancora 15 trattori e 15 rimorchi che entreranno in azione non appena il molo avrà acquisito tutte le sue sovrastrutture e quelle attrezzature che sono già inserite nei nostri piani di investimento.

C'è un problema di insufficienza dei «cavalieri» a disposizione. Si parla di troppe rotture, di scarsa manutenzione. Il fatto è che questi carrelli, in tutto 14, vengono usati per tutte le movimentazioni al terminal, tutte le caricazioni e gli scarichi da carri ferroviari e dagli automezzi e direi quindi che sono sfruttati oltre i limiti.

Per risolvere il problema l'Ente porto ha deciso di acquistare due ponti, due cavalletti per le operazioni di carico e scarico dai carri ferroviari, mentre a breve termine dovrebbe venir acquistata una transtainer per il posizionamento dei contenitori e il loro accatastamento. Questo potrebbe far sì che i «cavalieri» vengano adibiti a operazioni a loro più congeniali, come ad esempio le attività connesse all' autotrasporto. Altrimenti, come ho detto, perdurando la situazione attuale, è chiaro che riesce difficile la manutenzione di questi mezzi e i «cavalieri» finiscono per essere sottoposti a una usura tale da rompersi con una certa frequenza, per cui non sempre tutti questi mezzi possono essere disponibili. Faccio comunque rilevare che l'effetto dei tempi morti del quale si incolpa l'Ente porto è sì in parte dovuto all'insufficienza dei mezzi, ma anche in parte al fatto che gli autotreni si presentano in porto in ore determinate, cioè arrivano piuttosto concentrati e non diluiti nell' arco dei due turni operativi. Le ragioni di questo fatto possono essere ricercate nella prassi della dogana, nelle esigenze della percorrenza: fatto sta però che si verifica un punto caldo nel porto al mattino fra le 10 e le 12 e al pomeriggio fra le 16 e le 18.

E' evidente che in questi due momenti l'Ente porto non possa raccogliere tutti i suoi mezzi e metterli a disposizione dell'autotrasporto, perché ci sono anche le navi, i carri ferroviari e questo cumulo di operazioni giustifica le file che si verificano giornalmente. Tuttavia in una recente giornata lavorativa siamo riusciti a scaricare e a caricare sugli autotreni 300 contenitori e non mi sembrano pochi considerata l'attuale attrezzatura del porto.

Quanto, come ci viene richiesto al problema dell'istituzione del terzo turno, non sarà, credo, una questione difficile da superare: lo abbiamo già risolto e attuato con i carri ferroviari, lo faremo anche per gli autotreni.

Comunque va anzitutto considerato che l'organizzazione di un porto è estremamente complessa: bisogna far quadrare le esigenze dell'uno e dell'altro. Sono in corso contatti con il personale, con le compagnie portuali; ci sono i problemi relativi alle dogane, alle ferrovie dello Stato. Ci sono dei vincoli sindacali, dei vincoli di orario; operano nove compagnie portuali, le dogane, le ferrovie, ognuno con un orario diverso dall'altro. All'Ente porto spetta di conciliare queste diversità operative.

A nome del dott. Zanetti (che sta presiedendo una commissione locale per la risoluzione dei problemi portuali) posso confermare l'impegno costante dell'Ente per il rilancio dei traffici e per la risoluzione dei problemi interni. Ma non tutte le situazioni possono essere risolte solo da noi.

Responsabilità e rischi



LODOVICO CATARUZZI: *Il ramo dell'autotrasporto contenitori offre nell'attuale situazione di crisi del settore un saggio delle contraddizioni e delle trasformazioni in corso. Vi è qui infatti, rispetto al resto dell'autotrasporto merci, una maggior dipendenza da pochi grossi committenti con un inserimento vincolante in una catena di vettori nella quale il nostro ramo rappresenta l'elemento più debole.*

Premesso che l'autotrasporto in generale è una attività che si è configurata nel dopoguerra in Italia come supporto indispensabile del rapido e tumultuoso sviluppo economico, assorbendo, spesso in condizioni di sottoremunerazione, manodopera disponibile non richiesta dall'industria, va detto che, per le sue caratteristiche, il settore non si presenta oggi né economicamente sano né strutturalmente stabile. E' certo che, qualora vi fosse un sensibile incremento della domanda, ci si troverà di fronte a un autotrasporto logorato, non disponibile a supplire con altri sacrifici alle diseconomie delle altri parti della catena di trasporto.

Per quanto riguarda poi lo specifico settore dell'autotrasporto contenitori, due temi a mio avviso sono da proporre per una più approfondita riflessione: quello della tarifazione e quello della responsabilità del vettore.

Quello delle tariffe è un argomento sempre più di attualità. Trascurando l'influenza delle varie forme di fiscalità diretta (tassa di circolazione, oneri sui carburanti ecc.), oltre all'elemento distanza hanno influenza sulle tariffe il tempo impiegato, il bacino di traffico verso il quale ci si muove, i rischi ai quali può andare incontro la merce, e persino l'ora del giorno alla quale si inizia il servizio. Un autoarticolato per trasporto containers di tipo corrente, con una percorenza media annua di 80.000 km ha un costo chilometrico di 597,68 lire. Nella realtà i trasporti viaggiano a cifre inferiori di un 20 per cento rispetto a quelle ora indicate: il «miracolo» dello sconto sta nella rinuncia a un corretto criterio di ammortamento dei veicoli, alla sottoremunerazione del lavoro, all'affiancamento di altre attività.

Quanto al secondo punto, va detto che l'eccessiva vastità della responsabilità civile del vettore ha impedito il lavoro puro di agenzia, spingendo il committente a cercare nello spedizioniere una figura che lo potesse garantire in senso quasi totale; se invece vi fossero responsabilità meno imponenti e una più seria disciplina della professionalità si potrebbero istituire proficui rapporti diretti fra trasportatori e committente. Sotto questo riguardo, va detto che nel caso specifico del trasporto contenitori non esiste ancora una convenzione internazionale che definisca questa materia.

La nuova flotta del Lloyd Triestino



MARIO MARIZZA: Desidero tratteggiare quanto il Lloyd Triestino ha fatto negli ultimi anni in termini di investimenti e di collegamenti a tecnologie avanzate. Voglio a questo riguardo citare alcune cifre relative alle ristrutturazioni della flotta: prima della ristrutturazione, di fronte all' irrefrenabile dilagare dei containers, il Lloyd si è trovato all'inizio del 1970 con una flotta costituita per il 49 per cento da navi passeggeri e per il 51 per cento da navi da carico dell'età media di circa 20 anni.

Con anni di ritardo rispetto all'avvio della containerizzazione nel mondo, ma in anticipo rispetto al programma di ristrutturazione, la società è riuscita a inserirsi nel servizio internazionale portacontenitori Europa-Australia, conferendo nel 1973 la «Lloydiana» di 28.000 tonn.

Di questo servizio, il Lloyd Triestino è stato promotore quando il canale di Suez era ancora chiuso e il Mediterraneo rischiava di diventare un lago interno.

Il Lloyd si è anche inserito nel servizio portacontenitori Mediterraneo-Sud Africa, conferendo nel 1977 le portacontenitori «Africa e Europa». Questo piano verso il continente africano era stato anticipato con l'immissione in servizio nel 1976 sull'Africa occidentale di due roll-on roll-off, la «Buona Speranza» e la «Nuona Avventura» e due navi a tecnologia avanzata, la «Serena» e la «Trieste», destinate più in là all'interscambio fra Italia e repubblica popolare cinese.

Mantenendo fede al programma stabilito, il Lloyd ha neutralizzato il disegno strategico nord-europeo di tagliare fuori i porti italiani dai traffici ben paganti che sono appunto quelli containerizzati. Altrimenti il Lloyd Triestino e la stessa bandiera nazionale sarebbero rimasti esclusi dai traffici contenitori verso l'Estremo Oriente, l'Australia e il Sud Africa. A questa prima fase di rinnovamento della flotta, voglio qui aggiungere, ne seguirà una seconda.

Per quanto più specificatamente riguarda la situazione triestina, innanzitutto voglio ricordare che il servizio per l'Estremo Oriente registra dal 1976 due approdi regolari al mese a Trieste. C'è però da dire che la città e il suo retroterra non hanno risposto adeguatamente a questo servizio e ci sarebbe bisogno, per rendere veramente economico il mantenimento dell'approdo, di un ulteriore apporto per volta di 80-100 containers.

In merito ai problemi dell' autotrasporto attraverso il porto di Trieste, esula dalla mia competenza e per la società che qui rappresento il parlarne: tuttavia l'interesse armatoriale avrebbe, a mio avviso, bisogno di un miglioramento dei servizi di trasporto. Si pensi a quelli per ferrovia, dove occorrono anche venti giorni per far arrivare un containers da Livorno a Trieste. Migliorati vanno anche i servizi di assistenza e di disbrigo degli autotreni in porto.

Necessitano quindi uno snellimento delle operazioni, una maggior disponibilità da parte della dogana ad osservare possibilmente lo stesso orario del lavoro portuale e da parte dell'Ente porto a fornire un maggior numero di mezzi di sollevamento funzionanti, nonché eventualmente il reperimento di una area di stoccaggio provvisoria dove depositare i containers destinati all'esportazione in attesa del completamento delle pratiche pertinenti all'imbarco. Solo in questo modo un autotreno potrebbe realizzare un viaggio in più alla settimana, a tutto vantaggio dei costi economici di tale attività.

Questa, in sintesi, è una breve traccia riguardante l'attività del Lloyd Triestino sia per quanto, riguarda gli investimenti sia per ciò che concerne i collegamenti.

Il Lloyd può considerarsi, in pratica, un vero e proprio promotore del servizio portacontenitori e con tale sistema è riuscito a rilanciare i traffici del nostro Paese e della nostra città.

Il Lloyd Triestino ha mantenuto fede al programma stabilito, ha rinnovato la sua flottta e sta studiando una seconda fase di questa evoluzione. Ho voluto dare questi brevi cenni per sottolineare lo sforzo compiuto dalla società per adeguarsi alle moderne esigenze di traffico.

IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO NEL QUADRO DI UN IMPEGNO COMUNE PER FAVORIRE IL RILANCIO DELLO SCALO TRIESTINO

Un discorso che coinvolge tutti i problemi del porto

Dogane: personale carente



DOMENICO PAGLIONE: Sono qui a rappresentare il capo della circoscrizione doganale di Trieste. Ho sentito chiamare in causa la dogana e ritengo di dover fare alcuni rilievi in proposito.

Oggi la dogana ha una carenza di personale enorme, sia a livello nazionale sia a livello locale. Essendo qui presenti alcuni nostri parlamentari, raccomanderei loro di interessarsi a questo problema, posto che l'attuale organico risulta dimezzato e quello previsto è comunque deficitario se raffrontato ad esempio agli organici previsti in Germania, Francia e Belgio.

Da parte nostra ci impegneremo a fare i turni fatti dal personale dell'Ente porto, ma ci troviamo di fronte a dipendenti già oberati dal lavoro, dai quali non è possibile pretendere quanto sarebbe invece necessario allo sviluppo del porto. Nel maggio e nel giugno scorsi si è parlato di 100-200 posti da mettere a concorso a livello regionale, per tutte le qualifiche; fino a oggi questi bandi non sono stati pubblicati.

C'è un altro problema: pur essendo la nostra un'attività atipica, l'atipicità non viene riconosciuta e pertanto svolgiamo gli orari previsti per i dipendenti statali, ossia dalle ore 8 alle 14, senza possibilità di fare più turni. Se questa situazione potesse essere modificata, i funzionari doganali potrebbero prestare il loro servizio anche nel pomeriggio.

Per quanto riguarda la situazione triestina, il personale delle dogane assomma a 205 persone in tutto: c'è quindi una carenza impressionante. Da ciò ulteriormente l'esigenza del riconoscimento dell'atipicità del lavoro doganale, anche se questa rappresenta una prospettiva, un obiettivo difficilmente raggiungibile.

Una soluzione sarebbe in ogni caso l'aumento del personale in servizio: ciò consentirebbe anche di rafforzare le presenze ai confini, dove si sono determinate alcune situazioni gravi. Così a Villa Opicina e a Fernetti. A proposito di Fernetti, va detto che con l'entrata in funzione dell'autoporto i funzionari doganali mancano e il personale presente è appena appena sufficiente a smaltire la massa di lavoro diurna e pomeridiana.

Ritengo quindi che il problema doganale vada inquadrato in un'ottica il più possibile serena che possa analizzare sia la mancanza di personale sia la conseguente grave situazione per ciò che riguarda gli orari. Solo allora si potranno gettare le basi perché la dogana possa diventare quanto mai possibile funzionale e quindi possa agevolare i traffici. L'impegno da parte nostra è sempre stato costante; di più non è possibile fare.



Un momento dei lavori della riunione. Nella fotografia si possono notare da sinistra Giuseppe Brizzi, capogruppo regionale degli autotrasportatori containers artigiani, Gianfranco Ciani segretario dell'Associazione degli autotrasportatori containers artigiani della nostra regione, Giovanni Cocianni, assessore regionale ai trasporti e traffici, il quale ha presieduto l'incontro, il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio e Luciano Franco, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste

Le tesi della Uil



BRUNO ZECCHINI: Esprimo la posizione della Codl-Uil di Trieste che, in merito ai problemi portuali, ha come suoi obiettivi quelli dell'efficienza e della competitività dello scalo giuliano e la difesa dei livelli occupazionali di tutti coloro che vi operano: Ente, Compagnie, case di spedizione, cooperative, ecc. E voglio qui ricordare una serie di interventi del sindacato fatti in epoche diverse, ma ispirati a un unico filo conduttore, alcune volte in accordo, altre in contrasto con la Cisl e la Cgil.

Il 24 maggio 1975, vigilia dell'apertura del canale di Suez, la Codl-Uil proponeva: la trasformazione dell'Ente porto in Ente portuale regionale; l'autonomia operativa dell'Ente; snellimento nella composizione e nel funzionamento degli organi direttivi dell'Ente stesso.

Il 24 luglio 1976 abbiamo sostenuto in un documento che la strada da battere è quella dell'incremento dei traffici attraverso interventi a tutti i livelli quali infrastrutture, linee marittime, trasporti su strada e ferrovia, dogane e attraverso rapporti comparati con gli altri porti, per migliorare le capacità di ricezione, manipolazione e inoltro rapido delle merci. Successivamente abbiamo indicato come vie d'uscita per il porto, la razionalizzazione del lavoro in base ai concetti di produttività e redditività; cosa che abbiamo ripetuto nell'agosto scorso, asserendo anche che nella legge-quadro sui porti si doveva tener conto della caratteristica di Trieste quale scalo «estero per estero» e si auspicava la costituzione dell'Ente portuale regionale.

A questo proposito va detto che la sostanziale divergenza fra Codl-Uil e le altre organizzazioni sindacali verte sul ruolo delle compagnie portuali, che Cgil e Cisl vorrebbero unificate fra loro e noi assorbite invece nel nuovo Ente. Secondo noi esistono i presupposti per passare i portuali alle dipendenze dell'Ente.

Le voci di quattro parlamentari della regione

Raddoppiare il Molo VII

CORRADO BELCI: Credo che una iniziativa come questa assunta dal «Piccolo», della quale tutti ci rallegriamo, comporti due tentazioni alle quali dobbiamo sfuggire: la prima è quella della genericità, la seconda è quella di fissarci su fatti singoli che tendiamo poi a generalizzare.

Ecco perché vorrei augurarmi che a questo incontro facesse seguito una conferenza, non di quelle accademiche, ma operativa sui problemi della produttività del porto, dal quale scaturisca l'indicazione per un sistema facente perno sull'Ente porto, di controllo dei termini di produttività appunto, con carattere permanente. Ci sarebbero occorsi oggi alcuni dati molto precisi su come si sta sviluppando in Italia il fenomeno del trasporto containerizzato e su come questo fenomeno si sta distribuendo fra i nostri porti; in secondo luogo avremmo bisogno di indicazioni precise su come si sviluppa il fenomeno della containerizzazione nel mondo, su quali sono le aree che danno il massimo sviluppo a questo fenomeno e su quali sono i collegamenti tra noi e queste aree.

Detto questo, e con l'augurio che una conferenza di questo tipo possa svolgersi, voglio premettere che vi sono per il porto problemi di carattere tecnico operativo-funzionale, che sono di competenza dell'Ente porto al quale spetta il coordinamento delle attività facenti capo allo scalo (le smagliature di cui soffrono attività come quella ferroviaria e doganale, ad esempio, introducono elementi di non produttività piuttosto rilevanti).

Vi sono poi problemi di carattere legislativo che si riferiscono sia ad aspetti del sistema generale dei trasporti, sia al settore delle opere portuali.



Questi ultimi problemi sono di spettanza di noi parlamentari, come riguarda il Parlamento anche il problema legislativo delle dogane. Il problema esiste: l'atipicità del lavoro per consentire orari spezzati, la mancanza del personale. Tuttavia bisogna guardare la realtà e riconoscere che se il Parlamento ammettesse l'atipicità del lavoro doganale, verrebbe in breve reclamata l'atipicità da parte dei ferrovieri, dei postini, di tutta una serie di categorie del pubblico impiego che sono operatrici di servizi. Occorrerebbe comunque al riguardo un impegno ben preciso da parte delle organizzazioni sindacali, altrimenti davanti a un moltiplicatore di questo genere si corre il rischio di andare incontro a cifre di miliardi sulle spese correnti.

Per quanto riguarda i finanziamenti al porto, noi dobbiamo cercare di ottenere fin d'ora il raddoppio del molo VII. Ricordo che nel lontano 1957, quando si mise mano al finanziamento di questa opera, autorevoli persone parlarono di un atto di fede riguardo a un'investimento di miliardi. Oggi, a 21 anni di distanza, ne discutiamo come di un fatto operativo, che deve essere perfezionato, completato, io dico, raddoppiato e inserito nel prossimo piano dei porti. Perché altrimenti c'è il rischio di trovarci davanti al fenomeno della congestione e solo allora accorgerci di essere partiti già tardi.

E' questa una proposta che si innesta su 20 anni di attività in favore del porto, che sentiamo come il punto più importante, anche se non esclusivo, dello sviluppo economico cittadino.

Riforma portuale



GIUSEPPE TONUTTI: *Io penso che il vasto argomento della funzionalità portuale sia il problema principale che ha di fronte l'intera nazione. Riguarda quindi non solo Trieste, ma tutto il sistema portuale italiano. Bisogna essere onesti, la nave va nel porto più costoso se per contropartita ha tempi di manipolazione molto più brevi. E la manipolazione porta logicamente il discorso sulla funzionalità del sistema portuale.*

Però non bisogna essere pessimisti. Certe scelte fatte per Trieste qualche anno fa hanno avuto una giusta intuizione. Quando il molo VII nel 1954 era solo una piattaforma e mancavano i finanziamenti la scelta politica fatta localmente attraverso l'intervento della Regione ha portato a una svolta operativa che mi pare vada sottolineata. Se oggi non ci fosse il molo VII con la manipolazione di 70 mila containers, la crisi del nostro porto sarebbe stata molto più vasta.

Riguardo alla funzionalità del molo, bisogna rilevare che, naturalmente, sarebbe bene che funzionasse per i 150-200 mila containers per il quale è attrezzato. Oggi le sue possibilità arrivano ai 70 mila, ma questo traguardo del 1977 è stato raggiunto solo in tre anni, poiché nel 1974, nel nostro porto venivano manipolati 12-14 mila containers.

Un'indagine approfondita ci ha dato dei dati molto interessanti sulla formazione delle squadre di lavoratori: Genova ha 27 lavoratori per squadra, mentre Trieste ne ha 12. Se andiamo a Rotterdam ne troviamo 7, a Brema 6, ma in questo caso il discorso si sposta in una competitività del sistema portuale italiano nei confronti specialmente di quello del Mare del Nord. Ma tutto è in relazione soprattutto al tipo di produttività. Non si può aumentare la produttività se non ci sono mezzi adatti per renderla possibile.

Anche il problema delle dogane è molto importante. E' chiaro che non si può assistere a dei turni di lavoro delle dogane differenti dai turni dell'Ente porto o dei turni di lavoro delle compagnie portuali. Ma questo discorso lo si può fare su dei termini legislativi. Al momento in cui si affronta la riforma del sistema portuale, non si deve considerare solo il discorso della classificazione dei porti. La classificazione è logicamente importante per i finanziamenti, ma il problema di fondo è cosa si vuol fare con i finanziamenti. Nel decreto per il porto di Trieste abbiamo cercato di metterci qualche novità per quanto riguarda l'attuale legislazione. Non so se riusciremo perché ci sono delle novità abbastanza ampie in relazione alla delega che il governo ha avuto dal Parlamento.

Viene un dubbio se l'Ente porto è veramente idoneo a dare una soluzione ottimale al problema della funzionalità e della conduzione. Non è un ritorno indietro su posizioni che sono già state acquisite, ma è l'esigenza di dare un giudizio critico su un tipo di funzionalità che non viene riscontrata in due esempi italiani, tipo Ravenna e Livorno, dove non esiste l'Ente porto. Il discorso non è però così semplice; non possiamo dire l'Ente porto non funziona, quindi sopprimiamo l'Ente porto. Però, il problema di fondo esiste.

Un altro importante problema riguarda il rapporto tra quello che è la nave, quello che è la ferrovia e quello che è il trasporto su gomma. Il «nodo» dei turni è un discorso tecnico e organizzativo e quindi credo che non sia insormontabile.

Concludo sottolineando l'importanza e la rilevanza di questo incontro. Esso può dare il via a un tipo di lavoro e di discussione sull'operatività portuale, per valutare gli investimenti che sono stati fatti nel porto, specialmente nel molo VII, e per strutturare un tipo di organizzazione del lavoro portuale anche secondo le esigenze degli autotrasportatori.

Risolvere i nodi infrastrutturali

ANTONINO CUFFARO: Vorrei in questa sede fare il punto di quelle che sono le scadenze alla Camera in merito alla legge di riforma portuale, che si è dimostrata molto complessa. Una riforma delle gestioni portuali implica infatti rimuovere difetti antichi, concorrenzialità, strozzature burocratiche, parassitismi che richiedono degli atti di coraggio.

Si tratta di vedere cosa deve essere l'Ente porto, se deve essere un ente nel cui consiglio di amministrazione si riproducano i consigli comunali delle città, oppure se se ne vuole fare un ente snello, di carattere imprenditoriale, con una propria autonomia.

C'è poi il problema della pianificazione portuale nel nostro Paese: questione pure questa complessa, perché in tutti questi anni si è fatta anziché una politica della portualità, una politica delle opere marittime, per cui i porti che magari non ne avevano la necessità si sono visti concedere centinaia di miliardi, ampliando bacini, scali, attracchi senza un traffico adeguato a queste nuove strutture. Alcuni porti hanno sofferto di mancanza di investimenti, altri hanno avuto investimenti spropositati rispetto al traffico che hanno servito. Rimettere ordine in questo campo significa disporre di un piano, concentrare le risorse su scali che effettivamente servono ai traffici del nostro Paese.

Per quanto riguarda in particolare Trieste, c'è la possibilità dell'intervento in base alla legge di ratifica del trattato di Osimo, su parte dei 300 miliardi previsti a tal fine. Va rilevato al riguardo che la competente commissione interparlamentare dei 30 è stata d'accordo nel richiedere l'aumento dello stanziamento e una modificazione parziale per ciò che attiene il sistema dei controlli, le attribuzioni del comitato direttivo dell'Ente porto, ossia provvedimenti diretti ad alleggerire la gestione.

Il decreto sul porto non esaurisce la questione dello scalo: si tratta di un atto legislativo ancora limitato. Se non cominciamo a mettere un po' d'ordine all'interno dell'Ente porto triestino, sarebbe quantomeno pericoloso iniziare programmi di cooperazione con i porti dell'alto Adriatico, con il rischio che restino poi sulla carta. Inoltre, se la gestione dell'Ente, le sue strutture, i rapporti fra le componenti dell'organizzazione, l'utilizzazione delle forza lavoro, i costi di regia restassero quelli attuali, potremmo essere sicuri di aver fatto un'altra di quelle operazioni inutili.

Io ritengo poi necessario un confronto fra tutti gli operatori in genere del porto con cui affrontare il tema della produttività portuale. Che si sappia finalmente quanto guadagnano gli altri operatori, gli intermediari, gli autotrasportatori, i lavoratori portuali e si possa stabilire cos'è che grava sui costi, che sono più ampi di quelli di Genova e di Venezia, come si formano i prezzi, e quali provvedimenti occorre al più presto adottare.



Questo confronto è, come ho detto, necessario anche dal momento che a nostro avviso il costo di regia dell'Ente porto è eccessivamente elevato. E' questione di strutture e di fattori condizionanti. Se fosse sufficiente a risolvere tutte le questioni la presenza di una persona capace al vertice, i problemi sarebbero già stati tutti risolti in quanto uomini capaci alla presidenza li abbiamo avuti: purtroppo c'è una struttura che li soffoca e abbiamo di questi risultati. Avviene stranamente che quanto più aumenta il traffico nel porto di Trieste, tanto più aumentano i costi e questa è una cosa assolutamente innaturale.

Consentitemi ancora una osservazione. In questi ultimi due anni, il Parlamento ha lavorato molto per Trieste: si è fatto forse in questi due anni per Trieste e per la regione più di quanto non si sia fatto in tanti anni nel passato. Ma si tratta ancora di indicazioni, di provvedimenti, di stanziamenti, non di fatti concreti. Io ritengo per questo motivo giustificato il contrasto fra il fervore di attività legislativa da un lato e il massimo di sfiducia nella città dall'altro. Questo implica che dobbiamo impegnarci a che tutte le questioni in piedi vadano in porto: è proprio il caso di dirlo.

Occorre uno sforzo convergente: noi siamo disponibili a farlo. Ritengo che solo in questo modo, risolvendo alcuni nodi infrastrutturali di carattere prioritario, possiamo metterci in concorrenza con altri porti nazionali ed esteri.

Aree adeguate



GABRIELLA GHERBEZ: *Innanzitutto voglio sottolineare l'importanza di questa iniziativa del «Piccolo», che è un modo nuovo di impostare il rapporto fra il giornale e i vari settori della nostra città.*

Riguardo al settore dei trasporti marittimi, voglio ribadire che noi possiamo andare alla conquista di tutte le linee che vogliamo. E dovremo farlo. E' giusto che cerchiamo di sviluppare in tutti i modi questo settore della nostra economia. Però, se non abbiamo le attrezzature adeguate per rafforzare nuovi carichi di lavoro, questa ricerca potrebbe venir vanificata. Noi abbiamo il molo VII, che è un'ottima attrezzatura, però c'è il problema del suo rendimento, non solo perché ci sono determinate scelte (se vogliamo politiche), da fare, ma, da quanto ho capito, ci sono problemi riguardanti i tempi da attuazione. Innanzitutto il tempo più lungo riguarda l'ingrandimento del molo VII. Un altro problema serissimo è la dogana: si potrebbe aprire un punto doganale all'imbocco del molo, richiedendo oltretutto più personale per la nostra città. Inoltre, bisogna dare la possibilità ai camion porta-containers di accedere al molo senza transitare in città: il ponte dei Campi Elisi però è sempre lì.

Entrando nel dettaglio del molo VII, ricordo che abbiamo a disposizione 14 «cavalieri», ma dei quali sono funzionanti a volte solo otto. Mi risulta che mancano i pezzi di ricambio e si deve ricorrere a parti di altri attrezzi che vanno demoliti. E' un metodo, del resto, usuale per il parco autobus della nostra città. Bisogna prendere delle iniziative. La mia proposta è quella di istituire un parco ricambi.

Nel lavoro di smistamento, mi si dice che l'area dove avviene il vuotamento e il riempimento dei containers e lo spazio che circonda questo capannone, sono spesso intasati e impediscono il movimento sul molo. Bisogna trovare l'area adatta. La potremmo cercare in un'area adiacente. Non so cosa avverrà con la zona dell'ex Fabbrica macchine; certo che è abbastanza vicina. Io credo che gli enti locali dovrebbero fare uno studio, magari con l'aiuto delle consulte territoriali dei consigli circoscrizionali competenti, in modo da fare una ricerca per un piano di utilizzazione di tutte le aree che sono disponibili.

Questi temi è giusto che siano discussi anche a tavolino, ma è anche importante che si lavori di più sia con le organizzazioni sindacali sia con gli operatori interessati, per quanto riguarda gli operatori che gestiscono il molo VII e per quanto riguarda gli autotrasportatori.

Cocianni: un incontro riuscito

Desidero esprimere, a conclusione di questo incontro, il plauso e la soddisfazione per un'iniziativa che ha indubbiamente raggiunto il suo scopo, prospettando problemi che le forze politiche-sociali che sono state qui presenti possono analizzare e risolvere attuando scelte specifiche.

Oltre alle questioni legate al tema di questo incontro, si è parlato del porto di Trieste, della sua gestione, dei tempi di attuazione di tutte le infrastrutture portuali esterne dalle quali dipende la valorizzazione dello scalo triestino. A nome della giunta regionale, posso affermare che ci troviamo di fronte al fine di ampliare sempre più il ruolo internazionale della nostra regione in un'Europa comunitaria che sta allargando i suoi confini, che sta dandosi una dimensione politica di tipo parlamentare.

Ritornando ai problemi interni della nostra regione, ritengo che l'unità regionale passi proprio attraverso le grandi prospettive, nella partecipazione a un destino comune al quale Trieste deve prendere parte attraverso il recupero, sia pure in un contesto diverso, di quella che è stata la grande tradizione emporiale della città.

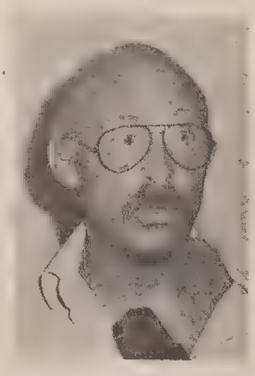
Voglio a questo punto ringraziare quanti sono intervenuti: operatori economici, autotrasportatori merci, artigiani e industriali. I contributi che sono venuti non saranno sprecati. Ci sono appuntamenti precisi e a breve scadenza, nei quali confluiranno osservazioni e suggerimenti proposti in questa occasione: mi riferisco, fra l'altro, alla conferenza nazionale del trasporto, alla preconferenza regionale, in vista del piano generale del trasporto e del piano integrato dei porti.

Mi sembra valido e raccolgo il suggerimento di dar vita ad una conferenza sui porti regionali e sulla produttività del sistema portuale regionale.

Abbiamo una strada da percorrere, quella dell'avvenire economico e sociale della nostra popolazione, un avvenire di pace che siamo chiamati a costruire nell'interesse di tutta l'Europa.

No al parassitismo

GIANCARLO MASSERANO: Il problema relativo al trasporto containers nella nostra realtà può sembrare specifico ma necessariamente si configura, pur nella sua caratteristica, nelle condizioni generali dell'autotrasporto; e cercando di fare una seppur succinta analisi identifichiamo quale uno dei problemi l'organizzazione del lavoro nell'ambito portuale. In questo ambito si inserisce di prepotenza il ruolo dei traffici specializzati e più precisamente il molo VII, per l'attuale importanza e per la proiezione futura che questa entità viene ad assumere. Emerge in questo quadro l'importanza del trasporto su gomma che incide notevolmente rispetto ai metodi tradizionali e alternativi di trasporto. Tanto per dare un esempio riguardo al nostro molo constatiamo che dal '74 al '78 è quasi quadruplicato il transito in entrata e uscita di containers a mezzo camion su di una stima giornaliera. I casi di rallentamento delle operazioni al molo possono essere attribuiti al parco mezzi, specificatamente i cavalieri, i quali sono troppo spesso guasti constatandone mediamente la funzionalità di 4 su 14.



Constatiamo altresì degli intoppi tecnici sulla segnalazione delle celle con conseguenza di ritardi. Infine, ci sono i limiti temporali di operatività della dogana che, ripetiamo, deve essere un servizio al servizio e non viceversa.

Secondo noi necessita intensificare un'organizzazione del lavoro più funzionale, occorre una dotazione al molo di apparecchiature di comunicazione migliori e si deve migliorare la predisposizione del piano di carico degli spazi del molo. A questo proposito è indispensabile al di là dell'asserito raddoppio del molo cercare soluzioni quali la predisposizione longitudinale al molo stesso dei contenitori che consentirebbe l'accatastamento in IV attraverso una meccanizzazione con portainer che operativamente potrebbero sbarcare e imbarcare contemporaneamente.

Per quanto riguarda invece la componente trasporto ritengo che per migliorare profondamente questo comparto bisogna procedere all'eliminazione del parassitismo, ovvero le agenzie d'intermediazione che contribuiscono all'aumento dei costi del trasporto che si riflettono sul costo delle merci, intervenendo per la realizzazione di un'efficace controllo delle tariffe combattendo il «cannibalismo» fra autotrasportatori; per frenare la polverizzazione dei trasporti su gomma; per stimolare le amministrazioni, gli uffici, le commissioni preposte a problemi dell'autotrasporto; e per contribuire alla crescita dell'associazionismo cooperativo quale attività di interesse collettivo. Buona parte di questi problemi dovranno emergere anche nel famoso piano dei trasporti al fine di realizzare una seria e organica politica di programmazione economica.

Altro aspetto collegato a una politica del territorio è il problema del consorzio regionale dei porti del Friuli-Venezia Giulia che le organizzazioni sindacali auspicano in una visione di coordinamento e razionalità con suddivisione di competenze e specializzazioni.

Per quanto attiene l'affermazione che la produttività al molo VII si risolve riducendo il numero delle compagnie portuali, ritengo non solo questa tesi mistificatoria, ma estremamente limitata e di carattere strumentale.

Strade e trafori

FABIO SANTORINI: Per ciò che riguarda il problema viario, bisogna sottolineare l'importanza del Traforo di Monte Croce Carnico. Con la realizzazione di quest'opera e con un adeguato sistema marittimo, il viaggio da Monaco a Teheran verrebbe accorciato in media di tre giorni. Il che significherebbe un percorso al mese in più per l'autotrasportatore. In compenso è andato avanti il discorso del tunnel delle Caravanche.



E' importante del resto che i finanziamenti arrivino perché siano realizzate le infrastrutture alle spalle del porto, ma nello stesso tempo, è estremamente utile e opportuno che si arrivi a una dichiarazione ufficiale della funzione internazionale del nostro porto, perché in questo caso la Comunità economica europea potrà intervenire con il suo fondo regionale e potrà concedere a tasso agevolato alcuni prestiti, tramite la banca europea degli investimenti.

Per ciò che riguarda la tipologia dei trasporti, c'è da ricordare che esistono alcuni servizi speciali ferroviari di fine settimana che evitano le tariffe agli autotrasportatori che passano attraverso l'Austria, e che evitano l'impedimento del fine settimana di circolare in gran parte dei paesi europei.

L'autotrasportatore si presenta, ad esempio alla stazione di Colonia, fa caricare tutto sul treno e poi ritira la merce a Lubiana.

Un servizio abbastanza simile viene reso a Verona. In assenza del Traforo di Monte Croce Carnico, un analogo sistema potrebbe svolgersi a Trieste-Aquileia o a Sant'Andrea. Forse vale la pena di pensarci.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANCHE LE CELEBRI BOTTIGLIE AL PASSO CON I TEMPI

Il Barolo, vino di re oggi è a tavola con tutti

Non era giusto rimanesse privilegio esclusivo dei sovrani questo prodotto della terra scoperto dagli umili vignaioli

Non ho mai avuto molta simpatipa per i re: li sento lassù, lontani da tutti e tutto: circondati da quell'ottava che noi del popolo possiamo comperarci solo in... farmacia. Eppoi, parliamoci chiaro: che fanno più di noi per meritarsi ogni bendidio? Lavorano; perchè noi no? Ma senti: ti immagini un re che mangia con le gambe allungate sotto il tavolo, o che accarezza sua moglie, pardon: la regina: non è possibile. O che si gratti la testa o l'orecchio mentre parla di politica o intrattiene a tavola gli ospiti. Roba da ridere.

E scusatemi: li vedo sempre così compiti programmati assenti altezzosi che stento a credere cedano alla terrena tentazione della carne. (volgarmente: fare all'amore). Se cedono lo fanno proprio se costretti a dare al regno un erede: e se nasce femmina ripudiano tutto e si cambia in cerca di mamma più adatta. E le ciucche: non è roba per loro; l'allegra sensazione di un calice in più (certo: uno solo) l'hanno mai provata? Se sì lo fanno di nascosto: e non ha più valore. Invidioso io verso i re? Nemmeno per sogno. E che abbiano castelli, elicotteri stuoli di personaggi servizievoli e lecchevoli, non m'importa affatto.

Ma l'altra sera, mentre bevevo una splendida bottiglia di Barolo, classe '71, mi sono detto: ma che vino da re un' ostrega. Questo è vino da buongustai, punto e basta. Ché debbono bere simile nettare gente che tempo non ha di stare a «sentirselo» con calma. A respirare lungo i suoi alifi che da rosa passita sfumano in legno di liquirizia, spezie goudron.

Nemmeno se mi spergiurano ci credo: il Barolo è vino che va meditato: ascoltato con attenzione e a lungo per poterne captare le esaltanti sensazioni estetiche che può e sa dare. Un re mai potrebbe fare ciò. C'è un fatto di costume politico anche: i re sono fuori moda, il potere politico si è diradato in più centri di potere. Vien da domandarsi: perché un vino non deve seguire tale evoluzione sociale: perché deve restare lassù, lontano da tutti, a farsi adorare e senza potersi far manco toccare. Scenda tra i mortali, gli unici capaci di intuirne il fascino immediato e nascosto .

Perché concedersi solo a deschi importanti, di rango: avvolti dall'euforica presunzione di decidere in ogni istante delle sorti del mondo, a costoro nemmeno frulla per la crapa d'accostarsi ad un «ballon» di Barolo, tenerlo tra le mani accarezzandolo come si conviene con la testolina di una ragazza e poi farsi inebriare dei suoi profumi profondi. Ti dico io, che li conosco: non hanno il tempo e non lo sanno fare: basterebbe un umile e sfuggente vino da ognigiorno a dissetarli.

Il Barolo «deve» essere nostro, di noi che amiamo il vino come le donne e tutto ciò che di bello semplice e immediato il mondo sa dare: polenta robiole tome selvaggina gorgonzola pasta e fagioli frico salame con l'aceto formaggio di malga. Per secoli siamo vissuti con poco e adesso ci meritiamo quello che voi chiamate re.

Ma sapete chi l'ha fatto e fa il Barolo: i vignaioli. Sono loro che l'hanno allevato, da sempre. E' loro che te lo raccomandano come quando si consegna un figlio alla zia per le vacanze. E ancora loro che l'hanno tolto dal torpore in cui stava cadendo chiamandolo per nome e cognome: completato con il cru da cui proviene: ora puoi goderne di splendidi da genesi comune ma diversi nelle loro millanta affascinanti personalità: Brunate, Cannubi, Zonchetta, La Delizia, Mercenasco, La Rosa.

Il volgo ha reso popolare il re. E lui, il Barolo, è lì: più vino che mai, perché meno re di sempre. Ché nei vini non ci sono re come non vi sono miss tra le donne. Barolo: grandissimo vino degno d'accasarsi unicamente in alcove che abbracciare lo sanno. E fosse un re? Ci deve prima dimostrare di «sapere» cosa sia il vino. Dire perché «quello» è Barolo. Aver compreso appieno di quanto si debba «rugare» e quanto intelligenza necessiti farlo buono e più ancora eccelso. Insomma: o mette sullo stesso piano quello che lui definisce lavoro umile (leggi vignaiolo) col suo che considera da Olimpo o il Barolo resta tra di noi comuni mortali: ché almeno la ciucca possiamo e sappiamo godercela. A cielo aperto.

Walter Filiputti

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è la città con maggior numero di abitanti che parla la lingua francese dopo Parigi?

Soluzione

Cognome

Nome

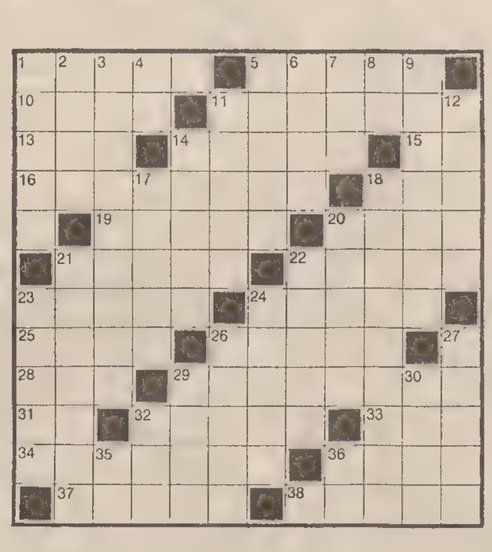
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 20 ottobre è «Sette». Ha vinto il libro la signora Talia Jurlina, il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il compagno della mamma - 5 Uccise Abele - 10 Lago salato - 11 Muniti, dotati - 13 Dentro il - 14 Confina col Libano - 15 Sigla di Torino - 16 Invenzione di Meucci - 18 Canonico (abbrev.) - 19 A poppa della nave - 20 Solidi a punta - 21 Non cotta - 22 un tipo di... valzer - 23 Celebre film di Rossellini - 24 Difettosa in lunghezza - 25 Provincia della Sicilia - 26 La crema della società - 28 Ruscelletto - 29 Piccolissime aperture - 31 Iniziali della Zanicchi - 32 La gode il galantuomo - 33 Generale (abbrev.) - 34 Si sfrutta in profondità - 36 Lo stesso che ossia - 37 Legno nero - 38 Priva di accento.

Verticali: 1 Popolazione africana - 2 Superfici - 3 Lo è Don Lurio - 4 Sigla di Belluno - 5 Le ha maestose il cervo - 6 Famoso esesiarca - 7 Istituto che assicura (Sigla) - 8 Poco nitido - 9 Numero con una zero - 11 Debole come la luce della candela - 12 Bagna anche Taranto - 14 Invito a battersi - 17 Schivata, evitata - 18 Lo si fa enumerando - 20 Priva di dubbi - 21 I capelli bianchi - 22 Fiume della Francia - 23 Isola del Mar Rosso - 24 E' mite in riviera - 26 Il regno di Pirro - 27 Al fronte c'è la prima - 29 Spara a raffiche - 30 Il nome di Blum - 32 Indica condiscendenza - 35 Nota Bene - 36 Sigla di Catania.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Lelio; 5 vassoi; 10 Ural; 11 pesca; 12 set; 13 santi; 14 MO; 15 ti; 16 balia; 17 can; 18 radar; 19 rana; 20 Itaca; 22 elusi; 24 aliti; 26 Ester; 28 orlo; 29 densa; 31 Pli; 32 sette; 33 PS; 34 ao; 35 Stato; 36 neo; 37 quali; 38 sali; 39 esteri; 40 litio.

Verticali: 1 lustri; 2 Ere; 3 lat; 4 li; 5 venire; 6 asta; 7 sci; 8 SA; 9 icona; 11 pala; 13 Sadat; 14 manie; 16 bacio; 17 casta; 18 Ralli; 19 russe; 21 tarlo; 23 lento; 25 ideali; 27 rasoio; 28 opale; 30 etti; 32 star; 33 peli; 35 sue; 36 Nat; 37 qt; 38 si.

REBUS (Frase: 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CR ossa; L lame; ZZA la = cross alla mezzala

IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO
TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
settimana del salotto
SCONTI 20 - 30 - 40%



Il piccolo Christian di 3 anni ha tutta l'aria di meditare un'altra delle sue marachelle. Invano mamma Grazia lo ha «penalizzato» dei sandaletti raccomandandogli «Non ti allontanare dal portone!» prima di andare a fare la spesa. L'età non gli consente di dirlo chiaro e tondo, ma Christian ha già deciso: da grande girerà il mondo. (Foto Orel)

OROSCOPO DI OGGI



Giornata particolarmente burrascosa nell'ambiente di lavoro e in casa: prima di intentare un... processo a eventuali imputati bisogna accertare se le accuse sono fondate. Rapporti piuttosto tesi con la persona amata a causa di un pettegolezzo. Salute: in serata nervosismo ingiustificato.



Se in questa giornata la persona amata è praticolarmente suscettibile, cercate di non esasperarla, criticando certi suoi atteggiamenti un po' strambi. Dipende da voi la serenità familiare. Ricordatevi di un importante appuntamento nelle prime ore della serata. Salute eccellente.



Dovete affrontare una noiosa questione finanziaria che vi impegnerà più del previsto; comunque non avete altre scelte né sarebbe opportuno un rinvio. Per il vostro sistema nervoso c'è una cura efficace: viaggiare per qualche periodo e ascoltare musica classica. Un invito nella prima serata.



Dedicatevi con maggiore impegno ad alcuni delicati compiti che vi sono stati affidati dai superiori; dal risultato dipenderà l'agognato miglioramento economico. Lite in famiglia: occorre dare più spazio ai giovani; ai tempi nuovi. Salute: la vostra ansia vi logora i nervi.



Impiegherete tutta la vostra energia per realizzare un piano audace e avventuroso: vi aiuteranno la buona fortuna e il finanziamento di un lontano parente. Non siate nervosi in famiglia: avete bisogno di un clima di serenità per concludere gli affari. Salute: discreto miglioramento.



Una decisione in campo economico vi indurrà a essere più cauti quando dovete intraprendere iniziative rischiose. Troppi impegni professionali: evitate, quindi, di prendere appuntamenti di lavoro per le ore della sera. Novità per posta. Salute: dovete sforzarvi di fumare di meno.



Giornata instabile e un po' contrastata a causa della posizione degli astri. Tensioni, malintesi e gelosie turberanno l'armonia; molto dipende comunque anche dalla vostra volontà perché da qualche tempo siete diventati oltremodo critici e intolleranti. Salute: evitate gli sforzi eccessivi.



Cercate di superare senza drammi una delicata vicenda familiare; se avete pazienza e tatto l'esito sarà positivo. L'adattabilità alle situazioni più difficili fanno di voi un essere eccezionale. Attenzione alla salute: la dieta non va trascurata. Serata tranquilla in famiglia.



Grazie all'aiuto di un parente riuscirete a varare un progetto di lavoro molto impegnativo. Nuovo imprevisto incontro in giornata: attenzione potrebbe turbare irrimediabilmente la vostra intesa sentimentale. I pianeti faciliteranno un problema finanziario. Salute buona.



E' opportuno impegnarsi di più se volete raggiungere validi risultati nell'ambiente di lavoro: cercate di dosare le forze prima di tuffarvi nell'impresa. Una nuova «fiamma» all'orizzonte: la scelta sarà molto apprezzata dai parenti. Accettate un invito a cena. Salute ottima.



All'ultimo momento, grazie a un vero colpo di fortuna, siete riusciti a prendere il treno... giusto. Non trascurate la persona amata che in questo momento vi è stata particolarmente vicina per darvi forza e coraggio. Nuovi interessi culturali. Sogni veritieri. Salute: fate un po' di dieta.



Prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori: occorre saper valutare e scegliere con tempestività. Ricordatevi di un appuntamento importante: potrebbe dare una svolta storica alla vostra vita sentimentale. Salute: cercate di distrarvi e di divertirvi. Serata tranquilla.



LA PALESTRA DELLA SALUTE
CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCHISTICA - PRETENSISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO
CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 8 - TELEFONO 775743
(SEGRETERIA: 17-21)

TUTTOMODELLISMO

Esemplari da gara

Il recente successo di Expomodel 78 aperto nel quartiere fieristico e conclusosi con la premiazione dei migliori modelli in plastica nell'ambito dell'apposito concorso promosso dall'Ipms ha portato all'attenzione del pubblico un aspetto forse non troppo conosciuto del modellismo, quello cioè che possiamo definire «agonistico» e volto a realizzare un buon modello in grado di competere — in una gara tutta particolare — con altri modelli simili.

Le manifestazioni in Italia non sono numerosissime ma nemmeno poche ed ogni appassionato solitamente può contare almeno su un paio di occasioni per esporre i propri lavori e sottoporli all'attenzione delle giurie: unico problema quello del trasporto (qualsiasi modello è molto delicato), ma un buon imballo può supplire a molti problemi.

Solitamente il modellista realizza un modello per il gusto di farlo, non si tratta quindi di costruire modelli per le mostre, ma di fare modelli che poi si espongono: comunque se si ha intenzione di partecipare a concorsi o esposizioni è sempre meglio tenerlo presente nella scelta del modello. A parte la difficoltà tecnica della realizzazione (tenuta in debito conto), chi giudica i modelli è molto sensibile alla novità e soprattutto all'inventiva del concorrente.

Quindi occorrono buoni modelli, costruiti ottimamente e rifiniti altrettanto bene ma possibilmente originali: un buon «Spitfire» montato e colorato «da scatola» non avrà indubbiamente le stesse probabilità di un caccia P. 40 tratto da un «kit» normale ma elaborato e sistemato in modo da ricordare le famose «Tigri volanti» del conflitto cino - giapponese, mentre una versione della gru da 6 tonnellate impiegata dai tedeschi per le operazioni di officina sui carri armati (ottenibile dal trattore del «kit» di una nota ditta giapponese) avrà senz'altro maggiori probabilità di un semplice «Panzer V».

Non si tratta di pre-selezioni della giuria, ma di una naturale e logica tendenza dei modellisti (non dimentichiamo che le giurie sono rappresentate nella maggior parte dei casi appunto da modellisti) a premiare realizzazioni originali e non semplici costruzioni ottenute direttamente dalle scatole di montaggio.

Carlo d'Agostino



Modello «da gara»: rielaborazione da scatola di montaggio per avere un F. 86 «Sabre» dell'Aeronautica militare italiana

Pronta una ghiottoneria per i patiti del diorama



In questi ultimi tempi, una nota ditta inglese specializzata in plastimodellismo, ha immesso sul mercato un «kit» che può essere senz'altro considerato una ghiottoneria per tutti coloro che si dedicano ai diorama. Rappresenta infatti, in scala 1-35, il carro Chevrolet 15 CWT che col cannone 6-PDR che fa parte anche esso della confezione è stato protagonista di tante battaglie nel corso della seconda guerra mondiale.

I particolari di questo kit, come chassis, sospensioni e carrozzeria, sono molto accurati anche nei dettagli e consentono la realizzazione di un ottimo esemplare: sono forniti anche i finestrini trasparenti e la simulazione del telone. Altri particolari includono portelli apribili, interno della cabina finemente dettagliato, ruote girevoli.

Molta accuratezza è stata impiegata anche nella realizzazione del cannone: la canna si alza e si abbassa, la culatta si può aprire e chiudere e le code d'affusto possono stare separate o piegate e serrate in posizione di traino.

Sono disponibili quattro versioni, con le relative decalcomanie, per riprodurre il veicolo usato dagli eserciti indiano, australiano, britannico o canadese.

In due versioni «kit» del «Focke Wulf 190»

Uno dei più noti caccia della seconda guerra mondiale è stato indubbiamente il «Focke Wulf 190», successore del prestigioso «Me 109» e di questo aereo esistono ovviamente moltissimi «kit» realizzati da ditte di tutto il mondo.

Una ditta inglese, veramente esperta in questo genere di riproduzioni, ha arricchito ultimamente il suo catalogo con questo caccia, del quale è possibile realizzare due versioni: quella standard da caccia e quella da attacco al suolo, caratterizzata, da una nuova forma del tettuccio e da bombe alari.

Il modello, una volta completato, misura quasi 13 cm di lunghezza ed ha un'apertura alare di 14 cm; è composto da oltre 60 parti finemente riprodotto che consentono al modellista la perfetta riproduzione di ogni dettaglio, favorito dalle chiare illustrazioni riportate sulla scatola per l'esatta colorazione ed una bella serie di decals.

IL RIFIUTO DI DICHIARARE LA PROPRIA ETÁ

Donne e anagrafe

Chiesta in America l'abolizione dell'obbligo della denuncia della data di nascita - Le ripercussioni economico-sociali

NEW YORK — Le donne, ormai lanciatesi nelle rivendicazioni, hanno dichiarato guerra all'anagrafe; o meglio, all'obbligo di far conoscere a ogni pié sospinto la loro data di nascita, quindi l'età. Non si tratta, questa volta, della parità dei sessi; le nostre compagne, anzi, chiedono proprio una disparità di trattamento, una «discriminazione», come oggi dicono tanto spesso le femministe.

L'abolizione dell'obbligo di dichiarare l'età riguarda le circostanze più diverse della vita quotidiana: quando si fa la richiesta di un documento ufficiale, quando si subisce una contravvenzione stradale, quando si sporge una denuncia, quando si deve prestare una testimonianza e in molti altri casi; poi ci sono i giornali, che sono davvero impietosi: qualsiasi donna che per un verso o per l'altro entra nella cronaca vede data in pasto al pubblico, insieme al proprio nome e cognome, l'indicazione dell'età.

La richiesta di poter tenere celata la data di nascita può apparire futile. Ma la motivazione che ha spinto certi ambienti femminili a formulare la rivendicazione non è da buttar via: in un'epoca dominata dal mito della giovinezza — osservano — in cui le donne investono quattrini e sacrifici per mantenersi in forma, l'esibizione della data di nascita può rendere vani tutti questi sforzi e risultare dannosa sul terreno non solo della civetteria ma anche delle possibilità professionali. Per esempio è risaputo che dopo i quarant'anni e spesso anche dopo i trenta diventa difficile ottenere certi impieghi in aziende che puntano sull'efficienza, sul dinamismo, sulla bella presenza; anche se a volte si trascurano troppo la maturità e l'esperienza di persone con qualche anno in più.

La situazione è tale che non mancano le donne che aggirano l'ostacolo con rischiosi stratagemmi, come la falsificazione della data di nascita sui documenti. Non solo per questioni di lavoro, ma anche per civetteria: fu clamoroso il caso accaduto qualche anno fa nella Germania occidentale, quando la moglie del presidente della Repubblica, Wilhelmine Luebke, si ringiovanì di più di dieci anni sulle sue carte d'identità affinché non si sapesse che era più anziana del marito; il piccolo scandalo fu rivelato da un giornale indiscreto.

Le associazioni femminili che qui in America fanno questa rivendicazione giustificano la disparità di trattamento chiesta nei confronti dei maschi sostenendo che sono proprio gli uomini e la vita sociale di oggi che impongono loro il dovere dell'eterna giovinezza a dispetto dell'anagrafe. Non mancano però gli uomini che hanno fatto notare che l'obbligo di declinare la data di nascita può rivelarsi un inconveniente anche per il sesso forte, ormai costretto a difendere anch'esso le apparenze dell'efficienza. Essi chiedono perciò che, se l'abolizione della denuncia della data di nascita verrà adottata, si applichi a tutti, anche agli uomini.

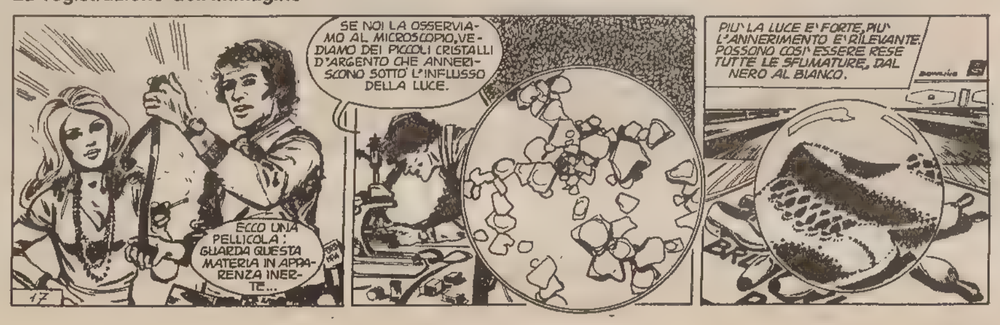
Musica a Cracovia

CRACOVIA — Si è concluso il festival dedicato alla «Musica nell'antica Cracovia», uno dei maggiori eventi artistici dell'autunno polacco. Per quindici giorni si sono svolti a Cracovia numerosi concerti con la partecipazione di notissimi cantanti polacchi e stranieri.

Al festival hanno partecipato, fra l'altro, un coro bulgaro e un complesso francese di musica antica. Le manifestazioni hanno avuto luogo nelle zone più antiche di Cracovia: nel castello Wawel, nella chiesa di Bernardino e in altre ancora ricche di passato.

Impariamo a fotografare con i fumetti

La registrazione dell'immagine



Negativo o positivo?



© LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano

Speciale arredamento

Personalizzare la casa non è solo un fatto economico, ma un fatto di buongusto

Gioielleria T. Trevisan: le novità d'argento 1978-79

Linea. classe, raffinatezza sono le connotazioni degli oggetti in argento di assoluta novità che la gioielleria T. Trevisan, di capo di Piazza 1. propone per il 1978-79.

Centri tavola stupendi, ciotole, fruttiere, cache-pot, portadolci, sbalzati a mano a motivi decorativi ispirati alla frutta, ai fiori, alle foglie, ed altri oggetti deliziosi, battuti a mano, che evocano in una edizione preziosa. di estrema ricercatezza gli oggetti di comune uso giornaliero, dalle pentole. alle casseruole, alle tinozze ecc. riproponendone con gusto squisito e raffinatezza esecutiva la purezza e la semplicità stilistica.

Oggetti veramente preziosi non solo per il valore semantico del metallo nobile ma per la loro capacità di creare un' atmosfera luminosa, di alta decoratività e di prestigio.

Il fascino antico dell'argento...



Gioielleria
T. Trevisan
Piazza della Borsa 1



cento colori
le belle pareti in carta
Trieste - Viale XX Settembre, 39 - Telef. 790308
Filiale: Muggia - P.le Foschiatti 4/b - Tel. 274184

La cabina doccia Duscholux si presenta da sè



Esperienza – I più grandi specialisti costruttori di cabine per docce e vasche da bagno.
Concetto – comoda entrata frontale o diagonale grazie alle porte scorrevoli. Completamente impermeabile. Bagno asciutto - dimensionate di asciugare. Completo assortimento nelle misure standard.
Qualità – profili in alluminio anodizzato, superficie trattata, anticorrosivo, di lunga durata. Tonalità di colori argento, bronzo, oro.
Stabilità – garantita da una solida cornice di profilati interamente costruita nel nostro stabilimento.
Sicurezza – vetro di sicurezza SELATA. Trasparente, resistente al calore ed agli urti. In cristallo grigio, cristallo bronzo e fumé liscio.
Adattabilità – la migliore soluzione per ogni doccia!
Su richiesta costruzioni di misure speciali esatte al millimetro
Igiene – profilo-guida inferiore estraibile. Pulizia facile e profonda. Estraete il profilato-guida. Pulito. Reinserito. Finito.

Richiedete Original Duscholux

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO I NEGOZI DELLA

Brema arredamenti
Viale D'Annunzio 6 Tel. 762712
Via Mazzini 16 Tel. 68605

Da «Fedele»: lampade alogene luce fedele

Nate dieci anni orsono come lampade tecniche per riprese fotografiche, cinematografiche e per l'illuminazione di teatri, le lampade alogene ebbero in un primo tempo la durata di 100 ore; subito dopo, con opportune modifiche vennero impiegate anche per uso domestico e la loro durata giunge oggi alle 2000 ore, superando nettamente quella delle normali lampadine ad incandescenza, della durata media di 1200 ore.

La lampadina alogena è una lampadina ad incandescenza di dimensioni più piccole di quelle normali e nella quale l'ampolla di vetro è sostituita dall'ampolla di quarzo, in cui viene inserito l'opportuno quantitativo oltre che di elementi comuni alle lampadine normali di potenza superiore ai 100 W (fosforo, zirconio, floruri ecc.), di sostanze chimicamente definite alogene quali fluoro, cloro, bromo e jodio. A differenza delle lampadine normali, le alogene permettono una maggiore fedeltà del colore e danno ottimi risultati in apparecchi illuminanti pensili, a stelo, da tavolo e da parete.

Le lampadine alogene a basso voltaggio — 200, 100. 50 e 10 Watt — hanno inoltre durata superiore alle corrispondenti ad incandescenza, grazie al filamento in tungsteno corto e grosso e pertanto risultano più resistenti agli urti e quindi più durevoli.

I locali espositivi della ditta «Fedele» di via Mazzini 14 e via del Teatro 4, propongono tramite l'ampio assortimento di questi nuovi corpi illuminanti, disponibili nelle versioni sopraccitate, un'esperienza assolutamente nuova, invitante, e persuasiva.

Alto là ai signori ladri

L'integrità della propria casa vale certamente di gran lunga di più della cifra che può essere richiesta per un dispositivo idoneo a garantirla. Se poi la cifra è modesta o addirittura irrisoria non c'è da pensarci due volte... si provvede immediatamente.

Un congegno del genere con un marchio di fiducia di livello internazionale come il «Philips», a basso prezzo ed altamente efficiente è quanto propone ed è in grado di mettere a punto la ditta Fornirad di via Piccardi 1-1 e di via Cologna 10-D, la quale con sole 78 mila lire garantisce la protezione e la difesa delle abitazioni 24 ore su 24. Augurandoci che tale strumento non abbia mai a funzionare è tuttavia una giusta e provvidenziale misura cautelativa il provvedersene a scanso di brutte sorprese. In sostanza si tratta di una spesa estremamente esigua che ci consente una impagabile tranquillità.

Letti in ottone: la sigla della personalità

Semplici, lineari, o dalle volute morbide e leggere, i letti in ottone od in ferro battuto ripropongono un romantico ritorno ai tempi andati consentono di dare all'ambiente più intimo della casa, la stanza da letto, un delicato sapore tradizionale anche alla camera più avveniristica, e contrassegnato dalla più netta impronta di personalità.

I caldi riflessi dorati, dei primi; o le tinte pastello dei secondi, pacate pur nella loro vivacità. l'accuratezza esecutiva, la solidità, e la resistenza del materiale sono garanzia di stile. di classe e di prestigio e costituiscono la soluzione ideale per quanti vogliono far rivivere in chiave moderna. disinvolta. ed a propria misura il fascino del passato. senza problemi di accostamento di tinte o di stili. E' una scelta libera, attuale, sicura, destinata a durare. E' una scelta estremamente facile, favorita dal vastissimo assortimento della «Casa del materasso» di via Italo Svevo 6 e via Madonnina 7.

A cura della PK

Carta da parati: ottimismo alla portata di tutti

Tra le molteplici possibilità per dare ad un ambiente un tono fresco, nuovo, vivace e stimolante, la carta da parati giuoca un ruolo fondamentale. Vestire di carta le pareti è un modo rapido ed efficace per rendere la casa o parte di essa più accogliente e personale; certamente meglio visibile. Il caleidoscopio sempre più dilatato di proposte cromatiche e di ispirazioni grafiche che le carte da parati offrono, è tale da far fronte a qualsiasi esigenza arredativa senza problemi di adattamento a particolari stili o pavimentazioni. Grazie ad esse, non solo gli ambienti più impegnativi, salotti, soggiorni, stanze da pranzo, ma anche quelli più intimi, dalla camera da letto alla cucina, al bagno e persino al ripostiglio, assumono un volto nuovo, gratificante, invitante.

La carta da parati è un'idea decorativa che privilegia le persone di buon gusto e nella quale si rispecchia la loro personalità e il loro stile. Da «Cianocolori» - Trieste, viale XX Settembre 38, e Muggia via Foschiatti 4-D, ognuno può trovare la carta ideale per il proprio contesto abitativo e con essa più serenità ed ottimismo.

Ceramica: una scelta brillante

Bella, elegante, ricca di sfumature e di motivi decorativi, luminosa, facile a mantenersi e resistentissima, la ceramica è ritornata ai fasti del passato con rinnovato e potenziato splendore, tale da farla sempre più prediligere come rivestimento non solo per pavimenti ma anche per le pareti.

L'idea ceramica è un'idea svelta, viva, raffinata, personalissima per dare ai muri un volto diverso, e soprattutto un tocco di novità, assolutamente inedito. Rappresenta una formula nuova per affermare il proprio buon gusto, per dare al proprio vivere una dimensione pratica e stimolante; è una scelta brillante e validissima, indovinata e duratura.

Presso la ditta Rolich, il più ed il meglio sulla piazza a disposizione della clientela a Cave di Aurisina 35-c, telefono 200371.

MOBILI ARREDAMENTI
CASA MIA
TRIESTE VIA BATTISTI 6
TEL. 732405

CASA MIA:
arredamenti a misura d'uomo

Certo, il lavoro di ricerca nel settore dell'arredamento presenta soluzioni interessantissime, dalle quali non si può assolutamente prescindere. Ma da queste premesse non si può immediatamente concludere proponendo ai clienti serie infinite di modelli preorganizzati poiché ogni abitazione presenta una diversa organizzazione dello spazio e soprattutto perché ogni individuo che intende arredare il proprio appartamento ha esigenze di gusto e artistiche sempre diverse.



HOUSE GUARD

perché non tutti aspettano che una casa sia vuota per rubare

«ANTIFURTI PHILIPS»

Prezzo speciale
L. 78.000

l'antifurto - antirapina
che protegge la vostra casa
24 ore su 24

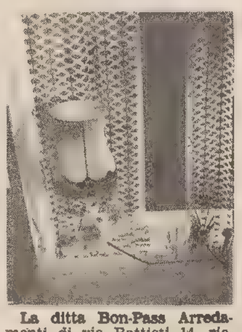
Fornirad
VIA PICCARDI 1/1 - TELEFONO 728294
VIA COLOGNA 10/d - TELEFONO 795795



ROLICH CARLO
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
IDROSANITARI
MOQUETTES

LOCALITA' CAVE 35/c - AURISINA - 34011 TRIESTE - TEL. 200371

BON-PAS riapre con eccezionali proposte



La ditta Bon-Pass Arredamenti di via Battisti 14, riaprirà i suoi locali espositivi e di vendita, martedì 31 ottobre all'insegna delle più eclatanti novità al servizio del pubblico: alta razionalità della nuova sistemazione ambientale, ripartita su due piani, per dar modo alla clientela di operare scelte tranquille e ponderate, quello superiore dedicato al ricchissimo assortimento di tessuti d'arredamento, dai velluti, ai damaschi, alle sete, ai cretonner ecc., di tendaggi, tappeti, coperte, copriletti. il piano terra riproposto in una nuova versione atta ad accogliere il nuovo reparto di biancheria da casa: lenzuola, federe, asciugamani per adulti e bambini, tovaglie ecc., la maggior parte dei quali appositamente creati in esclusiva per la Bon-Pas, e dei quali la ditta detiene l' esclusiva per Trieste e Provincia. Si tratta di una vastissima selezione di materiali, operata col massimo impegno e vigore da parte dei titolari per offire al pubblico il più ed il meglio nel settore specifico tra le tantissime novità, di cui tralasciamo menzione per dar modo agli acquirenti di scoprirle da soli, vogliamo citare soltanto i nuovissimi caldi, soffici, morbidi «piumoni» coordinati con lenzuola fiorate e colorate nelle tinte di moda.

Una novità del tutto eccezionale e la prima in assoluto in questo campo, è rappresentata dal sistema di vendita inteso a favorire integralmente l'acquirente e soprattutto i giovani sposi che potranno fare i loro acquisti, a piacere, fino ad una cifra pari ad un milione di lire, ratealmente, senza cambiali e senza interessi. in 12 mesi.

Porte a soffietto: un vano dentro l'altro

L'amministrare razionalmente lo spazio abitativo, si impone ai giorni nostri con sempre maggiore frequenza. A facilitare la soluzione di questo problema apparentemente non semplice, le moderne tecnologie offrono proposte sempre più perfezionate ed economicamente quanto mai accessibili, le quali consentono — come un gioco di prestigio — di creare un vano dentro l'altro senza per nulla intaccare il contesto arredativo preesistente. Tra questi accorgimenti le porte a soffietto rappresentano l'ottimale: eleganti, maneggevoli, silenziose, realizzate con materiali di primissima qualità, rifinite al massimo, estensibili e retraibili a piacere, esse assolvono oltre alla specifica funzione pratica contingente anche quella decorativa.

Per sincerarsi di queste caratteristiche è consigliabile una visita alla ditta Malossi di via Nordio 9, che oltre alle tende verticali, alle veneziane, agli avvolgibili, tende a pannelli, tendoni da sole, cappottine ecc., offre, per chi ha problemi di spazio. il «meglio del meglio» per risolverli nel migliore dei modi.

Duscholux: una doccia in libertà

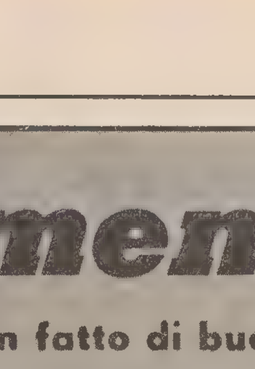
Per garantire al cento per cento una doccia, tonificante, stimolante, fragrante e nella più assoluta libertà di movimenti e, senza l'incombente pensiero degli inevitabili spruzzi d'acqua che anche con la più solerte attenzione schizzano dappertutto quando si fa la doccia, la Duscholux ha messo a punto un sistema di tramezze pieghevoli che realizzando una cabina-doccia, completamente impermeabile consentono di assaporare minuto per minuto il godimento di una doccia ristoratrice.

Dotata di porte scorrevoli che ne facilitano l'entrata e l'uscita, facilmente montabile su qualsiasi tipo di vasca, — le tramezze vengono soltanto fissate alla stessa, sì da poter esser rimosse in caso di necessità — la doccia Duscholux è dotata di vetri di sicurezza, trasparenti, resistenti al calore ed agli urti e disponibile in cristallo ghiaccio, cristallo bronzo e fumé liscio.

La Brema Arredamenti di via Mazzini 6, che ne detiene l'esclusiva, offre alla clientela cinque possibilità, dotate ciascuna di profilati in alluminio anodizzato, le cui superfici trattate con procedimenti anti corrosivi, si mantengono inalterate e lucidissime nel tempo.

SALPOL «Old SKIN» in esclusiva da Casa Mia

Arredo ottimale: funzionale, elegante di classe, mobili in esclusiva dalle sigle prestigiose. Questo è il cliché tradizionale di Casa Mia, via Battisti 6: dalle cucine «Old River» belle, resistenti all'usura, accessoriate dei più perfetti elettrodomestici, dalle linee morbide, stilisticamente perfette, ai mobili componibili, di resistenza incomparabile, di bellezza durevole, stu-



diati in modo da essere resistentissimi alle abrasioni, agli urti, alle bruciature, refrattari allo sporco, impenetrabili dalla polvere, inattaccabili dai liquidi anche bollenti, grazie ai quali si può arredare qualsiasi vano, dalla mansarda al grande appartamento, e così via discorrendo.

Oggi Casa Mia propone per gli amanti del bello, per le persone raffinate, la collezione in pelle pergamena Salpol «Old Skin»: cassettone, comodino, credenza, controcredenza, tavolo, sedie, tavolini tris e da salotto, fioriera, abat-jour, specchiere, nelle versioni pelle naturale, pelle trattata color marrone, con rifiniture in alluminio anodizzato e ottone. Si tratta di una collezione realizzata in un numero ridotto di esemplari unici e irripetibili e riservata per il suo pregio a pochi intenditori.

La Salpol «Old Skin» è realizzata in pelle conciata in un modo particolare; essicata al sole, lavorata con tecniche esclusive volte all'ottenimento di un effetto vivo, leggero, trasparente, e trattata infine con una speciale verniciatura per garantire la durata.

Moquette: un confort in più

Dei rivestimenti domestici e non, che il mercato attualmente offre, la moquette è certamente la favorita. Le ragioni della sua «escalation» se da un lato vanno ascritte alle sue peculiari caratteristiche intrinseche che mai abbastanza si conoscono, quali il costo pressoché analogo a quello delle pavimentazioni tradizionali, la facilità di posa in opera e di manutenzione, la durata ecc., poggiano dall'altro su requisiti e pregi del tutto eccezionali che non possono non essere valutati al momento della scelta. La moquette infatti è un rivestimento ideale, pratico e decorativo: accanto alla piacevole sensazione psicologica di calore, morbidezza e distensione che infonde, offre il grande vantaggio di isolare i rumori garantendo quel tanto di silenzio cui tutti anelano al giorno d'oggi; dona all'ambiente un carattere di intimità rendendolo raccolto ed invitante, lo impreziosisce e lo personalizza grazie alla molteplicità di motivi decorativi, di tinte e tipi di lavorazione che presenta.

La scelta ponderata della moquette giusta, ossia in perfetta sintonia con i vani in cui deve essere collocata, permette di creare l'atmosfera armoniosa e riposante desiderata.

La moquette è un confort in più che possiamo regalarci senza spese in più. E «Giubilo Moquette» di via Cicerone 4 ce ne offre l'occasione, col suo assortimento veramente ineguagliabile!

Fulvia Costantinides

GIUBILO MOQUETTE
vi diamo
IL CALORE DEL COLORE
con le nostre moquettes
e carte da parati
TRIESTE - VIA CICERONE, 4 - TELEFONO 61504

LETTI IN OTTONE
E FERROBATTUTO CON CERTIFICATO DI GARANZIA



Stile - Autenticità - Prezzo
casa del materasso
Trieste
Via Madonnina 7, tel. 761784
Via Italo Svevo 6
Concessionario PERMAFLEX - ONDAFLEX - PIRELLI

tessuti...
una scelta importante nel vostro arredamento



Esempio di ambiente nel quale vengono utilizzati diversi disegni geometrici a motivi piccoli di un solo colore

Studio "G"
arredamenti
Via S. Michele 7/A - Tel. 61002 TRIESTE





Porte a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali, tende a pannelli.
CAPOTTINE, TENDONI DA SOLE

malossi
APPLICAZIONI - FORNITURE - RIPARAZIONI
Trieste, via Nordio 9, t. 732833 - Monfalcone, via Rosselli 16

BORSE E MERCATI

Ampi contrasti

MILANO — *Ampi contrasti con scambi in diminuzione. Sono riemerse evidenti le incertezze e le perplessità che avevano condizionato il mercato all'inizio della settimana. Oltre a qualche problema tecnico conseguente ad eccessivi carichi speculativi formatisi nello scorso mese. Le iniziative del denaro appaiono condizionate anche dalle accentuate tensioni sindacali proprio alla vigilia dei rinnovi contrattuali di importanti categorie di lavoratori. La conferma che la Bastogi ha ceduto i diritti di opzione relativi all'aumento di capitale della Montedison e il ripetersi di voci secondo le quali il gruppo Pesenti avrebbe in corso trattative per la cessione del pacchetto di controllo del Credito commerciale, hanno portato un 'po' di euforia nella fase iniziale della seduta.*

In apertura Bastogi e Montedison hanno recuperato il 3 p.c., mentre le Italcementi sono salite sino a 21200 contro 19530 di mercoledì. Sulla scia di questi titoli si sono riprese anche le Fiat, Viscosa, Pirelli Spa ed Olivetti. Ma nella parte finale un riflusso di vendite ha provocato sbandamenti piuttosto ampi nei prezzi interessando oltre le Montedison, riportatesi sulle basi della vigilia, anche le Viscosa (—2,4 p.c.), Fiat (—1,1 p.c.) e Ifi priv. (—1 p.c.).

Al listino recuperi di rilievo hanno conservato le Profing (+17,5 pc.), Liquigas risp. (+13,3 p.c., Pierrel (+7,4 p.c.), Fond. Incendio (+5 p.c.), Imm. Roma (+4,9 p.c.), Sai (+4,4 p.c.), Lepetit priv, Rinascente priv. e Binda (+4 p.c.), Sme (+3,9 p.c.), Tecnomasio (+3,8 p.c.), Olivetti priv. (+3,3 p.c.), Italcementi (+3,1 p.c.). Migliorie superiori al 2 p.c. hanno conseguito le Sip., Standa, Milano priv., Stet, Rinascente ord., Bastogi, Italsider, C. Erba, Pirelli e C., Beni Stabili e Magneti Marelli.

Deboli, invece, le Romana Zucchero (—13,6 p.c.) Eternit (—9,4 p.c.), Unione Manifatture (—4,4 p.c.), Falck priv. (— 3,6 p. c.), Italia Ass. (—2,9 p.c.) e Sifa (—2,6 p.c.). Nel dopolistino calme le Fiat, Italcementi, Bastogi, Viscosa, Miralanza, Montedison, Olivetti, Sme e Beni Stabili.

Sul mercato obbligazionario richiesti i Bt e le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.568.500.000; obbl. 3.474.000.000, azioni 12.094.400.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 160500, Ass. Generali 36600, Ras 99000, Anic 6350, Liquigas 49, Liquigas priv. 54, Liquigas risp. 34, Montedison 200, Rinascente 59, Rinascente priv. 52, Gerolimich 3200, Premuda 455, Sip 1398, Tripcovich 26500, Bastogi 568, Finmare 107, Finsider 162, Pirelli S.p.A. 975, Sme 1195, Stet 1775, Beni Stabili 4560, Immobiliare 80, Fiat 2664, Fiat priv. 1970, Dalmine 290, Italsider 369, Terni (—), Marzotto priv. 1110, Viscosa 768, Viscosa priv. 503, Patriarca 2800

LONDRA — Il mercato ha chiuso in netto ribasso e l'indice industriale del Financial Times registrava verso la chiusura una perdita di 8,5 punti a 421,2, con una perdita di circa 20 punti dall'inizio della settimana. La pressione delle vendite ha tratto origine dalle incertezze e preoccupazioni che suscitano le vertenze salariali in corso e sulle prospettive economiche in generale. I titoli di Stato sono scesi di 1/4 di punto di riflesso ai timori di nuovi rialzi dei tassi di interesse sul dollaro. Ribassi da 3 e 4 pence per i petroliferi, da 1 a 3 per i bancari. In rialzo i minerari, deboli americani, canadesi e australiani.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo con scambi più attivi in reazione tecnica ai ribassi degli ultimi giorni. Tra i meccanici Man e Khd sono migliorate rispettivamente di 9,50 e cinque marchi, tra i bancari Bayern Hypo, Bhf e Bayerische Vereinsbank sono migliorate. Nel settore dei chimici rialzo di 1,20 per Basf, tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato 3,50 e tra gli elettrici Bbc 8,50 marchi. Relativamente calmo il reddito fisso con prezzi da 20 pfennings in ribasso a 20 in rialzo. In declino i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi contrastati con scambi molto fiacchi nel giorno delle scadenze tecniche mensili. Credito svizzero si è indebolita tra i bancari, mentre tra i finanziari hanno perso terreno Forbo, Inter Apan Holding e Oerlikon - Buehrle portatore. Poco variati gli assicurativi. Variazioni modeste nelle due direzioni per i titoli industriali. In leggero declino anche il reddito fisso con scambi moderati. Stabili i valori olandesi nel settore estero, leggermente in rialzo i francesi, irregolari i tedeschi mentre gli americani quotano al di sotto delle parità di New York.

PARIGI — Chiusura contrastata nonostante che l'indice dei prezzi al consumo abbia mostrato in settembre un aumento dello 0,6 p.c., inferiore al previsto, e la riduzione del tasso sul denaro a vista al 6-3/4 p.c. il livello più basso dal febbraio 1976. A questi fattori positivi ha fatto riscontro l'incertezza provocata dal nuovo arretramento del dollaro. Deboli i valori americani, canadesi e olandesi, contrastati i tedeschi e i aurifieri, stabili gli aurieri. In leggero declino i petroliferi internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 26-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9 - 18	15/16	10-15/16
Sterlina br.	10-5/8	12- 1/2	13-5/8
Franco svizz.	1/16	1/18	1/4
Marco ger.	3-3/8	3-5/8	3-11/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,18	—
Europrogr.	frw.	126,89	—
Interfund	doll.	10,49	—
Fonditalia	»	12,18	—
Italfortune	doll.	8,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	11,13	12,09
Rominvest	doll.	11,99	12,95
Italunion	»	7,89	8,60
Management	lire	6.804,89	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25-10	26-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2780	2792
Bonifiche Ferraresi	4750	4800
Buton	3450	3450
Chiari & Ford	1786	1758
Eridania	2145	2135
Imm. Vittoria	5600	5610
Ind. Buitoni Perug.	2802	2770
Unidal	—	—
Romana Zucchero	139	120
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14050	14120
Assicuratrice Ital.	160000	160500
Ausonia	1590	1570
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	8190	8200
» » » pr.	3305	3400
Comp. Latina	855	880
Comp. Latina priv.	387	382
Fira	3185	3190
Generali	—	36800
Italia Assicurazioni	—	10360
L'Abeille Italiana	—	7300
Fondiaria Incen.	5710	6000
La Fondiaria Vita	14620	14710
RAS	58900	59000
SAI	4680	4890
Toro Assicuraz.	5800	5851
Toro Assicuras. pr.	3240	3249
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8895	8880
Banco di Roma	7005	7000
Banco Lariano	2070	2100
Credito Italiano	1349 50	1350
Cred. Varesino	2795	2890
Interbanca priv.	9990	10130
Mediobanca	42550	42500
Cartarie - Editoriali		
Binda	940	978
Burgo	6280	6210
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	345	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1737	1745
Cementi - Ceramiche		
Cementir	670	671
Cer. Fonzi	56	56 50
Eternit	685	620
Eternit priv.	736	736
Italcementi	19630	20250
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4333	4362
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	62 75	63
Brioschi	10700	10650
Caffaro	267	267 50
Carlo Erba	1140	1165
Carlo Erba priv.	645	640
Italgas	745	752
Lepetit	13290	13420
Lepetit priv.	12500	13000
Liquigas	49	49 50
Liquigas priv.	55	54
Mira Lanza	18900	19100
Montedison	203 25	203
Napoletana Gas	234	234
Perlier	720	720
Petrolifera Italiana	361	361
Pierrel	550	591
Rumianca	1060	1060
Saffa	3780	3801
Siossigeno	7350	7400
Commercio		
La Rinascente	58	59 50
La Rinascente priv.	50	52
Silos di Genova	1717	1739
Standa	1700	1750 50
Commicazioni		
Alitalia	1311	1348
Ausiliare	3380	3410
Aut. Torino-Milano	952	952
Italcable	2805	2811
NAI	280	246 50
Nord Milano	555	595
S.I.P.	1360	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	478	488
Marelli E.	273	274
Pan Electric	—	—
Superfila	4115	4155
Tecnomasio	337	350
Finanziarie		
Agricola	1522	1550
Bastogi	555	568
Centrale	4680	4678
Fin. Ernesto Breda	1619	1627
Finmare	100	107
Finsider	156	162
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	849 50	850
Gim	1985	2000
I. F. I.	2544	2519
I. F. I. L.	4020	4049
Invest	886	886
Mittel	1750	1750
Pari. Fin.	1828	1867
Pirelli & C.	980	975
Pirelli S.p.A.	5195	5248
Riva Finanziaria	1001	1012
Sarom	1150	1195
S.M.E.	1730	1775
Stet	4200	4210
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1430	1440
Beni Imm. Italia	406	408
Beni Imm. It. pr.	218	222
Beni Stabili	4465	4560
Certosa	—	—
Coge	961	961
Condotte d'Acqua	337	337
De Angeli Frua	4180	4300
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	76	70 75
Iniziativa Edilizia	4100	4110
Isvim	1960	1970
La Milano Centrale	27350	27500
Risanamento	3475	3470
Sifa	642	625
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2695	2664
FIAT priv.	1984	1970
Franco Tosi	10690	10550
Gilardini	3490	3505
Nebiolo	—	—
Olivetti	1101	1115
Olivetti priv.	1248	1290
Westinghouse	9498	9500
Worthinghton	2950	2990
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	685	675
Dalmine	285	290
Falck	2740	2711
Falck priv.	2315	2230
Ilssa Viola	1780	1760
Italsider	361	369
Magona	2133	2140
Pertusola	1649	1650
SMI	2280	2320
Terni	—	—
Trafilerie	482	479
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40
Cantoni	3760	3728
Cucirini	2705	2740
Cascami Seta	4380	4340
Fisac	1120	1105
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	339	339
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43 50	42
Rotondi	12380	12500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	787	768
Snia Viscosa priv.	489	503
Tilana	—	—
Unione Manifatture	8900	8500
Diverse		
Acqua Marcia	1820	1830 50
Acqu. De Ferrari	1410	1411
Acque Potabili	690	705
Calc. di Varese	3900	3890
C.I.G.A.	976	988
C.I.R.	7180	7160
Pacchetti	37 75	37.25
Rejna	4500	4500
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	605	607
Trenno	1286	1291

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-10
Rendita	5%	73.10
Prest. Ed. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	98 60
Redim. Trieste	5%	99.60
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.60
Edil Scol. '67	6,50%	87 85
» » '68	5,50%	83.80
» » '69	5,50%	61.90
» » '70	6%	80.20
» » '71	6%	78.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.10
» 1980 nov.	5,50%	93.70
» 1982 nov.	5,50%	81.15
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.35
» 1979 II quadr.	9%	97.50
» 1980 quadr.	9%	96 50
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	5%	76 75
» » 68/88	6%	74.25
» » 70/90	7%	74.40
» » 71/86	7%	80.75
IMI XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	87.05
» XXVI	6%	75.75
» XXVII	6%	73 55
» XXVIII	7%	78.60
» XXIX	7%	79.10
» XXXI	7%	95.—
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	77.60
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.40
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	72.—
» XXXVIII	7%	71.20
» XXXIX	7%	72.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.15
» XLII	8%	71.90
» XLIII	8%	85.50
» XLV	6%	84.40
» serie sp.	6,50%	85.75
» XLVIII	10%	89.70
» L	10%	95.35
» Interfund	8%	91.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,50%	65.85
» » »	6%	63.95
» » »	7%	65.75
COF ss. I	6%	82.70
» ss. II	6%	80.20
» ss. III	6%	80.70
» ANAS '68	6%	63.40
» ANAS '72	7%	65.70
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. I	6%	77.80
» Int. St. II	6%	76.40
» Int. St. III	6%	73.95
» Int. St. 4	6%	73.05
» Int. St. I	7%	74.35
» Int. St. II	7%	73.30
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.40
Ferrovie 1968	5,50%	99.—
» 1960	5%	93.40
» 1961	5%	90.—
» 1963 I	6%	81.80
» 1963 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	77.70
» 1968 I	6%	73.30
» 1971	7%	74.50
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.35
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.80
» Ind. ss. E	7%	80.50
Iveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.90
» X	6%	94 70
» XI	6%	92.35
» XII	6%	91.50
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	86.55
» XV	6%	87.80
» XVI	6%	83.90
» XVII	7%	83 15
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.60
Enel 1965 II	6%	83 80
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	76.20
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	72.65
» 1969 II	6%	72.20
» 1970	7%	86.80
» 1971	7%	85 80
» 1972/87	7%	81.60
» 1972/92	7%	71.55
» 1973/93	7%	71.80
» 1974 Ind.	8%	122.15
» 1975	10%	95 60
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	8%	82.30
» 1975	8%	92.80
Europa	6%	93.60
» 1975	6%	97.30
E.N.I. '64-'79	6%	93.55
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	94.—
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	92.30
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	91.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.20
I.R.I. '55-'75	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98 20
» '60-'80	5,50%	92.30
» '61-'86	5,50%	75.50
» '63-'83	5,50%	84.30
» '64-'82	6%	88 80
» '65-'83	6%	85.25
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	83.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	73 55
» C.C. '65	6%	81.90
» C.C. '67	6%	77 80
» C.C. '68 I	6%	76.20
» C.C. '68 II	6%	76.70
» C.C. '69	6%	71.—
» C.C. '71	7%	82.40
» C.C. '72	7%	80 10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OF	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	82 80
Cred. Fond. conv.	6%	87.50
» » 1935	6%	86.80
» » 1966	6%	83 30
» » 1967	6%	94.80
» » 1970	6%	71.70
» » 1971	6%	67.50
» » 1973	6%	68.—
» » 1976	6%	70 90
» » 1976	6%	65.70
» » 1977	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.I. '76-'86	7½%	94.50	B.E.I. '67-'86 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¼%	99.—
» '65-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89 50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94 50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	8,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698, Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191, Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,63	444,—	451,69
Fiorino olandese	413,96	405,—	413,96
Franco belga	28,67	26,75	28,65
Corona danese	162,51	152,—	162,63
Corona norvegese	167,13	158,—	157,21

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,16	183,—	191,17
Dollaro USA	796,80	797,—	796,75
Dollaro canadese	682,10	640,—	671,75
Peseta spagnola	11,71	10,90	11,71
Escudo portogh.	18,10	14,—	18,15
Scellino austriaco	61,68	61,—	61,74
Franco svizzero	528,49	522,—	528,34
Franco francese	195,25	191,—	195,27
Yen nipponico	4,46	4,15	4,46
Lira sterlina	1642,20	1635,—	1641,90
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,25-39,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,08 p.c. (27,65); nei confronti di tutte le valute 39,97 p.c. (38,96); nei confronti della Cee 48,11 p.c. (48,86). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000; sterlina oro (nc) 56500-57500; marengo svizzero 51000-53000; marengo francese 52000-54000; marengo italiano 51000-53000; marengo belga 49000-51000; 20 dollari oro 360000-270000; 50 mesos messicani 218000-225000; 100 pesos cileni 112000-118000; oro 5800-6000; argento 151000-154000; platino 9750.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI ROMA

1978: crescita 2%

ROMA — Il 1978 si chiuderà con una crescita della nostra economia del 2 p.c. circa, molto prossima a quella dello scorso anno (+1,7 p.c.) e del tutto simile alla tendenza in atto negli altri paesi europei. La forte espansione della spesa pubblica, che ha caratterizzato il primo semestre dell'anno (e che ha gonfiato a dismisura il disavanzo del settore pubblico) non si è, infatti, tradotta in un consistente sostegno alla domanda interna così come ci si sarebbe dovuto attendere. E' quanto si afferma nella nota congiunturale del Banco di Roma.

Si pone pertanto — è detto nella nota — il problema di rivedere la relazione che unisce la politica di bilancio ai comportamenti degli operatori economici, perché non è più certo che un semplice allargamento (o riduzione) del disavanzo pubblico generi un aumento (o una contrazione) proporzionale della domanda. Una tale relazione va rivista sotto due aspetti: da un lato quello che va sotto il nome delle «aspettative razionali» e che sottintende, da parte degli operatori economici, la capacità di anticipare le mosse reciproche con l'effetto di annullare, spesso, i risultati che si sarebbero attesi da specifiche manovre di politica economica. D'altro lato occorre prestare una maggiore attenzione alla composizione della spesa pubblica e alla cadenza temporale della stessa.

Sotto questo secondo aspetto, appare probabile che la spesa pubblica corrente abbia perso, con gli anni, efficacia nel sostegno della domanda interna. Ciò comporta che un allargamento del disavanzo pubblico di parte corrente — come quello che l'Italia ha conosciuto negli ultimi anni — poco aggiunge alla espansione, mentre rischia di gonfiare l'inflazione. Ne consegue — precisa la nota — che una riduzione di tale disavanzo non dovrebbe produrre necessariamente la temuta caduta di domanda.

In tali condizioni si ritiene probabile il proseguimento delle tendenze attuali: produzione in crescita ridotta, inflazione su un tasso medio annuo del 14 p.c., conti con l'estero ancora in attivo. Se le previsioni a breve sono di tale natura, particolarmente ardui appaiono gli obiettivi triennali enunciati dal governo (piano Pandolfi e relazione previsionale e programmatica): sviluppo del Pil a un tasso annuo del 4 p.c., riduzione del tasso di inflazione fino all'8 p.c. del 1981.

PROSEGUENDO NELLA CADUTA LA MONETA AMERICANA HA SUPERATO UN ALTRO LIMITE

Dollaro sotto le 800 lire

MILANO — Sui mercati internazionali il dollaro ha denunciato un nuovo ribasso e trascinato con sé anche la lira. La mancanza di una seria politica economica da parte degli States ha accentuato la pressione delle vendite sul dollaro determinando così nuovi sbandamenti nei tassi di cambio ed in particolare un rinnovato interessamento per l'oro. Mentre il dollaro ha segnato nuovi minimi storici l'oro si è portato su livelli massimi.

Tale situazione si è riflessa anche sul mercato interno dove il dollaro è sceso sotto quota 800 terminando a 795,80 contro 803,50 di mercoledì; tuttavia a differenza di quanto avvenuto sulle altre piazze, a Milano si è assistito secondo alcuni operatori del settore, ad acquisti piuttosto consistenti di dollari, tanto che, secondo alcune valutazioni, la Banca d'Italia avrebbe venduto poco più di 50 milioni di dollari. Questo fenomeno è da mettere in relazione al fatto che gli operatori commerciali agli attuali livelli del dollaro hanno ritenuto conveniente estinguere quei finanziamenti in valuta estera accesi nei mesi scorsi.

Per quanto riguarda le altre quotazioni, da registrare l'indebolimento della lira nei confronti della sterlina quotata a 1642,20 (1625,80), del marco a 451,53 (450,90), del fiorino a 413,96 (413,54), e del franco francese 195,25 (193,93). Per contro la lira è lievemente migliorata rispetto al franco svizzero terminato a 528,49 (530,60).

La caduta del dollaro è proseguita anche sugli altri principali mercati internazionali. La depressione della moneta statunitense è stata determinata secondo gli osservatori, anche dall'attesa dei dati della bilancia commerciale USA e dell'andamento dell'inflazione in settembre. A Londra il dollaro ha ceduto soprattutto rispetto al marco tedesco ed è stato indicato a 1.7690 per scendere poi a 1,76050 marchi contro 1,7765 marchi di mercoledì sera. La flessione è stata più contenuta rispetto allo yen e al franco svizzero. Analogo andamento sugli altri mercati valutari. A Francoforte, in particolare, il dollaro dopo aver aperto a 1.7745 marchi è arretrato fino al nuovo minimo di 1,7630.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 810-820; franco sviz. 536-545; marco ted. 460-467; franco fr. 195-198; sterlina 1650-1660.

RESIDENCE CLUB HOTEL
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Carter non convince

BONN — *Reazioni generalmente negative ha suscitato fra i giornali tedeschi il programma contro l'inflazione annunciato martedì dal Presidente americano, Jimmy Carter. Ecco alcuni dei titoli apparsi: «Il programma di Carter delude il mondo», «Il discorso di Carter non ha sollevato il dollaro», «Il dollaro continua a calare nonostante i piani di Carter», «Oggi il dollaro costa meno di una tazzina di caffè», «L'appello alla ragione dovrebbe frenare l'inflazione».*

Sul quotidiano di Bonn, «General Anzeiger», si legge in un articolo: «Di fronte all'attuale ritmo di aumento dei prezzi e dei salari negli Stati Uniti, il programma di Carter contro l'inflazione, che si basa sull'autoregolamentazione, è piuttosto ingenuo». «Die Welt» afferma nell'articolo di fondo: «Il governo Carter, dopo aver impresso, alla crescita economica un ritmo inflazionistico, cerca ora di correre ai ripari. Le probabilità di successo sono scarse».

Il programma antinflazionistico di Carter ha suscitato reazioni contrastanti sulla stampa britannica. Il «Daily Mirror», fincheggiatore del governo laburista, l'approva. Carter, afferma il quotidiano, ha deciso di intervenire nell'industria e nell'economia non perché sia diventato socialista, «ma perché l'inflazione è in aumento...; (il Presidente degli Stati Uniti) ha dovuto far fronte all'evidenza economica, piuttosto che sognare». Il conservatore «Daily Express», approva il piano Carter, ma per motivi differenti: «la determinazione di Carter di ridurre il numero dei dipendenti pubblici, di snellire la burocrazia e di riportare una maggiore competitività nell'economia è più significativa dell'invito a contenere l'aumento dei prezzi e dei salari», afferma il giornale.

Altri quotidiani, tuttavia, criticano il programma antinflazionistico americano. Il «Daily Mail», uno dei massimi sostenitori della libera impresa, scrive che gli inglesi, essi stessi da tempo assediati dall'inflazione. «non sanno se ridere o se piangere» a sentire l'appello di Carter per una politica di contenimento volontario dei prezzi e dei salari.

Pochi, negli Stati Uniti, ritengono che il nuovo piano di Carter contro l'inflazione riuscirà a spuntarla, sebbene molti si siano dichiarati pronti a collaborare. Le relazioni dei sindacati, degli imprenditori e del congresso al discorso antinflazionistico del Presidente sono state contrastanti. Diplomaticamente, molti dirigenti d'industria si sono congratulati con Carter; gli hanno assicurato il loro appoggio, ma si sono guardati dallo specificarne la natura.

Oro a quota 233 ma salirà ancora

LONDRA — Contrattazioni molto concitate per l'oro sull'importante mercato di Londra, dopo che il metallo ha raggiunto il prezzo di 233 dollari l'oncia. Gli operatori sono concordi nel sostenere che le prospettive a breve termine per l'oro sono strettamente legate all'andamento che avrà il dollaro. Un ulteriore cedimento della valuta USA spingerebbe ancor più verso l'alto le quotazioni del metallo. Si fa però presente che l'oro è già divenuto più vulnerabile, con conseguente pericolo di improvvisi ribassi per vendite di realizzo e reazioni tecniche.

A lunga scadenza, e cioè anche nel 1979, scrive peraltro la Camera sudafricana per le miniere nel suo ultimo bollettino mensile, è probabile che il prezzo dell'oro resti su livelli elevati. E ricorda che negli ultimi mesi sul mercato hanno pesantemente influito pressioni speculative che ricorrono al valore dell'oro come argine contro il dollaro. Tuttavia, «a parte queste considerazioni, è chiaro che il mercato dell'oro possiede una sua forza che riuscirà a resistere a ostacoli superiori ad una temporanea debolezza dei prezzi».

I motivi di questa forza la Camera sudafricana li spiega così: in primo luogo la crescente domanda in Europa, Stati Uniti, Vicino ed Estremo Oriente; in secondo luogo la dimostrata capacità di riuscire ad assorbire la maggiore offerta causata dalle vendite del Fondo monetario internazionale, del Tesoro USA e di altri ancora; infine, il maggior prestigio di cui ora gode l'oro prima dei tentativi attuati dai governi per demonetizzarlo talché la sua posizione nell'ambito dell'assetto valutario mondiale si è notevolmente consolidata venendo a rappresentare circa il 45 per cento delle riserve ufficiali dei membri del Fmi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	231,80	(+ 0,71)
Hongkong	230,97	(+ 2,15)
Londra	233,70	(+ 2,80)
New York	233,95	(+ 2,80)
Milano	236,93	(+ 3,37)
Parigi	235,39	(+ 4,26)
Zurigo	233,37	(+ 3,25)

CRESCITA RIDOTTA FINO AL 4 PER CENTO NEL 1977 CON UN 27 PER CENTO DEL PERIODO 1971-1975

Commercio Est-Ovest: prospettive incerte

I rapporti economici tra l'occidente industrializzato e l'URSS ed i paesi socialisti, malgrado continuino a svilupparsi, risentono delle incertezze dell'attuale fase politica e congiunturale. La distensione negli anni '60, il relativo attenuarsi della contrapposizione dei due sistemi economici socialista e capitalista, le parziali riforme nelle economie pianificate all'Est, avevano allora condotto ad un forte sviluppo del commercio Est-Ovest. Nel decennio 1960-70 esso raggiungeva un tasso di crescita del 10,2 p.c. all'anno, assai più elevato della media del commercio mondiale. Nel 1971-75 lo sviluppo annuo accelerava ancora fino al 27 p.c. Nell'ultimo biennio tuttavia, l'interscambio Est-Ovest rallentava bruscamente, riducendosi ad una crescita di appena il 4 p.c. nel 1977, mentre le prospettive per il 1978-1979 non sono migliori.

*Quali i motivi? E' accaduto che ad alcuni nodi strutturali caratteristici del commercio Est-Ovest si è aggiunto il recente nodo congiunturale della crisi economica in Occidente. Tra i primi, a parte le difficoltà generali di adattamento del commercio estero tra due sistemi così di

IL MINISTRO PEDINI DECIDE: VACANZE NATALIZIE DI NOVE GIORNI

A scuola il 2 gennaio

La bozza di calendario triennale ora all'esame del consiglio nazionale della pubblica istruzione - Le prime proteste di insegnanti e albergatori

ROMA — Tutti a scuola il 2 gennaio. La decisione è stata presa dal ministro della pubblica istruzione Pedini. Le vacanze natalizie saranno così ridotte a nove giorni per consentire una durata effettiva delle lezioni di «almeno 215 giorni esclusi quelli festivi», come previsto dall'articolo 11 della legge 4 agosto 1977 la, cosiddetta «miniriforma» dell'ordinamento scolastico.

La notizia pubblicata da alcuni quotidiani nazionali, ha subito suscitato un'ondata di critiche anche all'interno del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, e «musi lunghi» fra gli insegnanti e gli albergatori. Perciò il ministro Pedini ha fatto precisare ieri con un comunicato che «lo schema di decreto inviato dal ministro al Consiglio della pubblica istruzione non è un decreto legge, ma sono norme previste dalla legge che il ministro deve emanare sentito il parere del Consiglio nazionale stesso». La proposta di Pedini per la regolamentazione del calendario scolastico dunque, precisa il comunicato, non è ancora ufficiale, visto che il Consiglio nazionale non l'ha ancora esaminata.

L'articolo 11 della legge 517, al terzo capoverso, dice fra l'altro: «Il ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ogni tre anni, entro il 31 dicembre, determina con un suo decreto il calendario scolastico per i vari ordini di scuola fissando la data di inizio e il termine delle lezioni rispettivamente tra il 10 e il 20 settembre e tra il 10 e il 30 giugno».

Ecco quanto prevede poi lo stesso articolo 11 della legge n. 517, al quarto capoverso: «Sentite le regioni e i Consigli scolastici provinciali, il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di differenziare il calendario per regione o per provincia fermo restando quanto stabilito dal secondo e terzo comma» (ossia i 215 giorni effettivi di lezioni e le date entro le quali esse possono cominciare o terminare).

Nel quinto e sesto capoverso dello stesso articolo è detto che «per gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed artistica gli esami di riparazione si svolgono dal 1.o al 9 settembre», ma che tali date valgono «fino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria superiore».

Quanto a tutti gli altri aspetti particolari del calendario scolastico (vacanze, ripartizione dell'attività didattica, festività, esami e scrutini) le decisioni ultime spetteranno al ministro Pedini, dopo che il Consiglio nazionale della pubblica istruzione avrà esaminato e dato il proprio parere sulla proposta di schema di decreto che lo stesso ministro ha inviato all'organo consultivo.

Ed ecco la schema di calendario scolastico proposto dal ministro Pedini per il triennio 1978-1981, su cui ancora deve esprimersi il Consiglio nazionale.

Le vacanze natalizie per tutti i tre anni sono fissate dal 24 dicembre al 2 gennaio, mentre quelle pasquali vanno dal 12 al 17 aprile nel 1979, dal 3 all'8 aprile nel 1980, dal 16 al 21 aprile nel 1981.

Ecco le date d'inizio e di termine delle lezioni: 1978-79 inizio il 19 settembre e termine il 15 giugno; 1979-80 dal 18 settembre al 14 giugno; 1980-81 dal 16 settembre al 13 giugno. Vengono recuperati i vecchi trimestri. Le lezioni saranno ripartite: dall'inizio dell'anno scolastico al 15 dicembre; dal 16 dicembre al 10 marzo; dall'11 marzo alla fine dell'anno. Il collegio dei docenti è però autorizzato a dividere l'anno scolastico in due periodi.

Gli scrutini in tutte le scuole dovranno essere pubblicati entro il termine delle lezioni; gli esami di maturità (in attesa della riforma) cominciano il 2 luglio per concludersi entro il mese. I giorni di vacanza per tutte le scuole, oltre le domeniche sono per tutti e tre gli anni: il 1.o novembre, festa d'Ognisanti; l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 1.o maggio festa dei lavoratori.

Come detto, si sono già manifestate perplessità su questa bozza di decreto. Nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione, per esempio, non tutti si trovano d'accordo sulla triennalità del calendario scolastico proposto dal ministero. La maggior parte dei membri preferirebbe limitare al solo anno scolastico 1978-79 le «novità» previste. La triennalità della programmazione dovrebbe cominciare a scattare, secondo alcuni consiglieri, tra un paio d'anni, a riforma della scuola secondaria approvata. La decisione definitiva su questo particolare spetta comunque al ministro.

In un processo a Madrid si parla di Delle Chiaie

MADRID — «Stefano Delle Chiaie lavora agli ordini dei servizi di informazione italiani e spagnoli», ha dichiarato ieri in tribunale a Madrid l'argentino di estrema destra Jorge Cesarsky. Cesarsky è il principale imputato al processo per la morte di Arturo Ruiz, un giovane assassinato in una manifestazione a Madrid, il 23 gennaio 1977.

Cesarsky ha aggiunto di avere visto Delle Chiaie il giorno dell'assassinio di Arturo Ruiz, tra i partecipanti alla manifestazione.

■ GALEONE — E' stato localizzato al largo della costa del Labrador un galeone spagnolo del 16.mo secolo. La nave sarebbe affondata nel 1565 con un carico di olio di balena.

L'elicottero caduto: morto un sottufficiale

SARZANA — E' morto la scorsa notte nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Parma, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente, il maresciallo Paolo Buzzanca, di 32 anni, rimasto gravemente ferito mercoledì della scorsa settimana nella caduta di un elicottero sulle Alpi Apuane.

Buzzanca, insieme ai tenenti di vascello Forlotti e Valenti e ai sergenti Cecchi, Roberti e Brolatti, stava compiendo un volo di addestramento su un elicottero della marina militare decollato poco prima delle dieci dall'eliporto di Luni-Sarzana. Improvvisamente, forse per un guasto al motore, l'elicottero aveva perso quota ed era precipitato su un prato, spezzandosi in più punti, a pochi metri da un burrone, e prendendo fuoco.

Dieci in dizione al computer parlante

TORINO — Il «computer» che parla con voce umana, uomo o donna canta «Fra Martino campanaro» anche con controcanto a tre voci, recita la favoletta del lupo che mangia l'agnello sul fiume, è stato «concepito» a Torino, al «Centro studi e laboratori telecomunicazioni», una società del gruppo Iristet. Quella maschile è una voce un po' strascicata che fa pensare a un bonaccione, che parli con la bocca piena d'aria. Quella femminile è un po' snob, con l'erre moscia.

Dietro di loro non ci sono nastri incisi, registratori. Quello che il «computer» ripete a voce gli viene trasmesso con una normale telescrivente. Il messaggio viene «letto» e trasformato in suoni che hanno molto di umano.

Una foca ritorna nel Tamigi pulito

LONDRA — Festose accoglienze, con grandi foto sui giornali, sono state tributate a una foca grigia che dal mare aperto ha inaspettatamente imboccato l'estuario del Tamigi risalendo fino al centro di Londra.

La soddisfazione è più che giustificata perché l'inaspettata «visita» della foca conferma gli eccezionali risultati dell'opera di disinquinamento del Tamigi, fino a una decina di anni fa considerato un «fiume morto». Oggi sono invece quasi cento le specie di fauna fluviale ricomparse nelle acque del Tamigi.

■ MALESSERI — Preoccupazione tra i 5.000 dipendenti dello stabilimento Sit-Siemens dell'Aquila, dove una cinquantina di lavoratrici dei due reparti saldatura ha accusato malesseri e disturbi di varia natura dovuti, pare, alla presenza di fenoli nel sangue.

■ INQUINAMENTO — La Christos Bitas, la petroliera greca incagliatasi sulla costa del Galles, con conseguente fuoriuscita di greggio che ha gravemente inquinato il litorale, verrà rimorchiata al largo nell'Atlantico e affondata.

■ DIPINTI — In base a una legge firmata ieri dal presidente Carter, gli Stati Uniti restituiranno alla Germania dieci dipinti di epoca nazista. Si tratta di un'inezia visto che l'esercito americano ha sotto custodia più di seimila tele sequestrate in Germania.

I LAVORI DEL TERZO CONGRESSO INTERNAZIONALE

Molte turbe sessuali dall'infanzia infelice

Prove irrefutabili del nesso - La cura delle disfunzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La sessualità nel corso della vita e particolarmente la sessualità negli anziani sono stati gli argomenti di maggior rilievo trattati ieri nel corso della seconda giornata di lavori del congresso mondiale di medicina sessuologica che si tiene nel palazzo della tecnica all'Eur. L'argomento è stato trattato da diversi clinici tra i quali Dannecker, Christensen e Gemme. Tratto comune è stata la stretta correlazione tra due individui che influenzano l'un l'altro e non quindi un discorso sul singolo ma sulla coppia.*

Gemme ha insistito sui rapporti pre-matrimoniali e più precisamente sul modo in cui il sesso è vissuto oggi rispetto ai primi anni 50. «Il valore della verginità, ad esempio — ha sottolineato Gemme — che una volta era assoluto adesso è semplicemente relativo. I cosiddetti devianti di una volta sono la norma statistica di oggi. Non solo, anche tra i giovani che in pratica non hanno rapporti prematrimoniali non si distaccano in linea di principio da ciò che pensano i loro coetanei».

Il professor Prescott ha centrato la sua relazione sul rapporto tra il comportamento sessuale e la scala dei valori morali dell'individuo e le carenze affettive genitoriali dell'infanzia e dell'adolescenza. «La ricerca ha dimostrato che la relazione esiste — ha sottolineato Prescott — che la carenza affettiva influenza non solo la sfera sessuale ma è associata anche a violenza e droga e che è soprattutto la donna ad essere più coinvolta in questo meccanismo».

Un interessante studio di una équipe di medici canadesi ha messo a fuoco, in una ricerca su un soggetto campione di 700 studenti americani, canadesi e del Quebec, il problema della violenza sessuale, dell'uso di droga e di alcool in rapporto alla mancanza di affetto nell'infanzia e nell'adolescenza: il risultato ha dimostrato una netta correlazione fra i fenomeni presi a base dello studio. I giovani presi in esame, infatti, hanno fornito indicative prove del fatto che la mancanza di affetto in famiglia nei due periodi della vita indicati, della mancanza di contatto fisico-affettivo con i genitori, sono molto legati a un comportamento sessuale negativo e ad atteggiamenti sessuali distruttivi nei confronti propri e degli altri, comprendenti la violenza sessuale e l'abuso di alcoolici e droga.

Gli italiani Lupoi, Molino, e Mazzon hanno affrontato l'argomento della sessualità negli anziani osservando che con l'incidere dell'età la vita sessuale della coppia continua anche se cambiano alcune caratteristiche mentre altre se ne conservano. In particolare i clinici italiani hanno osservato che le caratteristiche che si osservano sono la presenza del maschio come detentore della sessualità, la rarità dell'orgasmo nella donna, il senso del proibito nel sesso. Cambia invece il modo di condurre il rapporto sessuale a causa dell'impotenza maschile che sopraggiunge per il 35 per cento a partire dai cinquant'anni sino a giungere all'87 per cento negli ottantenni.

Comunque sia, hanno osservato gli esperti, la sessualità è vissuta pienamente negli anziani, prova ne sia che un'alta percentuale di intervistati si dichiarano soddisfatti e non vogliono migliorare, malgrado la loro vita sessuale sia limitata da una serie di fenomeni organici. Questi infatti vengono vissuti come una logica evoluzione della vita e per questo accettabile. «Certamente il pensionamento, con tutti i problemi socio economici annessi — hanno ancora sottolineato — è un dato fondamentale nell'evoluzione della vita sessuale in questa fascia di età. La menopausa invece, non sembra influire molto».

Altri due professori italiani, Manuela Bacci ed Elio Occhipinti hanno svolto una relazione sui matrimoni non consumati e le loro implicazioni fisico psicologiche. «Il nostro lavoro — hanno spiegato Bacci e Occhipinti — ha preso in considerazione quattro aspetti diagnostici, patologia intrapsichica, livelli di comunicazione tra la coppia e relazione di coppia. In particolare però, ci siamo soffermati sugli aspetti relazionali avendo riscontrato in essi un'alta incidenza nei problemi della coppia».

C. R.

Processo Ponti - Loren: banche sotto inchiesta

ROMA — La procura della Repubblica aprirà un'inchiesta sul comportamento di alcuni istituti di credito che, allorché ricevono dai clienti valuta estera, ne danno notizia all'ufficio italiano cambi con alcuni giorni di ritardo anziché immediatamente come prevede la legge.

Gli elementi per avviare il procedimento sono emersi durante l'udienza di ieri del processo contro Sofia Loren, Carlo Ponti e un'altra ventina di persone, tra cui funzionari del Banco di Roma e della Banca dell'agricoltura.

RESPINTE LE ECCEZIONI DELLA DIFESA

Non verrà sospeso il processo Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo Lockheed non sarà sospeso. Dopo quasi due ore di camera di consiglio, la Corte costituzionale integrata in collegio penale ha respinto la questione di costituzionalità degli articoli 16 e 27 della legge 25 gennaio 1962 numero 20 sui procedimenti d'accusa, sollevata nei giorni scorsi dall'avv. Cassandro, difensore di Camillo Crociani. I due articoli citati, che disciplinano l'istituto della «connessione» dei reati, comportano di fatto che oltre ai ministri o al Capo dello Stato anche gli eventuali imputati «laici» siano giudicati non dalla magistratura ordinaria bensì dalla Corte costituzionale, con la conseguente impossibilità di ricorrere in appello contro la sentenza, che nei giudizi d'accusa davanti alla Corte costituzionale è immediatamente definitiva.

Nell'udienza di ieri, al termine della riunione in camera di consiglio, ha preso la parola l'avv. Michele Pierro, difensore di Bruno Palmiotti, segretario particolare dell'ex ministro della difesa Tanassi. Nella sua arringa, il legale ha tracciato una breve figura di Ovidio Lefebvre, l'implacabile accusatore del suo assistito. Ovidio, infatti, ha più volte affermato che le prime due «rimesse Lockheed» (la prima di 200 e la seconda di 360 milioni di lire) furono consegnate a Palmiotti nel giugno del 1970 e nello stesso mese dell'anno successivo.

«Ovidio Lefebvre — ha detto l'avv. Pierro — è un uomo di intelligenza superiore alla media, per di più cosciente di esserlo. E' un uomo che ha voluto condurre il suo gioco in modo da indurre la Corte a rincorrere dei fantasmi». Facendo poi brevemente un'analisi dei pagamenti che Ovidio avrebbe fatto a Bruno Palmiotti, il legale ha sostenuto che l'ex consulente della Lockheed non era in grado di avere le somme necessarie a disposizione, dal momento che i dollari giunti dall'America «sono sempre immediatamente ripartiti o per l'America o per la Svizzera, oppure depositati in conti comunque controllati da uno dei fratelli Lefebvre».

La verità — ha affermato Pierro — sta nel fatto che, fin dal marzo 1969, Ovidio aveva barattato quel denaro con la Lockheed e poi lo ha tenuto tutto per sé inviandolo sui suoi conti o comunque su conti da lui controllati. «Il fatto documentale certo — ha ribadito il difensore di Palmiotti — è che il denaro arriva e trova una foce nel nome Lefebvre. Tutto il resto è dimostrato, o dimostrabile, che sono solo farneticazioni». L'arringa dell'avv. Pierro proseguirà oggi.

R. R.

■ VIOLENTATA — Una ragazzina di 14 anni, è stata aggredita e violentata da quattro minorenni in un prato alla periferia di Roma. Con gli abiti a brandelli e sanguinante per ferite al petto ed alle gambe, la giovane è riuscita a raggiungere la sua abitazione. La polizia ha in breve tempo identificato tre dei quattro responsabili dell'aggressione.

DEPOSITATI A ROMA I MOTIVI D'APPELLO

Ordinovisti: l'accusa ne contesta l'assoluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ingiusta e deludente». Così il sostituto procuratore della Repubblica Massimo Carli ha definito nei motivi di appello depositati in cancelleria la sentenza con la quale i giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma decisero, il 24 gennaio scorso, di assolvere con varie formule centotredici persone accusate d'aver ricostituito attraverso il movimento politico «Ordine Nuovo» il disciolto partito fascista. In un documento di trentotto cartelle dattiloscritte il rappresentante della pubblica accusa muove una serie di rilievi alla motivazione della sentenza, sollecitando poi, a conclusione del suo discorso, i giudici della Corte di appello, che dovranno prossimamente riesaminare la vicenda a affrontare decisamente, in maniera diametralmente opposta al tribunale, i grandi temi che hanno formato oggetto del processo.

Chiamati a esaminare le accuse mosse agli imputati, i giudici della quarta sezione penale del tribunale, come si ricorderà, estromisero immediatamente dal giudizio un gruppo di diciannove persone comprendente, tra gli altri, i capi del movimento Concutelli e Ferro, imputati dell'uccisione del giudice Occorsio, affermando che contro di loro si doveva procedere per l'accusa di ricostituzione del partito fascista dopo che fossero stati definiti altri procedimenti pendenti a loro carico.

Per tornare alla sentenza, della quale sollecita una totale riforma, il dott. Carli afferma che «in un processo come questo era lecito attendersi ben altra volontà di approfondimento dei temi in discussione». «Il tribunale — sottolinea il p.m. — non avrebbe dovuto sottrarsi al compito, non importa se ingrato, di esprimere un giudizio storico e giuridico, sia pure sommario, sul fascismo e sul neofascismo; di enunciare le ragioni politico-costituzionali della repressione dell'ideologia fascista in quanto si manifesti in azione politica organizzata; di dire con riferimento a Ordine nuovo quali sono i fatti e i comportamenti nei quali si ravvisa, in termini giuridico - penali, la riorganizzazione del disciolto partito fascista e la partecipazione a esso».

Nulla di tutto ciò, secondo Carli, è stato fatto e il tribunale si è limitato a dare solamente la definizione tecnico-giuridica di organizzatore, e a indicare solo la soluzione in fatto degli interrogativi riferentisi a ciascun imputato. «Il problema di fondo — afferma il magistrato —, quello che avrebbe dovuto precedere e illuminare la trattazione dei casi singoli, è stato completamente eluso».

Secondo il pubblico ministero «il tribunale ha ignorato l'ideologia totalitaria e fascista di Ordine Nuovo, trascurando del tutto le relative risultanze con l'eccezione di poche, fugaci e fuorvianti cenni». L'ideologia, afferma il pubblico ministero, traspare dalla massiccia mole delle pubblicazioni sequestrate nel corso delle indagini. Ma degli elementi di violenza e azione denigratoria della democrazia e propugnata dal totalitarismo il tribunale ha completamente omesso un esame sistematico, avendo scelto la comoda via dell'indagine sulla partecipazione dei singoli

Sergio Geraldini

Muoiono due alpiniste sull'Annapurna

LONDRA — Due alpiniste della spedizione americana femminile che ha raggiunto nei giorni scorsi la vetta dell'Annapurna (8075 metri) sono morte in un incidente sulle pareti della montagna. Lo riferiscono prime informazioni giunte a Katmandu dal campo base della spedizione americana.

Non si hanno per il momento particolari sull'incidente. Il campo base della spedizione non ha comunicazioni con la capitale nepalese nemmeno via radio, e l'unico mezzo di collegamento è un elicottero che è partito per raggiungere le alpiniste ed è atteso di ritorno a Katmandu non prima di stamane.

I SEI BRIGATISTI SOTTO PROCESSO A MILANO

Per Alunni e compagni chiesti trentaquattro anni

MILANO — Dopo circa tre ore e mezzo di requisitoria il P.m. Luca Mucci, rappresentante della pubblica accusa al processo contro i brigatisti rossi a Milano, ha chiesto per i sei imputati complessivamente 34 anni e 4 mesi di reclusione. Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti sono da ritenersi colpevoli secondo il p.m. di tentato omicidio nei confronti degli agenti dell'«antiterrorismo» che fecero irruzione nel giugno del '75 a Baranzate di Bollate (Milano), dove in un appartamento i brigatisti avevano organizzato una sede operativa. Per questo episodio, per la ricettazione di documenti falsi e per resistenza a pubblico ufficiale, Zuffada, secondo il p.m., è da condannare a nove anni sei mesi, e Casaletti a 9 anni e 9 mesi di reclusione.

Per quanto riguarda invece la scoperta del covo delle Br di via Scarenzio, avvenuta a Pavia nel dicembre del '75, Corrado Alunni, secondo il P.m., è colpevole di detenzione di armi, munizioni e di tutta una serie di falsi per cui è da condannare a 7 anni e 8 mesi di reclusione. Sempre per il covo di Pavia, nei confronti di Fabrizio Pelli il p.m. Luca Mucci ha chiesto 3 anni e 4 mesi di reclusione, mentre per la latitante Susanna Ronconi a chiesto 2 anni e 7 mesi di reclusione. Infine il rappresentante della pubblica accusa ha ritenuto che nei confronti di Paola Besuschio debba considerarsi la continuazione del reato, relativa all'episodio di Altopascio (Lucca) del settembre del 1975, per il quale la terrorista è già stata condannata complessivamente a 15 anni di reclusione.

E' TEMPO DI

PELLICCIA



A Udine nel nuovo negozio in viale San Daniele, 45 garantita dal

CENTRO LOMBARDO

PELLICCE PREGIATE s.r.l.

Il centro applica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perchè i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone maschio	3.600.000	1.790.000	Montone doré	290.000	195.000
Visone pelle intera	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit/volpe Groenlandia	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	85.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti	———	10.000
Capretto d'Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

STOCK DI LAPIN A L. 49.000 PER BAMBINI

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1979 e con certificato di garanzia

LUNEDÌ 30 OTTOBRE IL NEGOZIO RIMARRÀ APERTO TUTTO IL GIORNO

UDINE: VIALE SAN DANIELE, 45

VERONA: via Dietrolistone, 1 - *BRESCIA:* via Aurelio Saffi, 10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

FAMIGLIA triestina già con altro personale cerca persona stabile con dormire altamente qualificata e referenziata per governo casa retribuzione eccellente. Si esaminano anche offerte di coniugi purché già con analoga esperienza, telef. 732473 - 732021 ore 14 - 15. 2652 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi per mattine ore 8,30-12,30, tel. 64665 mattino. 2648 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA elettromeccanico esperienza offresi per lavoro inerente, telefonare 822633, dalle 11.30 alle 15.30. 19980 C

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi, tel. 571601. 17944 C

COMMESSO perfetto croato patente militesente studi superiori pieni voti inglese offresi se retribuzione interessante carriera, tel. 31063. 19967 C

DATTILOGRAFA primo impiego ambulatorio offresi. Telefono 742669 - 31037. 19927 C

FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-H, 34100 Trieste. 17699 C

OFFRESI tornitore specializzato subito disponibile. Telef. 810562 pranzo. 19848 C

VENTENNE dattilografa esperienza ufficio offresi qualsiasi lavoro escluso perditempo, telefono 821298. 19984 C

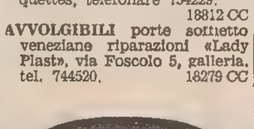
LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, giardini. 414244. 19569 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 18812 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 18279 CC



IMPRESA artigiana specializzata in restauri negozi e appartamenti, lavori eseguiti a regola d'arte, preventivi gratuiti, tel. 820052 orario 9-12. 18048 CC

IMPRESA esegue restauri pitturazioni impianti elettrici ed idraulici. Tel. 757570. 19210 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148. 19823 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte appartamenti; sopralluoghi senza impegno. Tel. 422298. 19489 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI lavorante barbiere migliorare condizione, tel. 755727. 19290 D

AGENZIA Generale Lloyd Adriatico Assicurazioni assume elemento esperto rami elementari, garantita massima riservatezza, presentarsi, via del Mercato Vecchio 2. 19977 D

AMBROSI editore, via Ananian 13/4 Trieste, assume collaboratori con esperienza di pubbliche relazioni, rappresentanze, vendite e contatti col pubblico. Offre, nel settore della pubblicità, un impiego stabile, interessante e ben retribuito. 19877 D

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore capace, ottimo trattamento. Tel. 773683. 19934 D

BATA calzature cerca commesso con ambizione di carriera, Presentarsi, piazza Borsa 1. 19989 D

CERCASI aiuto commessa-o referenziata-o, tel. 61344. 19955 D

CERCASI apprendista banconiere pizzeria Perla, Fabio Severo 1. 19923 D

CERCASI apprendista panetteria, via Ginnastica 26. 2649 D

CERCASI bravissime magliaie lavorazione a mano, telefonare (02) 791919. 347 D

CERCASI cassiere-i volonterosei. Telefonare al n. 31229.

CERCASI commesse o commessi conoscenza lingua serbo-croata. Telefonare orario negozio. Tel. 69447. 19887 D

CERCASI urgentemente persona pratica vendita frutta e verdura. Buone referenze. Telefonare 811311 dalle 12 alle 13. 19925 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzini 27 Roma. 3417956 D

IMPORTANTE società impianti stica ricerca neolaureato giurisprudenza per incarico sede Milano: richiedesi ottima conoscenza lingua inglese per incarico. Scrivere a: Publikompass 25-G, 20123 Milano. 1214 D

PROFUMERIA Mimosa cerca commessa-o, telef. al 60770. 19944 D

TRATTORIA Bella Trieste Servola cerca persona dinamica e pratica cucina, tel. 815262. 19954 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

UNIVERSITARIO cerca posto letto Trieste qualsiasi soluzione anche appartamento o in famiglia tel. (0434) 255627. 050234 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

A. ACIT BOX zona Baiamonti affittasi, tel. 68810. 2605 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 1.o piano USO UFFICIO o AMBULATORIO. 3 stanze, centralnafta ascensore. AFFITTASI PRONTAMENTE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 19628 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI - uffici. Disponiamo clientela referenziata. 19643 L

CERCASI affitto soffitta o seminterrato per attività artistica. Tel. 422766 (dopo ore 20). 18869 L

CERCASI appartamento ammobiliato, comfort moderni, massime referenze, sino 300.000 mensili. Tel. 68961. 19939 L

CERCASI appartamento ammobiliato per tre persone. Telefonare Maria 69482, 14-16. 19957 L

CERCASI appartamentino anche da restaurare, affitto ragionevole. Telef. mattinate 767852. 19962 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Telef. 813180, ore 13-14.30. 19856 L

CERCASI magazzino in affitto 50-100 mq. Tel. 43245. 2643 L

ORGANIZZAZIONE immobiliare offre contratto affitto commerciale per due appartamenti tra 40 e 70 mq circa in Trieste e Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone. Scrivere a Publikompass Cassetta 21 O, 34100 Trieste. 19843 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE di sogno, per una vita! Alta raffinatezza! Giacche sportive giovani! Persiani 600.000 in poi; zampe persiano 300.000; ocelots, ratmusques, murmeli, volpi, visoni. Colli, guarnizioni varie: prezzi contenutissimi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III ascensore. 18949 M

SPOSI causa trasloco vendono componibili cucina frigorifero, cucina economica. Visibili 17-21, strada per Chiampore 8/B. 800 11

VENDONSI abiti femminili come nuovi. Telefonare 571157. 19959 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty. Tel. 31497. 19703 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

LAMPADARI vecchi mobili soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo, Telefonare 68242. 19157 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO mobilia antica, comune, soprammobili; eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037, 742669. 19415 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, soggiorni, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 18590 NN

VENDESI camera matrimoniale palissandro sei porte. Telefonare 71413. 19965 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche, GOLDMARKET, via Roma 20. 19147 O

ACQUISTASI ORO 5100 grammo CORSO ITALIA 28, primo piano. 18354 O

COMPERO macchinari usati di ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405, Recuperi Generali androna Campo Marzio 12, Trieste. 18839 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5100 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 19991 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 4 novembre, acqua oligominerale Alba 95 naturale 105 bibite da litro 250. DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA regala sino a sabato 4 novembre un fiaschetto da litro di ottimo Cabernet o Prosecco di Valdobiadene a tutta la gentile clientela che farà una spesa di dieci mila lire nelle Bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliarici 2, oppure che si avvarrà del nostro servizio a domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 19720 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI elemento capace, referenziato, introdotto ambiente cantieristico navale, specialmente da diporto nelle Tre Venezie, cui affidare vendita articolo di base, del quale siamo rivenditori esclusivi del maggior produttore italiano, anche in abbinamento ad altri prodotti trattati. Scrivere Pubbliman, casella n. 634/A, 37100 Verona. 1169 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni usato, rateizzazioni trenta mesi senza cambiali, usato selezionato: Fiat 500 L 70, 850 coupé 69, 128 4p. 74, coupé SL 73, 124 coupé 1600 70 73, Alfaromeo duetto 1600 74, Alfetta 2000 climatizzata 77, Dyane 6 75, Peugeot 104 74, Vespa 125 77, moto Simonini cross 77, Lancia Flavia 2000 1970.

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER Simca Sunbeam Matra, pronta consegna tutti i modelli. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, disponibile auto occasione diverse marche e modelli. Viale Ippodromo 2, Duplica, tel. 763487. 7-10 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire, ritirando sul posto. Tel. 816314. 19866 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A. A. A. A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene. Tel. 566355.

A.A.A. PADOVAN E DE CARLI, via Flavia 47, tel. 827782, Concessionaria Chrysler - Simca - Sunbeam - Matra. Autoccasioni con garanzia: Fiat 500, 850, 127, 128, 128 coupé, familiare, 124 S, 125 S; Autobianchi A112, A112 Abarth; Alfa Romeo 1,6 Super, 2000 berlina; Innocenti Mini, Cooper 1300, Citroen Dyane, GS; Ford Escort, Taunus SW; Renault 6, 15; Opel Kadett; Nsu Ro-80; Volkswagen Golf; Simca 1000 LS, GLS, S, Rallye 1, Rallye 2, 1100 GLS, S, ES, TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT; Sunbeam 160; Chrysler 180; Mercedes 250 SE; Volkswagen cabriolet. 19544 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68-'72, 850 '70, 127 '72-'74, 128 Giannini '72, Alfa Sud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68-'69, 750 fam. '70, 238 furgone '70-'72. Visibile B. Casale 7, telefono 826084. 19634 Q

A. ALFA Sud '73 perfetta carrozzeria e meccanica vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 128 coupé '73 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 4 porte, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 128 2 porte ottimo stato vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 850 special, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 124 '72, perfetta meccanica e carrozzeria vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FIAT 126 '75 perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 500 ottimo stato vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort '76, 2 porte, nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-10 Q

A. FORD Escort 4 porte, motore nuovo vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. FORD Capri bellissima, a prezzo eccezionale vendesi. V. Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. OPEL Kadett, 4 porte '69, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 12 vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. RENAULT 5 vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA Chrysler 160, uniproprietario, ottimo stato vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1307 Special, ottima occasione vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1100 '74, perfetta vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. VOLKSWAGEN maggiolone ricca accessori vendesi. V.le Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 GLS '74 come nuova, prezzo ottimo vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-10 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO», via del Bosco 20, telef. 796348, Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO 2000 Alfetta '77, Alfetta 1800 '75, Alfetta 1600 '75, Giulia 1300 Super nuova '75, Giulia 1600 Super nuova '75, GTV Junior 1300 '72, GTV Junior 1600 '73, Alfasud '77 '73; AUTOBIANCHI A112 Abarth 70 Hp '75; INNOCENTI Mini 1001 '73 '72; VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 '72; PEUGEOT 305 SR; CITROEN DS 21 Pallas '73; FIAT 130 coupé aria condizionata '73; HONDA 500 4 cilindri '77. VISITATECI!!! 19849 Q

ALFASUD occasione fine '72, km 60.000 privato vende 1.200.000. Telefono 60367. 19975 Q

ALFASUD Sprint 1977 uniproprietario perfetta vende permuto Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

ALFETTA Alfasud '73, vendo permuto, rateizzo, strada di Fiume 19. 2623 Q

ALFETTA 1800 1974 ottime condizioni vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, visitate il salone dell'usato. Alla Concessionaria Opel, via Brunner 14, l'usato per Voi. 19945 Q

Continua a pagina 18

i punti di vendita FIAMM espongono

I PREZZI EFFETTIVI DELLE BATTERIE

l'acquirente è così in grado di conoscere, senza possibilità di equivoci, quanto deve EFFETTIVAMENTE pagare per la batteria della sua automobile

(Alcuni esempi, iva compresa, spese di installazione a parte)

ALFASUD		**FIAT**		**LANCIA**	
Tutti i modelli	L. 38.500	126 - 127 - 128 - Ritmo 60	L. 34.100	Flavia - Beta - Gamma berlina	L. 40.400
		128 S - 131 - 132 - Ritmo 65 L - 70	L. 40.400	Beta coupé - HPE - Gamma coupé	L. 48.800
ALFA ROMEO		131 Diesel - 132 Diesel	L. 82.400	**OPEL**	
Alfetta - Giulietta	L. 40.400	**FORD**		Kadett - City	L. 41.600
Giulia Diesel	L. 65.000	Fiesta	L. 42.600	Rekord Diesel	cad. L. 46.500
AUTOBIANCHI		Escort - Taunus - Capri	L. 47.400	**PEUGEOT**	
A 112 N - E	L. 34.100	Transit Diesel	L. 73.000	Vetture Diesel	L. 65.000
BMW		**CITROEN**		**RENAULT**	
316 - 318 - 320	L. 46.500	2 CV - Dyane - Ami 6	L. 42.000	R 5 - R 6	L. 34.800
518 - 520 - 525 - 528	L. 56.700	CX 2200 - 2400 Diesel	L. 104.000	R 5 TL - R 12 - R 14 - R 15 - R 16 - R 18	L. 42.300
INNOCENTI		**VOLKSWAGEN**		**SIMCA**	
Mini 90 N	L. 32.400	Maggiolino - Polo - Derby		1000 - Horizon - 1307 S - GLS	
Mini 120 SL	L. 42.300	Golf - Passat - Scirocco	L. 41.600	- 1308 GT	L. 42.300
		Golf Diesel	L. 69.300		

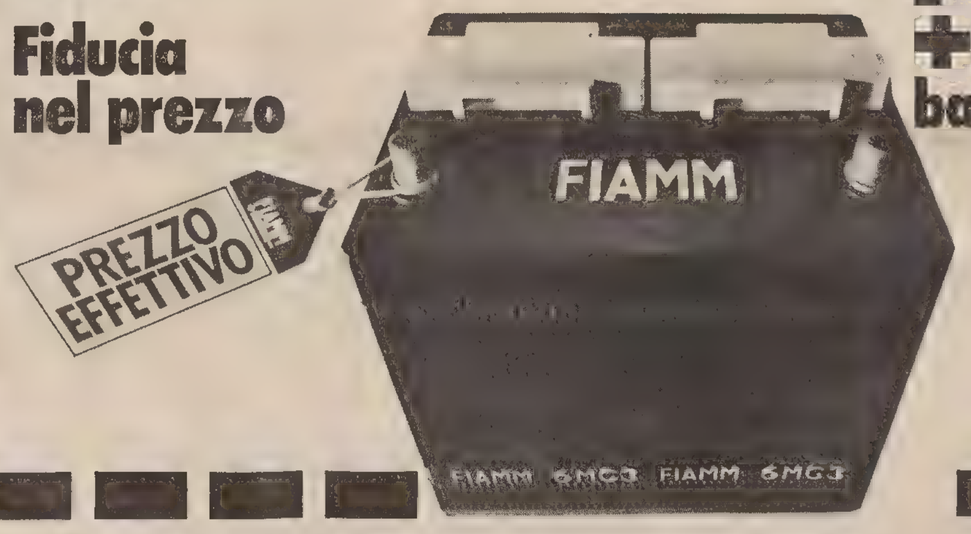
Questi i prezzi effettivi esposti e praticati dai 15.000 Punti Vendita FIAMM.

Questi i prezzi che gli utilizzatori di batterie FIAMM sapranno di dover pagare.

Un motivo di fiducia nel rapporto tra Punto di Vendita e automobilista.

Fiducia nella qualità

Fiducia nel prezzo



FIAMM

batterie-trombe

riservato agli automobilisti



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

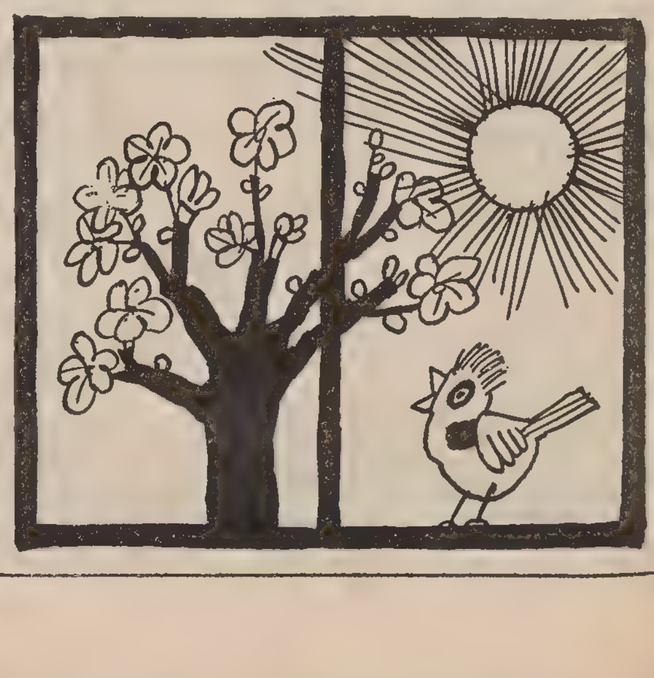
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



CRONACHE DELLO SPORT

GRAVE DECISIONE ADOTTATA DALLA FEDERAZIONE DEI COSTRUTTORI DI F. 1

La pista di Monza depennata dal calendario mondiale 1979

LONDRA — Il circuito di Monza è stato escluso dal calendario del campionato mondiale di automobilismo. Lo ha annunciato a Londra Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori di formula uno, confermando che per i prossimi tre anni il Gran Premio d'Italia si correrà sul circuito Dino Ferrari di Imola.

La decisione fa seguito alle denunce sulla eccessiva pericolosità della pista monzese, specie dopo il mortale incidente occorso il mese scorso al pilota svedese Ronnie Peterson.

L'impianto imolese, gestito dall'A.c. Bologna, sta già per divenire permanentemente chiuso. Saranno comunque fatti lavori ai box per ospitare nei prossimi tre anni le gare di F. 1.

Intanto sono proseguite ieri, sulla pista di Fiorano, le prove di Gilles Villeneuve e di Jody Scheckter sulle Ferrari. Il canadese ha compiuto 53 giri con la 312 T3 dotata delle nuove soluzioni, provando numerosi tipi di pneumatici. Il suo tempo migliore è stato 1'09"53. Il sudafricano, che era al volante della vettura tradizionale, ha compiuto 65 giri realizzando il suo tempo migliore in 1'09"28.

Mentre il canadese ha lasciato in serata Modena, Scheckter continuerà domani i collaudi. Si sta intanto approntando il programma per la prossima settimana, che prevede, forse, una serie di collaudi sula pista del Paul Ricard.

In pista è giunto nel pomeriggio di ieri anche il presidente della Foca, Bernie Ecclestone, accompagnato da Sante Ghedini della «Parmalat». Ecclestone si è intrattenuto con Ferrari per circa mezz'ora.

A proposito dell'annuncio di ieri sull'accordo della Foca con l'Automobile Club Bologna, la Ferrari ha emesso il seguente comunicato: «Nessun commento. Noi siamo membri della Foca e ci uniformeremo alle decisione dell'associazione, tenuto conto che Bernie Ecclestone, nelle trattative economiche e nelle questioni finanziarie, agisce col mandato a suo tempo conferitogli dagli associati».

La corsa mondiale di formula uno a Imola si svolgerà probabilmente il 9 settembre prossimo e sarà la quattordicesima del campionato 1979.

Commentando l'annuncio dello spostamento da Monza a Imola del Gran Premio d'Italia, il responsabile della McLaren, Teddy Mayer, ha detto: «Anche senza contare il problema della sicurezza, il circuito di Monza non offriva molte attrattive. Non era piacevole sentirsi protetti da centinaia di cani poliziotto, da barriere di filo spinato alte cinque metri senza poter uscire che di notte. Non credo che tutto questo possa avvenire anche a Imola l'anno prossimo. Mi sono sembrati problemi peculiari di Monza. Erano anni che si parlava di questo cambiamento, sono contento che finalmente sia avvenuto».

PALLANUOTO

Pro Recco al via in Coppa Campioni

GENOVA — I campioni d'Italia della Pro Recco affrontano da oggi a domenica il turno eliminatorio della Coppa dei campioni di pallanuoto. Nella piscina di Albaro, a Genova, i biancocelesti avranno come avversari il Polytechnic (Inghilterra), l'Istanbul (Turchia) e l'Akademik (Bulgaria), la cui partecipazione è stata in forse fino alla tarda serata di ieri, in quanto i bulgari non avevano ottenuto i visti per l'ingresso in Italia.

La Pro Recco è la favorita del girone, le cui prime due squadre accederanno alle semifinali, delle quali i campioni d'Italia hanno chiesto l'organizzazione alla Lega europea. La squadra allenata da Barlocco si è intensamente preparata in questi giorni assieme ai campioni greci dell'Etnikos di Atene.

La Pro Recco non fa mistero di concludere il girone a punteggio pieno, e il sorteggio l'ha indubbiamente favorita, in questa prima fase. Soltanto l'Akademik, che è in pratica la nazionale bulgara, è in grado infatti d'impegnare seriamente la squadra ligure, che esordirà oggi alle 16 (l'incontro sarà trasmesso in televisione in diretta) contro gli inglesi del Polytechnic.

Questo il programma delle gare: oggi, alle 16: Pro Recco - Polytechnic; alle 17: Akademik - Istanbul; domani, alle 21 Istanbul - Polytechnic; Pro Recco - Akademik; domenica, ore 21: Akademik - Polytechnic; Pro Recco - Istanbul.

Gli europei '79 di baseball e softball forse a Trieste

Il Friuli - Venezia Giulia, e la città di Trieste in particolare, hanno molte possibilità di diventare per quindici giorni, nell'estate del prossimo anno la capitale europea del baseball e del softball. Sembra scontato infatti che l'organizzazione dei campionati continentali di queste due discipline verrà assegnata alla nostra regione. La decisione verrà presa il 4 novembre a Roma, nel corso della riunione del consiglio federale.

Nei giorni scorsi il presidente del Comitato provinciale di Trieste, Foscarini, che è anche presidente del Comitato promotore triestino costituito un mese fa, si è incontrato a Roma con Bruno Beneck, al quale ha illustrato l'esito dei numerosi colloqui avuti nelle ultime settimane con amministratori pubblici, enti e associazioni. Il costo complessivo delle due manifestazioni, che si svolgeranno a cavallo fra i mesi di luglio e agosto, dovrebbe aggirarsi sui 25 milioni, suscettibili di variazioni a seconda del numero delle squadre che aderiranno alle rassegne. Per gran parte di questo importo Foscarini ha già ottenuto ampie garanzie che verrà stanziato dall'Amministrazione regionale e da quelle comunale e provinciale.

IL DELICATO MOMENTO DELLA TRIESTINA ANALIZZATO DAL PRESIDENTE

Brandolin invita i tifosi a un concreto attaccamento

La Triestina ha infilato un vicolo buio, che contiene il 3-1 di Como, il 3-1 di Trento e le critiche che piovono addosso alla direzione, accusata di insensibilità per non avere rafforzato la squadra, per non pensare con sufficiente impegno alle possibilità di conseguire la promozione. Ci è pervenuta anche una lettera in proposito, firmata (anonimamente...) da un gruppo di tifosi del bar Franco, con l'invito di «farla leggere» a Brandolin di C.».

Il discorso di questa lettera — ripetiamo anonima, perché non ci si può celare dietro firme così generiche — si può così riassumere: allo stadio i tifosi vanno in pochi perché non ne sono attirati; l'impegno di 30 milioni sottoscritto dai dirigenti per prelevare la Triestina è «roba da dirigenti di squadre rionali»; Brandolin avrebbe dovuto sborsare 300-400 milioni e acquistare uno stopper, un centrocampista e una punta «e allora vedeva quanta gente veniva allo stadio»; poiché senza soldi non si compera, si ha quel che si ha e la gente piuttosto che arrabbiarsi o annoiarsi preferisce allontanarsi e lasciar perdere.

Ciascuno è padrone delle proprie opinioni, si sa, quindi non alimentiamo né soffochiamo polemiche sulla base di questo scritto. Ma un punto è fondamentale: per la Triestina è passato solo una volta un benefattore di nome Gianni Belrosso. Altri del suo stampo non ce ne sono, né sono in vista. Se i tifosi del bar Franco ne conoscono i nomi... li indirizzino in via Machiavelli. Il discorso è questo: è inutile sognare la luna quando a Trieste una sottoscrizione — assurda, lo abbiamo detto subito — lanciata per potenziare la Triestina — fa registrare offerte anche di lire mille. Eccoli, i sostenitori della Triestina. Certo, 300 mila abitanti, ha detto qualcuno, che offrano ciascuno 1000 lire, porterebbero complessivamente un introito di 300 milioni. Ma chi li dà? E chi li raccoglie? Resta valida solo la considerazione finale: allo stadio ci va solo chi ci si diverte e si accontenta di quanto passa il convento. E' inutile recriminare o protestare.

«La città non si può definire fredda nei confronti della Triestina — ha detto Brandolin —: è ghiacciata addirittura. Il tifoso è perplesso, senza calore. Certo, la città sta attraversando un momento di riflessione, molti operatori si stanno ritirando, non rispondono alle sollecitazioni. La squadra avrebbe bisogno di calore, c'è già chi vede nero intorno. Eppure prima di giocare a Como eravamo in testa alla classifica. E' proprio cambiato tanto da domenica a oggi?».

Appare sconsolato, il presidente alabardato, ma reagisce subito. «Il nuovo direttivo ha ereditato un compito pesante — aggiunge — e si trova a operare in un ambiente freddo, distaccato, assente, quale quello che aveva denunciato Belrosso tante volte. Bisogna davvero provarlo. Ma non mi scoraggio: ho il carattere del combattente, non mi fermo. Siamo in cinque nel direttivo, formiamo un gruppo affiatato, con compiti ben precisi. Facciamo gli amministratori avveduti, non possiamo sperperare il poco che abbiamo...».

— Adesso c'è anche Comuzzi a collaborare dall'interno, qua. le direttore sportivo...

«Ha una grande volontà, spero che ci torni utile il suo operato. Qualcosa l'ha già fatto, del resto».

— Ogni tanto salta fuori qualche nome fantasma, che promette grandi cose, almeno a parole...

«Lasciamo stare i fantasmi. Anche Caon, se parliamo di fantasmi, si è già fatto notare per questo. Chi vuole entrare alla Triestina basta che si accomodi: la porta è sempre aperta».

— La sottoscrizione — diciamo la verità — è stata un fallimento...

«Certo, ha portato poco, ma è meglio di niente. E gli altri, che cosa hanno dato? Prima che entrassi nella Triestina, tutti mi promettevano aiuti. Adesso sono tutti scomparsi, e se li vado a cercare non li trovo. Mi avrebbero aperto le porte del paradiso, una volta; adesso andrei anche a patti con il diavolo, pur di poter fare qualcosa di consistente per la Triestina. Ma ripeto: non sono attaccato alla poltrona: se c'è qualcuno che ha piacere di essere presidente della Triestina, con un contributo normale, rinuncio: non ho ambizioni particolari. Ben venga un presidente più esperto, più gradito. Ma difendo la mia scelta, perché quando mi sono assunto l'incarico, non c'erano alternative valide. Il mio è stato un gesto dettato non dall'ambizione ma dall'altruismo».

— La situazione economica tuttavia in questo momento non è allarmante, in seno alla società...

«Certo non lo è, grazie soprattutto al presidente Belrosso, che si è accollato recentemente anche l'onere degli interessi passivi. Non abbiamo cifre in rosso adesso, nel nostro bilancio. Ed è già molto. Ma il tifoso non guarda solo le cifre, vuole di più. Ma non possiamo investire denaro in giocatori, al di fuori di importi assorbibili, recuperabili».

— E il passivo di gestione? Sono quasi 200 milioni all'anno: come andranno recuperati?

«Non con le vendite, almeno questo è il mio obiettivo. Ridurremo le spese, è già una fortuna non avere interessi passivi. Ma il mio obiettivo è trovare nuove forme di introiti. Chissà, forse arriveremo alla società per azioni, se la Lega ce lo consentirà. Questa è una soluzione che stiamo studiando. Si sa, con una società per azioni, sarebbe più facile trovare sottoscrittori».

— Parliamo della squadra:



Aldo Brandolin: fiducia a prova di alabarda. (Italfoto)

quali traguardi... le concede?

«Gli esperti dicono che non può battersi per la promozione. Personalmente ritengo che la squadra è forte ma non possiede forse la mentalità vincente, che bisogna sfoderare per fare risultati. Occorre avere fiducia e lottare. Abbiamo giovani che ritengo di valore. Con quelli dobbiamo costruire il nostro futuro».

— Presidente, qual è il suo stato d'animo dopo due mesi di presidenza: è deluso forse? Non si aspettava tante difficoltà?

«No, deluso per niente. Presiedere una società importante come la Triestina cancella qualunque delusione. Certo, vorrei vedere maggior calore attorno alla squadra. Mi dispiacciono certi attacchi, ma non mi feriscono. I tifosi, se vogliono, mostrino l'attaccamento alla squadra, alla società. E i club offrano una collaborazione produttiva e fattiva. Questo chiedo, questa sarebbe la mia speranza. Aiutiamo tutti la Triestina ad essere più forte. Perché la Triestina non è del presidente Brandolin: è della città».

Dante di Ragogna

Monica... o grazia?



Strasburgo — Monica Valentini è una delle ginnaste italiane più promettenti. Lo ha dimostrato anche ai campionati mondiali. L'immagine, d'altronde, lo conferma; è proprio il caso di chiedersi: Monica... o grazia?. (Telefoto Ap)

«Panchina dell'anno»: lunedì la consegna

Verranno assegnati lunedì, nella sala del Jolly Hotel Corso Cavour, la «Panchina dell'anno» e «Il Seminatore», i premi istituiti da un paio d'anni a questa parte dal Gruppo Allenatori Triestini di calcio e riservati ai tecnici della provincia. La cerimonia avrà inizio alle 19.30.

La commissione giudicatrice si riunirà questa sera alle 18.30 al Circolo della Cassa di Risparmio per la designazione dei due allenatori che, sulla base del lavoro svolto nella passata stagione agonistica, si sono particolarmente distinti.

CON 14 CAVALLI AI NASTRI L'ODIERNA TRIS A MONTEBELLO

Libella e Lady Spectator sfidano il favorito Chianti

Sembra che gli ospiti possano avere parte di rilievo nell'odierna Tris che si corre a Montebello, però si sa che nell'ippica la «carta» è spesso ingannatrice e quindi non è detto che Chianti (questo il cavallo sulla bocca di tutti) e compagni l'abbiano facile questo pomeriggio. Peraltro il cavallo di Bechicchi, reduce da una significativa affermazione sul miglio all'Arcoveggio, arriva a questa Tris nella pienezza dei suoi mezzi. Bisognerà comunque vedere come si districherà nella ragnatela dei passaggi che l'attendono, visto che correre in testa (come a lui piace) è una cosa e viaggiare all'esterno è ben diverso.

Anche l'americana Lady Spectator, dallo spunto saettante, pur menzionabile per accumulo di meriti (classe, ottimo scatto) sarà tutta da vedere in una corsa dove la vittoria o il piazzamento bisogna saperselo costruire in posizioni che il più delle volte si presentano scomode. Terza ospite da seguire Libella, alla quale si vuole attribuire carenza di fondo ma che sul doppio chilometro ha vinto in più d'una occasione. Certo non dovrà bruciare anzitempo le energie l'allieva di Ezio Bezzecchi, però, correndo in posizione, all'arrivo potrebbe effettuare lo sprint con l'efficacia che le è congeniale.

Tre altri patavini in corsa: Isemburg allo start, Ventitré e Terzio al secondo nastro. Sono tutti in buone condizioni, ma non sappiamo come potranno cavarsela Ventitré e Terzio all'inseguimento. Forse qualche possibilità in più va accordata a Isemburg, molto attivo nel periodo.

Ed ecco i locali, con Nocret e Davis in maggiore evidenza. Nocret ha vinto bene domenica, non ha problemi di distanza, può averne invece nella giravolta fra i nastri. Se si districa subito e riesce ad andare al comando il cavallo di Corelli può diventare un protagonista. In quanto a Davis, 40 metri di penalità potrebbero essere tanti ma il cavallo è avvezzo a questo genere di corse e Quadri è intenzionato ad andare per ... buchi (come ha fatto con Illinois a Ponte di Brenta) nella speranza di poterlo portare sotto senza troppo spendere per poi tentare tutto nel rush finale.

Ancora in sei in corsa, tutti pieni di speranze, come per esempio Baksish, che rientra dopo un mese di riposo e che potrebbe correre bene visto che i mezzi non gli fanno difetto, o come Acquarello e Belfleur, con il primo che agirà di rimessa e con la femmina, invece, che tenterà sicuramente di sfondare prima possibile.

Pelagio è in forma ed è ben situato, quindi non lo si può escludere per un eventuale piazzamento, Safdy è ben guidato e non va sottovalutato anche se ha una sistemazione terribile. Rimane Barzache che ha fornito la sorpresa nella Tris primaverile. L'intramontabile pupillo di De Luca ritenterà il colpaccio, ne siamo certi.

Questi i protagonisti di una corsa molto incerta, dove sarà ancora una volta la pista

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELLA LANTERNA: Langur, Grifone, Que Serà.
PREMIO DEI TORRIONI: Tennessee, Quiriciana, Focherello.
PREMIO DEL FARO: Evulsa, Cacino, Virgulto.
PREMIO DELLA PORTIZZA: Fhormer, Filaria, Countess.
PREMIO DELL'OBELISCO: Grizly, Fattone, Qcallaba.
PREMIO TERGESTE (TRIS): Chianti, Libella, Lady Spectator, Nocret, Davis, Bakshish.
PREMIO DEL CASTELLO: Grallo, Ibisco, Castelsud.
PREMIO DEL FARO II div.: Caginia, Califano, Mustaki.

Il campo della Tris

1	PELAGIO C. de Zuccoli	2080
2	ACQUARELLO N. Esposito	»
3	NOCRET B. Corelli	»
4	LIBELLA Ez. Bezzecchi	»
5	BARZACHE F. De Luca	»
6	ISEMBURG G. Cardin	»
7	BELFLEUR C. Cossar	»
8	SAFDY F. Bertoli	»
9	VENTITRE' I. Pandolfo	2100
10	TERZIO E. Bordoni	»
11	BAKSHISH W. Martignoni	»
12	LADY SPECTATOR R. Benedetti	»
13	CHIANTI L. Bechicchi	»
14	DAVIS A. Quadri	2120

La birra in aiuto dell'atletica USA

NEW YORK — Una grande industria produttrice di birra, la «Miller» (del gruppo Philip-Morris), sponsorizzerà la Nazionale statunitense di atletica leggera a partire dal prossimo anno. E' la prima volta che una multinazionale dà il suo aiuto all'atletica, che negli Stati Uniti è considerata il «parente povero». L'iniziativa pubblicitaria servirà a coprire i costi d'allenamento e di viaggio degli atleti statunitensi che lasciano l'università e non hanno il beneficio di una borsa di studio.

«Negli Stati Uniti disponiamo dei migliori programmi sportivi scolastici e universitari, ma una volta diplomati, gli atleti statunitensi si ritrovano senza un soldo», ha dichiarato il fondista Marty Liquori nel corso di una conferenza stampa. «Libera iniziativa e aiuto dell'industria privata, ecco la risposta dell'America allo sport di Stato» ha affermato Jimmy Carnes, presidente della commissione atletica dell'Aau (recentemente designato quale allenatore-capo della rappresentativa statunitense ai Giochi di Mosca), che ha così indirettamente criticato il finanziamento statale allo sport in Usa, deciso una settimana fa dal Congresso.

Il marchio della birra sarà riprodotto sulle magliette degli atleti. La «Miller», inoltre, designerà «l'atleta del mese» ed organizzerà nel 1979 una riunione all'aperto a Durham (Carolina del Nord).

OLIMPIADI - FRANCOBOLLI

La sesta serie di nuovi francobolli per i Giochi olimpici di Mosca 1980 è stata messa in circolazione oggi in Unione Sovietica. La serie comprende cinque francobolli raffiguranti le classi olimpiche che prenderanno parte alle regate dei giochi in programma a Tallin.

PATRESE A MACAO

L'Italiano Riccardo Patrese, l'australiano Alan Jones e lo statunitense Brett Lunger parteciperanno, tra gli altri, al G.P. di Macao del 19 novembre. In gara anche ex campioni come Stirling Moss, Phil Hill, Surtees.

Alle ginnaste russe l'oro a squadre

STRASBURGO — L'Unione Sovietica ha conquistato la medaglia d'oro nella prova femminile a squadre precedendo nell'ordine Romania e Germania orientale.

Il punteggio finale è stato di 388,95 punti per le sovietiche, 384,25 per le romene e 382,25 per le tedesco-orientali.

CLASSIFICA FINALE:

1) URSS 388,95 punti; 2) Romania 384,25; 3) RDT 382,25; 4) Ungheria 377,80; 5) USA 377,45; 6) Cecoslovacchia 376,95; 7) Giappone 370,60; 8) Canada 369,09; 9) RFT 369,25; 10) Bulgaria 367,85.

L'Italia si è classificata al 14.o posto.

Mocellin al Padova: il Napoli si oppone

NAPOLI — Il Napoli si è opposto, al trasferimento dell'attaccante Mocellin dal Vicenza al Padova. «Il giocatore — ha detto il direttore sportivo partenopeo Vitali — è stato ceduto da noi in estate al Vicenza in comproprietà. Il Vicenza non può dunque ritrasferirlo senza il nostro accordo. E a noi non sta bene un declassamento del giocatore in serie C, al Padova». Mocellin esordì l'anno scorso in serie A con il Napoli.

ATLETICO MADRID

L'ungherese Ferenc Szusza sarà di nuovo allenatore dell'Atletico Madrid, in sostituzione dell'uruguayano Hector Nunez.

IMPOSTO LO STOP AL CAMPIONATO DALLA NAZIONALE DI PALLAMANO

La Cividin ha un mese di tempo prima dell'incontro con la Forst

Conclusa più che dignitosamente l'avventura della Cividin di pallamano in campo europeo, tutta l'attenzione è ora rivolta al campionato o meglio alla preparazione per lo stesso, in quanto gli impegni della Nazionale, per i mondiali che si disputano in Svizzera, impongono un'interruzione che si protrarrà fino al 26 novembre. Per quella data, sesta giornata dell'andata, sono in programma due partite quanto mai indicative: Forst Bressanone - Cividin e Banco Roma - Volani. L'attuale classifica, ancora incompleta per la partita da disputare tra Cividin e Loacker Bolzano, vede solo in testa il Volani. Infatti il Banco di Roma, che fino alla domenica precedente era compreso nel terzetto delle imbattute (Volani, Cividin, Banco di Roma) ha dovuto cedere tale prerogativa sul terreno della Forst Bressanone.

«E' una squadra la Forst — osserva l'allenatore Lo Duca — che considero senz'altro la più forte come individualità. Volani e Cividin hanno però dalla loro maggiore esperienza, frutto di tante e tante battaglie». Come a dire, osserviamo, che per lo scudetto, salvo sorprese sempre possibili, ancora una volta Rovereto e Trieste dovranno vedersela fra di loro.

Per la classifica, dunque, manca ancora il recupero tra Cividin e Loacker Bolzano, sospeso in seguito agli impegni dei triestini in Cecoslovacchia. Tale recupero i dirigenti triestini vorrebbero effettuarlo il 6 dicembre, in un turno, quindi, infrasettimanale. C'è anche la possibilità che tale partita venga trasmessa in diretta dalla televisione, cosa questa che rappresenterebbe un po' lo spettacolo, non certo esaltante offerto da Volani - Lienz, disputato all'aperto e sotto la pioggia. Ricorderemo a questo proposito che pur con la vittoria ottenuta sugli austriaci, la squadra della Volani è stata estromessa dalla Coppa dei Campioni, per la precedente gravosa sconfitta subita nell'andata.

Per quanto riguarda gli impegni azzurri la Nazionale è attualmente radunata a Vittorio Veneto in preparazione ai prossimi mondiali. Ne fanno parte anche i triestini Pischianz e Andreasic, mentre Scroppetta, pure convocato, è in attesa del nulla osta militare. Altri due giocatori della Cividin, Bozzola e Sivini, prenderanno parte in Austria al torneo Alpe - Adria. Con quello che gli resta della squadra, l'allenatore Lo Duca continuera la preparazione della Cividin in vista della ripresa del campionato. Sono in corso dei contatti per alcune amichevoli infrasettimanali con formazioni nazionali e jugoslave viciniori.

Piero Bonacci

I convocati della Nazionale

ROMA — Nell'ambito della preparazione per i mondiali di pallamano che si terranno a Baden (Svizzera) dal 9 al 19 novembre prossimi, sono stati convocati i seguenti giocatori azzurri:

Portieri: Magelli, Manzoni e Klemera; terzini: Pischianz, Da Rui, Neuner, Bonini; centrali: Cinagli, Fliri, Angeli; ali: Scropeta, Andreasic, Langiano, Gitzl; pivot: Culini e Verdolini.

La squadra il 5 novembre affronterà in amichevole a Vittorio Veneto una rappresentativa croata.

La sottoscrizione a quota sette...

La sottoscrizione, avviata meno di un mese fa per dare una mano alla Triestina, prosegue anche se a ritmo un po' lento. Un nuovo milione e mezzo si è aggiunto nei giorni scorsi all'importo già raccolto nelle ultime settimane, per cui è stato superato il tetto dei sette milioni.

Questo l'ultimo elenco di sottoscrittori con importi superiori alle 50 mila lire: Maglificio C.F.B. L. 200 mila; Import Export Balos 200 mila; Confezioni Pionier 150 mila, Confezioni Martinelli 150 mila, Confezioni Dalmatex 100 mila, Confezioni De Palma 100 mila, Sartoria Iurman 50 mila, Giusto Grisonich 50 mila, Stelio Licurgo 50 mila, Confezioni Ginmar 50 mila, dott. Silvio Movia 300 mila.

DOMANI PRESENTAZIONE UFFICIALE DELL'HURLINGHAM

Collaudo di Laurel e Boston contro la Sinudyne di Cosic

Rich Laurel ha firmato il contratto che lo legherà all'Hurlingham per la prossima stagione. Tra il giocatore e la società neroverde non ci sono stati problemi e l'accordo è stato raggiunto in breve, dopo che Lombardi aveva espresso parere tecnico favorevole. L'ingaggio, a quanto sembra, dovrebbe aggirarsi attorno ai 30 mila dollari, la metà di quanto in origine era stato stabilito per De Vries.

Anche per Larry Boston, quanto a trattamento economico, non dovrebbero esserci ostacoli; ogni riserva, comunque, sarà sciolta domani, a conclusione dell'incontro con la Sinudyne. Lombardi, infatti, non ha avuto modo di accertarsi completamente delle qualità del pivot, avendo questi riportato una distorsione. sebbene la cosa non abbia impedito a Boston di allenarsi pur con le necessarie cautele.

L'amichevole di domani, che si svolgerà al palasport di Chiarbola con inizio alle ore 21, sta suscitando un notevole interesse. L'Hurlingham nuova versione e la ventata di basket d'alto livello promessa dalla Sinudyne, hanno scatenato quasi una caccia al biglietto. Indubbiamente dovrebbe trattarsi di una partita spettacolare, e da parte neroverde c'è la volontà di contribuire a rendere piacevolissimo un confronto in cui si assisterà sicuramente a qualche «numero» di classe dei due «coloured».

Il sodalizio neroverde è soddisfatto di come stanno procedendo le cose sul piano degli abbonamenti, e a questo proposito va segnalato che i «ritardatari» avranno la possibilità di accedere gratuitamente all'amichevole, se sottoscriveranno l'abbonamento prima della gara.

La Sinudyne non «copierà» l'Emerson in merito allo schieramento, e quindi sarà al completo.

S. B.

KARATE — STAGE

Nella palestra della Società sportiva karate university di Trieste in via Pagano 8, ha inizio stasera alle 19 uno stage di karate agonistico, con la partecipazione del maestro Jean Paul Pace, cintura nera 4.o dan della nazionale francese.

Trovato lo sponsor per l'H. C. T. di prato: è la Garcia Isabel

Fumata bianca per i pratisti triestini. La squadra dell'Hockey Club Trieste, che milita nel campionato di serie A1, ha trovato la sponsorizzazione. Dopo una lunga giornata di contatti e di estenuanti trattative il presidente dell'H.C., Aldo De Bortoli, ha annunciato l'avvenuta operazione di abbinamento con una ditta di Urbino: si tratta della Garcia Isabel Spa Urbania, impegnata nel settore dei jeans.

I particolari dell'operazione portata a termine a tarda sera, non sono ancora noti, se si eccettua il fatto che l'abbinamento si riferisce alla stagione 1978-79, e sarà rinnovabile in seguito, di anno in anno.

Dopo la firma del contratto tra l'H.C. Trieste e la Garcia Jeans, i dirigenti di Urbino e il presidente De Bortoli con i suoi collaboratori hanno festeggiato in una riunione conviviale il lieto evento.

Associazionismo nello sport

PRATO — Dedicato al «ruolo dell'associazionismo alla luce dei progetti di legge per la riforma dello sport», si è svolto a Prato un convegno promosso dal Centro Sportivo Italiano. Relatori erano il senatore Ignazio Pirastu e Tommaso Bisagno, responsabili nazionali dell'ufficio sport, rispettivamente per il Partito comunista italiano e la Democrazia cristiana, l'avv. Gabriele Moretti, responsabile del settore sport del Partito socialista italiano, il giornalista Marcello Giannini e il prof. Aldo Notario, presidente nazionale del CSI.

Sul tema sono state presentate recentemente quattro proposte di legge, due della Dc ed una ciascuno del Pci e del Psi. Secondo Bisagno, i due disegni di legge democristiani sono un segno di vitalità, di capacità creativa, di ricchezza di idee verso i problemi dello sport, per una corretta impostazione dei rapporti tra istituzioni pubbliche e associazionismo sportivo.

E' morto l'allenatore Guido Testolina

VENEZIA — E' morto a Venezia, dove era nato 67 anni fa, Guido Testolina, mezzala della Mestrina degli anni trenta ed ex allenatore di Triestina, Udinese, Mestrina, Venezia, Treviso e Spal.

Guido Testolina era giunto a Trieste quale allenatore delle squadre giovanili ed aveva assunto la guida della prima squadra, per sostituire Villini, nel campionato 1942-43, in serie A. Erano gli anni dei vari Striuli, Sessa, Tagliasacchi, Rancilio, Defilippis.

Ai familiari di Guido Testolina, di cui è vivo il ricordo nei tifosi alabardati più anziani, le condoglianze di tutti gli sportivi triestini.

ANTOGNONI: VISITA

Giancarlo Antognoni, accompagnato dal prof. Ciuti, uno dei medici della Fiorentina, si è recato a Pavia per una visita di controllo sulle condizioni del piede destro colpito da tarsalgia e per la quale, nel calzare scarpe da gioco, usa un plantare.

NEL SUD CLUB E MAGISTRATURA CONTRO LE EMITTENTI LOCALI

Vita molto dura negli stadi per le radio e le tv private

FOGGIA — L'unione sportiva Foggia ha diffidato le emittenti private dal trasmettere in diretta la radiocronaca degli incontri di calcio disputati allo stadio Zaccheria riservandosi in caso contrario di adire le vie legali.

Le emittenti radiofoniche foggiane hanno definito l'iniziativa «un grave attentato alla libertà di stampa» e un tentativo di «imbavagliarle». In particolare, il direttore responsabile di «Radio Foggia 101», in un telegramma al Procuratore capo della Repubblica, ha preannunciato, «per tutelare il nostro diritto-dovere d'informazione verso la cittadinanza, un esposto-denuncia contro l'intimidatorio operato del Foggia, corredato dalle nostre deduzioni e da sentenze della magistratura in merito».

Già domenica scorsa, nell'incontro di calcio contro il Bari, non era stata consentita la radiocronaca agli inviati di «Radio Spazio», un emittente privata del capoluogo pugliese, mentre al direttore di «Radio Foggia 101» era stata ritirata la tessera per l'accesso in tribuna stampa, perché l'aveva ceduta ad un collaboratore che avrebbe dovuto svolgere il servizio.

Per quanto riguarda le telecronache di emittenti locali private, nei giorni scorsi, il pretore di Siracusa, Giuseppe La Rosa, su istanza del rappresentante legale della società Siracusa calcio, che milita nella serie C-2, avv. Luciano Puzzo, ha emesso una ordinanza con la quale ha vietato alle radio e televisioni private della città di trasmettere radiocronache o telecronache delle gare di calcio che la squadra aretusea disputerà nello stadio.

L'ordinanza precisa che ciò varrà sia per le trasmissioni in diretta sia per quelle differite. Il provvedimento è stato preso sulla base di una circolare della Federazione italiana gioco calcio del 22 settembre 1977, con la quale sono consentite soltanto riprese filmate o registrate non superiori ai tre minuti.

Sicuro Muiesan contro il Modena Buone speranze per Mascheroni

L'eliminazione dalla Coppa Italia Semipro è stata accettata in casa alabardata come un fatto normale. Ha detto infatti Tagliavini: «Tutto sommato è meglio così, considerato soprattutto che dobbiamo guardare al campionato e non alla Coppa Italia. Ciò non significa che abbiamo... cercato l'eliminazione, ci mancherebbe altro; ribadisco comunque che è stato un bene, nel senso che possiamo pensare solo al campionato».

Titolari e rincalzi ieri pomeriggio si sono ritrovati al Villaggio del pescatore per preparare la partita di domenica con il Modena. Con gli alabardati, i quali hanno svolto un lavoro particolareggiato (alcuni sono stati impegnati più intensamente, altri meno), si sono allenati Andrea Mitri e il cantante Filippini. Quest'ultimo aveva già ottenuto alcune volte ospitalità da Tagliavini, per cui la sua presenza non costituiva una novità; Mitri, festeggiato dai compagni, è ripartito ieri sera per Terni, si trovava a Trieste per sostenere un esame all'università.

Nella Triestina che affronterà il Modena, giocherà Vittorio Muiesan in coppia con Panozzo al posto dello squalificato Andreis. Il giovane attaccante, dopo essersi messo in luce nella squadra primavera, ha ampiamente convinto Tagliavini nella partita di Trento, guadagnandosi il posto in prima squadra. L'altra novità potrebbe essere rappresentata dal rientro di Mascheroni. Il «libero» ha ripreso la preparazione a pieno ritmo senza risentire più alcun disturbo al muscolo della gamba sinistra che lo aveva costretto a saltare la gara esterna di Como. Le probabilità che Mascheroni riprenda il suo posto sono dell'ottanta per cento. Se il difensore non fosse in condizioni fisiche perfette, il sostituto sarebbe Lucchetta, il quale a Trento, nell'ultima mezz'ora di gioco e nei tempi supplementari, ha interpretato nel migliore dei modi il ruolo di «libero», soddisfando ampiamente Tagliavini.

C. N.

AVELLINO: MUPO

L'Avellino ha ufficializzato l'assunzione di Carlo Mupo quale direttore generale della società. Mupo, già segretario dell'associazione calciatori, è stato direttore sportivo del Milan e del la Roma.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
8.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 1-14/10/1978, 15/12/1978 - 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dall'1/10 al 15/10, dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 1 e 3/11, 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
8.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

Segue da pagina 16

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 coupé '67, 128 '70, 112 '70, Dyane 6 '75, Giulia '71; motore Johnson 20 Cv. Acquisto auto usate. 2619 Q

AUTOCCASIONI Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173, orario 8.30-12.30 e 14.30-19.30: vetture garanzia 3 mesi; Audi 80 L, 1976, quattro porte, GS '75, Passat 1300 '73, Derby 1977, Porsche 924 '77 e altre. Visitateci! 5-10 Q

CITROEN D special 1975 uniproprietario, DS 21 automatico '69 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CITROEN GS vende privato. Tel. 761545. 1.000.000, ottime condizioni. 19963 Q

FIAT 124 Special 1972 impianto gas, gancio traino, vetri azzurri, vendo occasione. Telefono 828156. 19934 Q

FIAT 125 Special 1971 vendesi 1.550.000 occasione, garanzia. Tel. 828156. 19934 Q

FIAT 127 3/P 1974 uniproprietario privato vende. Visibile Fabio Severo 124, tel. 573173. 19835 Q

FIAT 128 2 porte 1970 vendesi 850.000. Tel. 820221 mattinata. 17837 Q

FIAT 500 L perfetta, 128 72 occasione vendo cambio ratealmente, via della Valle 6.

LANCIA Beta HPE 1600 76, 1800 75, Beta berlina 1800 74, Fiat 500 Giannini 74, Fiat 127 77, Fiat 127 77, Fiat 128 coupé 72, Fiat 132 1600 74, A 112 Abarth 70 HP 76, AR coupé 1750 69, Simca 1308 GT 77, Citroen Mehari 1978, Citroen CX 2000 77. Vendesi occasione alla concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204. 19993 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, telef. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia. 8/10 Q

MOTO Honda 500 CX nuova vendo forte sconto con permuta ratealmente, via Della Valle 6. 19973 Q

MOTO Honda 500 '76, km 11.000 privato vende permuta auto qualsiasi tipo. Tel. 773663. 19934 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Mini Mk3 '70, accessoriata. Tel. 83070 orario negozio. 717 Q

OPEL Ascona 1200 uniproprietario 1972 L. 1.550.000 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

PERFETTA Peugeot 504 tetto apribile, gancio traino, uniproprietario 1973 vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5/10 Q

PRIVATO vende Fiat 127, dicembre '73, accessoriata. Tel. 413114 dalle 12 alle 13 e 17-18 in ottimo stato. 19958 Q

SPYDER 124 Fiat 68 parzialmente da restaurare causa militare, vendo L. 500.000. Telefono 768193. 19968 Q

126 fine 75 vendo. Tel. 793227. 2645 Q

500 L motore perfetto, carrozzeria molto bella vendo, Telefono 793578. 19884 Q

850 Special buonissimé condizioni km 60.000 vendo. Telef. 793578. 19884 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzie a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 19504 R

A BIBIONE vendesi avviatissima profumeria posizione centralissima. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione Tel. (0431) 430030. 301 R

A PORTOGRUARO cedonsi negozi con tabella IX. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Tel. (0431) 430030. 303 R

AFFARONE! Locale d'affari centralissimo, attualmente lavasecco, adatto qualsiasi altra attività. 70004 R

A PARRUCCHIERA referenziata cedesi in consegna salone periferico. Tel. 772922. 70004 R

BAR super, bene avviato vendesi prontamente; altro analcolico vendesi; bar-buffet attualmente gestione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CARTOLERIA vicinanza scuole vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

CEDESI in gestione a gente capace trattoria con licenza superalcolici. Buona posizione. Tel. 796717 ore pasti. 17800 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

ELETTRODOMESTICI, lampadari articoli casalinghi trentennale attività, causa ritiro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R

INVESTIMENTI nel settore immobiliare, alto reddito, acquistando quote comproprietà da lire 1.000.000. Per informazioni: Millo & Speranza, telef. 66848. 050321 R

FRUTTAVERDURA bene avviato, vendesi prontamente. A- 2631 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano. 794440. 18423 R

SALONE parrucchiera attualmente chiuso vendesi con senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 R genzia Gentile, Toro 8.

SOCIETA' sportiva molto frequentata cerca gestore per ristorante bar. Tel. 767688. 19524 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ultimo appartamento primo ingresso pronta consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, rifiniture lussuose, tutti comforts, vista mare. Giulia 13, 794286. 19841 S

A.A.A.A.M. S. LUIGI appartamentino con giardino, completamente restaurato con riscaldamento vendesi, ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19643 S

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

A.A.A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 19643 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina prontentrata 3.o piano salone tre stanze cucina doppi servizi, autoriscaldamento metano terrazza cantina posto macchina garage vista mare possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a uffici 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 18545 S

A.C. CENTRALISSIMI VENDONSI appartamenti occupati adatti uffici 5-7 stanze Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A. ACIT COMMERCIALE 1.o p. con vista stanze stanzetta soggiorno-cucinino bagno poggiolo vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2605 S

A. ACIT OCCUPATI via SETTEFONTANE - VECELLIO - SAN MARCO - CARPINETO - P. BORSA - CRISPI prezzi ottimi possibilità mutuo vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2605 S

A. ACIT. VIA COLOGNA nuovo stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2605 S

A. ACIT vendesi casetta con terreno fabbricabile zona S. Giuseppe, via San Lazzaro 3, tel. 68810. 2605 S

A. ACIT VIA CAPPELLO appartamento mq 160 da restaurare, riscaldamento, ascensore, zona ROSMINI, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, tutti comfort vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2606 S

A. ACIT VILLA zona SERVOLA seminuova, cantina, 2 garage, 1.400 mq di terreno vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2606 S

A. ACIT ZONA FIERA stanza - soggiorno - cucinino - bagno III p. terrazza, vendesi, telefonare 68810. 2606 S

A.C. GARIBALDI appartamento libero, 4 stanze, cucina, bagno, wc, 3.o piano, ascensore, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone Ghega, Piazza San Giovanni, Ghirlandaio, Rotonda Boschetto, Gatteri, Toti vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18545 S

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

A.I. PASCOLI Appartamentino 5.o piano, camera, cucina, wc proprio. Vendesi prontogresso 9.700.000. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 19628 S

A.I. RUGGERO MANNA 5.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi PRONTINGRESSO ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 19628 S

A.I. COSTRUZIONI NUOVE IN VARIE ZONE. Appartamenti 1-2 stanze, cucina, o soggiorno terrazze ascensore, centralnafta. Vendonsi MUTUI BANCARI. ESPERIA, BATTISTI 4, tel. 750777. 19628 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE: 1 - 2 - 3 - 4 stanze, servizi. Vendonsi MUTUI BANCARI. ESPERIA, via Battisti 4, tel. 750777. 19628 S

A BIBIONE vendonsi monolocali, bilocali, villette, negozi anche con mutuo. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare al (0431) 430030. 302 S

A SAN STINO di Livenza vendonsi appartamenti finemente rifiniti varie misure, possibilità di mutuo con minimo acconto. Per informazioni rivolgersi Agenzia Nord Invest, corso del Sole, Bibione. Telefonare (0431) 430030. 300 S

ACQUISTO appartamento due stanze, cucina, bagno, paraggi Università, Tel. 61712. 2650 S

APPARTAMENTO ammobiliato zona Baiamonti, cucinino, soggiorno camera poggiolo posto macchina vendesi; casetta S. Giacomo tre stanze cucina gabinetto, giardino, da restaurare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2631 S

CAMERA cucina wc 48 mq vendesi lire 10.000.000. Telefonare 227228. 19996 S

CERVIGNANO Gabetti vende primingresso signorile appartamento cucina salone 3 stanze 2 bagni 2 box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

COMPERO appartamentino confortevole, soleggiato. Tel. 765964 mattinata. 19938 S

COMPERO in contanti appartamento lussuoso max 50 milioni. Tel. 568884. 19938 S

CORGNOLETO vista mare vendonsi appartamenti due, tre stanze, mansarda, cucina, servizi, tutti comfort. Per informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 2607 S

Continua a pagina 20

Grappa Piave

cuore grande anche in piccole dosi.



GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

diecimila



soltanto diecimila lire al mese
(pensate: sono pochi spiccioli al giorno)

Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRANA MOSSA DI TEL AVIV ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI A WASHINGTON

Nuovi insediamenti israeliani minano il trattato con l'Egitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Moshe Dayan e il ministro della Difesa Ezer Weizman sono partiti per Washington dove oggi riprenderanno le trattative per la conclusione del trattato di pace fra Israele ed Egitto dopo 30 anni di conflitto.

Tuttavia per diverse ragioni le prospettive non sembrano molto promettenti. Le ultime, in ordine di tempo, sono le dichiarazioni di Dayan che il governo israeliano ha deciso di installare nuovi insediamenti in Cisgiordania, e al Cairo quelle del primo ministro egiziano Mustafà Khalil che il Presidente Sadat starebbe pensando di richiamare in patria per consultazioni la delegazione a Washington.

Dayan haa mmesso che la decisione presa l'altroieri dal consiglio dei ministri (ma tenuta segreta sino a ieri) di potenziare gli insediamenti in Cisgiordania «può rendere più difficile» il raggiungimento di un accordo con l'Egitto.

«E' probabile che l'Egitto non la gradisca, ma è coerente con la nostra politica» — ha detto il ministro. Egli ha ricordato che Israele si era impegnato al vertice di Camp David di non costruire nuovi insediamenti in Cisgiordania durante i tre mesi previsti per i negoziati con l'Egitto. «Ma noi possiamo rafforzare gli insediamenti prima dell'autonomia e durante l'autonomia» — ha esclamato Dayan. Quanto alle «nuove istruzioni» ricevute dal governo, Dayan ha spiegato che ciò significa che «su alcuni punti dovrà essere trovato un compromesso o che dovranno essere rinegoziati».

Poche ore prima della partenza, in una intervista alla televisione, Dayan aveva detto che le «Nuove istruzioni» per modificare alcuni punti della bozza di trattato non avrebbero modificato il quadro complessivo dell'intesa. Anche l'Egitto ha chiesto delle modifiche e la dichiarazione odierna del primo ministro Mustafa Khalil fa pensare che, come ha fatto Israele, anche Sadat vo-

Sconcertati gli Stati Uniti

WASHINGTON — *Il Presidente americano Jimmy Carter ha inviato al primo ministro israeliano Begin una lettera personale in cui manifesta profonda preoccupazione per la decisione di Israele di ampliare gli insediamenti in Cisgiordania. Lo ha reso noto il portavoce del dipartimento di Stato, Hodding Carter, alimentando così le numerose perplessità, diffusesi a Washington circa la possibilità di una prossima conclusione del negoziato tra Egitto e Israele.*

L'annuncio fa seguito a quanto dichiarato ieri dal segretario di Stato Cyrus Vance il quale ha commentato che la decisione israeliana «disturba» il governo americano.

In sede privata, alcuni funzionari del dipartimento di Stato hanno detto di non essere sicuri se Israele intenda potenziare in maniera sostanziale il numero dei residenti nelle colonie in questione oppure se la decisione non costituisca una concessione puramente simbolica per mitigare la protesta di quanti in Israele si sono schierati decisamente contro la bozza di trattato elaborata durante i recenti colloqui di Washington.

In ogni caso i funzionari americani si sono detti sconcertati dall'intempestività della decisione, adottata proprio alla vigilia della ripresa del negoziato.

Larry Thorson

Tito è favorevole agli accordi di pace tra Israele ed Egitto

BELGRADO — *La Jugoslavia «appoggia in pieno» tutte le iniziative che mirano ad una soluzione «globale, equa e duratura» della crisi del Medio Oriente e che possono allontanare il pericolo di nuove aggressioni.*

Lo ha dichiarato il Maresciallo Tito ricevendo ieri a Igalo, sul litorale montenegrino, il vicepresidente egiziano Hosni Moubarak, venuto a trasmettergli un messaggio di Sadat sugli sviluppi dei negoziati con Israele. Tito ha ricordato che la soluzione della crisi deve essere conforme alle «posizioni di principio» prese in questa materia dal movimento dei non allineati, ma ha ammesso che questa soluzione «può essere raggiunta per tappe».

Le dichiarazioni di Tito, pur nella prudenza delle espressioni usate, sembrano tradurre un'evoluzione favorevole del governo jugoslavo nei confronti dei negoziati di pace fra Egitto e Israele.

glia discutere il problema coi suoi negoziatori a Washington.

«Non è una crisi nei negoziati con Israele. Si tratta di routine» — ha detto Khalil il quale ha aggiunto che la valutazione se interrompere o meno le trattative «si inquadra nella bozza di accordo fra Egitto e Israele».

Con gli accordi di Camp David Israele ed Egitto promisero di firmare entro tre mesi il trattato di pace e si accordarono su di una vaga formula per l'autonomia agli arabi palestinesi che vivono in Cisgiordania e a Gaza. Per giustificare i loro profondi dubbi nei riguardi degli accordi di Camp David i palestinesi spesso citano i 50 insediamenti ebraici in Cisgiordania che rimarranno anche dopo il periodo di transizione di cinque anni. In tal modo non viene soddisfatta la richiesta dei palestinesi di un completo ritiro degli israeliani e di godere dell'autodeterminazione.

Il fatto che solo due dei 17 ministri del gabinetto Begin non abbiano approvato la bozza del trattato di pace, ieri, in un certo senso, si spiega con la decisione di potenziare gli insediamenti in Cisgiordania e Gaza per accontentare gli estremisti.

Secondo la radio israeliana, Begin ha telegrafato a Carter

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in pesante ribasso. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato una perdita di 9.09 punti a 821,12. Sono passate di mano 32.090.000 azioni dalle precedenti 31.380.000. Circa 1465 azioni sono state in calo, contro soltanto 165 in rialzo. A determinare l'andamento — oltre alle consuete preoccupazioni in ordine al calo del dollaro — sono stati i segni di ulteriore rialzo dei tassi d'interesse.

CINQUE GIORNI FA BARRE ANNUNCIO' UN'AMNISTIA POLITICA

Fucilati in Somalia diciassette militari

Erano stati condannati per aver partecipato in aprile a un colpo di stato

NAIROBI — **Il plotone ha fucilato ieri in pubblico diciassette soldati rei d'aver preso parte a un tentativo di colpo di stato, che in aprile si proponeva di rovesciare il governo del Presidente Mohamed Siad Barre.**

Solo 5 giorni fa, il 22 ottobre, la Somalia aveva annunciato un'amnistia per 2.831 prigionieri politici, per celebrare il nono anniversario del primo ottobre, data in cui, nel 1969, Siad Barre andò al potere con il suo colpo di stato militare. L'agenzia di notizie ufficiale di Mogadiscio, la «Sonna», precisava che del provvedimento avrebbero beneficiato anche persone incarcerate senza processo.

L'esecuzione di ieri è stata fatta sul retro dell'accademia di polizia, in un sobborgo di Mogadiscio: «Migliaia di abitanti della capitale hanno assistito alla cerimonia», scrive la Sonna, precisando che i diciassette indossavano le loro divise, dell'esercito o dell'aviazione, che sono stati legati a pali di legno e che li ha uccisi tutti una sola e decisa sventagliata di pallottole.

La sentenza contro i diciassette era stata irrogata il 12 settembre dal tribunale della sicurezza nazionale: sono stati riconosciuti colpevoli con altri 57 imputati di aver dato il via al tentativo di «putsch» del 9 aprile. Nel giro di poche ore era stato tutto stroncato: non aveva fatto presa oltre la periferia di Mogadiscio.

Un comunicato diffuso dall'ufficio del procuratore generale, dice che i giustiziati erano «quanti hanno ordito e eseguito il fatto»: fra essi il colonnello dell'aviazione Mohamoud Sheikh Osman, indicato come il capo dei congiurati, durante il processo celebrato in estate. In aprile, dopo il fallimento del tentativo, Siad Barre disse che nei combattimenti provocati dal golpe erano rimaste uccise 20 persone, e altre 34 erano rimaste ferite. A quanto si è appreso, per la repressione è stato necessario fare ricorso anche ai carri armati.

Trenta degli imputati sono stati condannati alla prigione, per periodi che variano dai venti ai trent'anni; diciannove sono stati riconosciuti non rei e rilasciati. Altri due sono stati condannati «postumamente» a morte: avevano perso la vita nelle ore del tentativo di «putsch».

Il colpo era stato tentato da «dissidenti» dell'esercito, un mese dopo che le forze somale avevano subito un'umiliante disfatta nella guerra dell'Ogaden, da parte degli etiopici appoggiati dai cubani. Numerosi congiurati sono riusciti a fuggire nel vicino Kenia, e molti di essi vi hanno trovato asilo politico.

PER RIPRENDERE IL NEGOZIATO «SALT»

Incontro a Ginevra fra Vance e Gromiko?

Incognita per i colloqui la salute di Breznev

WASHINGTON — Stati Uniti e Unione Sovietica, nonostante il carattere apparentemente interlocutorio dei recentissimi colloqui di Mosca tra Cyrus Vance, Breznev e Gromiko sembrano tuttora decisi a firmare entro la fine dell'anno il secondo accordo Salt per la limitazione delle armi strategiche. E' quanto si dice in queste ore, in via ufficiosa e confidenziale a Washington, mentre si dà per certo un prossimo incontro fra il segretario di stato americano e il ministro degli esteri sovietico.

Vance e Gromiko, anticipano fonti attendibili, potrebbero rivedersi in novembre a Ginevra e nel capoluogo elvetico fare un ultimo, definitivo sforzo per risolvere i problemi ancora sul tappeto così da dare al Presidente Carter e al segretario generale del Pcus, Breznev la possibilità di firmare entro la fine dell'anno e forse prima di Natale il Salt II. Secondo quanto scrive sull'autorevole «Times» Charles Douglas-Home gli americani si sarebbero resi conto che le non buone condizioni di saluto impedirebbero al Presidente del Soviet supremo di condurre negoziati impegnativi.

«Gli americani si rendono conto di questa realtà: mentre il leader sovietico è ancora capace di fissare la propria attenzione su un documento che gli sta sotto gli occhi egli è virtualmente incapace di distrarre la propria attenzione da esso o mostrare un certo grado di flessibilità spontanea...», scrive Charles Douglas-Home sul quotidiano londinese. In altre parole Breznev potrebbe sottoporsi alle fatiche di un «summit» soltanto se prima Vance e Gromiko avranno risolto i problemi tuttora insoluti.

Carter firma stanziamenti per la «bomba N»

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha firmato ieri la legge che autorizza il finanziamento per la fabbricazione degli elementi essenziali della bomba neutronica. Lo ha annunciato la Casa Bianca.

In base a tale legge, 2,977 miliardi di dollari saranno destinati nei prossimi dodici mesi a partire dall'1 ottobre 1978 ai vari programmi di sicurezza nazionale del dipartimento dell'energia che produce i materiali fissili necessari ai programmi militari. Per il momento, gli elementi della bomba neutronica di cui il Presidente aveva autorizzato la fabbricazione la settimana scorsa sono destinati ad essere immagazzinati unicamente negli Stati Uniti.

Onde bloccare ogni contestazione un rapporto inviato dall'amministrazione Carter al Congresso sostiene che la cosiddetta bomba neutronica ed il missile a due stadi Pershing II, possono aumentare i pericoli di una guerra nucleare ma le due armi, a detta degli esperti, dovrebbero ugualmente essere prodotte. Secondo la relazione, le due armi potrebbero abbassare la «soglia nucleare» perché, oltre ad essere di più facile impiego avrebbero effetti di natura psicologica sulla controparte sovietica la quale sarebbe indotta a ritenere che gli americani potrebbero usarle da un momento all'altro contro il loro arsenale nucleare.

Oggi l'assegnazione del «Nobel» per la pace

OSLO — Il direttore dell'istituto Nobel ad Oslo, Jacob Sverdrup ha comunicato che l'assegnazione del premio Nobel per la pace per il 1978 sarà resa pubblica oggi alle 17.

Il premio in denaro, oltre al diploma ed una medaglia d'oro, ammonta quest'anno a circa 130 milioni di lire. Fra i 50 candidati al premio per la pace figura anche il Presidente egiziano Anwar El Sadat, proposto da Henry Kissinger per la sua iniziativa di recarsi in Israele l'anno scorso — un atto considerato essenziale per lo sviluppo successivo nelle trattative per una pace nel Medio Oriente.

IL REGIME FA FATICA A MANTENERE UN CERTO CONTROLLO DELLA SITUAZIONE

Altri cortei e disordini in Iran Capo della polizia cade in un agguato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Nuovi disordini sono scoppiati ieri a Teheran, mentre la stampa segnala l'uccisione di non meno di sette persone negli incidenti registrati ieri l'altro nella capitale e nel resto del paese. A Jahrom, un centro distante 160 chilometri da Teheran e in cui vige — come in altre città — il coprifuoco, i cecchini hanno ucciso il capo della polizia locale, colonnello Kamal Tesaoodi. Il generale Ahmed Nader (responsabile dell'applicazione della legge marziale), che era in sua compagnia, è stato invece ferito in maniera grave.

A Teheran, nonostante le restrizioni della legge marziale, migliaia di giovani con la camicia nera hanno tentato, inutilmente, di rioccupare l'università. L'ateneo e le strade adiacenti sono presidiati infatti in forze da reparti dell'esercito dotati di carri armati e di elicotteri.

L'agguato contro il capo della polizia e il generale che amministra la legge marziale a Jahrom assumono particolare rilievo se inquadrati negli avvenimenti degli ultimi giorni. Già da alcuni giorni, infatti, si stanno intensificando gli attacchi contro uffici della Savak, la polizia segreta iraniana. A Gorgan, un attacco contro la polizia avrebbe causato — secondo una fonte giornalistica — undici feriti. Mercoledì scorso, a Khorramabad, un agente in borghese che aveva ferito un giovane dimostrante è stato ucciso a colpi di pietra dalla folla inferocita.

Nel frattempo, in parlamento, proseguono le accuse contro le nefandezze compiute dalla polizia segreta negli ultimi anni. In particolare, accuse di corruzione sono mosse contro l'ex capo della Savak, generale Nassiri, attualmente a Teheran (ma di lui non si hanno notizie precise). Un deputato che nei giorni scorsi aveva preso l'iniziativa di denunciare all'assemblea i crimini commessi dalla polizia segreta, avrebbe ricevuto — secondo quanto riportato dai giornali — telefonate minatorie da parte di sconosciuti sostenitori della Savak.

La situazione ieri era tesa anche a Teheran, dove le cerimonie per festeggiare il cinquantanovesimo compleanno dello Scià si sono intrecciate alle manifestazioni studentesche. Cortei di studenti vestiti di scuro hanno percorso le strade a Sud della città e i dintorni delle università, portando solo cartelli, senza scandire i consueti slogan. Gli osservatori iraniani sottolineano che tali manifestazioni richiamano quelle che i mussulmani sono soliti fare nei periodi di lutto religioso: gli studenti in corteo si battono il petto con la mano come è usanza fare nel periodo di Ashura, che ricorda la morte di Hossein.

Intanto nella comunità americana si è diffusa un'atmosfera di panico: sembra infatti che l'ambasciata americana abbia consigliato a tutti i cittadini americani residenti in Iran di «non lasciare le proprie abitazioni».

Una manifestazione all'interno dell'università — che si è protratta l'altra sera fino a tarda notte — si è conclusa pacificamente poco prima dell'inizio del coprifuoco. Verso le 23, infatti, le migliaia di persone che si erano riunite sin dal mattino dentro il campus per festeggiare gli studenti liberati dall'amnistia e per chiedere la liberazione degli altri detenuti per motivi politici, sono tornate alle proprie case, allentando così un nodo di tensione.

A. P.

Attaccata (per errore?) l'ambasciata italiana

TEHERAN — Un centinaio di studenti del liceo hanno tentato ieri mattina di attaccare la sede dell'ambasciata italiana a Teheran. I giovani, riuniti in corteo, hanno percorso verso le 12 la strada in cui è situata la rappresentanza diplomatica italiana, cercando di scavalcare i cancelli. I poliziotti di guardia li hanno respinti. I giovani, poi, hanno cominciato a lanciare sassi, infrangendo i vetri di due finestre.

L'attacco all'ambasciata d'Italia non trova spiegazioni.

Infermiera italiana scomparsa a Beirut

BEIRUT — Mancano da due giorni notizie di Raffaella Battaglia, una giovane infermiera italiana di 21 anni che prestava la sua opera nella capitale libanese sconvolta dai combattimenti.

La ragazza che è figlia del dott. Italo Battaglia, vicedirettore dell'Istituto italiano di cultura è scomparsa martedì mentre cercava di telefonare a Roma dal posto pubblico del quartiere musulmano di Mazraa.

IL PRIMO ERA STATO VISTO BERE ASSIEME A DEI POLIZIOTTI

Operaio e agente vittime del terrorismo in Spagna

BILBAO — Il terrorismo continua a mietere vittime in Spagna. Nelle ultime ore sono morti un agente di polizia ed un operaio. Il primo, Andres Silveiro Martin, era rimasto gravemente ferito in un'imboscata effettuata quattro giorni fa da un commando dell'Eta, il braccio armato del separatismo basco. Il secondo è stato falciato da sconosciuti a raffiche di mitra dopo essere stato visto bere con alcuni agenti. Anche il secondo delitto, che è di ieri, chiama in causa i guerriglieri dell'Eta che sospettavano nell'operaio un informatore della polizia.

Con la morte dell'agente Silveiro Martin salgono a ventisei i tutori dell'ordine uccisi quest'anno dai terroristi, ma il bilancio diventa notevolmente più grave se ai poliziotti uccisi si aggiungono i civili ed i militari.

Si ha l'impressione che l'offensiva dell'Eta, più concentrata di quanto non avvenisse durante il franchismo, miri a spingere le popolazioni basche a non approvare la nuova costituzione che l'elettorato spagnolo sarà chiamato a ratificare nel referendum popolare di dicembre. Proprio ieri il Parlamento ha completato la «Carta» ed una commissione mista formata da parlamentari dell'«Unione del centro democratico» da socialisti, comunisti e conservatori ha deciso di autorizzare il primo ministro Suarez a sciogliere entro trenta giorni dal referendum il Parlamento ovvero a presentarsi alle camere per un voto di fiducia. Si ritiene che Suarez propenderà per la seconda alternativa.

I baschi, e con essi gran parte del partito nazionalista basco che negli ultimi tempi ha preso le distanze dall'Eta, ritengono che la nuova costituzione limiti l'autonomia della regione e non riconosca quei diritti civili fondamentali riconosciuti invece nei secoli dai re di Spagna.

Il timore di nuovi episodi di violenza getta frattanto ombre sulla manifestazione di protesta contro il terrorismo indetta per domani a Bilbao dal partito nazionalista basco.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 24 corrente è mancato al nostro affetto

Luigi Punta

Con profondo dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta a Serravalle Scrivia la figlia TIZIANA, la cognata ELVIRA con il marito RENATO MONDOLFO e la figlia e l'affezionata LIDIA.

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— DESSA MIRIANI con la figlia ANNA

Trieste, 27 ottobre 1978

I dipendenti de «LA GENERALE» Autotrasporti si associano al lutto della figlia TIZIANA.

Trieste, 27 ottobre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Moratto ved. Vascotto
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i cognati, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11.30 dal domicilio alla Chiesa di Borgo San Nazario e alle ore 12 direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Vittorio Zonta

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 30 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di San Francesco in via Giulia.

Trieste, 27 ottobre 1978

Nel terzo anniversario della morte di

Anna Pilotti ved. Legat

il figlio UMBERTO e CARMEN La ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 27 ottobre 1978

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Paolino Marini
Cav. della Repubblica e di Vittorio Veneto pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, le figlie ALIDA e MARA col marito LUCIO RENDI, l'adorato nipote PAOLO, NINA, RENDI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 ottobre 1978

Si associano al grave lutto le famiglie
— STELIO e MARIO IRMI

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al lutto le fam.
— URSIC ALBERTO e figli

Trieste, 27 ottobre 1978

La Società CIVIDIN & CO. partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la propria collaboratrice ALIDA MARINI per la dipartita del padre

Paolino Marini

Trieste, 27 ottobre 1978

I dirigenti ed i colleghi degli uffici di Trieste, Padova e Genova ed il personale dei cantieri si uniscono al dolore di ALIDA e della famiglia per la scomparsa di

Paolino Marini

Trieste, 27 ottobre 1978

Il Comitato Provinciale e il Movimento Reduci della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Paolino Marini
Cavaliere di Vittorio Veneto

per lunghi anni apprezzato dirigente.

Trieste, 27 ottobre 1978

Dirigenti e soci della sezione DC di SAN GIOVANNI esprimono commossa partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Paolino Marini

Trieste, 27 ottobre 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Cherbava

lasciando nel profondo dolore la mamma STEFANIA, il papà CARLO, il fratello DARIO con la moglie MARIA e la nipote DANIELA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— SILVIO e RENATO TURINI
— ZULICH e BANDIERA

Trieste, 27 ottobre 1978

†

La mattina del 23 ottobre si è spenta

Consuelo Mindotti ved. Amaranto

Con tristezza ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO e MARIELLA, la nuora, il genero, la sorella PALMIRA, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara

Argia Cipolla

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento vada al primario dottor MARINUZZI, ai medici e personale del Reparto Radiochemioterapico, ai dipendenti dell'Ufficio Igiene e ai condomini.

I FAMILIARI

Trieste, 27 ottobre 1978

27.10.1966 — 27.10.1978

Angelo Stor

marito e papà caro fra noi un posto è sempre vuoto ma il Tuo affetto non ci abbandona mai.

AMELIA e GRAZIELLA

Trieste, 27 ottobre 1978

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il giorno 24 ottobre è mancata al nostro affetto

Marinella Biagini ved. Mazzoncini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari tutti.

Un ringraziamento ai medici della Patologia Medica, uno particolare al prof. LUCIANO CAMPANACCI e al dott. FRANCO SPANGARO per le cure prestatele.

Nel contempo si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste, 27 ottobre 1978

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara

Marinella

— MARIA, PIETRO e LORENZO ANTONINI

Trieste, 27 ottobre 1978

La MIRAMAR S.p.A., i suoi dirigenti e collaboratori si associano al lutto della signora GIANNA MALUSA' per la perdita della mamma

Marinella Biagini ved. Mazzoncini

Trieste, 27 ottobre 1978

†

Il giorno 25 ottobre è mancata al nostro affetto

Paola Simoni in Vidonis

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 27 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— GAETANO de GIOIA
— LIDA ROCCO

Trieste, 27 ottobre 1978

Prendono parte al dolore:
— Famiglie PUGLIESE
— GIOVANNA PAIERO
— Famiglia LOREDAN
— NIVES BIDOLI

Trieste, 27 ottobre 1978

†

Non piangere, come chi è privo di ogni speranza.
(I Thess. IV, 12)

Mercoledì 25 ottobre, dopo pochi giorni di grandi sofferenze, ha lasciato questa vita terrena illuminata dalla Fede

Maria Favento ved. Fontanot

Le figlie LUCIA e CONCETTA ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Ai fiori si preferiscono la carità del cristiano suffragio e le opere di bene.

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Mario Armani

— i colleghi e amici dei Gruppi Autotassametri «AQUILA» e «ROMA»

Trieste, 27 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Poletti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 ottobre 1978

Oggi ricorre il nono triste anniversario della scomparsa di

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

Il figlio TULLIO con la moglie DANIELA La ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 27 ottobre 1978

†

Il giorno 26 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fabiani

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA TERESA, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 ottobre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1978

Addolorati partecipano al lutto:
— ALBA SPANGARO
— VITTORIO PORRO

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO
— GIAMPAOLO, MARISA, ADRIANA e CRISTINA
— ENRICO, GRAZIA e MARCO
— GIORGIO, LICIA e LAURA
— RENZO e ALIDE ESPOSITO

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al grave lutto
— LINA ed ENNIO TESSIER e GRAZIELLA e GIORGIO PALERMO

Trieste, 27 ottobre 1978

Si associano al lutto del figlio i colleghi della contabilità.

Trieste, 27 ottobre 1978

†

Dopo lunga malattia si è spento

Matteo Gardossi

Lo annunciano i fratelli GIOVANNI, EMILIO con la moglie ANGELA, la sorella FILOMENA unitamente al marito e ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e al personale della II Medica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 27 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1978

Piangono il caro zio i nipoti: MAURO, BRUNA, AMELIA, FAUSTINA e GENOVEFFA.

Trieste, 27 ottobre 1978

Alla cara KETTY così dolorosamente colpita nell'affetto più caro della vita per la perdita del suo caro marito

Renato Daneo

si unisce al dolore Suo e della famiglia l'amico fraterno

NINO FICICH

Trieste, 27 ottobre 1978

Le famiglie: BUFFALO - VALLE - MARCHIOLI partecipano al lutto per la scomparsa di

Renato Daneo

Trieste, 27 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— EDOARDO DEVETTA
— ENZO SANTESE

Trieste, 27 ottobre 1978

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del Circolo della Cultura e delle Arti prendono commossa parte al lutto della famiglia e del mondo artistico cittadino per la scomparsa del pittore

Renato Daneo

Trieste, 27 ottobre 1978

IRMA e DARIO partecipano al dolore della cara KETTY per la scomparsa del marito

Renato Daneo

Trieste, 27 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Ceccotin

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e familiari

Trieste, 27 ottobre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Umberto Del Savio

la moglie il figlio e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella Chiesa di via Rossetti.

Trieste, 27 ottobre 1978

Segue da pagina 18

D'ANNUNZIO: libero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 19 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19960 S

FELLUGA panoramico seminuovo stanza salone cucina servizi poggioli ripostiglio 27 milioni occasione vende Solario, piazza S. Giovanni 3, 16-19.

GABETTI vende in zona centrale appartamento seminuovo: ingresso cucina saloncino 2 stanze 2 bagni ripostiglio 2 terrazzini. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050305 S

GABETTI vende Trieste centro in recente costruzione n. 3 uffici composti da 4 vani più servizi. Possibilità di mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende zona panoramica casetta con ampio giardino 3 stanze cucina veranda taverna cantina. Possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, telefono 764842. 050305 S

GABETTI vende zona Università villa bifamiliare con box taverna e giardino. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842.

GABETTI vende in zona tranquilla appartamento rimesso a nuovo: ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno lire 10 milioni in contanti più mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GABETTI vende in zona centrale negozio d'angolo con ampie vetrine lire 20.000.000 in contanti saldo con mutuo decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

GEOM. SBISA' vende COSTIERA-MARE appartamento salone quattro camere due cucine quattro servizi taverna tre terrazze cantina giardino. Tel. 775700. 19865 S

GEOM. SBISA' vende DUINO primo ingresso salone due camere cucina doppi servizi terrazzo verde 45.000.000. Telefono 776700. 19865 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA CENTRO in recente palazzina tre camere, cucina, salone mansardato, bagno, ripostiglio, terrazze, posto macchina, mq 140 56.000.000. Tel. 775700. 19865 S

GRADO Pineta: vendonsi appartamenti bivani-trivani nuova costruzione vista mare riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

GRADO: vendonsi appartamenti bivani-trivani, nuova costruzione predisposizione riscaldamento possibilità mutuo zona Città Giardino. Immobiliare Adriatica, telef. (0431) 81345. 050318 S

GRADO vendonsi appartamenti monolocali-bivani nuova costruzione zona Città Giardino possibilità mutuo. Immobiliare Adriatica, telefono (0431) 81345. 050318 S

GRIM S.p.a., via Palestrina 10, tel. 764952, Trieste, per vendere subito e in contanti il vostro appartamento, stabile, villa, casetta. 050297 S

LORENZA vende: San Luigi bellissimo vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, garage; altro Gatteri, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, riscaldamento metano; altro piazza Scorcola, mq 200, 6 stanze, cucina, 2 bagni, autoriscaldamento metano, tutto restaurato, casa signorile; altro Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, restaurato; altro Pascoli, casa signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, V piano, ascensore. Informazioni tel. 734257. 19657 S

IRENEO Croce vendesi appartamento due camere camerino cucina bagno casa decorosa IV piano senza ascensore tel. 31792 Bonzanini. 19905 S

LORENZA vende: Scaglioni, bellissimo, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina garage; altro XX Settembre libero, 5 stanze, cucinino, bagno, wc, mq 160. Informazioni telefonare 734257. 19657 S

MONFALCONE centro Gabetti vende lussuoso appartamento: cucina 3 stanze tripli servizi 2 box. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050305 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 3 letto soggiorno cucina bagno garage 30.000.000. 41807. 1013 S

MONFALCONE vendesi stabile posizione centrale parte libero parte occupato telefono 040 31792 Bonzanini. 19905 S

OCCASIONE libero 5 camere bagno vendo facilitazioni. Visitare 15.30-17.30, Caprin 17. 19875 S

OPICINA vendesi villa in costruzione, località via di Basovizza, 5 stanze, soggiorno-pranzo, cucina con office, tripli servizi, taverna, garage per due macchine, soffitta, portico ed ampia terrazza, con possibilità di modifiche interne ed eventuale piscina, finiture accurate, rivolgersi direttamente all'Impresa Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina n. 9, telefono 60098.

PONTEROSSO libero I p. due ingressi 5 stanze servizi riscaldamento ascensore vende privato, via Genova 13 feriali ore 11-12. 19942 S

RUSTICO carsico da amatore Aurisina ristrutturato giardino garage vendesi. 766676. 19921 S

SERVOLA prossima consegna lussuoso salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento metano vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19960 S

STADIO vendesi appartamento palazzina seminuova camera, cameretta, soggiorno, cucinino. Tel. 31792 Bonzanini. 19905 S

SOFFITTA 2 stanze cucina bagno doccia vendesi 13.000.000. Tel. 793090. 19730 S

S. GIOVANNI via Timignano vendonsi appartamenti due, tre stanze, cucina, servizi, tutti comfort. Informazioni STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 2607 S

S. VITO appartamento in palazzina 4 stanze cucina bagno terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19960 S

VENDESI appartamento due camere soggiorno cucinino bagno periferico. Tel. 228390. 19969 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino da L. 35.000.000 a L. 45.000.000; mutuo fondiario ventennale. Telefonare al 0432-74147 orario ufficio. 716 S

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

1/2 TACCHINA pronta da cuocere - al Kg.	1990	**PERE KAISER** al chilo	490	**PECORINO ROMANO** da grattugia - l'etto	498
POLPA SCELTA DI VITELLO pezzo intero - al Kg.	6740	**FINOCCHI** al chilo	360	**VERO EDAM d'OLANDA** l'etto	248
BOCCONCINI DI VITELLO per umido - al Kg.	3980	**CAROTE** al chilo	280	**ROBIOLA "GALBANI"** di Melzo - l'etto	265
POLPA MAIALE MAGRO per arrosti - al Kg.	3380	**INSALATA SCAROLA** al chilo	270	**OLIO MAIS DIETETICO "DESY" STAR** - 1 litro	1580
PASTA "PEZZULLO" Oro di Napoli di semola grano duro - 1 chilo	455	**POMODORI PELATI** scatola gr. 800	310	**OLIO di OLIVA "CARAPELLI"** - 1 litro	1980
BISCOTTI "COLUSSI" Forno Antico - gr. 920 netti	1395	**2 HAMBURGER "FINDUS"** grammi 160	475	**PROSCIUTTO CRUDO** magro - l'etto	699
10 MERENDINE farcite al cacao - gr. 220 netti	495	**TONNO "PALMERA"** al naturale - grammi 184	760	**COTECHINO "NESPOLI"** puro suino - l'etto	159
NUTELLA "FERRERO" bicchiere gr. 122 netti	485	**FILETTI BACCALÀ** l'etto	385	**ACQUA MINERALE** cl. 92 - vetro escluso	50
				CYNAR bottiglia cl. 75	1650
				CAFFÈ "SPLENDID" busta gr. 400 netti	2595

Festa in casa con torte ALGIDA!
2 torte "Festino" o "Savarin" o "Casablanca"
al prezzo di 1. Ad esempio:
2 TORTE "CASABLANCA" ~~L. 2500~~ **1250**

Standa, la freschezza ogni giorno.

VENDESI 1604 mq terreno costruibile zona periferica pianeggiante. Tel. 228390. 19969 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, WC proprio possibilità doccia 8.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni, tel. 750777. 19628 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). MAGAZZINI occupati VARIE GRANDEZZE VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. 19628 S

VIA PONZIANINO 15, appartamenti occupati. 1-2 stanze, cucina, WC proprio da 6.000.000 in su. MINIMO CONTANTI 3 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni, tel. 750777. 19628 S

VILLA Muggia con terreno vendesi. Tel. 793090. 10730 S

Z.Z.Z. EDILZINI, DA SEMPRE CASE BELLE, LA NOSTRA CASA, LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333, 422922. 15/10 S

460 mq, adatti uso magazzino, 2 ingressi, periferico, ottimo affare vendesi. Tel. orario lavorativo 30109. 1234 S

10.000.000 Lucio Vero (zona F. Severo) vendesi appartamento affittato 70 mq, riscaldamento. 766676. 19921 S

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

CELIBE laureato 45,enne serietà sposerebbesi sollecitamente massino 36.enne. Postbus 142 Anvers Belgio. 387 U

RAGIONIERE 34.enne laurendo economia e commercio benestante titolare di rendita statale di 500.000 L. mensili relazionerebbe con signorina bella affettuosa illibata scopo matrimonio. Gradito indirizzo. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26 O 34190 TS. 19891 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ALMA. Affari, amore, amuleti, astrologia chirocartomanzie. Nostradamus. Non teme concorrenza. Tel. 750249, 16-21.

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers pastori capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

NELL'OASI di via Rigutti 9 nuovo negozio di animali; troverete bellissimi cuccioli cocker pastori tedeschi bassotti e Scottish Terrier. Tel. 744874. T.A. 2646 W

VENDONSI cuccioli cuccioloni dobermann rottweiler selezionati. Serietà. Telefonare (0432) 41381. 350 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ARCA nuovi modelli 1979 Motorcaravan roulottes. Concessionario deposito manutenzione riparazioni noleggi. Occasioni roulottes usate. Via Rio Primario 2, sabato aperto.

DA Stefanutti Franco: ottime occasioni roulottes usate da L. 1.600.000 in su. Rivolgersi per informazioni presso la nostra sede di Sagrado, via Volta 2, tel. 99360 o presso la mostra di Trieste, via Flavia a fianco A. Grandi.

PICCOLO Pavois. Mercato barche nuove e occasione. Porto S. Margherita - Caorle. Dal 29 ottobre al 6 novembre. Tel. 0421-81957. Meta mare.

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975299. 315 Z

VENDESI vela vetroresina 1977 m 7,50, accessoriata, lire 12 milioni 500.000. Telefonare ore pasti 571697. 19453 Z

VENDO motoscafo cabinato Shetland m 5,23 con motore fuoribordo Chrysler 85 HP. Tel. 220528. 19950 Z



è arrivata BRISCOLA
L'ANTICAMPER
in visione da
Casa Mobil Rimorchi
di E. Campanella
Via Carsia 51 - Tel. 211610 - Villa Opicina Statale 202 - TRIESTE
Inoltre: vasto assortimento Caravan-Autocaravan 78/79
a lire 9.730.000 SU STRADA
AUTUNNO sconti particolari
Concessionaria FRIULI-VENEZIA GIULIA
elnagh la caravan ★★★★

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	11.05
	17.10	21.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	21.45	22.35
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20 (Roma)	10.15 (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	13.55 (Lamezia)
	14.40 (Lamezia)	15.15 (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	15.10 (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00 (Roma)	21.55 (Treviso)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.00	16.00
	15.20	20.50
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Istanbul	07.20	15.50*
Londra	07.00	10.50
	17.10	20.40
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	12.25
	17.10	21.35
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25

*) dal 15 ottobre arrivo un'ora prima

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	10.30	14.40
Atene	10.05	16.30
	18.55	22.35
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	22.35
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Istanbul	16.35*	22.45
Londra	17.25	22.35
Madrid	11.35	16.30
Monaco	17.30	22.35
New York	19.30	14.40$
Parigi	10.45	14.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40
	16.40	22.35

*) dal 15 ottobre partenza un'ora prima
$) il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

GORIZIA
Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113